Anno 99 Numero 136

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 10 Giugno 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Una tappa decisiva nei rapporti franco-tedeschi

De Gaulle domani a Bonn Erhard gli «parlerà chiaro»

La visita del generale durerà due giorni - Primo contrasto nell'agenda dei colloqui - Bonn dichiara che si discuterà dell'Europa unita e dell'Alleanza atlantica, con esclusione dei problemi agricoli e finanziari del Mec; Parigi sostiene che si parlerà soprattutto del Mercato Comune e di collaborazione economica fra i due paesi

Un'amicizia in pericolo

L'incontro fra Erhard e De Gaulle, domani e dopodomani a Bonn, formalmente rientra nella normale *routine* stabilita dal trattato franco-tedesco del 22 gennaio 1963; nella sostanza, però, costituisce una tappa decisiva dei rapporti fra Bonn e Parigi, da cui il trattato e lo stesso spirito dell'intesa franco-tedesca potrebbero uscire assai malconci. Erhard è deciso a mettere le carte in tavola, come ha dichiarato al giornale *Die Welt am Sonntag*: «*Avrò l'occasione di parlare francamente*». Il cancelliere era appena tornato dall'incontro a Washington con Johnson; doveva quindi avere raccolto buoni argomenti per spingersi ad accantonare la sua abituale moderazione.

La stella polare della politica estera tedesca è una sola, incontrastata: la più intima solidarietà con l'America. Se De Gaulle si pone di traverso fra Bonn e Washington, pretendendo quasi di costringere la Germania a una scelta impossibile, allora la risposta del cancelliere è inevitabile; non intende sacrificare il più sicuro fondamento della politica tedesca a prospettive arrischiate pericolose, senza alcuno sbocco nella realtà del mondo attuale, quale effettivamente è e non quale l'alleato d'oltre Reno se lo immagina.

Il punto critico del gollismo, infatti, sta proprio qui: nella sfasatura sempre più evidente tra il sistema internazionale vigente e le ambiziose progettazioni del generale. Si dice che De Gaulle, in politica, sia un realista, ed è anche vero; solo che il suo realismo guarda all'indietro e non all'avanti, è anacronistico. La realtà del generale, in questa èra atomica e spaziale di grandi blocchi mondiali, è ancora la realtà ottocentesca dello Stato nazionale; quasi che due guerre mondiali non avessero tragicamente insegnato il totale fallimento di questo Stato, la sua impotenza a reggere il peso — economico, politico, militare — della concorrenza internazionale nella seconda metà del XX secolo.

Da questa premessa, che solo apparentemente sembra astratta, discende la politica di De Gaulle, nelle applicazioni concrete che stanno sotto i nostri occhi: «*Europa delle patrie*» contro l'integrazione dell'Europa comunitaria; indipendenza nucleare della Francia, rifiuto della *leadership* americana e di ogni interdipendenza atlantica; tentativi di intervento e di aggancio nei più diversi settori del mondo, dalla Cina all'Asia sud-orientale, all'Europa orientale, all'America Latina. In tutte queste attività del gollismo vi è, pare indubbio, la volontà di interferire con gli Stati Uniti, se non addirittura di «fare dispetto»; ma il motivo determinante è più serio e profondo, appunto la convinzione del generale che i rapporti internazionali si svolgano unicamente fra singoli Stati indipendenti, con il vecchio sistema dell'equilibrio.

Ove il realismo viene meno è nel calcolo delle forze reali in presenza, che pure dovrebbe essere elemento fondamentale per una politica del genere. De Gaulle condanna la politica americana nel Vietnam e a Santo Domingo e propone invece la neutralizzazione dell'Asia Sud-orientale e un più consistente intervento economico dell'Europa nell'America Latina. Potrebbe essere una politica, da discutere; ma dove sono i mezzi per attuarla? Il generale pensa veramente di potersi mettere in gara con gli Stati Uniti? Ecco quindi che la sua politica si riduce a velleitarismo, azioni di disturbo, che non spostano per niente la realtà di fatto, ma solo introducono elementi di confusione ed incertezza.

L'esempio massimo, e più pericoloso, è dato dall'atteggiamento gollista verso l'alleanza atlantica. A poco a poco la Francia si è venuta confinando in una posizione marginale in seno all'alleanza, dal ritiro della flotta atlantica e di quella mediterranea dalla Nato al rifiuto di ospitare sul proprio territorio le armi nucleari americane, al rigetto della strategia, nucleare e convenzionale, dell'alleanza, fino all'ultima decisione di non partecipare alle manovre alleate dell'anno venturo. L'ex-segretario della Nato, l'olandese Stikker, ha potuto scrivere che ormai la Francia non è più un membro di pieno diritto, ma solo un membro associato agli altri alleati. Da parte della stampa americana si comincia a prospettare seriamente la possibilità di ritirare dal suolo francese i comandi, le basi e le infrastrutture alleate.

A questo punto, dunque, l'ostinazione di De Gaulle nel suo «separatismo» ha condotto la organizzazione occidentale da cui dipende la sicurezza stessa della Francia. L'aspetto paradossale della situazione, infatti, consiste nel fatto che la Francia si può permettere di minare la solidità della Nato solo perché gioca sul sicuro; in caso di emergenza sarebbe sempre l'alleanza, in concreto l'America, a proteggerla. Perciò l'atteggiamento francese riesce tanto più intollerabile a paesi come la Germania e gli Stati Uniti; e si capisce pertanto che Erhard voglia mettere una buona volta le cose in chiaro, invitare De Gaulle a decidersi tra la solidarietà interalleata e una avventura solitaria.

Ferdinando Vegas

Inquietudine a Parigi sull'esito della visita

«Le Monde» scrive: «Se De Gaulle spera di staccare Bonn dall'America, non ci riuscirà»

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 9 giugno.**

La visita che il Presidente della Repubblica francese farà venerdì a Bonn, accompagnato da Pompidou e da quattro ministri, suscita non poche inquietudini negli ambienti diplomatici di Parigi, a causa della situazione internazionale e delle intenzioni che vengono attribuite al generale De Gaulle. Di questo viaggio, che avviene nella cornice del trattato di cooperazione franco-tedesca, si è occupato il Consiglio dei ministri riunito stamane all'Eliseo e, alla fine della riunione, il ministro delle Informazioni Alain Peyrefitte, ha detto ai giornalisti: «*Couve de Murville ha analizzato diversi aspetti delle relazioni franco-tedesche. Le conversazioni si svolgeranno sulle questioni di interesse generale fra i due Paesi e anche su problemi concreti, in particolare su ciò che riguarda il Mercato comune europeo, e più precisamente il regolamento finanziario in elaborazione a Bruxelles*».

Alle domande dei giornalisti, il Ministro ha insistito su questa affermazione: «*In primo piano sarà sicuramente il regime finanziario della Comunità economica europea*», ed ha poi aggiunto che «*il primo ministro si propone di intrattenere il Cancelliere Erhard su un certo numero di problemi concreti di cooperazione pratica fra i due Paesi, specie sul piano economico*».

L'indeterminatezza di queste dichiarazioni ha provocato varie congetture, alcune delle quali sembrano avere origine da indiscrezioni degli ambienti responsabili. Così *Le Monde*, in un grande titolo di prima pagina, afferma stasera che «*il generale De Gaulle legherebbe il rilancio dell'unione politica europea ad un accordo sul regolamento finanziario della Comunità economica*».

Che non ci si possa fare troppe illusioni sull'esito dei colloqui di Bonn lo afferma anche il giornale *Le Monde* in questo commento: «*Se il generale De Gaulle pensa di staccare la Repubblica federale dal carro americano e di persuaderla alla lunga ad unirsi ai suoi sforzi per riunificare nello stesso tempo l'Europa e la Germania, sa benissimo che non è con l'attuale governo di Bonn che ha probabilità di riuscirci*».

s. v.

Il presidente Johnson è in «perfetta salute»

Era corsa voce che avesse subito un attacco cardiaco. Netta smentita del medico personale

Washington, 9 giugno.

Il medico personale del Presidente Johnson, ammiraglio George Burkley, ha dichiarato oggi che il capo della Casa Bianca è «in *perfetta salute*».

Burkley ha fatto questa dichiarazione in risposta alle voci diffusesi a Wall Street e in altri ambienti secondo cui il Presidente sarebbe malato ed avrebbe subito un attacco cardiaco.

La dichiarazione di Burkley dice: «*Il Presidente è in perfetta salute. Non vi è e non vi è stato alcun sintomo che indicasse il contrario da quando egli è salito alla Presidenza*».

(Ass. Press)

Gli statisti avranno colloqui senza testimoni

Il Cancelliere riproporrà la conferenza al vertice dei Sei già respinta dalla Francia - De Gaulle ha in programma incontri con Adenauer e il presidente Luebke

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 9 giugno.**

Bonn si prepara per la «visita di lavoro», la terza in tre anni, che il presidente De Gaulle farà venerdì e sabato nella capitale federale insieme con il primo ministro Pompidou e i ministri degli Esteri Couve de Murville, della Difesa Messmer, e delle Finanze Giscard d'Estaing. Nei due giorni Erhard avrà tre colloqui a quattr'occhi con il Capo di Stato francese. De Gaulle si incontrerà poi, benché non previsto dal trattato di amicizia franco-tedesco, con il presidente della Repubblica Luebke e con Adenauer.

Non è stato fissato un ordine del giorno dei colloqui. Il portavoce del governo tedesco, Von Hase, ha precisato che — secondo Bonn — tema centrale saranno i contatti tra Occidente e Oriente, poi i problemi dell'Europa economica e politica, infine l'Alleanza atlantica. Non verranno trattati i problemi agricoli e quelli finanziari con essi connessi, ha aggiunto il portavoce, smentendo il ministro francese delle Informazioni, Peyrefitte, che proprio oggi ha detto a Parigi esattamente il contrario. E' questo il primo contrasto — si fa notare a Bonn — che trapela dagli ambienti politici tedeschi, che esprimono un generico ottimismo.

Come già quattro mesi fa alla vigilia del suo viaggio a Rambouillet (dal quale tuttavia tornò a mani vuote), il cancelliere Erhard si dimostra fiducioso di ottenere qualche successo dagli incontri. Giorni fa dichiarò al *Die Welt am Sonntag*: «*Parlerò chiaro al gen. De Gaulle*». Oggi in una intervista al quotidiano *Koelnische Rundschau* di Colonia, egli dice di attendersi progressi per l'unione politica europea, di sperare che vengano chiarite le differenze di opinioni circa l'Alleanza atlantica, di ritenere che si possano trovare le forme per associare al Mercato Comune i paesi che ne sono fuori e infine di credere che possa essere trovata una base per una strategia comune dell'Occidente verso i paesi dell'Europa Orientale, mediante la quale si arrivi alla riunificazione della Germania.

Erhard non lo ha detto — ma negli ambienti governativi di Bonn lo si dà per probabile — che il Cancelliere insisterà particolarmente per la convocazione della conferenza dei capi di governo dei «Sei» (già fissata per maggio a Venezia e sabotata dai francesi) e che intenderebbe proporne anche la data.

Il segretario del gruppo parlamentare dell'opposizione socialdemocratica, Mommer, mette oggi in guardia il governo dal pericolo dei colloqui con De Gaulle. In un articolo eccezionalmente violento, pubblicato nel bollettino dell'Unione europea tedesca, della quale è vicepresidente, Mommer scrive tra l'altro che «*l'atteggiamento nazionalistico e antieuropeo*» del Presidente francese ha fatto fallire per la seconda volta l'unificazione politica dell'Europa.

E' ora di dire chiaramente — secondo Mommer — che la dottrina gollista dell'intoccabile sovranità e indipendenza della Francia è inconciliabile con gli Stati Uniti d'Europa.

Tito Sansa

DUE VITE RINATE

(Commossi i medici del mondo intero)



I più autorevoli rappresentanti della medicina mondiale, convenuti a Torino per le «Giornate internazionali», hanno assistito ieri alla proiezione del film sull'operazione che ha separato le due piccole siamesi, poi si sono recati nell'ospedale dove le bimbe sono ospitate. Questi scienziati, benché abituati alla sofferenza umana, non hanno nascosto la loro commozione alla vista delle sorelline che tentavano di camminare. Ecco la prima foto di Santina (a sinistra) **e Giuseppina Foglia in piedi** (Vedere in settima pagina servizi e fotografie)

Fallito lo sciopero generale indetto dalla Cgil a Milano

Motivo ufficiale della manifestazione era di difendere la piena occupazione e i salari - La metropolitana ha funzionato al completo, i tram al 50 per cento malgrado atti di sabotaggio, nelle industrie lavoro quasi regolare - Meno di un migliaio di persone partecipano al comizio sotto la pioggia - Otto attivisti arrestati e ventisei denunciati a piede libero - Alcuni socialisti dicono: ci eravamo opposti alla manifestazione che appariva come una manovra politica

(Dal nostro inviato speciale) **Milano, 9 giugno.**

Lo sciopero generale di mezza giornata, indetto per oggi pomeriggio dalla Camera del lavoro, avrebbe dovuto paralizzare i servizi pubblici di trasporto e bloccare l'attività produttiva dei 400 mila dipendenti dell'industria. Invece tutto si è risolto in un limitato seppure fastidioso disservizio tranviario e in scarse assenze nelle aziende.

Hanno circolato il cinquanta per cento dei tram, la metropolitana ha funzionato al cento per cento, le comunicazioni con la provincia sono state ovunque assicurate, nelle industrie il lavoro è proseguito quasi regolarmente.

Al comizio, svoltosi alle 15 nei pressi del Castello Sforzesco, sono intervenute meno di un migliaio di persone, che hanno raggiunto la piazza sotto un violento acquazzone.

Il bilancio, per i promotori dello sciopero, appare senz'altro negativo. Quasi tutti i commenti questa sera sottolineano il fallimento della manifestazione comunista. In effetti, nell'ultima riunione del direttivo della Camera del lavoro, alla vigilia dello sciopero, i sindacalisti socialisti, che rappresentano il trenta per cento, hanno tentato di convincere la maggioranza comunista a sospendere l'agitazione, alla quale non aderivano la Cisl e la Uil.

Nei comunicati della Camera del lavoro si parla di «decisione unanime». Da altre fonti risulta invece che i socialisti hanno espresso un parere diverso dai comunisti, accettando solo per disciplina sindacale il voto espresso dalla maggioranza. Oggi abbiamo sentito dei socialisti dichiarare: «Questo sciopero non si doveva fare, non era sentito, era inutile; si sono bruciate energie che potevano essere meglio utilizzate».

L'agitazione è stata impostata su una base protestataria generica: «Contro la politica di attacco all'occupazione e ai salari, contro l'aumento dei prezzi, contro le violazioni contrattuali e le offese alle libertà sindacali». La Cisl e la Uil hanno respinto questa formulazione, individuando nell'azione comunista «obiettivi politici che nulla hanno che vedere con gli interessi concreti dei lavoratori».

Il segretario milanese della Cisl, Romei, ha dichiarato: «La Cisl è perfettamente consapevole dei gravi problemi che hanno provocato l'agitazione, ma dissente sul modo in cui è stata affrontata l'azione sindacale. Lo sciopero generale è fallito perché non ha obiettivi precisi, crea disorientamento, sposta la lotta sull'asse politico, fomenta le critiche dell'opinione pubblica, crea una battuta d'arresto nell'unità di azione sindacale».

Il presidente dell'Azienda Tranvie Municipali, in una dichiarazione, ha voluto sottolineare: «il senso di responsabilità del personale viaggiante, degli operai e degli impiegati».

L'Associazione Industriale Lombarda nel suo comunicato dice: «Lo sciopero generale indetto dalla Camera del Lavoro per scopi evidentemente politici, può dirsi clamorosamente fallito. Ad esso infatti ha aderito poco meno del 10 per cento della totalità dei lavoratori interessati». *Il comunicato degli industriali prosegue:* «Nell'importante settore metalmeccanico, dove l'influenza della Cgil è più accentuata, si è avuta una media generale di astensione del 12,76 %».

L'Associazione Industriale ha fornito per alcune delle principali aziende le seguenti percentuali di scioperanti: Falck 1,2 per cento; Innocenti 4 per cento; Borletti 25 per cento; OM 1,2 per cento; Ercole Marelli 11 per cento; Magnete Marelli 12 per cento; Motta 0,1 per cento; Alemagna 7 per cento; Cartiere Burgo 14 per cento; Snia Viscosa (Milano, Cesano, Varedo, Magenta) tutti al lavoro; Montecatini 3 per cento; Carlo Erba 18 per cento; Pirelli 15 per cento; Farmitalia 1,2 per cento; Val Ticino-Unione Manifatture Châtillon nessuna assenza.

Nei suoi comunicati la Camera del Lavoro afferma che «lo sciopero ha visto una partecipazione massiccia e combattiva dei lavoratori di tutte le categorie» *e protesta perché* «la piazza del Castello Sforzesco *(dove si è svolto il comizio)* i depositi dell'Atm, numerose fabbriche e diversi luoghi della città erano presidiati da ingentissime forze di polizia».

Le adesioni allo sciopero, secondo la Camera del Lavoro, sono state: l'80 per cento in media nel settore metalmeccanico, 75 per cento nei chimici, 85 per cento tra gli alimentaristi, 60 per cento tra i tessili, 85 per cento nel settore vetro-ceramica, 70 per cento tra i poligrafici, 80 per cento nei trasporti, 90 per cento tra gli edili.

La direzione delle Aziende Tranvie Municipali ha denunciato all'ufficio politico della questura che «la scorsa notte in piazza Castello, sono stati rinvenuti cunei di ferro appositamente modellati, che hanno bloccato il funzionamento elettrico degli scambi di linea». *La questura ha definito «sabotaggio» questi atti e ha aperto indagini.*

Per episodi connessi allo sciopero la polizia ha proceduto oggi a otto arresti ed a ventisei fermi. Gli arrestati sono: Giovanni Zambarbieri di 23 anni, per resistenza alla forza pubblica, e Franca Caffa di 36 anni per oltraggio a pubblico ufficiale (i due facevano parte di un gruppo che al termine del comizio del Castello Sforzesco si era messo in corteo); Raimondo Mele di 21 anni, Salvatore Juliano di 32 anni, Giuseppe Mori di 20 anni, Domenico Trina di 26 anni, Domenico Pepe di 19 anni, Maurizio Talamelli di 22 anni, tutti accusati di violenza privata aggravata per avere tentato di fare interrompere il lavoro in un cantiere edile di via Lampugnani 121.

I ventisei denunciati a piede libero partecipavano al corteo non autorizzato che dal Castello Sforzesco intendeva dirigersi verso piazza del Duomo e che è stato sciolto senza dover ricorrere però a cariche di polizia.

Sergio Devecchi

Agitazione sospesa alle dogane

Così hanno deciso i sindacati, mentre alla Commissione del Senato si discute il disegno di legge Tremelloni - Il Ministro dichiara che si terrà conto degli interessi dei 3500 dipendenti ma che prima occorre pensare agli interessi del Paese

(Nostro servizio particolare) **Roma, 9 giugno.**

L'agitazione dei doganali, in corso da tredici giorni, è cessata poco dopo le ore 14 in tutti i posti di frontiera di terra e di mare. Le operazioni sono state riprese con il consueto ritmo, per cui nel giro di alcuni giorni la completa normalità potrà essere ristabilita nei traffici commerciali in entrata e in uscita. Secondo le disposizioni impartite dal ministero delle Finanze, i capi delle Dogane dovranno dare la precedenza nel transito alle merci deperibili e ai trasporti urgenti: seguiranno, via via, i carri e gli autotreni carichi di altri prodotti e materie prime.

La sospensione dello «*sciopero bianco*» e il ripristino delle prestazioni straordinarie sono stati disposti dai sindacati doganali Saud (autonomo), Sipdap (Dirstat) e Suad (Cisl) «*per dare all'opinione pubblica e agli organi politici una concreta dimostrazione del loro senso di responsabilità*». Dopo aver richiamato l'attenzione dei componenti la commissione Finanze e Tesoro (che ha iniziato oggi l'esame del provvedimento riguardante i diritti commerciali) sulle «*gravi contraddizioni e lesioni dei diritti acquisiti in tale disegno di legge*», i tre sindacati hanno esortato il governo ad accogliere le altre rivendicazioni.

La segreteria confederale della Cisl e quella della Federazione statali aderente alla stessa Cisl, hanno manifestato vivo apprezzamento ai doganali per la responsabile decisione di sospendere l'azione sindacale in corso.

g. f.

La legge al Senato

(Nostro servizio particolare) **Roma, 9 giugno.**

La commissione Finanze e Tesoro, con la partecipazione del ministro Tremelloni, ha preso oggi in esame la legge sui diritti commerciali dei doganieri non appena ricevuta la notizia che lo «*sciopero bianco*» era stato sospeso.

Aperta la seduta, dopo una esposizione del contenuto del disegno di legge governativo da parte del relatore sen. Salari, il ministro delle Finanze ha riepilogato i termini della vertenza con i doganieri e i quattro scioperi che ne sono scaturiti in dodici mesi. Con queste agitazioni, ha aggiunto il ministro, si pone un problema di importanza fondamentale: «*Se sia ammissibile che un gruppo di persone, nel nostro caso 3500, munite dallo Stato, per l'esplicazione di un servizio pubblico, di un determinato potere, lo utilizzino per ottenere il riconoscimento di rivendicazioni sindacali sulle quali è chiamato a decidere il Parlamento*».

Il ministro ha ricordato l'invito rivolto dal presidente Einaudi ad abolire ogni specie di diritti casuali, ma ha insistito in modo particolare sulle incresciose rivalità che si erano determinate tra il personale periferico delle dogane, che riscuoteva legalmente i diritti commerciali per le operazioni compiute fuori delle aree doganali e fuori del normale orario di lavoro, e il personale delle dogane del ruolo centrale del ministero che tali indennità non percepiva almeno in un primo momento. Tra i sindacati dei due ruoli (il periferico e il centrale) si giunse poi ad un tacito accordo per la ripartizione dei compensi, accordo presto naufragato e sfociato in reciproche denunce alla magistratura.

Il ministro ha aggiunto che, contrariamente a quel che sostengono i sindacati, i rappresentanti dei doganieri sono stati ascoltati prima della predisposizione del nuovo disegno di legge. «*Tuttavia — ha aggiunto Tremelloni — devo precisare che mi considero ministro delle Finanze e non soltanto ministro del personale delle Finanze e pertanto ho presentato una legge che sintetizza gli interessi generali e particolari in gioco*».

Numerosi senatori hanno allora annunciato che intendevano presentare emendamenti al disegno di legge e la commissione ha deciso di nominare un comitato ristretto che esaminerà le proposte di modifica e formulerà le sue conclusioni entro martedì.

Mentre la commissione prendeva queste decisioni, veniva fatto recapitare al Senato, da parte dei sindacati (Autonomo e Cisl) che hanno promosso gli scioperi, un elenco di emendamenti che è tale soltanto formalmente. Si tratta in realtà di una controproposta di legge che distrugge dal primo all'ultimo articolo il testo predisposto dal ministro e rimette alla discrezione della burocrazia doganale tutto quel che il ministro intende invece porre sotto pubblica disciplina. In concreto, mentre il ministro vuole assumersi il potere di revisionare l'ampiezza delle aree («circuiti») doganali, i sindacati sostengono che il ministro può fare questo solo su proposta dei capi delle circoscrizioni.

f. d. l.

CRONACA CITTADINA

Alla Giunta i bilanci delle aziende municipalizzate

Deficit di cinque miliardi 782 milioni previsto nel '65 dall'azienda tranviaria

La situazione è meno drammatica di altre città: l'anno scorso Milano ha avuto un passivo di 14 miliardi, Napoli di 15, Roma di 24 miliardi - I passeggeri sono diminuiti del 10 per cento nel '64 rispetto al '63; quest'anno si prevede un'altra contrazione del 5 per cento - In pareggio le aziende dell'elettricità e dell'acqua

Bilancio previsione dei tram per il 1965

ENTRATE	Lire	USCITE	Lire
Introiti del traffico	13.761.000.000	Personale	14.027.135.000
Proventi e rimborsi vari	165.000.000	Energia elettrica e carburanti	1.142.400.000
Contributo del Comune	350.000.000	Materiali e prestazioni terzi	1.760.840.000
Interessi sul fondo rinnovo	97.000.000	Imposte, tasse, assicuraz., ecc.	992.200.000
		Fondo rinnovo	1.200.000.000
Totale	14.373.000.000	Interessi capitale e mutui	465.000.000
		Spese varie, imprevisti	568.100.000
Perdita prevista '65	5.782.675.000	Totale	20.155.675.000

La Giunta comunale esaminerà oggi i bilanci preventivi dell'Acquedotto e dell'Azienda elettrica, lunedì quello della Azienda tranviaria. I primi due verranno discussi dal Consiglio la settimana ventura. L'amministrazione chiederà la proroga dell'esercizio provvisorio a tutto il mese di luglio, il bilancio del Comune sarà discusso dalla Giunta il giorno 23.

I tram sono l'unica azienda municipalizzata in deficit: il bilancio prevede un passivo di 5 miliardi e 782 milioni. I maggiori introiti sono costituiti dall'incasso di esercizio delle linee, 13 miliardi e 761 milioni: cioè 237 milioni in meno del '64, nonostante l'aumento del biglietto tranviario a 50 lire. Fra le altre voci segnaliamo: 350 milioni di contributo del Comune per tessere preferenziali a speciali categorie di utenti. Il totale delle entrate è di 14 miliardi 373 milioni.

Le uscite ammontano a 20 miliardi 155 milioni. Il primo posto è occupato dalle spese per il personale, oltre 14 miliardi. Seguono i costi del materiale, un miliardo e 760 milioni; fondo rinnovo, un miliardo e 200 milioni; energia elettrica e carburanti, un miliardo e 142 milioni.

La relazione della commissione amministratrice dichiara: «*La prevista perdita di esercizio non può essere minimizzata. La crisi del settore trasporto pubblico urbano — se crisi deve intendersi il progressivo aggravarsi della perdita di gestione — è elemento comune a tutte le aziende italiane ed europee, dato che i problemi da affrontare sono simili, pur nelle diverse condizioni ambientali*». Il fenomeno è progressivo. Nel '58 l'Atm torinese presentava un deficit di un miliardo e 416 milioni, nel '61 un miliardo e 505 milioni, nel '63 oltre 3 miliardi e l'anno scorso 4 miliardi. In quest'ultimo anno i passivi del tram in altre città risultavano: a Bologna 3 miliardi e mezzo, Napoli 15 miliardi e mezzo, Milano 14 miliardi e mezzo, a Roma 24 miliardi.

Per Torino l'aumento del passivo è dovuto nel periodo '58-'61 soprattutto all'assorbimento di linee intercomunali deficitarie. Dal '62 la situazione mutava. Incrementata notevolmente la motorizzazione, si è avuto «*l'allontanamento dei cittadini dal servizio pubblico, aumento della circolazione e conseguente intralcio al movimento del mezzo collettivo*». Inoltre «*le spese per il personale, in seguito ai contratti nazionali sono salite di 6 miliardi e 350 milioni nel '58 a 14 miliardi e 27 milioni previsti per il '65*».

In base alle statistiche si constata una diminuzione di passeggeri del 10,14 per cento nel '64 rispetto al '63 e ancora del 5,26 nel '65. Le cause sarebbero: «*Arresto dell'immigrazione dal Sud Italia; disoccupazione nell'edilizia, riduzione di orario e di giornate lavorative in parecchi stabilimenti cittadini*».

Tra i nuovi servizi istituiti dall'azienda figurano il pullman «P» per il collegamento tra le zone sud e nord-ovest della città; il prolungamento del filobus «53» e quello dell'autobus «52» da piazza Baldissera a corso Grosseto. Altri provvedimenti sono allo studio per la riduzione dei costi: diminuzione del traffico nelle ore serali, il sabato e nelle giornate festive. Si estenderanno i servizi nella zona periferica verso sud-est, con l'assorbimento delle linee «Satti» verso Trofarello-Poirino-Cambiano-Santena-Villastellone.

* *

Il bilancio preventivo dell'Azienda elettrica si presenta in pareggio: 15 miliardi e 302 milioni di lire, in entrata e uscita. La vendita di energia ai privati darà un introito di 13 miliardi e 666 milioni: 5 miliardi per usi industriali, il resto per usi domestici e illuminazione. La vendita a tariffa preferenziale renderà un miliardo e 85 milioni: 200 milioni dal Comune, 465 dall'azienda tranviaria e 420 dall'acquedotto.

Le spese per il personale ammontano a 6 miliardi e 575 milioni. Gli interessi passivi sul capitale e sui mutui gravano per 2 miliardi e [illegible] milioni; 3 miliardi e 423 milioni verranno spesi per manutenzione e materiali; 2 miliardi e [illegible] milioni per l'ammortamento degli impianti.

Il problema dell'Aem è quello della sua nazionalizzazione o no. «*Entro l'anno si deciderà se l'azienda potrà continuare l'attività (non più in maniera autonoma, ma come concessionaria dell'Enel), oppure se dovrà procedersi al suo trasferimento allo stesso Enel contro indennizzo rateizzato in 10 anni*».

Il valore patrimoniale degli impianti è calcolato in 104 miliardi, che al netto dei mutui si riducono a 68 miliardi; l'indennizzo previsto per la nazionalizzazione sarebbe di 33 miliardi.

Con l'aumento di tariffa da 16 a 18,30 lire al metro cubo dell'acqua, anche l'Azienda acquedotto conserva il bilancio in pareggio: 2 miliardi e 758 milioni. La nuova tariffa, in vigore dal 1° luglio prossimo, resterà la minore applicata in Italia dalle aziende municipalizzate (la più elevata è a Trieste con 40,70 lire, seguono Napoli con 39,77, Acqui 39,60, Bologna 37, Riccione e Forlì 35 ecc.).

La vendita di 147 milioni di metri cubi d'acqua renderà 2 miliardi e 485 milioni. Le spese per il personale e fondo anzianità ammontano a un miliardo e 100 milioni. Il programma dei nuovi lavori comprende il completamento dell'impianto di La Loggia-Carignano e il raddoppio di quello per la potabilizzazione dell'acqua del Po.

In Corte d'Assise epilogo di una tragica vicenda

Due anni alla commessa diciassettenne che buttò la sua creatura dal 7° piano

Al suo seduttore ed ex datore di lavoro, 9 mesi con la condizionale per sottrazione consensuale di minorenne - Durante l'udienza il giovane non ha mai osato guardare in faccia la ragazza - Questa prima della sentenza gli grida: "Io sono rovinata, ma non è giusto che tu continui a nascondere la verità"

Uno sguardo sprezzante della ragazza al seduttore: fra pochi minuti sarà letta la sentenza di condanna

Si è concluso ieri sera alle 19,30, in Corte d'Assise, il processo contro Teresa Viola, la diciassettenne che l'11 settembre dello scorso anno, in via Tunisi 1, gettò dal settimo piano la sua bambina appena nata e contro il sarto Marcello Bertelli, 28 anni, accusato di aver sedotto la ragazza. I giudici hanno condannato la Viola a 2 anni, in considerazione della minore età e dei «motivi d'onore». Il Bertelli, ritenuto responsabile di sottrazione consensuale di una minorenne, tra l'altro sua dipendente, ha avuto 9 mesi, con la condizionale subordinata al pagamento di una multa per una precedente condanna.

La Viola, che era scoppiata in lacrime quando il p. m. dottor Luise aveva chiesto 3 anni di pena, è parsa rasserenata. Al suo difensore, l'on. Spagnoli, ha detto: «E' il minimo che potevano darmi. Io so bene, e farò di tutto per meritare questa clemenza». Erano presenti anche i genitori di Teresa, una zia ed uno dei tre fratelli. Al padre, che si era costituito parte civile contro il Bertelli, con il patrocinio dell'avv. Fioretta Rolleri, è stato riconosciuto il diritto ai danni, da liquidare in sede civile.

Marcello Bertelli, difeso dagli avv. De Marchi e Longhetto, ricorrerà in appello. Ancora una volta, lasciando l'aula, non ha osato guardare in faccia la Viola. Poco prima dell'udienza pomeridiana, quando i giudici non erano ancora rientrati, la ragazza si era rivolta al giovane e gli aveva detto in tono concitato: «Io sono rovinata, ma non è giusto che tu, per salvarti, continui a tacere la verità».

Al mattino il presidente dottor Salemi aveva interrogato gli ultimi testimoni. Il dottor Cicero, che la Viola aveva indicato come uno dei due medici dai quali il Bertelli l'aveva accompagnata, ha ammesso le circostanze ricordate dalla ragazza. «Sì — ha detto il sanitario — ricordo che la signorina venne da me, insieme con il Bertelli. Quest'ultimo lo conoscevo perché era stato mio paziente». Il Bertelli ha continuato a negare: «Sono stato dal dottore, ma da solo e per curarmi dall'esaurimento nervoso».

Il dott. Figliomeni, l'altro medico segnalato dall'imputata, ha invece dichiarato: «Da me la ragazza è venuta tre volte da sola. Non conosco il Bertelli. Non posso comunque escludere che il giovanotto si sia trattenuto in anticamera: in tal caso posso anche non averlo visto».

Le testimonianze dei due sanitari sono importanti. Come è noto, Teresa ha sempre affermato che, dopo essersi accorta di attendere un bambino, ne aveva parlato al Bertelli, invocando il suo aiuto. Il sarto si era limitato ad accompagnarla da due medici, preoccupatissimo, solo per avere la conferma della gravidanza. Il Bertelli invece, non ha mai ammesso la sua responsabilità. Ha addirittura sostenuto che i suoi rapporti con l'ex dipendente si ridussero a qualche bacio innocente, in auto, sul controviale di corso Unione Sovietica.

La Corte non gli ha creduto, mentre si è mostrata comprensiva nei confronti della giovane siciliana che, per amore e nella speranza di sposarsi, cedette alle lusinghe del suo datore di lavoro. I giudici hanno anche valutato il dramma di Teresa che, abbandonata dal seduttore, tenne nascoste le sue condizioni ai familiari, a prezzo di angosce e sofferenze, senza mai abbandonare la nuova occupazione che si era trovata, in una «boutique» di via Roma. Ieri, ancora una volta, interrogata dal dottor Salemi, la ragazza ha ripetuto piangendo: «La notte del parto nessuno mi aiutò, feci tutto da sola. I miei dormivano e non si accorsero di nulla. Sopportai dolori terribili e, alla fine, non capivo più niente, ero fuori di me. Aveva una sola preoccupazione: fare sparire ogni traccia».

Proclamato per oggi dai sindacati a Torino e in Val di Susa

Sciopero di 24 ore alla «Magnadyne»

La procedura dei licenziamenti scade il 13 giugno - I sindacati avevano chiesto di sospenderla per facilitare le trattative con l'intervento del governo - La crisi esaminata dalla Giunta provinciale - Per la Moncenisio: trattative per ordinazioni con l'Urss, già ottenuti lavori dalla Polonia e dalla Romania

Sono proseguite ieri, presso l'Unione Industriale, le discussioni tra i dirigenti della Magnadyne ed i rappresentanti dei sindacati sui 1600 licenziamenti richiesti dall'azienda. «*In apertura di riunione* — dice il comunicato Uil — *i sindacalisti hanno ribadito la protesta per la notifica verbale del licenziamento ad un gruppo di impiegati. Ma l'Amma ha precisato che la responsabilità dell'accaduto non deve essere attribuita alla direzione della Magnadyne, trattandosi di "eccessivo zelo" di qualche capo*».

I tre sindacati informano inoltre di «*aver richiesto la sospensione della procedura in corso per poter effettuare, con l'intervento del ministro del Lavoro, un esame più approfondito delle cause che hanno determinato la proposta dei licenziamenti. Tale esame* — precisano i rappresentanti dei lavoratori — *consentirebbe al Governo, all'Amministrazione provinciale e ai Comuni interessati di assumere provvedimenti a sostegno dell'occupazione e dell'economia della Valle di Susa*».

La proposta non è stata accolta. Nel suo comunicato la segreteria della Uil dichiara: «*La richiesta di licenziamenti è stata presentata dalla Magnadyne il 29 maggio, due giorni prima dell'entrata in vigore delle norme sancite dal recente accordo interconfederale, che, nel caso in questione, garantirebbe una maggiore possibilità di intervento dei pubblici poteri*».

In segno di protesta Uil, Cisl e Cgil hanno proclamato, per oggi, uno sciopero di 24 ore in tutti gli stabilimenti della Magnadyne. Nel corso della manifestazione i lavoratori si riuniranno per concordare le successive fasi dell'azione sindacale.

In serata il segretario della Cisl Genisio e della Fim-Cisl Davico hanno telegrafato al ministro Pastore, al sottosegretario Donat Cattin, all'on. Borra ed all'on. Storti invitandoli a chiedere al Governo di «*intervenire per far sospendere i licenziamenti della Magnadyne in attesa dell'intervento del ministro del Bilancio*».

Anche l'Unione Industriale ha emesso un comunicato sull'incontro. «*Durante la riunione di ieri* — precisa — *è stata esaminata la situazione della Magnadyne, in applicazione dell'accordo interconfederale*». Il comunicato aggiunge: «*L'Unione si è riservata di fissare un altro incontro, nel rispetto dei termini della procedura in corso*». I termini scadono il 13 giugno. La nota conclude: «*L'Unione smentisce frattanto che l'Azienda abbia notificato, in qualsiasi forma, dei licenziamenti; comunicazioni in proposito saranno fatte agli interessati solo al termine della procedura*».

La crisi della Magnadyne è stata esaminata ieri dalla Giunta provinciale. Il presidente avv. Oberto ha riferito sul colloquio avuto con il titolare comm. Dequarti, presente il sindaco prof. Grosso. «*La situazione è difficile* — ha detto — *mi auguro che la vertenza si concluda nel modo più favorevole ai lavoratori, ma le prospettive purtroppo non sono buone*». Su proposta dell'avv. Oberto la Giunta ha stanziato 50 milioni per un primo intervento a sollievo della disoccupazione, se l'evolversi degli avvenimenti lo rendessero necessario. In questo caso verrebbe concordato, con i Comuni, un piano di opere pubbliche.

— Le Officine Moncenisio di Condove stanno trattando una fornitura di macchine all'Unione Sovietica, per la fabbricazione di calze, dell'importo di circa un miliardo e mezzo. L'accordo verrà stipulato entro i primi giorni di luglio. Sono frattanto in corso di esecuzione commesse di 250 milioni per la Polonia e di 515 milioni per la Rumenia.

Sabato a Chambéry incontro italo-francese per il Fréjus

L'avv. Oberto ha riunito ieri la Giunta della Provincia. In apertura di seduta ha annunciato che l'incontro con i rappresentanti francesi per il Fréjus avverrà sabato a Chambéry. Parteciperà alla riunione anche il sindaco di Torino prof. Grosso. «*Dopo le assicurazioni di interessamento dateci dal sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Romita* — ha detto l'avv. Oberto — *il problema dovrebbe essere avviato a soluzione in un tempo relativamente breve*». Ha ribadito che non verrà chiesto il contributo statale.

La Giunta ha poi approvato lo stanziamento di 23 milioni per la prosecuzione di opere a sollievo dei disoccupati. Saranno così ripartiti: *Moncalieri:* completamento dragaggio e spurgo del canale al mulino del rio Giamba, del rio Rullo e Botero (2 milioni e mezzo). *Collegno:* opere varie di pubblico interesse (1 milione e mezzo). *Pont Canavese:* prosecuzione di lavori stradali per collegare le frazioni al capoluogo (5 milioni). *Chianocco:* sistemazione di muri di sostegno stradale (1 milione e 300 mila). *Alpignano:* canalizzazione di acque scorrenti nei fossi stradali interni dell'abitato e sistemazione giardini pubblici (5 milioni). *Venaria:* diserbamento strade e spurgo fossi (5 milioni). *Settimo Torinese:* spurgo fossi e canalizzazione acque di rifiuto (3 milioni).

Infine, su proposta dell'assessore alla viabilità geom. Botta, sono stati deliberati lavori di manutenzione delle strade per 78 milioni.

In agitazione i lavoratori del legno e di confezioni

I lavoratori delle industrie del legno hanno effettuato ieri uno sciopero nazionale per il rinnovo del contratto di categoria. La Cgil afferma che nella nostra provincia «*le astensioni sono state numerose, mentre nel settore del compensato, ancora investito da riduzioni d'orario e sospensioni, hanno scioperato solo gruppi di operai*».

— I dirigenti della Cisl, Uil e Cgil si recheranno oggi dal Prefetto con una delegazione di operai della Meroni di Settimo per esporgli «*la grave situazione determinatasi con la chiusura della fonderia*». Il dott. Caso sarà invitato a compiere un ulteriore tentativo di mediazione per giungere alla soluzione della vertenza.

— Alla «Ibac» (confezioni in serie) vi è stato ieri uno sciopero di 24 ore, per «*protesta contro l'atteggiamento negativo della direzione sul premio di produzione e per l'anormale situazione aziendale caratterizzata dall'imposizione di tempi, tariffe e orari di lavoro in modo unilaterale*».

Nei primi cinque mesi dell'anno Torino ha perso 8 mila abitanti

La tendenza alla diminuzione è costante, anche se lenta, dal luglio del '64 - Movimento migratorio: in maggio 2643 arrivi, 4151 partenze, buona parte verso la cintura

La popolazione di Torino continua a diminuire, quella dei 23 Comuni della cintura ad aumentare. La tendenza si è manifestata fin dal luglio scorso: parecchi cercano nei centri periferici più facili condizioni di vita, specie per quanto riguarda l'alloggio. A questo proposito è interessante notare che, mentre gli altri numeri indici del costo della vita a Torino (alimentazione, vestiario, varie) si scostano poco dalla media nazionale, quello dell'alloggio è nettamente superiore: 154,3 a Torino, 135,4 la media in tutta Italia.

Secondo il bollettino comunale di statistica, gli immigrati nel mese di maggio sono stati 2643; gli emigrati 4151, con una differenza di 1508 unità. Poiché nello stesso mese l'eccedenza dei nati sui morti è stata di 493 unità, la popolazione è diminuita complessivamente di 1015 abitanti, passando da 1.111.731 a 1.110.716. Dall'inizio del '65 la popolazione è diminuita di 7925 unità.

Qual è lo scambio di popolazione fra Torino e i 23 Comuni periferici? Gli ultimi dati si riferiscono al mese di aprile. Dalla cintura sono venute in città 1854 persone; dalla città ne sono andate verso la cintura 5395, di cui 1021 a Nichelino, 639 a Grugliasco, [illegible] a Collegno, [illegible] a Moncalieri, 459 a Rivoli, 456 a Settimo, 258 a Beinasco ecc. Borgaro, Druento e Trofarello hanno inviato a Torino più abitanti di quanti ne abbiano ricevuti.

Altre 1638 persone sono emigrate verso i restanti Comuni della provincia, che ne hanno inviate a Torino 1082; anche per quanto riguarda le rimanenti provincie piemontesi il movimento migratorio in uscita da Torino supera quello in entrata. E nei confronti delle altre regioni italiane? Soltanto otto (Trentino, Emilia, Marche, Umbria, Abruzzi, Molise, Basilicata e Calabria) hanno inviato a Torino più persone di quante ne abbiano ricevute: la differenza, quasi sempre, è minima. Per le altre, il movimento di uscita da Torino è nettamente superiore a quello in entrata: verso la Val d'Aosta, 96 emigrati da Torino contro 54 immigrati; Liguria 578 contro 350; Lombardia 867 contro 443; Veneto 435 contro 387; Friuli - Venezia Giulia 177 contro 106; Toscana 235 contro 146; Lazio 409 contro 268; Campania 583 contro 474; Puglie 1427 contro 884; Sicilia 1087 contro 978; Sardegna 420 contro 408. Molti immigrati tornano a casa; più di quanti continuino ad affluirne a Torino. Anche verso il Meridione il bilancio non è più attivo.

In Tribunale perché accusati di favorire la prostituzione

Due torinesi assolti a Lucca

Due rappresentanti torinesi, Lucio Longo, 30 anni, via Ventimiglia 150, e Olivo Ambros, 29 anni, via Cernaia 38, sono stati assolti dal Tribunale di Lucca dall'accusa di favoreggiamento alla prostituzione.

Nel febbraio del '63 a Viareggio, la polizia aveva trovato in casa di due ragazze equivoche una lettera dell'Ambros che preannunciava la spedizione di prodotti la cui vendita è riservata ai farmacisti. La procura della Repubblica di Viareggio aveva ravvisato in tale fornitura il reato di favoreggiamento. Inoltre era stato accertato che le due donne erano giunte al lido di Camaiore sulla «Giulietta» del Longo.

La difesa ha sostenuto la completa innocenza dei giovani. «La merce non è stata spedita — hanno detto i difensori avv. De Marchi e Costanzo — e il Longo non ha mai conosciuto l'Ambros, che quella notte offrì solo un passaggio alle due ragazze.

Il p. m. ha chiesto 4 anni per il Longo e 2 anni per l'Ambros. Il Tribunale ha assolto i torinesi con formula piena.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 18,3
MINIMA	+ 11,0

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +13,4; pressione 736,4; umidità 60%; cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** poco nuvoloso al mattino, qualche rovescio al pomeriggio. **Temperatura a Caselle:** mass. +22,4; min. +8,2; media +14.

Scrutini scolastici: su 100 studenti 49 promossi, 35 rimandati, 16 respinti

I risultati riguardano per ora soltanto 2214 giovani, ma sono già indicativi - In alcuni istituti le lezioni sono terminate, in altri finiscono oggi - Esami di licenza media e ginnasiale lunedì prossimo

Ultimi giorni di scuola per 210 mila studenti della città e della provincia: 78 mila dovranno presentarsi ai vari gradi di esame dalla seconda elementare alla maturità, 132 mila sapranno l'esito delle loro fatiche dagli scrutini che sono ovunque in corso e in qualche sede già esposti.

Le lezioni per le medie inferiori (dove gli esami di licenza media e ginnasiale incominciano lunedì prossimo) e per le medie superiori, dovrebbero concludersi sabato tra le 10 e mezzogiorno. Ma in alcuni istituti sono già finite nei giorni scorsi — alla scuola per idraulici il 17 maggio, al Sommeiller il 3 giugno — in altri sono terminate ieri (all'istituto per chimici, per qualche classe della media Massari, di via Sospello e dell'istituto Avogadro), in altri ancora finiranno domani (medie Giacosa, via Paoli, Sauro, istituto Einaudi, Bosso e di elettronica).

Ci sono presidi che hanno preferito valersi della facoltà loro concessa dal Provveditore e lasciano a casa le classi a mano a mano che vengono espletati gli scrutini; e ci sono studenti alla vigilia della maturità che continueranno ad andare a lezione fino a che i professori lo giudicheranno opportuno. Si sono appresi intanto i primi parziali risultati.

SOMMEILLER. *Corso diurno per ragionieri*, 18 classi: 320 promossi (54,05 per cento), 220 rimandati (37,16), 52 respinti (8,79). *Corso serale per ragionieri*, 9 classi: 81 promossi (34,32 per cento), [illegible] rimandati (41,53), 57 respinti (24,15).

Corso diurno per geometri, nei seguenti dati, riguardanti 9 classi, sono comprese anche alcune classi dell'istituto di via Bligny: 114 promossi (41,16 per cento), 111 rimandati (40,07), 52 respinti (18,77). *Corso serale per geometri*, 10 classi: 99 promossi (37,54 per cento), 85 rimandati (32,50), 83 respinti (29,96).

EINAUDI. *Corso per ragionieri*, 10 classi: 180 promossi (62,29 per cento), 95 rimandati (32,87), 14 respinti (4,84). *Corso di lingue estere*, tre prime classi: 28 promossi (35,90 per cento), 31 rimandati (39,74), 19 respinti (24,36).

In totale su 1117 studenti dei corsi di ragioneria i promossi sono stati 581, il 52,03 per cento; i rimandati 413, il 36,97 per cento; e i respinti 123, l'11,01 per cento. Su 554 studenti dei corsi per geometri i promossi sono stati 213, il 38,45 per cento; i rimandati 206, il 37,18 per cento; i respinti 135, il 24,37 per cento.

MEDIA DI VIA SOSPELLO, alcune classi: 158 promossi (55,05 per cento), 79 rimandati (27,53), 50 respinti (17,42).

SCUOLA ALBERGHIERA: 73 promossi di cui 18 hanno conseguito la licenza a fine corso (56,15 per cento), 44 rimandati (33,85 per cento), 13 respinti (10 per cento).

SCUOLA PER IDRAULICI: 31 promossi (64,58 per cento) e 17 respinti (35,42 per cento).

Conclusione: i risultati già noti riguardano 2214 studenti: i promossi sono 1084, pari al 48,96 per cento; i rimandati 773 (34,92 per cento), e i respinti 357 (16,12 per cento). Le percentuali sono abbastanza indicative.

In via San Secondo la sede nuova dell'Inam torinese

I lavori cominceranno a luglio - Tre miliardi di spesa

Il Consiglio di amministrazione centrale dell'Inam ha autorizzato, per interessamento del vice presidente sen. Coppo, la costruzione della nuova sede torinese dell'Istituto. Sorgerà in via S. Secondo 29 dove vi era, anni addietro, l'Albergo di Virtù. Il vecchio edificio, acquistato dall'Inam, sarà abbattuto e sull'area verrà costruito un moderno edificio che ospiterà gli uffici e la sezione territoriale «centro». I lavori avranno inizio ai primi di luglio. La spesa si aggira sui tre miliardi. Contemporaneamente verrà avviata la costruzione della nuova sede Inam di Rivoli.

Specchio dei tempi

«Il sommo bene» (una lettera del prof. Jemolo) - La ricerca della verità - La "Michelangelo" e la "Raffaello" imprese passive? - Gli abusi del Monopolio dei tabacchi (organizzare lo sciopero dei fumatori)

Arturo Carlo Jemolo ci scrive:

«Leggo dello sciopero del personale delle dogane. Molte cose non capisco, così perché il Parlamento che può emanare leggi di esproprio, sancire norme penali limitando la libertà di tutti i cittadini, non possa invece statuire più sulle retribuzioni dei pubblici impiegati. Ma mi rendo conto che è venuta avanti una nuova religione, in cui il diritto allo sciopero è il sommo bene, quello ch'era la salvezza dell'anima per i teologi cristiani. Siamo grati ai medici che han fin qui fatto scioperi addomesticati: sarà loro diritto il giorno che vorranno lasciar morire i malati.

«Solo chiederei che per la serietà si abolisse quel giuramento degl'impiegati di adempiere ai doveri dell'ufficio nell'interesse dell'Amministrazione per il pubblico bene.

«Si proclami invece il diritto di recare il massimo danno a tutti ed a tutto nell'interesse economico della categoria».

A. C. Jemolo

Un lettore ci scrive da Chiaves:

«Avendo letto su "La Stampa" del 4 giugno la lettera di Anna Grey in cerca della verità, desidero complimentarla per il suo giusto interessamento ai massimi problemi dell'umanità, perché l'uomo è chiamato a seguire virtù e conoscenza.

«Ci sono buoni libri che illustrano questi interrogativi della vita umana; per es.: "Esiste Dio?" di Pier Carlo Landucci, "La vita di Gesù Cristo" dell'abate Ricciotti, la rivista "Il Regno" molto aperta ai problemi moderni: senza tralasciare la lettura e meditazione assidua della Bibbia, specialmente del Nuovo Testamento. Ringrazio di cuore e porgo fervidissimi ossequi».

Don Bernardo Cardellina
Parroco di Chiaves

Un lettore ci scrive da Milano:

«La "Michelangelo", finalmente, ha terminato il suo viaggio inaugurale e la "Raffaello" sappiamo che tra non molto navigherà anche lei. Ne siamo lieti ed orgogliosi, perché si tratta davvero di due belle navi, ma la stampa, la radio e la televisione italiane sono state tanto solerti nell'illustrarcene la lussuosità, la modernità, la maestosità e la prestigiosità che, tra tante lodi, sorge un dubbio: è stata poi una spesa ben fatta?

«Il "Time" *weekly news, Atlantic edition* del 28 maggio infatti scrive, tra l'altro, che le due navi costano circa 37 miliardi di lire ciascuna e che — lo avrebbe dichiarato il generale d'aviazione Giuseppe Valle — ad ogni viaggio dovrebbero procurare una perdita di circa 50 milioni di lire. Aggiunge anche l'articolista che il direttore della società armatrice delle due navi dichiara sufficiente una prenotazione del solo 60 % dei posti disponibili per ottenere una gestione attiva, ma dimentica in tal caso di mettere in conto l'ammortamento.

«Ora, se si pensa che da anni grandi nazioni dalle solide tradizioni marinare non trovano più conveniente costruire supernavi e che una posta attiva dichiarata ufficialmente per le nostre due sarebbe costituita dalle *speranze* di un maggior flusso di turisti vogliosi di navigare lussuosamente, vien davvero da chiedere se è proprio tutto oro quel che luce. In veste di contribuente, partecipante come tale al sostegno delle eventuali perdite, posso ardire di chiedere un chiarimento?».

Giacomo Barbera

Un lettore ci scrive da Mondovì:

«Ti prego di scusarmi per il disturbo, ma vedo che si sta proprio passando il limite della sopportazione. Sono un fumatore incallito e l'altro giorno ho letto in un trafiletto de "*La Stampa*" che lo Stato italiano sta per rifilarci anche le scorie del tabacco, come se non si trovassero ancora abbastanza tronchi, capelli e oggetti di vario tipo, nelle nostre sigarette. Oltre a ciò tutti i momenti si eleva il costo e la qualità diminuisce. Ma chi difende i diritti di noi fumatori?

«E' l'ora di finirla e dal momento che vanno di moda gli scioperi dovremo anche noi indirne uno a carattere nazionale per due giorni, come fecero i milanesi nel 1848. Penso che se tutti i fumatori d'Italia si astenessero per 48 ore dal comprare sigarette, sigari e tabacco lo Stato ne risentirebbe certamente e ci penserebbe un po' prima di immettere tutto lo scarto nel tabacco che fumiamo ogni giorno.

«Sperando che la mia non sia una voce nel deserto e che qualcuno voglia porre rimedio a questa indecenza cordialmente saluto».

Segue la firma

Il «Principi di Piemonte» riaprirà per il Salone '66

Con la gestione della Compagnia italiana Grandi Alberghi

Martedì 15 giugno, terminate le riunioni mediche internazionali il grand Hôtel Principi di Piemonte sospenderà la sua attività. Sarà riaperto nell'ottobre del prossimo anno rinnovato e trasformato.

La Società Edilizia Piemontese (gruppo Ifi), proprietaria dell'albergo, ha deciso di dar corso al rimodernamento per adeguare l'unico albergo di lusso esistente a Torino alle crescenti esigenze ricettive della città. I lavori saranno effettuati con l'assistenza e la consulenza tecnica della società Hotelconsult che è sotto il controllo della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi (Ciga). Sarà la Compagnia ad assumerne la gestione al momento della riapertura.

Le opere che rinnoveranno l'albergo all'interno (l'esterno rimarrà immutato) consistono nell'ampliamento del «Grill» a 80 posti e del bar che sarà spostato in zona più accessibile ai clienti sia esterni che dell'albergo. Sarà inoltre creato un piano ammezzato con sale e salette per piccole riunioni conviviali, pranzi d'affari, riunioni. Gli 8 piani delle camere saranno completamente trasformati in modo da accogliere 13 stanze per piano, complete di bagno e ingresso, per un totale di 208 letti. Saranno potenziati i servizi accessori (parrucchiere, toilettes, vestiaire) e sarà installato un modernissimo impianto di aria condizionata.

La morte di Mario Bianco ex assessore del Comune

Stroncato da una trombosi

E' morto ieri alle 15,30 nella clinica neurochirurgica delle Molinette l'ex assessore del Comune Mario Bianco. Era nato a Torino nel 1901, abitava in corso Principe Oddone 35 con la moglie, signora Angiolina Rosso. Iscritto nel partito popolare dal 1920, si era ritirato dalla scena politica con l'avvento del fascismo. Dopo la guerra, era stato candidato alle elezioni comunali per la dc. e dal 1952 al 1958 fu assessore al personale. Impiegato alla Microtecnica, era in pensione da qualche anno.

Una ventina di giorni fa è stato ricoverato alle Molinette per esami. Ieri una trombosi ne ha causato la morte. I funerali sabato alle 9. La salma sarà tumulata a Grugliasco.

Pro Natura — Stasera alle 21,15 in via Doria 15, serata di chiusura e consegna dei premi; seguirà il lungometraggio a colori: «Ti-Kojo e il suo pescecane».

Il romanzo «L'attenzione» rivela un nuovo Moravia

Era, credo, nell'ordine delle cose che anche per Moravia il nodo venisse al pettine. Che anche il nostro romanziere più naturalmente dotato, più pronto ad affrontare, con una sicurezza che in alcuni casi poté sembrare baldanza, le difficoltà oggi connaturate, in apparenza, ad ogni tentativo di resa della realtà: un giorno, nell'atto di iniziare un romanzo, si chiedesse se l'operazione era ancora possibile, se la fiducia nel genere tradizionale, mai venutagli meno nel corso di un'opera vasta e varia, lo avrebbe ancora assistito.

Lo disponeva a tale giudizio o bisogno di verifica non solo il livello critico raggiunto da quella che potremmo ormai chiamare la coscienza del romanziere europeo, la riflessione sul rapporto tra realtà e mezzo espressivo, tra storia e coscienza individuale, tra libertà e ideologia; quanto la natura di temi sui quali, nel corso della sua opera, Moravia è tornato di continuo, per sempre lasciarli, sostanzialmente, alla loro ambiguità e irriducibilità.

L'indifferenza che impedisce a Michele, nel romanzo d'esordio, di stabilire un rapporto «sincero» con il mondo, è lo stesso male da cui sono affetti i protagonisti dei più impegnati tra i libri successivi, sino al Dino della *Noia*. L'incapacità di comunicare, l'estraneità a sé e agli altri, l'insufficienza a raggiungere, in qualsiasi modo una verità: il *no* che sigla, protervo, le domande di partecipazione alla vita, ostinatamente avanzate da tanti personaggi, doveva a un certo punto coinvolgere lo scrittore, toccando la ragione stessa del suo lavoro.

Se la realtà è impenetrabile, se i sentimenti, cioè la psicologia, non offrono nessuna chiave, se non esistono rapporti umani, ma solo azioni slegate incoerenti: in quale situazione si trova l'autore, nei confronti dei suoi personaggi? Come può manovrarli se non crede nel principio di causalità? Fino a che punto l'arte, si dica pure la poesia, consente di mitigare l'assolutezza della sua negazione della realtà, di gettare una passarella sull'abisso del nulla, di tentare un avvicinamento tra mondi che si escludono?

Con *L'Attenzione*, che appare oggi in libreria (Bompiani editore), Moravia ha voluto, mi sembra, rispondere a tali domande. Ha convogliato nel libro i motivi di fondo dell'intera sua opera, affrontandoli da narratore. Per provare la vitalità di un genere troppo spesso dato per morto, ha tirato il collo al romanzo, e il romanzo ha retto validamente all'attentato. Ha acquistato, anzi, di forza.

* *

Per Francesco Merighi, protagonista dell'*Attenzione*, la realtà in ogni sua forma si presenta come contaminata da una peste, la inautenticità: ogni ordine di eventi è casuale, qualsiasi giustificazione si voglia trovare per esso, falsa. Nel suo appartamento romano, il giornalista convive solo apparentemente con la moglie Cora e la figliastra Gabriella, detta Baba; alle due donne si interessa meno di un pigionante. L'amore per Cora finì appena egli si rese conto dell'inconsistenza delle ragioni per cui era stato attratto da una popolana: nella ragazza, incontrata nel 1947 in un quartiere di baracche, aveva sulle prime veduto l'incarnazione del mito del popolo, «*come solo depositario di tutto ciò che vi era di autentico al mondo*». Caduto il mito, svanisce l'amore.

Distrutto un romanzo nel quale era raccontata tale vicenda erotico-ideologica, dopo un periodo di dissipazione (favorita, scopre più tardi, dalla moglie, che si illude di continuare ad amarlo attraverso le ragazze che lei gli procura), per sfuggire al passato, a un ambiente e a rapporti che sente estranei, comincia a viaggiare per un giornale del Nord, rimanendo assente da Roma la maggior parte dell'anno.

Il viaggio agisce su di lui come una droga. Degli anni tra il '53 e il '63, Merighi dichiara di avere «*un ricordo confuso, come di cose viste e fatte in una condizione di continua disattenzione*»; il giorno in cui si scuote, chiede alla letteratura, cioè al romanzo, quello che la vita, è convinto, non può dargli: un rapporto pieno, autentico, con la realtà. Nel diario che decide di scrivere durante una sosta di due mesi, nell'autunno del '63, raccoglie, appunto, materiali per un romanzo «*senza storia, senza vicenda, senza dramma, in cui non succede nulla*»; il titolo *L'Attenzione* si richiama al suo mutato atteggiamento verso la vita.

Il giornale si apre con la descrizione dell'effetto che una lettera produce sul protagonista: un anonimo informa il Merighi che la moglie da tempo gestisce una casa d'appuntamenti. Appena letta la lettera, il giornalista cerca la figliastra, per avere conferma o meno dell'accusa. Baba, una ragazza sulla ventina, gli dice di essere almeno da sei anni al corrente della cosa: da quando sua madre mise anche lei a disposizione dei «clienti».

Tale colloquio sembra decisivo, sia per la gravità della rivelazione, la quale stinge su una quantità di fatti accaduti in passato, sia perché il protagonista si accorge, dopo di esso, di amare la ragazza: non in sé, ma in quanto sua figliastra: per l'idea di incesto che essa incarna. Sensibile all'interesse che il patrigno le dimostra, Baba propone al Merighi di fare vita in famiglia, di comportarsi da marito e da padre. Proprio l'ambiguità della situazione, dei sentimenti che provoca, induce il giornalista ad accettare.

Il diario, da questo punto in avanti, dovrebbe essere una cronaca di vita domestica, sia pure di specie particolare; e, in un certo senso, lo è. La frequenza degli incontri con Baba (non bella, occhialuta, un po' goffa, l'opposto della donna fatta per attirare Merighi), mentre rafforza il sentimento illecito, scopre aspetti inattesi della personalità della ragazza, il suo bisogno di ordine, di affetti solidi e semplici, la sua maturità, sotto civetterie e fanciullaggini. Merighi, in ogni modo, controlla la sua inclinazione, grazie alle note che consegna al diario; avverte la fondamentale insincerità di essa, impostata com'è su un'idea di incesto che di fatto non esiste, in quanto la ragazza, figlia d'un militare tedesco, era nata prima del suo incontro con Cora; e alla fine rinuncia ad appagare il suo desiderio rivolgendo a Baba una vibrante dichiarazione: la ragazza continuerà ad essere amata, ma come personaggio letterario, sottratto ad ogni contingenza.

Alla vicenda di Baba s'intreccia quella di Cora. Rimasta, in fondo, sentimentalmente sempre legata a Francesco, la donna è divorata da un'erotomania alla quale sacrifica tutto, sacerdotessa e vittima, «*di una religione altrettanto diffusa che negata e dissimulata ha preso il posto di tutte le altre... più potente di qualsiasi potenza*». Secondo il diario, essa muore d'un cancro; Baba sposa uno studente di medicina che non ama, ma che le assicura una vita regolare e mediocre; Merighi riprende a viaggiare.

Siamo alla fine del libro, e l'autore-protagonista scopre le carte. il romanzo si ritrova intero in quello che ha raccontato, di contrabbando, nel diario. La finzione (forse) comincia già all'inizio, con l'episodio della lettera anonima: la lettera era, in realtà, arrivata dieci anni prima; ad un dato momento Merighi se ne serve come pretesto per avvicinare Baba... Stabilire la verità in questo come in altri casi non ha importanza. Le questioni di fondo, relative ai destini dei personaggi, rimarrebbero immutate.

Si chiami pure, secondo una indicazione dell'autore, *L'Attenzione* romanzo d'un romanzo: sta di fatto che forse mai come in questo libro, a me sembra, Moravia ha mostrato maggiore abilità di narratore. In una struttura molto complessa, a carattere saggistico, l'elemento narrativo circola liberamente serrando trame, intessendo rapporti, bloccando alcune situazioni e aprendo la via ad altre, tendendo trabocchetti, per conferire al racconto un carattere di *suspense* che trova il suo apice nelle pagine finali.

La storia esterna è quella di un tentativo di incesto, della volontà di annullamento, d'autodistruzione che l'idea d'incesto suscita nel protagonista: una sorta di rappresentazione a spirale dell'ossessione erotica. Come in un affresco dell'Evo Medio, un'aria livida, satura di corruzione, avvolge una metropoli infetta, pullulante di uomini-spettri che spendono le loro ultime energie nel peccato; un motivo ne introduce un altro più crudo, più atroce.

Sotto certi aspetti, il libro può considerarsi un seguito della *Noia*; ma basta tener conto della differenza di peso specifico tra gli episodi erotici dell'uno e dell'altro romanzo per supporre che *L'Attenzione* potrebbe segnare una svolta nella storia di Moravia. La furia profanatrice da cui sembra posseduta Cora Mancini; l'identificazione del rapporto sessuale mercenario o illecito con il nulla, cui perviene Merighi; gli impulsi di espiazione liberamente espressi nel finale della vicenda immaginato (e poi soppresso) dal giornalista-romanziere; soprattutto l'incolumità assicurata a Baba, al personaggio più indifeso: questo e altro mi sembra condizionare l'erotismo, crudamente presente anche in questo libro.

Che a tale risultato si arrivi non solo con l'impiego di quegli strumenti razionali che Moravia ha sempre considerato sufficienti per affrontare ogni aspetto della realtà, sarà forse la sorpresa maggiore procurata da *L'Attenzione*. Lo scrittore arriva ad alcune conclusioni (che, per essere discretamente dissimulate, non sono meno essenziali per il racconto) mediante un atto di fede nel valore dell'arte; l'impegno che il protagonista ha verso la vita viene assolto dall'esercizio in apparenza ambiguo, irresponsabile, divertente (secondo l'etimo) del lavoro di romanziere. Tale lavoro si giustifica non solo sul piano conoscitivo, in quanto capace di correggere, completare la realtà, il mondo impuro dell'azione, ma anche sul piano morale, come quello che costringe a distinguere i dati autentici da quelli falsi, irreali. Così non sarà forse azzardato avvertire, dietro reticenze e scatti di ribellione, un'ansia ancora oscura, informe, cui non disdirebbe, in via provvisoria, l'attributo di religiosa.

Il libro, che sembra fatto per urtare ideologi (di sponde opposte), avanguardisti e tradizionalisti, non avrà vita facile. Ma è di libri simili che abbiamo, in questo momento, bisogno.

Giorgio Zampa

Perché Johnson autorizza l'impiego dei «marines» al fronte

Gli americani per vincere nel Vietnam devono scendere anch'essi in battaglia

L'intervento diretto dei cinquantamila soldati Usa può essere importante sotto l'aspetto militare, ma avrebbe soprattutto un grande risultato psicologico - I vietnamiti sono in guerra da vent'anni; hanno molte ragioni per essere malcontenti - Li scoraggia vedere i forti alleati restare chiusi nelle loro basi inespugnabili, circondati da ogni comfort - Per schiacciare la guerriglia, tuttavia, occorre che anche i generali nazionalisti cambino tattica: ora guardano all'esercito anzitutto come ad uno strumento per colpi di Stato

(Dal nostro inviato speciale)
Saigon, giugno.

«La battaglia decisiva contro il comunismo dobbiamo vincerla qui, nel Vietnam. Se abbandonassimo questo paese, l'Asia intera cadrebbe sotto l'influenza di Pechino, il Pacifico diverrebbe un oceano cinese e il comunismo di Mao Tse-tung dilagherebbe anche nell'America Latina». Il diplomatico americano con cui discorro non esprime concetti nuovi, con parole diverse ripete ciò che disse McNamara due mesi or sono; ma ripeterle oggi può significare che gli americani, contrariamente a certe voci che corrono, sono determinati a difendere il Vietnam del Sud fino alle estreme conseguenze.

Fino a bombardare la Cina se intervenisse apertamente? — domando. Il diplomatico allarga le braccia in un gesto vago. Trascuriamo l'interrogativo angosciante (che accadrebbe se i razzi «Polaris» della Settima Flotta atomica cadessero su Pechino? Che farebbe la Russia?), e limitiamo l'indagine a questa singolare guerra civile vietnamita.

Difendere il Sud Vietnam dall'aggressione comunista, è un bene, ma in quale misura? Gli americani, fino a questo momento, hanno portato qui cinquantamila fra marines, paracadutisti, consiglieri militari ed altri specialisti, destinati a crescere nei prossimi giorni. Tutto qui? No, c'è l'altro aspetto militare americano, cui siamo abituati da tempo; aerei e chewing gum, cannoni e frigoriferi, autoblindo e cantanti di varietà, cioè quella complessa organizzazione che vuol dare ai soldati in guerra un comfort soddisfacente.

E' un aspetto positivo dell'organizzazione militare americana, non vi è dubbio, ma diventa causa di invidia, diffidenza, antipatia per la truppa vietnamita; abbondanza epulonica e frugalità più che spartana a contatto di gomito finiscono per creare dissapori. I vietnamiti, si dice, non combattono come gli americani vorrebbero; una delle ragioni, anche se la più modesta, può esser proprio quella disparità di comfort bellico. Poi c'è il resto, cioè le divergenti opinioni di condurre la guerra. Come ho detto, gli americani hanno qui circa 50.000 uomini sistemati in quattro grandi basi, Da Nang, Pleiku, Bien Hoa, Cap St. Jacques, e si limitano — per ora — a montare la guardia all'imponente materiale bellico che hanno ammassato. La guerra vera, le marce sfibranti nella giungla e negli acquitrini delle risaie a caccia di guerriglieri, non l'hanno ancora fiutata. Questa guerra, sinora, l'hanno fatta i vietnamiti, gente stanca di combattere un nemico anguilla, che un momento è qui e tre secondi dopo è alle spalle, trappole mobili sempre in azione.

Ecco un punto da chiarire: marines e paracadutisti americani sono disposti a uscire dalle loro fortezze, a sfidare anch'essi serpenti, zanzare, sanguisughe, colera, peste nelle risaie e nella giungla? Il nocciolo della questione stava in questo interrogativo; ed il governo di Washington lo ha capito: il presidente Johnson ha autorizzato i comandi locali ad impegnare i marines in azioni, se le autorità di Saigon richiederanno che l'intero peso del contatto diretto col nemico non sia sostenuto dai soli nazionalisti vietnamiti. Questo non per sfiducia nelle truppe nazionaliste, che hanno dimostrato sempre coraggio eccezionale, ma per la cancrena generata dai vent'anni di guerra combattuta contro giapponesi, francesi e comunisti.

Questi piccoli soldati vietnamiti, per un'infinità di ragioni, non hanno più gran voglia di combattere. Ragione importante; il nemico, cioè il Vietcong comunista, è composto di gente come loro, parla la stessa lingua, abita nelle stesse capanne su palafitte, mangia riso, pesce secco e alghe come loro. Il nazionalista e il guerrigliero che si sparano nel ventre, o nella schiena, possono essere stati amici, avere vissuto nello stesso villaggio, avere sguazzato, bambini, nelle stesse pozzanghere. Il guerrigliero, nella sua disperata battaglia nella giungla, è sorretto da una ideologia, sbagliatissima se vogliamo, che lo galvanizza. Il nazionalista combatte per principi per lui piuttosto vaghi; democrazia parlamentare, libertà religiosa, di opinione, dignità dell'uomo sono idee che hanno scarso smercio in Asia.

Inoltre, è lentamente corroso nei suoi principi, già poco saldi, dalla sottile propaganda comunista. «Tu combatti (gli dicono) per i tuoi feudatari e per gli stranieri; finirai schiacciato dai tuoi governanti corrotti e dagli americani, venuti a sostituire i francesi che tuo padre ha scacciato». Il soldatino vietnamita potrebbe anche non credere a quanto dicono la radio nemica e il propagandista spicciolo, ma poi ascolta uomini importanti della sua parte, come il gen. Ky, comandante in capo dell'aviazione vietnamita, il quale proclama a tutta voce: «Via i corrotti dal governo; noi non li uccidiamo, come fanno i comunisti, vadano all'estero a godersi il denaro rubato, ma se ne vadano».

Dunque i corrotti ci sono, pensa il soldatino, lo ha detto il mio generale, e ci sono anche i feudatari che impediscono la riforma agraria sempre promessa. Dopo un simile ragionamento non ha più voglia di lottare e si verificano quei singolari combattimenti in cui venti guerriglieri sbaragliano una compagnia prendendole buona parte delle armi e munizioni, catturando un numero incredibile di prigionieri.

Ciò accade anche perché i nazionalisti, pur avendo già snellito le loro strutture, adottano ancora i sistemi della guerra convenzionale, e dove un plotone avrebbe successo contro le anguille dei guerriglieri, mandano una compagnia che s'impantana con la pesantezza dell'armamento, diventando un bersaglio facilissimo per gli avversari onnipresenti. Gli americani hanno tentato di far capire ai comandanti vietnamiti che è indispensabile adottare una condotta di guerra più agile, affrontare i guerriglieri con la loro stessa tecnica dell'attacco repentino e di sorpresa, ma gli alti generali vietnamiti fanno i sordi, e non perché non capiscano. Non vogliono smembrare le loro divisioni dando autonomia a piccoli reparti, perché non avrebbero più il controllo sicuro di truppe che gli servono anche nella lotta contro il comunismo, ma sono soprattutto forze di manovra nella lotta politica: per rovesciare un governo e farne un altro.

Ci si rende così conto, pensando alla sproporzione delle forze, delle cause che consentono ai guerriglieri non soltanto di sopravvivere, ma di avere costantemente l'iniziativa. Fatto un conto approssimativo, i comunisti mettono insieme circa centottanta mila guerriglieri armati di bombe a mano, fucili, pistole, mortai e cannoni di piccolo calibro. Da quest'altra parte, le forze armate nazionaliste hanno oltre mezzo milione di uomini nelle varie armi con la copertura di un'aviazione onnipotente, mezzi ed armi tra le più moderne fornite dagli americani, l'appoggio della Settima Flotta. Se finora, oltre a non vincere, hanno subito mortificanti insuccessi, vuol dire che qualche cosa non funziona.

Una delle cause è la situazione politica interna, la congenita incapacità a formare un governo stabile, l'ingerenza dei generali nelle manovre politiche, la sfiducia che ha demoralizzato il paese investito da ricorrenti crisi di governo, le promesse mai mantenute di una reale giustizia sociale. Gli effetti della situazione politica, sempre più compromessa, si fanno sentire nelle file dell'esercito, dove le manovre delle alte gerarchie, per giungere a negoziati coi guerriglieri a dispetto degli americani, appariscono sempre più marcate. Perché dovremmo combattere se domani faremo la pace coi nostri avversari?, dicono i soldati. Per indurli a lottare, bisognerebbe ridargli fiducia, non con le rarefatte teorie sulla democrazia dibattute dagli specialisti della guerra psicologica, ma con esempi concreti di onestà politica e amministrativa.

Far muovere i loro marines e paracadutisti dalle basi confortevoli in cui sono trincerati, è un gesto che può scuotere i vietnamiti. Però i cinquantamila presenti non bastano; per avere pieno successo gli Stati Uniti dovrebbero mandare almeno duecentomila uomini. L'opinione pubblica americana è disposta a simile sacrificio? La battaglia contro il comunismo si vince nel Vietnam, dicono; ma pare che non tutti gli americani siano convinti dell'esattezza di questo imperativo.

Francesco Rosso

La giovane regina Anna Maria



La diciannovenne sovrana di Grecia, che è in attesa di un bimbo, fotografata in automobile ad Atene nei giorni scorsi durante una cerimonia ufficiale (Telefoto)

MAI TANTA POPOLARITA' AVEVA CIRCONDATO I REALI AD ATENE

La nascita imminente dell'erede al trono accresce in Grecia la simpatia per i sovrani

Maschio o femmina, erediterà una corona avvolta di nuovo prestigio - Quando Costantino salì sul trono, la monarchia era discussa e la regina Federica molto impopolare - Il giovanissimo re ha saputo isolare la madre e, aiutato dalla sposa diciannovenne giunta dalla Danimarca, imporre un nuovo stile a Corte - Qualche sera fa, dopo il concerto, ha invitato a cena il violinista sovietico Oistrak

(Dal nostro inviato speciale)
Atene, giugno.

A nove mesi dalle nozze, puntualissimo, è in arrivo il primogenito di re Costantino e di Anna Maria di Grecia. Il paese è tutto percorso da una lieta ansietà: dall'isola di Corfù, dove soggiorna la giovanissima regina (Anna Maria compirà i diciannove anni nel prossimo agosto; suo marito, Costantino, ne ha compiuti venticinque alcuni giorni fa), si diffondono i bollettini della vigilia: in parte ufficiali, in parte ufficiosi, ma i più confidenziali. Tutto fila alla perfezione: la regina passeggia nel parco, si alimenta secondo diete ben calcolate, compie la ginnastica di circostanza. Nel palazzo dei sovrani, a Corfù, il prediletto ritiro «Mon Repos», tutto è pronto: è stata installata negli appartamenti reali una sala-parto, anzi una clinica privata con materiale giunto dall'America, tutti gli strumenti di cui la moderna tecnica dispone per consentire una maternità tranquilla e, al neonato, un felice approdo in questo mondo. Maschio o femmina, qui la legge salica non vige: il nascituro sarà l'erede al trono di Grecia.

Ma non è l'evento dinastico che rende lieta e trepida l'attesa del popolo greco: il fatto è che Costantino e Anna Maria hanno davvero in pochi mesi voltato una pagina oscura della vita nazionale. Forse è la prima volta, nella storia della monarchia ellenica, che il popolo partecipa con tanto calore alle vicende dei suoi regnanti. Il popolo greco non è mai stato profondamente legato alla monarchia.

Negli anni che seguirono al conflitto mondiale, quando la Grecia fu dilaniata dalla guerra civile, si videro i sovrani prendere parte attiva alle operazioni militari. La regina Federica, in abiti da contadina, comparve spesso, sulle montagne, in mezzo al fuoco delle battaglie. Il 30 agosto del 1949, quando le truppe regolari spararono gli ultimi colpi di cannone contro i guerriglieri comunisti, in ritirata verso le montagne dell'Albania, i reali erano presenti. Quest'impegno diretto nella lotta parve eccessivo e in effetti precipitò la famiglia reale nella china dell'impopolarità. Negli anni tra il «cinquanta» e il «sessanta» non ci fu complotto, intrigo, iniziativa reazionaria in cui non si scoprisse, a torto o a ragione, in primo o in secondo piano, la figura della regina Federica. Persino quando, nel 1963, si fidanzarono Costantino e Anna Maria, la voce pubblica accusò Federica di tramare nell'ombra per mandare a monte il matrimonio.

Forse erano favole; ma sembrava impossibile che agli occhi d'una regina così autoritaria quelle nozze potessero andar bene; che potesse andarle a genio l'imparentarsi con reali così bonari e democratici, come i sovrani di Danimarca, che mandavano le figliole a scuola in bicicletta e che ricevevano i loro ministri a casa, in vestaglia e in pantofole. Vere o false, queste voci lasciavano indovinare un regno di Costantino sottoposto all'influenza, alla supervisione della intraprendente regina-madre.

E' accaduto il contrario. Costantino era ancora in viaggio di nozze, l'autunno scorso, quando dovette precipitarsi ad Atene: il governo, preoccupato per le mene di Federica, stava preparando una legge che l'avrebbe mandata all'estero, vita natural durante, con la pensione di Stato di sessantasei milioni all'anno. Ma Costantino bloccò l'operazione e salvò l'unità familiare. La regina Federica, però, fu pregata di non dar più ascolto a chiacchiere: le venne assegnata una palazzina, nel quartiere più elegante di Atene, Psychico, e alcune guardie d'onore al cancello.

Se fossero guardie d'onore o poliziotti travestiti, poi, non si seppe e non si saprà mai: fatto sta che la regina madre vive adesso, con la figlia Irene, in questa palazzina, dedita ad opere di beneficenza e alla cura dei fiori nel giardino. Non dev'essere stato facile, per una donna rimasta vedova a quarantasei anni, e dopo essere stata regina, e regina di quel temperamento, obbedire all'ordine del figlio giovinetto che aveva appena messo in capo la corona. Fatto sta che l'operazione di contenimento della regina madre è riuscita, e questo è valso un'ondata di popolarità ai giovani sovrani, e forse anche la pace a corte e la pace in famiglia. E la pace non è minacciata nemmeno ai confini: migliorati i rapporti con Jugoslavia e Bulgaria, con la Turchia sono incominciati colloqui diretti per Cipro.

Il giovane Costantino ha l'aria di voler dare al suo regno un indirizzo nuovo, di distensione e di amicizia, all'interno e all'estero. Spesso il re e la regina, nei mesi scorsi, si vedevano a passeggio per Atene, o in giro per i negozi, come due semplici cittadini. Amano lo sport, amano le veloci corse in automobile e il veleggiare con lo *yacht* lungo le coste della Grecia. Più che una coppia regale, i greci vedono in loro una fortunata coppia di giovani sposi, che han capito le necessità dei tempi e il desiderio del paese di vivere in pace. Nel programma del Festival nazionale ellenico, che durerà tutta quest'estate, proprio per iniziativa di re Costantino sono stati inseriti nel cartellone complessi artistici di tutti i paesi del mondo.

Poche sere fa, Costantino presenziò ad Atene, al teatro di Erode Attico, al concerto con cui il Festival s'è inaugurato: violinista, David Oistrak, forse il più celebre musicista sovietico del nostro tempo. Quando l'ultima nota del violino di Oistrak fu spenta nel teatro, il re gli si avvicinò, gli strinse la mano e lo invitò a cena a palazzo reale. Era forse la prima volta che un cittadino sovietico andava a cena con un re di Grecia, nella sua reggia.

La popolazione aspettò la vettura del re al passaggio, per salutarlo, per lanciargli l'augurio lieto per l'evento che si attende. Gli gridavano: «*Olimpionikis*», che non è un titolo sovrano, ma sportivo, e infatti si ricollega alla medaglia d'oro che Costantino vinse nelle gare a vela del 1960. Gli gridavano, ancora: «*Levendis*», e nemmeno questo è un titolo regale, anzi d'estrazione popolare, e di difficile traduzione, perché significa insieme «bello, forte, coraggioso» e anche «saggio, prudente, illuminato». Questa acclamazione compendia dunque un giudizio di stima per il tatto e per la felice prudenza con cui Costantino s'è mosso in questo esordio della sua regalità. Quando alla regina, il grido che l'accoglie al suo apparire nelle cerimonie pubbliche è «Amor mio». Naturale quindi che la Grecia sia in festa nell'attesa dell'erede al trono.

Gigi Ghirotti

SPETTACOLI

Un balletto negro americano a Torino con uno spettacolo ispirato al jazz

E' la compagnia di Alvin Ailey, invitata dall'Ente manifestazioni torinesi per le Giornate mediche - Stasera il debutto all'Alfieri

Danzano anche quando camminano i dieci ballerini della troupe di Alvin Ailey: con passo elastico e ondeggiante, cinque donne e cinque uomini, tra cui lo stesso Ailey, sono scesi nel tardo pomeriggio di ieri a Porta Nuova dal treno di Venezia. Non c'è stato molto tempo per vederli insieme; la compagnia, che è formata in tutto da quattordici persone contandovi anche i tecnici, è stata subito sparpagliata in diversi alberghi. La concomitanza con le Giornate mediche internazionali, per le quali appunto l'Ente manifestazioni torinesi ha invitato il balletto, non ha consentito di riunire tutti nello stesso albergo.

L'Alvin Ailey American Dance Theatre — questa è l'esatta denominazione del complesso negro-americano — giungeva da Vicenza, dove

Vedere in quinta pagina altri servizi di *Spettacoli*

martedì sera aveva ancora dato uno spettacolo. Ha esordito alla fine di maggio all'Olimpico di Roma, si è poi esibito al Sociale di Como; toccherà ancora, dopo le due rappresentazioni torinesi all'Alfieri di stasera e domani sera, Genova e Firenze. Qui concluderà la sua breve «tournée» con alcuni spettacoli per il Maggio musicale fiorentino.

E' la prima volta che la compagnia viene in Italia, anzi nell'Europa continentale (in questa stagione ha fatto soltanto tre settimane a Londra). Costituita alla fine del 1958, essa è assai nota in patria, meno all'estero tranne in Estremo Oriente e in Australia dove ha compiuto una lunga «tournée» nel 1961-62 per il programma di scambi culturali promossi dal presidente Kennedy, nel quale la compagnia aveva trovato un fervente sostenitore.

Ma il nome del suo fondatore è già conosciuto anche da noi, se non altro come coreografo. Due mesi fa, il pubblico romano ha applaudito Feast of Ashes *nell'interpretazione dell'Harkness Ballet che Alvin Ailey ha creato ispirandosi alla* Casa di Bernarda Alba *di Garcia Lorca.*

Come ballerino, l'Ailey ha fatto i primi passi a Los Angeles nel «Dance Theatre» di Lester Horton, con il quale rimase fino alla morte di questo nel 1953 per poi perfezionarsi a New York sotto la guida di Martha Graham e di altri maestri. A New York, l'Ailey studiò anche recitazione: è comparso come attore in numerosi spettacoli di prosa.

Le molteplici esperienze di Alvin Ailey sono confluite e si sono amalgamate in una serie di balletti che si rifanno alle tradizioni della cultura negra e del jazz (Miles Davis, Ellington e Gillespie sono tra i musicisti preferiti), ma non trascurano gli insegnamenti della danza classica. Per questo gli spettacoli della troupe sono assai diversi da quelli delle compagnie negroamericane di «spirituals» o di ispirazione religiosa come Black Nativity. *«L'Alvin Ailey Dance Theatre — afferma con orgoglio il suo animatore — è una compagnia regolare di danza, di stile moderno, con un repertorio originale e continuamente aggiornato».*

a. bl.



Gli artisti americani ieri all'arrivo a Porta Nuova

Monica Vitti a Londra agente segreto in gonnella

Impersonerà in un film la bella Modesty Blaise, un personaggio dei fumetti

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 9 giugno.

Il sempre più affollato mondo dello spionaggio cinematografico si arricchirà di un nuovo eroe, anzi di una eroina. Dopo James Bond e i suoi epigoni, l'arrivo di un nuovo «secret agent» non sarebbe evento di grande interesse se in questa vicenda non fossero coinvolti due artisti di reputazione internazionale. La parte di «Modesty Blaise», la protagonista, da cui prenderà forse il titolo il film, sarà sostenuta da Monica Vitti. Regista sarà l'americano residente in Inghilterra Joseph Losey. Tanto la Vitti quanto Losey rappresentano il cinema «intellettuale»: questa volta, invece, porteranno sullo schermo le avventure di un personaggio reso famoso da un fumetto su un giornale londinese della sera.

Modesty Blaise è una bellissima inglese, una «free-lance» al servizio del controspionaggio occidentale, una «007» in gonnella, di pari destrezza nell'uso di un mitra come di un trasparente abito da sera. Nell'originale è una donna brunissima, ma Monica Vitti — giunta a Londra ieri sera — ha già detto che intende rimanere bionda, come è sempre stata. In realtà, la sceneggiatura si allontanerà parecchio dalle fumettistiche avventure di Modesty Blaise, ed offrirà all'attrice come al regista la possibilità di mettere meglio in luce il proprio talento.

Joseph Losey — regista de «Il servo», «Per il re e la patria» ed altri interessanti anche se controversi film — darà il via alle riprese fra pochi giorni. Si girerà prima in Olanda quindi in Sicilia.

m. ci.

Recital dantesco — Questa sera alle 21,30, al Circolo Villa Tesoriera (corso Francia 192), l'attore Carlo d'Angelo reciterà brani dalla «Vita Nova», dal «Canzoniere», dal «Convivio» e dalla «Divina Commedia».

SULLO SCHERMO

Un western italo-spagnolo e un film tedesco sull'Amazzonia

(Reposi) - Rammenterete il famoso bandito Jesse James che fu ucciso da un bieco cugino, a tradimento, da tergo, mentre appiccava un quadro nella sua casetta rigeneratrice. Jesse lasciò un figlio che ritroviamo cresciuto a protagonista nello scope a colori *Solo contro tutti* di A. Del Amo, un altro *western* italo-spagnolo senza però l'infingimento di firme americaneggianti.

Bill James ha nel cuore la vendetta; ma non essendo un violento com'era stato suo padre, non ci tiene ad attizzarla e prega in cuor suo di non avere mai a incontrare l'assassino del genitore. Invece il copione glielo mette puntualmente davanti, in persona di un prepotente allevatore che sotto nome falso taglieggia i piccoli proprietari fra i quali la giovane Dorothy nel cui ranch Bill ha trovato lavoro.

Pacifico ma non vigliacco, e con due pugni e una pistola che non hanno nulla da invidiare a quelli del padre, il giovanotto smaschera lo zio, e dopo drammatici episodi che lo vedono impegnato nella difesa degli oppressi, ne prende vendetta in duello leale, andando incontro a una pena che lo sceriffo, suo amico, ci assicura che sarà lieve.

Interpretato da Robert Hundar, un pezzo di marcantonio dalla maschera triste, da Mercedes Alonso, Adrian Hover e altri, il film è meno congestionato che non siano di solito le imitazioni europee del *western*, così ingorde di effetti, e nel suo tono [illegible], nella sua linea semplice che non si scosta dalla tradizione, non manca di efficacia spettacolare.

l. p.

* *

(Ideal) — Lo scope a colori *La Regina del Rio delle Amazzoni* («Lana, Konigin der Amazonen», di Geza von Cziffra) è uno sbrigativo film tedesco d'avventure girato per intero in Amazzonia e perciò non privo di qualche genuina suggestione esotica. La vicenda, molto ingenuamente esposta specie per un pubblico adulto, si riassume nella rivalità fra due esploratori e svariati avventurieri: questi avidamente bramosi del tesoro delle leggendarie donne guerriere, quelli soltanto interessati a problemi etnologici.

Poiché la regina delle Amazzoni è una biondina di razza bianca scampata ad una catastrofe aerea (e creduta dalle suddite una miracolosa apparizione celeste) il più giovane dei due esploratori se ne innamora ed è svelto a sottrarla ai suoi barbari impegni regali in cambio di quelli di futura moglie. Gli altri, buoni e no, muoiono all'incirca tutti.

Sarebbe un ideale pasticcetto per ragazzini se ad essi la censura non lo vietasse per evidente colpa di queste inedite Amazzoni color caffelatte, le quali seguono una moda che consente di mostrare più vezzi del lecito.

vice

Il Festival di S. Sebastiano attacca il direttore della Mostra di Venezia

S. Sebastiano, 9 giugno.

Il Festival cinematografico di San Sebastiano presenterà una protesta presso la Federazione internazionale delle associazioni produttori cinematografici contro «la condotta scandalosa, l'irresponsabilità e la malafede» del direttore della Mostra di Venezia, Luigi Chiarini, e di Claude Nedjac, produttore del film francese *La vieille dame indigne*. La direzione del Festival spagnolo accusa Nedjac di avere ritirato il film, già iscritto a San Sebastiano, perché Chiarini gli avrebbe promesso di fargli vincere il premio «Opera prima» a Venezia.

(Ansa)

La replica del produttore

Parigi, 9 giugno.

Il produttore del film *La vieille dame indigne*, Nedjac, ha replicato vivacemente alle accuse del direttore del Festival di San Sebastiano Fernandez Cuenca. Egli sostiene che di fronte al successo del suo film, si è trovato a dover scegliere fra varie proposte. *«D'accordo con il regista René Allio, abbiamo respinto successivamente gli inviti dei Festival di Pesaro, di Montreal e di San Sebastiano per accettare quello di Venezia».*

«Ci riesce difficile credere che il direttore del Festival di S. Sebastiano, signor Cuenca, abbia potuto dire quanto gli viene attribuito perché si tratterebbe di pura e semplice diffamazione. Nel qual caso facciamo ogni riserva sul seguito che daremo a tale incidente».

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Flora, Milano, Zenit, Nazionale (Moncalieri). — Spettacoli all'aperto dell'Ente Manifestazioni Torinesi (abbonamenti ridotti in vendita all'Enal). — Bowling Mirafiori (oggi riduzione speciale Enal).

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
15,45: Pisa: Visita di Paolo VI per il Congresso eucaristico.
18 —: La tv dei ragazzi: «Giramondo»,
19 —: Telegiornale.
19,15: «Quattrostagioni».
19,50: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Tribuna politica». Conferenza stampa del ministro del Bilancio, on. Giovanni Pieraccini.
22,15: «Anteprima», settimanale dello spettacolo
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Cordialmente».
22 —: «La fiera dei sogni».
23,15: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,30: Corso di francese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Un disco per l'estate; 9,10: Fogli d'album; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: «Teresa» di Neera; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di Mozart; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 15: Giornale radio; 15,15: Taccuino musicale; 15,30: I nostri successi; 15,45: quadrante economico; 16: Per i ragazzi; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: Canzoni indimenticabili; 18,10: Musiche di compositori italiani: Manfredini, Martucci, Mazzotta; 18,50: Piccolo concerto, con l'orchestra Marinuzzi; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: Da cosa nasce cosa, variazioni proposte da Franco Antonicelli; 21: Tribuna politica: conferenza stampa del ministro del Bilancio, on. Pieraccini; 22: Dora Musumeci al pianoforte; 22,15: Concerto del Trio di Trieste. Schubert: Trio in si bem. magg.; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Un momento nella vita - Allegri motivi; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico.

13: L'appuntamento delle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15,15: Ruote e motori; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,15: Un disco per l'estate; 16,30: Giornale radio; 16,35: Il parodista; 17,15: Cantiamo insieme; 17,30: Giornale radio; 17,45: La coscienza di Zeno, dal romanzo di Italo Svevo. Settimo episodio; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. La vita dell'universo; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Ciak; 21: Divagazioni sul teatro lirico; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10: Musiche concertanti; 11: Pagine di Bizet; 12: Complessi per pianoforte e archi; 13: Un'ora con Mendelssohn-Bartholdy; 14,55: Concerto sinfonico; 15,05: Musiche di Weber; 18,05: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di arte figurativa; 18,45: Musiche di Giardini; 19: La luce, prima trasmissione; 19,30: Concerto di ogni sera: Beethoven, Liszt; 20,40: Musiche di Schumann; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Madrigali di Monteverdi; 21,50: La non violenza: principi e tecniche; 22,30: Musiche di Petrassi; 22,45: Testimoni e interpreti del nostro tempo: Massimo Bontempelli.

TELEVISIONE SVIZZERA — 20: Telegiornale; 20,20: Documentario sugli eschimesi; 20,45: «Io e i miei tre figli», telefilm; 21,10: Parallelo Effe, rotocalco di varietà; 21,50: Jazz a Newport.

TEATRI E RITROVI

Al Nuovo (Stagione Regio): domani sera ore 21 Concerto sinfonico con ingresso libero. Direttore Piero Provera. Musiche di Weber, Schubert, Hindemith, Smetana.
Teatro Alfieri: ore 21,15 «The american alvin ailey dance theatre»... l'ultimo traguardo del balletto moderno americano.
Carignano: ore 21,30 «Le cansôn 'dla piola» cabaret di P. Novelli, con Roberto Balocco e Silvana Lombardo.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 ne «La lezione» e «La cantatrice calva» di Ionesco.

Alcione: Rivista G. Valenti, A. Sanremo; ore 16,15 - 21,15.

Ippodromo di Vinovo: oggi ore 15,30 corse al galoppo. Premio Automobile Club. Ingresso gratuito.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21-1 orch. Lanfranco. Cantano J. Corello e F. Franchi.
Apollo Danze: ore 21 I Corcovados.
Arlecchino: ore 21 Peppino di Capri.
Castellino Danze: ore 21 I Delfini.
Chalet Valentino: ore 21 Leo Bruni.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tenuccio.
Club 84 (ex Pagoda, tel. 60.560): ore 21 Peppino di Capri.
Gay (Pomba 7): ore 17-21 I Julius.
Garden (st. Valsalice 2): 21 Borgione
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: 21 orch. Bavione.
La Perla Danze: 21 The Blue Stars.
La Serenella: ore 21 I Califfi.
Le Roi Dancing: 21 Gian Costello.
Mastana Danze: ore 21 orch. Loris.
Trocadero: ore 21 Comp. Uliano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abatjour, Sacchi 28, t. 541.025: 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Bagatella Estivo - Whisky a Gogo più (str. Cavoretto 2, telef. 678.978).
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Crazy Club (Galliari 9, 60.092): 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.738: 21.
El Patio (t. 633.151): 21 The Latins.
Los Amigos Whisky (U. Saviol. 511)
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, Gallo, t. 687.563: 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): Mostra Cino Bozzetti e catalogo generale.
Botero (via Botero 15): E. Villani.
Dantesca (p. Carlo Felice 19): Pontecorvo: disegni, dipinti.
Galatea: Tempere di J. Castillo.
Galleria Bolaffi (via Carlo Alberto 12): dipinti Casorati - Spazzapan.
Galleria Gissi (piazza Solferino 2, tel. 524.473): E. Mariotti: documenti di un decennio. Or. 10-13; 16-20.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Xavier Bueno. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
Promotrice B. A. Valentino: 123ª mostra Arti Figurative (10-12; 16-19).

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10 - 12; 15 - 18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I 4 volti della vendetta» Lex Barker, Ann Smyrner, Véronique Vendel, techn. scope. Viet. 14. Or.: 14,50; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30.
Astor: «Spalle al muro» con Jeanne Moreau. Vietato minori anni 16.
Corso: «Uno straniero a Sacramento» Mickey Hargitay, Barbara Frey, eastmancolor, scope. Vietato anni 14.
Cristallo: «La pantera rosa» D. Niven, P. Sellers, R. Wagner, Capucine, C. Cardinale, technicolor.
Doria: «Il cadavere in cantina» con Alan Bates, technicolor. Viet. anni 14.
Ideal: «La regina del Rio delle Amazzoni» techn. scope, C. von Schell, M. Hinz. Vietato minori anni 18.
Lux: «Agente 353 passaporto per l'inferno» techn. scope, G. Ardisson, Barbara Simons, G. Rivière.
Nazionale: «Pattuglia invisibile» (Gli eroi del Pacifico) J. Wayne, Quinn.
Reposi: «Solo contro tutti» technic. scope, con Robert Hundar.
Romano: «Amare» H. Andersson. Vietato minori anni 18. Inizio film ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Una pistola per Ringo» Montgomery Wood, G. Martin, tec. sc.

Alfieri: riposo. Vedi teatri.
Ariston: «Caccia al ladro» di A. Hitchcock, con G. Kelly, C. Grant, tec.
Arlecchino: «Spionaggio a Tokio» sc. R. Wagner, J. Collins, E. O'Brien.
Augustus: «Quando l'amore se n'è andato» Susan Hayward, Bette Davis, technicolor, scope. Vietato anni 18. Orario: 15; 17,30; 19,50; 22,20.
Capitol: «Piano... piano, dolce Carlotta» B. Davis, O. De Havilland, J. Cotten. Vietato minori anni 14.
Metropol: «L'agguato» technicolor, Richard Widmark, Tina Louise.
Torino: «La pazza eredità» con Peter Sellers. Apertura ore 10.

Alexandra: «Una ragazza a Saint Tropez» sc. techn. Geneviève Grad.
Faro: «Una ragazza a Saint Tropez» scope, technicolor, Geneviève Grad.
Fiamma: «Qualcuno verrà» sc. techn. S. MacLaine, F. Sinatra, D. Martin.
Gioiello (via C. Colombo 31, telef. 500.760): «L'uomo che non sapeva amare» techn. scope, G. Peppard, A. Ladd, C. Baker. Viet. 14. Ultimo 22.
Hollywood (c. Reg. Margh. 106, tel. 851.904): «Un leone nel mio letto» technicolor, Tony Randall, Shirley Jones. Ultimo spettacolo ore 22,20.
La Perla: «Il baro» technicolor, con Robert Hossein, Anouk Aimée.
Maffei: «Ieri, oggi, domani» techn. scope, S. Loren, M. Mastroianni.
Massimo: «Erasmo il lentigginoso» technicolor, con James Stewart.
Orfeo: «Un leone nel mio letto» techn. Tony Randall, Shirley Jones.
Principe: «Un leone nel mio letto» techn. Tony Randall, Shirley Jones.
Statuto: «Erasmo il lentigginoso» in technicolor, con James Stewart.

Adriano: «Moschettieri del re» techn. John Ridding, Mike Ferens.
Alcione: «Sissi e il Granduca» Riv. G. Valenti - A. Sanremo 16,15-21,15.
Alpi: «Nel bene e nel male» Marie José Nat, Jacques Charrier. Viet. 18.
Regina: «82° marines attack».

Asti: «I mostri» con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi. Apertura ore 10.
Crevesana: «La legge del fucile» scope, colori, con Fred Mc Murray.
Milano: «Cittadino dello spazio» e «S.O.S. York». Apertura ore 10.
Olimpia: «Cavalca e uccidi» colori.
Po: «La leggenda di Fra Diavolo» tec.
P. Nuova: «Mondo matto al neon» e «La donnaccia». Apertura ore 10.
S. Felice: «Gli invincibili» technic. Gary Cooper, Paulette Goddard.
S. Secondo: «Il mattatore di Hollywood» con Jerry Lewis.

Esperia: «La scimitarra del mongolo» technicolor, scope, T. Mifune.
Giardino: «Kapò» Emmanuelle Riva, S. Strasberg, L. Terzieff.
Madonna Rosa: «Pistolero senza onore» con Sterling Hayden.
Mirafiori: «Il laccio rosso» un giallo di E. Wallace, techn. Viet. anni 14.
S. Rita: «Ultimo vendicatore» techn.
Viassolo: «Duello nel Texas» techn. Richard Harrison, D. Stewart.

Araldo: «Il principe dei Vichinghi» scope, techn. C. Lori, A. Viler.
Eliseo: «Jeff Gordon spaccatutto» con Eddie Constantine. Ap. 15,30.

Nuovo: «La leggenda dell'arciere di fuoco» techn. scope, B. Lancaster.
S. Paolo: «I 7 navigatori dello spazio» techn. sc. M. Schell, W. Emilien.

Artisti: «La freccia avvelenata» tech. scope, John Berry, G. Santos.
Belgio: «Le quattro verità».
Corallo: «Il triangolo del delitto» Emmanuelle Riva, Hardy Kruger.
Eridano: «I malamondo» technicolor.
Gropa: «Giulietta e Romeo» techn.
V. Veneto: «La vendetta del fughe» technicolor, Lex Barker, F. Mari.

Astra: «Gli impetuosi» technicolor, James Darren, Pamela Tiffin.
Bernini: «L'eclisse» di Antonioni, con M. Vitti, A. Delon, A. Ekberg. V. 16.
Cibrario: «Giamaica» Ray Milland.
Elios: «Vendicatore Kansas City».
Massaua: «La donna dalla maschera di ferro» con Louis Hayward, Patricia Medina, technicolor.
Odeon: «I cavalieri della vendetta» Les Massari, scope, technicolor.
Star: «La notte del delitto» con R. Chamberlain, N. Adams.

Aduo: «Sparviero dei Caraibi» V. 18.
Aurora: «Codice Z X 3 controspionaggio» Peter Van Eyck, C. Lee.
Barca: «Cacciatori di donne» con Mickey Spillane, panavision.
Brescia: «I piaceri coniugali».
Châtillon: 2 film «Caterina Sforza» Virna Lisi, e «Mille donne e un caporale» M. West.
Eri-Dan: «I gangsters non muoiono nel loro letto».
Maloni: «Donne v'insegno come si seduce un uomo» Natalie Wood, Tony Curtis. Vietato minori anni 14.
Nord: «Peccati d'estate» techn. con Dorian Gray, M. Caratenuto.
Palermo: «SOS naufragio spazio» col.
Sociale: «Passi nella notte» V. 14.
Zenit: «Silvestro il gattolardo» cartoni animati in technicolor.

Baretti: «Isola della violenza».
Cabiria: «Gidget a Roma» technic. James Darren, Jessie R. Landis.
Colosseo: «Il baro» Roger Vadim, R. Hossein, R. Salvatori, col. sc. V. 18.
Continental: «Il leone di Tebe» techn. scope, Y. Furneaux, M. Serato.
Flora: «I 2 fannulloni» Crik-Crok.
Italia: «Nude calde e pure» technicolor, scope. Vietato minori anni 18.
Moderno: «La cripta e l'incubo» e «La frustata» R. Widmark, techn.
Nizza: «Era notte a Roma».
Piemonte: «La tomba insanguinata» H. Leipnitz, S. Dornys, scope.
S. Cuore (Nizza 56): «Totò e Peppino divisi a Berlino» Totò. Ap. 19.
S. Carlo: «I tre moschettieri del Missouri» Denny Morgan, Jane Wyman.
Speder: «La casa del peccato» Vietato minori anni 18. Apertura ore 15.

Diana: «Un giorno di terrore».
Dora: «Per una valigia piena di donne»
Roma: «Le tentazioni della notte».
Umbria: «Signorina e cow-boy» Wayne

Alba: «Le avventure di Don Giovanni» techn. Errol Flynn, V. Lindfors.
Ambra: «Angeli con le pistole» con Glenn Ford, Hope Lange.
Apollo: «Donne senza paradiso» tech. scope, O. W. Fischer, R. Schiaffino.
Luce: «Conquistatore di Corinto» sc. col. J. Sernas, G. Grad, J. Barrymore.
Lucento: «Briganti italiani» Gassman.
Lutrario: «Amaro sapore del potere».
Orione: «Tre passi dalla sedia elettrica» B. Gazzara, S. Wilhman, S. Davis.
Sansovino: «La lunga valle verde» Bruce Bennet, Lon Chaney.
Splendor: «82° marines» C. Crow.

BEINASCO

Italia: «Pistola sepolta» G. Ford.

A bordo della portaerei che li trasporta a terra

Gli astronauti assistono emozionati al documentario del loro volo

Poi hanno descritto i momenti più emozionanti dell'impresa - White, durante la «passeggiata» nello spazio, ha camminato anche sulla cabina e ha «ballato»: McDivitt, all'interno, sentiva gli scossoni provocati dal compagno - Mentre usciva nel vuoto, il cosmonauta ha perso uno dei «guanti termici» da usare in caso di eccessivo surriscaldamento dell'astronave - Oggi i piloti sbarcano e riabbracciano i parenti; sabato andranno nel ranch di Johnson nel Texas

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 9 giugno.

I due astronauti del *Gemini 4*, James McDivitt e Edward White, stanno trascorrendo la loro ultima giornata a bordo della portaerei *Wasp* che li ha raccolti in mare l'altro ieri al largo delle Bermude. La lunga serie di analisi mediche a cui sono stati sottoposti è virtualmente terminata. Il loro ultimo lavoro è stata una specie di confessione quasi psicanalitica, durata ore e registrata su un magnetofono, nella quale hanno dovuto sforzarsi di ricordare ogni particolare, anche il più insignificante, del loro viaggio. Scopo di questo esercizio è garantirsi che gli astronauti non abbiano assistito a fenomeni a torto giudicati trascurabili.

Per James McDivitt il momento più emozionante dell'impresa è stato quello del ritorno nell'atmosfera, per White, invece, l'uscita dalla capsula nello spazio. White ha detto di avere camminato sulla stessa navicella durante quella indimenticabile esperienza, e di avere anche «ballato» su *Gemini 4*. Il suo collega, rimasto in cabina, si era lamentato che la capsula «ballava» a sua volta per i movimenti impressile da White. L'astronauta ha dichiarato di avere evitato con cautela un margine tagliente della capsula, ma di essere andato ad osservarlo da vicino girando attorno al veicolo. White ha dichiarato di non essere mai rimasto disorientato nello spazio.

L'astronauta ha quindi rivelato che mentre si preparava ad uscire dalla capsula per la «passeggiata» nello spazio ha perso un guanto calorifero, e che ciò avrebbe potuto avere gravi conseguenze. Infatti questo guanto speciale era destinato a permettergli di manovrare i comandi della capsula durante la fase del rientro nell'atmosfera, nel caso in cui la temperatura all'interno della *Gemini 4* fosse aumentata di molti gradi.

McDivitt ha detto: «*Osservare la Terra correre sotto, vederla avvicinare, osservare la sezione di adattamento che si stacca, casca e brucia a contatto con l'aria... il rientro a terra è la parte più emozionante dell'impresa. Sarà sempre una grande emozione*».

Dopo questa, l'esperienza più emozionante, ha detto McDivitt, è stata per lui il momento della partenza, quando il «Titan II» si è levato dalla pista di lancio: «*Quando ho saputo che il missile si era levato, mi sono reso conto che l'impresa era ormai avviata, e che non si sarebbe più potuto tornare indietro*».

Oggi ai due astronauti è stato fatto vedere il film del volo. A quanto pare White non stava in sé dall'eccitazione assistendo al suo volo fuori dalla capsula del *Gemini*. I dottori spaziali che esaminano le condizioni degli astronauti continuano a dirsi meravigliati dell'eccellente stato di salute in cui si trovano. Le conseguenze negative sul cuore sono a quanto pare limitatissime. Unico problema, il fatto che McDivitt ha delle frequenti emorragie dal naso, il che però, sembra abbia una causa del tutto banale: il fatto d'aver respirato per 98 ore nella maschera dell'ossigeno insufficientemente umidificato.

Sulla portaerei McDivitt e White hanno ricevuto oggi una telefonata di congratulazioni da parte del vice presidente Humphrey. Il loro programma, a partire da domani, è il seguente. Sbarcheranno in mattinata a Jacksonville, in Florida, da dove andranno in aereo a Houston, dove si trova il centro spaziale della Nasa e dove le loro famiglie stanno ad aspettarli. Giovedì, a Houston, è prevista una parata di festeggiamento. Venerdì gli astronauti dovrebbero tenere una conferenza stampa e sabato saranno ospiti di Johnson, per il *week-end*, nel ranch di Johnsonville nel Texas.

n. c.



L'astronauta americano Edward White al termine della sua permanenza nello spazio sta per rientrare nell'abitacolo della navicella «Gemini» (Telefoto Ansa)

CRONACA TELEVISIVA

La "passeggiata" spaziale sul video

Nella breve e straordinaria sequenza si sono viste con chiarezza le evoluzioni di White che si librava a 160 chilometri sopra la Terra - In origine la pellicola era a colori: e il cielo vi appariva di un bellissimo azzurro cupo

Ancora l'impresa spaziale. Dopo le foto, è arrivato ieri dall'America il film dell'ormai celebre passeggiata di White nel cosmo. Il film — incluso in tutte le edizioni del telegiornale — era in origine di undici minuti, girato con una pellicola di 16 millimetri a colori. Chi negli Stati Uniti ha l'apparecchio atto a ricevere le trasmissioni a colori, pare abbia assistito ad uno spettacolo d'eccezionale bellezza e suggestione: il cielo era di un azzurro cupo intenso, la terra appariva coperta da nubi dorate e la tuta di White era bianchissima, illuminata dal sole.

Noi ci siamo accontentati di vederlo in bianco e nero: è stata egualmente una sequenza indimenticabile. Si cominciava a distinguere l'astronauta che pian piano, con lente mosse da subacqueo, usciva dalla navicella e si librava nel vuoto sul fondo del pianeta la cui curvatura spiccava netta contro il cielo e poi compiva ogni sorta di evoluzioni, quasi capriole di felicità. Il commentatore precisava che sotto White c'era un «salto» di 160 chilometri e che in quel momento egli viaggiava nel cosmo alla velocità di 28 mila chilometri orari (velocità che permetterebbe di coprire la distanza fra Milano e Roma in circa sessanta secondi).

Il film, che fra le altre «curiosità» faceva vedere il fluttuare nello spazio e l'allontanarsi di un oggetto sfuggito a White che pareva (o era) un guantone, non includeva la fase di rientro nella cabina. Il commentatore ha informato che questa fase non ha potuto essere ripresa perché la pellicola era già terminata: la passeggiata di White era durata infatti più del previsto ed era occorso un ordine perentorio per far ritornare nella navicella l'astronauta che si divertiva.

* *

Ad un non acceso «Almanacco» si è contrapposto sul secondo canale il truce e un po' noioso romanzo «La figlia del capitano». Alle 22,30, «Giochi senza frontiere» con la gara di quiz tra Orange e Camogli. Che questi quiz collettivi siano un'occasione di allegra cagnara e di rumoroso, festoso sollazzo e di campanilistico tifo per le cittadine che vi partecipano è fuori di dubbio; è da dubitare invece che costituiscano un autentico motivo di attrazione e di piacevole trattenimento per il pubblico che sta davanti al video.

C'è poi da aggiungere una cosa: «Giochi senza frontiere» non diventerà mai popolare perché ha una programmazione infelice, ad ora troppo tarda: chi s'è visto gran parte del primo canale o chi è rimasto suonato, per adoperare il gergo pugilistico, da «La figlia del capitano» non ha più la forza fisica e morale di seguire un quiz fino in fondo.

* *

Stasera alle 21 sul canale nazionale avremo «Tribuna politica» non con la consueta venti domande ad un leader, ma con una conferenza stampa del governo: è di turno il ministro del Bilancio on. Giovanni Pieraccini. Seguirà la sempre interessante rassegna di spettacoli «Anteprima». Sul secondo canale la rubrica di inchieste e di risposte ai telespettatori «Cordialmente» precederà «La fiera dei sogni» che, salvo decisioni contrarie, dovrebbe chiudere i battenti stasera (e riaprirli fra qualche mese, nel tardo autunno).

* *

Giulio Bosetti, Raffaella Carrà e Laura Carli saranno gli interpreti principali della riduzione sceneggiata del racconto *Lo stagno del diavolo* di George Sand che andrà in onda domenica prossima sul primo canale alle 21.

Sabato 19 giugno sul secondo canale sarà trasmessa *Madama Butterfly* di Puccini, protagonista la soprano Antonietta Stella. Il tenore Daniele Barioni sarà Pinkerton e il baritono Fernando Li Donni sosterrà la parte del console americano.

E' terminato ieri negli studi di Napoli l'allestimento del dramma *Il Re* di Giorgio Prosperi, regia di Silverio Blasi; fra gli attori Massimo Girotti, Umberto Orsini, Ennio Balbo, Antonio Battistella, Elena Zareschi. Com'è noto, il dramma interpreta psicologicamente la complessa ed enigmatica figura di Carlo Alberto, colto tra la disfatta di Novara e l'abdicazione.

E' in preparazione un programma musicale con Giorgio Gaber dedicato ai giovani e articolato in sei puntate: *Le nostre serate* è il titolo provvisorio.

u. bz.

«Mister Muscolo» conferma l'aggressione notturna a Roma

Roma, 9 giugno.

Mike Hargitay, l'ex marito di Jayne Mansfield, meglio conosciuto come «Mister Muscolo», ha ripetuto questa mattina in Questura la storia di un suo presunto ferimento da parte di una donna non identificata, che egli aveva già denunciato all'ambasciata americana di Roma.

L'attore è stato interrogato dal dottor La Mela, dirigente dell'ufficio stranieri. L'episodio, secondo la versione resa da Hargitay, avvenne alle 4 di notte del 1° giugno scorso: l'attore si svegliò di soprassalto trovandosi a terra ai piedi del letto con una contusione al capo e due graffi nella zona ascellare, uno dei quali molto profondo. Richiamata dai lamenti, accorse in suo aiuto la segretaria, Clara Alpanian, di 26 anni, cittadina iraniana. La donna disinfettò «Mister Muscolo», che svenne durante la medicazione.

Mike Hargitay ha detto al dott. La Mela di non avere potuto riconoscere il suo aggressore e non ha saputo spiegare l'accaduto. Egli pensa che l'aggressione possa essere un atto di gelosia di una delle donne con cui ebbe rapporti in passato durante la sua permanenza a Roma e alla quale probabilmente egli stesso fornì la chiave del suo appartamento.

Scoperto e arrestato dopo dodici giorni di indagini

Un ventenne di Padova confessa d'aver strozzato la bella mondana: «Voleva denaro e non ne avevo»

E' un girovago, figlio di contadini veneti - La vittima, originaria di Ravenna, aveva 23 anni e viveva sola - L'assassino le portò via seimila lire e un orologio da polso - Il giovane ha ammesso di essere stato lui a telefonare alla polizia per avvertirla del crimine: «Ero stato colto dal rimorso» - Denunciato per omicidio a scopo di rapina

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 9 giugno.

L'assassino della bella mondana Wilma Dovadoli di 23 anni, da Massalombarda (Ravenna), è stato scoperto oggi e ha confessato. E' l'apprendista Silvano Zuin, ventenne, abitante a Mestrino, un paese a 11 chilometri da Padova. Ha detto: «Voleva denaro e io non ne avevo. C'è stata una lite. Io l'ho strozzata». *Il delitto avvenne dodici giorni fa — venerdì 28 maggio alle 13,15 — e dopo il crimine Silvano Zuin derubò la ragazza di 6000 lire e di un orologio da polso placcato in oro. E' stato denunciato per omicidio a scopo di rapina. Ora rischia l'ergastolo.*

L'arresto dello Zuin è avvenuto stamane in casa sua, a Mestrino. Il giovane, quando ha visto gli agenti, non ha avuto gesti di sorpresa o dispetto. Condotto in questura, stretto dalle contestazioni, ha finito per confessare. Era salito nell'appartamento della Dovadoli — ha detto — perché la conosceva da tempo e voleva intrattenersi con lei. Ma non aveva denaro a sufficienza (pare gli fosse stato chiesto qualche migliaio di lire). Di qui la ripulsa della giovane, che forse era già spogliata, e la reazione di Silvano Zuin, che ha stretto le sue mani attorno alla gola della vittima, fino a frantumarle l'osso ioide.

Nell'appartamento nessuno è venuto a disturbarlo. Quando Wilma era già cadavere, supina sul letto, coperta soltanto da una camiciola, il giovane si è impossessato di seimila lire che erano nella borsetta della donna e dell'orologio da polso col cinturino. Ha trascurato invece altri preziosi e un libretto di risparmio.

Il giorno dopo, spinto dal pentimento — come egli stesso ha dichiarato — ha fatto tre telefonate alla questura, dalle cabine pubbliche della Galleria Pedrotti, per avvertire la polizia del delitto e indicando il luogo dove era stato commesso. Fece la prima telefonata tappandosi la bocca, per alterare il suono della propria voce; per le altre due, invece, non usò alcuna precauzione.

Il giovane, dopo la prima telefonata, si era recato sul luogo del delitto ma non vedendo gli agenti (era stato impreciso nell'indicazione dello stabile) era ritornato in centro ed aveva fatto le altre due telefonate. Le telefonate dei giorni successivi, preannuncianti altri delitti e che sembravano partire da un maniaco, sono state invece scherzi ignobili di ignoti.

Stasera l'assassino è stato lungamente interrogato al Palazzo di Giustizia dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Meoli.

Silvano Zuin è un giovane alto un metro e novanta, snello, coi capelli castano chiari. Disoccupato e senza fissa dimora, viveva di espedienti fuori della famiglia (i genitori, umili contadini e quattro fratelli). La polizia è giunta a lui con un lavoro lungo, meticoloso ed estenuante. Sono stati passati in rassegna tutti i nomi dei «clienti» occasionali e di quelli che erano entrati in relazione con la Dovadoli, decine e decine di uomini, ai quali bisognava aggiungere il cognome, e molti numeri senza l'indicazione della città, che non si sapeva se fossero di targhe di macchine o di telefoni.

Il delitto era stato esaminato anche sotto il profilo della vendetta perché la mondana avrebbe dovuto testimoniare nei prossimi giorni in un processo a carico di altre persone per sfruttamento della prostituzione. Poi si era passati agli ospiti delle pensioni e qui era saltato fuori il nome dello Zuin, il quale aveva dormito in questi giorni in una locanda vicina al luogo del delitto.

La sua stanza era stata minuziosamente perquisita ed un agente aveva rinvenuto, fra la testiera del letto e il materasso, un piccolo cinturino placcato in oro, mancante del fermaglio. Questo è stato il filo che ha aiutato a sbrogliare la tragica matassa. Nell'appartamento della Dovadoli era stato trovato, fra le pieghe del letto, un fermaglio che corrispondeva perfettamente, a giudizio di due orefici, al cinturino sequestrato. Era già la prova. Dopo questa scoperta, è cominciata la caccia allo Zuin e s'è conclusa stamane all'alba.

p. v.



Il giovane Silvano Zuin, a sinistra, ieri a Padova dopo l'arresto (Telefoto A. P.)

Accusati di truffa

Arrestati gli organizzatori del concorso «Bimbi Belli»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 giugno.

(g. fr.) Diciannove persone, che andavano in giro per l'Italia per organizzare il concorso «Bimbi Belli», sono state tratte in arresto dai carabinieri.

Le somme carpite, nel giro di alcuni anni, a coloro che avevano iscritto i loro figli al singolare concorso ammontano complessivamente a varie decine di milioni.

Il sistema adottato era piuttosto semplice. Rappresentanti della organizzazione andavano in giro per le case, nei giardini pubblici e per le vie centrali delle grandi città proponendo ai genitori di iscrivere i loro bambini al concorso.

Promettevano forti premi, e moltissimi finivano per accettare firmando una particolare cedola.

Quattrocento fotografi, sparsi dappertutto, scattavano ai concorrenti qualche fotografia, una delle quali veniva pubblicata su uno dei due periodici editi appositamente, e alla fine un conto enorme giungeva ai familiari dei partecipanti al concorso.

Le somme richieste variavano da un minimo di quattromila lire ad un massimo di novantamila.

I carabinieri messi sull'avviso da centinaia di denunce cominciavano una lunga serie di indagini conclusesi in questi giorni con l'arresto dei principali responsabili della colossale truffa.

Insieme a loro è stato accusato anche il trentanovenne Fernando Paggis, nato ad Andorno Micca, in provincia di Vercelli, e residente a Ivrea Banchette.

Costui era incaricato di cercare concorrenti in tutto il Piemonte ed è stato l'unico, una volta saputo delle indagini che i carabinieri stavano svolgendo, a costituirsi spontaneamente.

Sei arresti a Milano per lo smercio di quadri falsi

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 9 giugno.

(g. m.) L'operazione «quadri falsi» si può dire conclusa con l'arresto di 6 persone. Altre sei sono ricercate e la loro cattura dovrebbe essere imminente. Tutti dovranno rispondere di truffa e associazione a delinquere.

Fra le sei persone denunciate — delle quali la polizia non ha fornito i nomi ma tra cui figura un professore ottantenne che rilasciava autentiche — sono ricercati a Firenze, Sanremo, Catania, Belluno, Vicenza e Genova, le località dove avveniva lo smercio dei quadri falsi, dei quali ne sono stati sequestrati sinora oltre cinquecento.

Camogli, sconfitta dalla francese Orange è eliminata dal «Campanile sera» europeo

I liguri, vincitori nelle prove di abilità, hanno perso alcuni punti nei «quiz culturali»

(Nostro servizio particolare)
Camogli, 9 giugno.

Piazzetta Colombo, nel porticciolo di Camogli, ha l'aspetto stasera di un grande palcoscenico galleggiante sul mare; fanno da sfondo le alte e strette case dei pescatori allineate sul molo, illuminate da migliaia di lampade multicolori. Lo spettacolo è riprodotto sullo schermo delle migliaia di televisori che lo diffondono in ogni paese del continente.

Si trasmette «Giochi senza frontiere», gara televisiva europea, in cui sono di fronte, stasera, Camogli e la cittadina francese di Orange. Sulla piazza di Camogli sono girandole gialle, rosse, blu, accanto a brillanti sagome di pesci e gatti, simboli della sagra camoglina del pesce fritto e di quella dei gatti di pezza della città fiamminga di Ypres, con cui Camogli ha stabilito da tempo il gemellaggio.

Si sventolano dai balconi mille fazzoletti bianchi a salutare l'Europa, poi la gara ha inizio. Comincia Camogli con il gioco dei barmen sulla rete che finisce in parità, con un punto ciascuno. Il vigile del fuoco genovese Luigi Canella per Camogli e Francis Philippot per Orange riescono a portare in diversi viaggi sulla rete venti bicchieri a testa. Nella seconda prova che si svolge ad Orange, quella del biliardo magnetico, la squadra francese prende il sopravvento mandando un numero superiore di biglie nelle apposite buche. Ma Camogli si riporta subito dopo in parità vincendo con un altro vigile del fuoco genovese, Vittorio Barilli, il gioco sul filo. I due concorrenti indossano quasi contemporaneamente i pantaloni, la maglietta ed il cappellino appesi al filo: a gomito a gomito si calano in mare per la scaletta, nuotano, e per una frazione di secondo l'italiano riesce a toccare per primo la mano che l'arbitro gli tende da bordo di un'imbarcazione.

La gara prosegue in parità dopo la successiva prova ad Orange, dove i gruppi dei pattinatori camoglini e francesi portano nei rispettivi campi un numero uguale di cubi. Camogli supera subito dopo gli avversari aggiudicandosi il gioco delle barche legate. In quattro minuti i rematori liguri mandano il francese seduto sul seggiolino a sfiorare il pelo dell'acqua. E nell'ultima prova di abilità, quella delle botti che si svolge ad Orange, i camoglini riescono a mantenere il vantaggio portando nel proprio campo un numero di recipienti pieni di liquido pari a quello portato dai francesi.

Al termine delle prove sportive Camogli conduce su Orange per 7 a 5. Ma le prove culturali capovolgeranno il risultato. I due giovani studenti liceali di Camogli, Elena Bolla di [illegible] anni e Roberto Siri di 18 soccombono dinanzi ai due più esperti professori francesi. Perdono dapprima un minuto non sapendo quali sono i fiumi che bagnano cinque notissime città europee, mentre i due professori di Orange riescono ad aggiudicarsi tre punti, componendo una combinazione tra cinque sigle automobilistiche di diversi Paesi europei, e cinque trenini miniaturati in ordine decrescente secondo la lunghezza della rete ferroviaria di ciascun Paese cui la sigla si riferisce.

Orange perde poi un punto non sapendo mettere insieme cinque nomi di musicisti con il titolo dell'opera composta da ciascuno di essi. Camogli avrebbe la possibilità di riportarsi alla pari con l'ultima prova culturale. Si tratta di collocare i nomi di Galileo, Leibniz, Molière, Rembrandt, Richelieu, accanto al relativo anno di nascita. Sembra una prova facile per i due studenti liceali primi della classe. La piazza a Camogli trattiene il respiro, ma appena viene resa nota la risposta segue un lungo mormorio di delusione: i concorrenti camoglini hanno fallito. Vince Orange per 7 a 5. La città ligure è eliminata dal «Campanile sera» europeo.

a. b.

Una veduta del porticciolo di Camogli ieri sera durante la trasmissione (Tel. Leoni)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . ., Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

APPILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche ogni tipo. Siltor, via Nizza 32, Torino. Telefono 651-227. O612

ARCIOCCASIONISSIME trapani morse seghetti paranchi bilancieri ravvivamole. Tabucchi, Valeggio 4.

AUTOGRU' affittasi con-senza gruista adatte lavori industriali altezze portate varie, eseguiamo revisioni riparazioni. Tel. 280-000. O361

INDUSTRIE grandi e piccole per la pulizia dei vostri stabilimenti sgombro immondizie detriti solidi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3085 — Torino».

MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, compra vendita affitti, cambi, riparazioni. Vaira, Perugia 46. Telefonare 287-850. O503

POMPE per travaso qualsiasi liquido. Feli, Monginevro 225. Tel. 331-591.

PRESSE torni fresatrici trapani limatrici bilanciere rettifiche lapidelli filettatrici dentatrici pialatrice levigatrici. Via Ribet 16. O21

TELESALVAMOTORI, aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 874-646

VENDO trebbie Salma m. 1 e 0,91, presse, trattori, autotgranatrice Carraco. Richiardi, p. Stazione, Volpiano.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

A. COSMETICI, SPRAY, LACCHE, PRODOTTI PER ACCONCIATORI, ESTETISTE, LAVORAZIONE ARTIGIANALE CONTO TERZI. GOSMOL TEL. 758-858. O26

ALPHA, il copriferme che fa risparmiare molte tinteggiature. Via Cumiana 53, telefono 331-450.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-675. Un operaio è a vostra disposizione. O766

DECORAZIONI perfette eseguiamo rapidamente tappezzerie vetrificazioni Ducotone 12.000. Telef. 343-471.

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, retrattori, pulizie esegue Bosco, tel. 595-580. A59833

RESTAURO pavimenti piastrellamento lucidatura e piombo, raschiatura palchetti, lavori muratura. Tel. 363-171.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI IPOTECARI CONCEDONSI IN TRE GIORNI. RICHIEDESI SOLTANTO RIMBORSO MENSILE MASSIMO ENTRO TRE ANNI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TEL. 760-203, 779-836.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE SU AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI. PRESTITI FIDUCIARI A DIPENDENTI GRANDI AZIENDE ED A PROPRIETARI ALLOGGI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TEL. 760-203, 779-836. D957

A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai; finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O742

A. ALBERGHETTO centrale 15 camere adatto elevarlo elegante più redditizio cedesi 9.000.000. Riva, via Mazzini 1. O29

A. PRESTITI su case, appartamenti e autoveicoli. Cisa, via Pomba 15, III piano. O10

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli: concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo vi. Giolitti), tel. 542-834. O19

A. 3.400.000 cedo latteria 200 litri giornalieri volendo gerenza. Riva, via Mazzini 1. O29

AFFARONE! Cedo commestibile tutte licenze posizione magnifica 2.100.000. Telefonare 327-585. A63962

AFFARONE. Mattio, via Bella, Finalmarina, cede panetteria pasticceria avviatissima ottima posizione.

AFFERMATA azienda facile da condurre, una rara vera fortuna, cedesi causa salute, richiesta 25.000.000. Trattasi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8257 — Torino ».

AFFIDASI in gerenza o cedesi latteria. S. Pietro, via Puccini 17.

AUTOCARROZZERIA buona attrezzatura forte lavoro direttamente vendesi. Telefonare 488-348.

AUTORIMESSA nuova, avviata, semicentrale, autoriparazione, Turbo Emanuel, cedesi, Telefonare 774-564.

AUTORIMESSA signorile ampie vetrine su strada attrezzata ottimo avviamento cedesi. Tel. 324-150.

AVVIATISSIMA lavanderia e stireria con retro abitabile cedo ritiro commercio. Tel. 70-159. A61407

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria gelateria, bellissima posizione, fortissimo litraggio rimettiamo.

CEDESI avviata panetteria. Telefonare 766-760. A63787

AZIENDA commerciale et rappresentanze materiali edili speciali, attività decennale per incremento attività cerca socio al 50% apporti capitale minimo ventimilioni. Assicuransi utili e massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3418 — Torino».

CEDESI avviatissimo negozio dischi centrale. Telefonare 518-890.

CEDESI fonderia artistica. Telefonare 386-147 ore pasti. A61084

CEDESI laboratorio polvere per acqua da tavola, attività quarantennale, produzione ben conosciuta ed apprezzata, reddito garantito gestione familiare. Vendesi marchio macchinari materie prime avviamento e buone condizioni causa ritiro per limite di età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3373 — Torino ». A61127

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede autorimessa 110 macchine, tariffa media 5500, trattabili 4.000.000

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede autorimessa 175 macchine con officina avviatissima. O453

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede drogheria adatta self-service, nuova apertura, zona commercialissima. O453

LATTERIA centralissima causa malattia vendesi 3.800.000. Telefonare 483-843. A61918

LATTERIA centralissima ottimo avviamento con alto reddito garantiti 210 litri complessivi notevole smercio formaggi, fermata tram, alloggio collegato famiglia cede per cambio attività. Richiesta 6.800.000. Telefonare 540-220. O252

TABACCHERIA reddito annuo 10 milioni cedesi 21.000.000 cambiasi per alloggi. Cubito, telefonare 758-949. O370

TABACCHERIA su corso intenso traffico negozio angolare luminosissimo alloggio soprastante levata 1.000.000 alto giro affari valori bollati notevole smercio minuteria pelletteria articoli fumo, cedesi per cambio attività Lire 17.000.000. Telef. 540-220.

VICINANZE Torre Pellice cedesi per motivi familiari avviatissimo emporio commestibile. Telefonare 359-169 ore pasti. A61502

2.000.000, rimanenza rateatamente, cediamo lavasecco centralissimo. Reddito netto assicurato 600.000 mensili. Telef. 541-419. O173

CEDESI cartoleria giocattoli, annesso rivendita giornali ritiro commercio. Tel. 768-931. O154

CEDESI negozio articoli e abbigliamento sportivo ottima posizione. Telefonare 677-769. A61382

CEDESI negozio commestibili avviatissimo, S. Giusto E. Tel. 34-24.

CEDESI sfruttamento licenze osteria commestibili, subalcolici, gioco bocce, n. 2 saloni, alloggio 3 vani e magazzino per novembre. Rivolgersi Presidente Società Operaia Castelrosso (Chivasso). A59543

CEDO tintostireria avviatissima 5 anni attività corso Sebastopoli pagamento in parte dilazionato. Telef. 367-479.

CERCO bollettone superalcoolici privilegiato. Telefonare 276-488.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede profumeria avviatissima, arredamento moderno, zona commerciale.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede pensione centralissima, 13 camere più servizi eventualmente gerenza. O453

LAVANDERIA automatica a gettoni forte lavoro ulteriore possibilità sviluppo cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3472 — Torino».

OCCASIONE, cambiamento attività, cedesi, prezzo realizzo, negozio dischi giradischi. Telefonare 70-182.

OFFRESI buon lavoro interessi persona anche anziana apportante 2 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3544 — Torino ». A63909

PARRUCCHIERE PER SIGNORA CON CLIENTELA EUROPEA CERCASI DA ELEGANTISSIMO CENTRALISSIMO ISTITUTO DI BELLEZZA PER INTERESSANTE COMBINAZIONE. TELEFONARE 287-346 ORE 12,30-15,30. A63268

RILEVEREI piccola azienda commerciale agricola Torino dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3560 — Torino». A64007

TABACCHERIA bellissima forte lavoro cedesi 15.000.000 occasione. Cubito, telef. 758-949. O370

VENDESI fattura Torinese avviatissima fabbrica piastrelle anticipo, cambio alloggio. Telefonare 562-306.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. BASSO prezzo vendiamo villa nuovissima, 3 piani fuori terra, 8 camere doppi servizi, volendo due alloggi indipendenti, giardino, 3 garages, 24 km. Torino, zona Valle Lanzo. Affaronel Richiesta 17.500.000, subito 10.000.000, rimanenza mutuo, rateazioni. Tratta Anglesio, Nizza 9. O309

A.A.A.A.A.A.A. VICINANZE Corio posizione panoramica climatica impresa vende direttamente alloggio mq. 150 circa, 4 camere cucina bagno garage orto cintato mq. 700, tutti confort posto ideale per famiglia numerosa occasionissima 5.100.000 pagamento dilazionato. Tel. 524-051 - 682-622. O309

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telef. 546-007.

A Torre del Mare, Savona, impareggiabile gemma del turismo residenziale, tennis, sports, spiaggie riservate, prenotate alloggi superpanoramici, mutui et particolari facilitazioni pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare Milano, corso Sempione 62, telef. 332-190, 312-487.

A 160 km. da Torino tra Genova e Savona nella Pineta di Arenzano, una casa al mare nel più moderno ed attrezzato centro per il Vostro riposo di fine settimana e per le vacanze. Spiaggie, golf, aperto tutto l'anno, piscina, ippica, tennis. Appartamenti e terreni e prezzi di mercato con mutui e facilitazioni di pagamento. Per informazioni: Cemedis S.p.A. Torino, corso Re Umberto 6, telefono 553-615; Arenzano Pineta, telefono 917-575. 23942

ACQUISTIAMO immediatamente (contanti) alloggetti in Torino, anche bloccati. Telefonare 541-419.

ACQUISTO contanti camera sola oppure camera tinello zona Statuto. Tel 487-055. O371

A. ABBISOGNAMI acquistare privatamente alloggetto Torino, pagamento contanti. Telef. 518-154.

A. ACQUISTO contanti muri negozi affittati alto reddito. Telef. 581-694.

A. CAUSA divisione vendonsi alloggi negozi in casa moderna anteguerra, facilitazioni pagamento. Febrizi 26 ore 17-19. Tel. 384-424.

A. PREZZI assoluta concorrenza vendiamo alloggi signorili 2-3 camere, tinello, cucinino, bagno, abitabili subito. Dilazioni pagamento. Mutuo. Telefonare 528-821. O275

ABBIAMO ultimi signorili 4 camere doppi servizi, camera tinello servizi, mutuo, rateazioni. Via Lombriasco 19.

ABITABILE Largo Giachino, camere tinello servizi, esentasse, 3.950.000. Telefonare 546-007. O352

A vera occasione vendo cascina albenese 200.000 alla giornata permuterei parte alloggi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 151 — Torino ».

ACQUISTO alloggio 5-6 vani casa signorile anteguerra, anche divisione alloggio, intermediari, precisare zona prezzo. Scrivere: Pubblicità Stampa 3380 — Torino ». A61156

ADATTI reddito vendiamo alloggetti signorili Santa Rita da L. 1.800.000 ed oltre a vetro. Tel. 527-496.

ADIACENTE c. Giulio Cesare vendesi due camere tinello servizi 6 milioni trattabili meno mutuo. Telefonare 850-426. A60907

AFFARE eccezionale via Monfalcone 128 recentissima costruzione, vendiamo alloggi due camere, cucinino, servizi, 4.000.000, alto reddito, Mutuo compreso. Visite pomeriggio. Telefonare 553-483. O958

AFFARE S. Rita alloggio signorile 5 camere, cucina biservizi vendesi 13.000.000. Tel. 581-694.

AFFARONE 4 nuovi negozi zona commercialissima vende 15.800.000 compreso mutuo. Telef. 512-677.

ALBESE Langhe compro versante valle Tanaro panoramico appezzamento rustico, cascinotta. Scrivere: Geom. Caveglia, corso S. Maurizio 36, Torino.

ALLOGGI di ogni grandezza in case garantite di ottime tecnica costruttiva vendonsi in corso XI Febbraio 7 a 500 metri da piazza Castello. Visite cantiere anche domenica mattina.

ALLOGGIO libero (via Gorizia) vendesi tre camere, cucinetta, servizi. Torincasa, Cavour 7. O173

ALLOGGIO nuovo. Motovelodromo, tre camere cucina, 7.000.000 più mutuo. Telefonare 541-078.

ALLOGGIO Santa Rita due camere, tinello, servizi, nuovo, ultimato, signorile quinto piano vendo convenientemente. Mutuo. Tel. 553-483.

ALLOGGIO signorile libero (Lucento) due camere, tinello, cucinino, salotto, grande terrazzo, 4.000.000 più 2.800.000 facilitando. Tel. 515-318.

ALLOGGIO signorile, saloncino, cinque camere, tripli servizi, corso Dante 114, pronto vendesi. Tel. 528-151.

ALLOGGIO signorile adatto professionista studio abitazione 4 camere salone cucina camera donna tripli servizi doppi ingressi 1° piano luminosissimo fronte zona verde vendesi. Mutuo, facilitazioni. Corso Francia 222. Tel. 755-787.

ATTICO signorile salone 3 camere cucina doppi servizi grande terrazzo panoramico impresa vende Grugliasco, viale Gramsci 28. Mutuato, dilazioni. Tel. 331-756. O226

AUTORIMESSA mq. 400 piano terreno fronte strada mq. 600 seminterrato prossima ultimazione vendesi. Via Riva del Garda 20, visite 16-19.

BEINASCO dispongo terreno edificabile per cambio camere, edificabilità 100 vani. Tel. 524-159. O275

BOX auto nuovi vendiamo via Monfalcone 128, visite pomeriggio. Telefonare 547-502. O958

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Telef. 271-859. 988-445. O937

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi una due tre quattro cinque camere servizi, negozi, mutuo, Telefonare 330-310. O885

CASA nuova 29 camere grandi terrazzi S. Paolo vendo. Tel. 655-793.

CASA Torino recente costruzione 34 camere, alloggi 1-2 camere, spaziosissime, doppia aria, reddito 2 milioni 400.000 vendo 40.000.000 meno mutuo. Telefonare 547-476.

CASA 30 camere nuova costruzione Cascina Vica (quasi corso Francia) alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, negozi vendesi L. 35.000.000 più mutuo. Telef. 383-544 ore ufficio.

CASCINA, vicinanze Torino, 330 giornate, unico appezzamento, pianeggiante, irriguo, attrezzature completa, fabbricati adeguati, vendo. Telefonare 547-476. A62346

CENTRALI vendo liberi alloggi termo bagno zona signorili 1.800.000, 2.200.000 per camera. Tel. 555-349.

CENTRALI vendonsi alloggi negozio in casa moderna anteguerra, facilitazioni pagamento. Palermo 14, ore 15-17. Tel. 364-424. O551

CENTRALISSIMO via Po 24 angolo via Ozanam 9 vendo alloggio signorile quattro camere, cucina, servizi. Telef. 547-502. O958

CENTRO RESIDENZIALE « ORSA MAGGIORE », CORSO POLONIA (VICINANZE MUSEO AUTOMOBILE), VISTA PANORAMICA, VENDONSI ALLOGGI SIGNORILI, FACILITAZIONI PAGAMENTO. TELEFONARE 528-151. O606

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 877-760. A59905

CONTANTI acquisto alloggio qualsiasi zona Torino. Telef. 723-477 ore pasti. A60566

CORSO Bramante: signorile 2 camere tinello, servizi, 6.500.000, Torincasa, Cavour 7. O173

CORSO Bramante 41, alloggi signorili, rateizzazione quinquennale eventuale mutuo venticinquennale. Telefonare 683-576. O108

CORSO Brunelleschi 99 vendiamo bellissimi alloggi occupati 1-2 camere tinello cucinino buon reddito mutuo, costruzione 1963. Visite 15-17.

CORSO Montecucco 89 vendiamo ultimi alloggi occupati: 9° piano 3 camere, tinello, cucinino; 5° piano, 2 camere tinello cucinino. Buon reddito, mutuo. Tel. 326-968 ore pasti.

CORSO ORBASSANO PREZZI ECCEZIONALI IMPRESA VENDE ULTIMI ALLOGGI NEGOZI MAGAZZINI DILAZIONI PAGAMENTO. TELEFONARE 364-414. O987

CROCETTA vendesi due camere salone doppi ingressi, 8° piano. Telefonare 882-441. A63433

CROCETTA via Bove 5 vendonsi alloggi signorili tecnicamente perfetti 2-3-4 camere salone cucina doppi servizi. Visite anche domenica mattina. O174

CROCETTA, via Pigafetta 22, in palazzo signorile esente, vendonsi alloggi 2-3-4 camere, prezzi convenientissimi, mutuo, visite 16-18.

ECCEZIONALE occasione vendiamo 6.900.000 muri negozio latteria con retro et alloggio sovrastante, reddito 7% circa. Telef. 528-821.

GARANTIAMO reddito 6% acquistando ultimi box-garage complesso residenziale Beinasco. Tel. 528-821.

GASSINO vendonsi inintermediari alloggi in palazzina, d'altra camere servizi volendo garage, 1.050.000 più mutuo, idonei alta rendita. Telefonare 500-625. O165

GRANDE ufficio oppure ufficio con annesso alloggio piano rialzato via Bove 5 (Crocetta) ingressi separati box eventuale, vendesi. Tel. 599-775.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Aslalti, Marochetti 6, telef. 690-568. O553

IMPIEGHEREI capitale acquistando muri negozi affittati in Torino. Telefonare 512-677. O80

IMPRESA vende in Cascina Vica alloggi abitabili subito 1-2 camere tinello cucinino servizi L. 1.100.000 per camera più mutuo. Telefonare 383-544 ore ufficio; 324-607 ore pasti. O167

IMPRESA vende in Nichelino alloggio abitabile subito camera tinello cucinino servizi lire 3.000.000 compreso mutuo, facilitazioni. Telefonare 383-544 visite ore 16-19.

IN zona residenziale panoramica impresa vende alloggi signorili. Telefonare 82-960. A59758

MURI negozi Settimo Torinese, primarie attività vendo, reddito 9%. Telefonare 688-724.

PARELLA vendo alloggio 3 camere servizi 5.200.000. Telef. 798-524.

(Continua a pag. 10)

Il rapporto scientifico alle «Giornate internazionali»

Anche i medici piangevano alla vista del film sulle siamesi

La pellicola, che illustrava con freddo rigore le varie fasi dell'operazione, presentata dal prof. Solerio a duecento scienziati convenuti da tutto il mondo - Un altro documentario ha messo in evidenza il lato umano dell'intervento, la vita delle bimbe quando erano ancora unite, la lenta opera di preparazione psicologica e fisica alla grande prova - Una frase della piccola Santina al chirurgo poco prima dell'anestesia: «Ma io ho paura» - Un'ondata di commozione quando, sullo schermo, i due corpicini sono apparsi staccati

Il caso delle gemelle siamesi Santina e Giuseppina Foglia, il cui recente intervento di separazione ha suscitato interesse e commozione in tutto il mondo, non poteva mancare dal programma del Congresso di nipiologia, la scienza che si occupa dell'infanzia; tanto più che l'assise dei nipiologi, nelle attuali Giornate mediche torinesi, era completamente dedicata alla gemellologia. Santina e Giuseppina Foglia sono state, ieri, le grandi protagoniste dell'ultima giornata del congresso: vi sono entrate attraverso il film scientifico girato in occasione dell'intervento, quello girato nella fase preparatoria e attraverso la parola del prof. Luigi Solerio che chiariva e commentava aspetti e momenti dell'operazione.

Di solito i medici, quando si occupano di problemi professionali, sanno vedere esclusivamente il lato scientifico: il malato viene indicato con il termine più distaccato di «soggetto» e serve unicamente come portatore di quel determinato esempio. Guai se i medici non sapessero scindere la loro attività professionale dalla loro emotività, non potrebbero agire con la serenità e la chiarezza d'idee che sono assolutamente necessarie in questo delicatissimo genere di lavoro. Eppure ieri anche i medici congressisti non sono stati capaci di considerare Santina e Giuseppina soltanto come «due gemelle pigòpaghe» (congiunte per il dorso), ma hanno forzatamente dovuto associare all'interesse scientifico che nasceva dal loro caso l'emozione per la loro singolare sorte e le hanno viste proprio come bambine, e bambine sventurate.

L'aula numero 6 del Palazzo delle Esposizioni, dove si è svolto il Congresso di nipiologia, era attrezzata con cento poltroncine, ma al momento in cui il prof. Solerio ha incominciato a parlare per esporre le premesse necessarie alla proiezione dei due film, nell'aula c'erano almeno duecento persone, tutti medici; taluni avevano abbandonato altre sale nelle quali erano in corso riunioni di diversa specialità, per venire a sentire e vedere la vicenda di Santina e Giuseppina.

Il primo film, della durata di circa mezz'ora, ha presentato le due sorelline nella fase pre-operatoria, per alcuni anni di vita. Ed è qui, con questa pellicola, che Santina e Giuseppina hanno conquistato l'animo del pubblico, il pubblico di studiosi che avrebbero dovuto soltanto prendere scientificamente atto del loro progressivo sviluppo fisico, della loro evoluzione mentale attraverso i *test*, del modo di mangiare, di muoversi, di dare calci alla palla, di salire e scendere le scale in dipendenza dell'impaccio congenito; che avrebbero dovuto soltanto considerare come e perché in un primo tempo esse usavano di preferenza gli arti superiori esterni e poi s'instaurò l'ambidestrismo di Santina e il destrismo di Giuseppina.

Le bambine eseguivano i loro *test* con scrupolosità, disegnavano gli omini sempre sdraiati come loro erano state sdraiate per i primi anni della vita, cancellavano in un determinato modo, intravvedevano in due macchie speculari d'inchiostro due coniglietti in attesa di essere divisi; facevano tutto questo, ma di tanto in tanto sollevavano lo sguardo all'obiettivo della cinepresa e guardavano negli occhi gli scienziati. Con questi sguardi dolci, remissivi, pieni di speranza nonostante tutto, per il pubblico dell'aula numero sei hanno smesso di essere «i soggetti pigòpaghi» e sono diventate Santina e Giuseppina.

Con il secondo film, le gemelle sono apparse sul tavolo operatorio, docili, serene, pronte al grande evento al quale erano state psicologicamente preparate per anni, con grande cura e amore, dal prof. Guassardo, direttore della Clinica Pediatrica che le ha sempre ospitate e, in seguito, dopo la sua morte, dalla prof. Gomirato e dalla prof. Di Cagno. Gli ultimi preparativi prima dell'inizio, grande apparato di strumenti chirurgici, quattordici persone in camice verde nella sala, la applicazione degli elettrodi ai polsi per le registrazioni elettrocardiografiche e una timida, sommessa frase di Santina al prof. Solerio: «Io ho paura...».

Poi il bisturi si posa sulla parte d'attacco dei due corpi che ha una circonferenza di 47 centimetri; si affonda: s'è iniziata la fase cruciale che deve decidere la vita di queste due creature. L'intervento nel film va avanti venticinque minuti, nella realtà cinque ore. Un susseguirsi di sequenze tecniche di grande interesse chirurgico: solo mani guantate e bisturi e pinze e tessuti e vasi sanguigni e martello e scalpello; ma oltre questo quadro ben circoscritto alla zona chirurgicamente interessata, il pubblico ha davanti agli occhi anche i volti già ben noti e simpatici di Santina e Giuseppina. E quando la dissezione è ultimata e una delle bambine, ormai staccata dalla sorella, viene portata a braccia su un altro tavolo, nell'aula s'ode un brusio, il brusio di commozione che si diffonde nei cinematografi di periferia nei momenti di tensione sentimentale, quando la vicenda tocca nel vivo del cuore. Si sente anche qualche soffiata di naso: qualcuno piange.



La prof. Maria Gomirato in un suo intervento alle Giornate mediche internazionali di Torino (Foto Moisio)

L'intervento prosegue su due tavoli operatori, da una parte il prof. Solerio e dall'altra il suo aiuto prof. Giugiaro. Si è superata senza sorprese la parte più rischiosa, quella dell'interruzione brusca dei ponti vascolari che scambiavano tra i due organismi circa il 18 per cento della massa sanguigna, ora c'è da coprire, da dar forma a due superfici aperte, ciascuna di 200 centimetri quadrati e per farlo occorre abilità, pazienza; non basta tirare la pelle, bisogna far uso di «teflon», un tessuto sintetico che poi sarà assorbito dall'organismo.

L'intervento è finito e le bambine si svegliano: cinque ore di lavoro teso, di ansia e di speranza coronate da successo. Un successo che — come ha voluto sottolineare il prof. Solerio — è stato possibile grazie alla collaborazione di diverse *équipes* di medici: prima i pediatri per la preparazione psicofisica, poi i chirurghi e gli anestesisti guidati dal prof. Ciocatto.

Alla fine del film il pubblico si è abbandonato ad un caloroso lunghissimo applauso al prof. Solerio e ai suoi collaboratori. Medici italiani e stranieri si sono stretti intorno al chirurgo protendendo verso di lui una sua «nota preventiva» che era stata distribuita in precedenza, perché vi facesse sopra l'autografo. E intanto s'intrecciavano nella sala frasi d'ammirazione in lingue diverse. La seduta si è conclusa con la visita di un folto gruppo di congressisti all'ospedale infantile Regina Margherita, nella camera di Santina e Giuseppina.

Remo Lugli

Dottoresse di tutta Italia a Torino discutono delle «neoplasie infantili»

La relazione Gomirato Sandrucci, accompagnata da un'ampia documentazione statistica - Il cancro è ereditario? - Ottocento casi esaminati dalla prof. D'Alessio, di Napoli, nei vari aspetti anatomo-patologici - Il saluto di A. M. Dogliotti alle intervenute

L'Associazione italiana dottoresse in medicina e chirurgia ha inaugurato ieri il suo 15° Congresso nazionale, nell'ambito delle Riunioni internazionali a Torino-Esposizioni, su «*I tumori dell'infanzia*». La presidente nazionale prof. Bossarelli ha aperto i lavori rilevando il crescente contributo femminile alla scienza medica, ed ha previsto un costante aumento del fenomeno ispirandosi all'antico detto «ciò che donna vuole, Dio lo vuole». Ha risposto con cordiale arguzia il presidente del Comitato, prof. A. M. Dogliotti, salutando le numerose congressiste: «*Vista la buona collaborazione in atto con le gentili colleghe diciamo pure che ciò che donna vuole, anche l'uomo lo vuole: e che insieme così proseguiranno per il bene della collettività*». L'assessore all'igiene professore Franchi ha porto alle ospiti il benvenuto della città.

Le relazioni in programma ieri erano otto e oggi saranno tre. La prof. Gomirato Sandrucci ha illustrato l'incidenza dei tumori nel periodo dell'infanzia, documentandosi con impressionanti dati statistici, mentre la possibile ereditarietà del fenomeno è stata trattata dalla dr. Dalai Tosoni di Milano. La prof. D'Alessio di Napoli ha parlato dei tumori infantili in rapporto alla loro sede, dal punto di vista anatomico-patologico, citando 800 casi controllati.

Nel pomeriggio i lavori sono proseguiti con le relazioni della prof. Grandi di Bologna sui tumori del neonato e della dr. De Angelis Efrem di Napoli sui tumori delle ossa dei bambini. Le professoresse Di Francisco e Palomby di Napoli si sono soffermate sui tumori del sistema linfo-reticolare dei bimbi e la prof. De Pedrini Misani di Roma su quelli delle glandole surrenali. La prof. Gangemi, pure di Napoli, ha parlato dei tumori del polmone nell'infanzia.

Molti e interessanti gli interventi, le comunicazioni sui singoli temi inquadrati nell'argomento generale. Hanno parlato fra le altre la presidente della sezione piemontese dell'Associazione italiana, professoressa Bona Raviola, e la prof. Luisa Gianferrari direttrice del laboratorio di genetica milanese, il primo d'Italia. Oggi i lavori termineranno con le relazioni sui tumori dell'apparato genito-urinario dei bambini e su quelli in rapporto all'orecchio, naso e gola; sul trattamento chirurgico degli angiomi nell'infanzia.

b. a.

La legge permetterà il trapianto del rene

Proposta dal ministro una modifica al regolamento sul prelievo di parti di cadavere a scopo terapeutico

Roma, 9 giugno.

I risultati terapeutici del trapianto del rene tra persone viventi e di prelievo del rene da cadaveri per l'innesto in persone viventi che hanno avuto nei giorni scorsi ampio risalto nel corso di convegni scientifici, hanno particolarmente interessato il ministro della Sanità, sen. Mariotti. Egli, dopo avere convocato d'urgenza il Consiglio superiore di Sanità ed avere ottenuto il parere dell'alto consesso, ha affidato all'ufficio legislativo l'incarico di predisporre uno speciale provvedimento.

Il ministro, in una sua relazione, propone la modifica all'art. 1 del regolamento concernente il prelievo di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico, approvato con decreto presidenziale 20 gennaio 1961, n. 300. In data odierna, il Consiglio di Stato ha espresso in sezione parere favorevole e domani sottoporrà la proposta del ministro Mariotti alla seduta plenaria.

Subito dopo — con un suo decreto — il nuovo regolamento sarà reso operante dal ministro della Sanità.

Numerosi sono i malati affetti da lesioni renali che ogni anno muoiono in Italia: secondo le rilevazioni statistiche del 1963-'64 i decessi assommano a circa quattro mila all'anno; la maggior parte di essi in età giovanile. Generalmente, la terapia medica è inefficace a guarire malati uremici e può solo migliorare temporaneamente le loro condizioni generali. L'unico trattamento veramente radicale è l'asportazione chirurgica dei reni malati ed il trapianto di un rene sano e vitale. Negli Stati Uniti, Francia ed Inghilterra il trapianto renale è diventato un trattamento terapeutico ormai affermato.

Il disegno di legge Mariotti — in particolare la modifica proposta dell'art. 1 del regolamento citato — darà anche all'Italia la possibilità di interventi decisivi.

L'Italia all'ultimo posto per il consumo del latte

Domenica convegno medico sull'importanza dell'alimento

Nell'ambito delle riunioni mediche si inaugurerà domenica alle 9,30 a Torino Esposizioni il primo Convegno medico internazionale sul latte. La manifestazione si svolge sotto l'egida del ministero per l'Agricoltura e Foreste, in occasione della «Giornata del latte». Del Comitato di presidenza fanno parte il prof. Visco, presidente dell'Istituto nazionale della nutrizione, il prof. G. C. Dogliotti e la prof. Maria Gomirato. Tema del convegno «*Il latte nella dieta dell'uomo*».

Il nostro paese è all'ultimo posto nel consumo del latte, alimento naturale e completo: in media 66 litri all'anno per abitante: contro i 308 della Finlandia, 245 dell'Irlanda, 239 del Canada, 190 della Svizzera, 186 dell'Olanda, 181 degli Stati Uniti, 175 della Gran Bretagna, 143 della Germania Occidentale, 115 del Belgio, 111 della Francia ecc.

Tra le regioni italiane, il Trentino occupa il primo posto in graduatoria con 116 litri annui per abitante. Seguono il Piemonte e Valle d'Aosta con 103 e la Lombardia con 101. Tutti gli altri sono al di sotto dei cento litri, fino ai minimi della Calabria con 25 litri. In provincia di Torino il consumo medio del '60 è stato di 88 litri a testa.

In tutta Italia la produzione di latte nel biennio '60-'61 risulta di circa 31 milioni di litri, di cui 22 milioni nell'Italia settentrionale. Tra le regioni produttrici dopo Lombardia e Veneto viene il Piemonte con 4 milioni di litri. Anche le cifre riguardanti il consumo del formaggio non sono alte, poco più di 7 chili all'anno pro capite.

Le moderne tecniche dei radio-isotopi per la diagnosi pre-operativa dei tumori

Il saluto del prof. Valdoni al congresso della Società italiana di chirurgia - Importanza di accertare eventuali metastasi (che appaiono sullo schermo come «scintigrafie») per guidare efficacemente il bisturi del chirurgo - Il trattamento chemioterapico del male - Dibattito sulle malattie infettive nelle quali venga ad instaurarsi una insufficienza respiratoria

Al centro della Giornata pluricongressuale di ieri, come sta a dimostrarlo l'avvenuta adunanza nella vastità ambientale del Teatro Nuovo, è stato l'inizio del Congresso primaverile della Società italiana di chirurgia, apertosi con il saluto del prof. Pietro Valdoni, clinico chirurgo di Roma, e l'attiva presenza del prof. A. M. Dogliotti, presidente generale delle «Giornate internazionali». Poteva sembrare un po' deludente non trovare programmate in tanta assise, ottimamente organizzata da un Comitato coordinatore presieduto dal prof. P. C. Borsotti, le rituali preordinate relazioni centrali. Ma la delusione si è tramutata in approvazione, quando ci si è facilmente accorti che l'insieme delle numerose ed interessanti comunicazioni libere era tutto convergente su un argomento unico, il cancro, e inteso ad affermare quanto le moderne metodiche di diagnosi dei tumori stiano influenzando assai favorevolmente il trattamento di essi. Un'intesa preventiva, dunque, encomiabile sotto certi aspetti pratici, più che giustificata attraverso la conferenza introduttiva del prof. Antonio Bobbio, clinico chirurgo di Parma.

Vi sono dati di fatto che il pubblico deve conoscere. Si possono riassumere con una espressione colta sulle labbra del Bobbio: «L'operatore non è più quel "mattatore" estroso del quale sono stati esempio i maestri dei nostri maestri, che decide il da farsi sulla base di pochi elementi clinici ed anatomo-patologici, fidandosi del proprio "senso clinico", supremo arbitro della vita del paziente». *Difatti l'operatore moderno è uno scienziato pensoso, che agisce a ragion veduta al vaglio di tutte le informazioni che, caso per caso, gli provengono dai più sicuri attuali mezzi diagnostici utilizzabili.*



Il prof. Achille M. Dogliotti, a destra, a colloquio con il prof. Valdoni (Moisio)

La precisa chiara programmazione preventiva della procedura di un intervento, sempre indispensabile, è ancor più rigorosamente necessaria in fatto di chirurgia tumorale. Orbene in questi ultimi anni a tale fine sono state realizzate nuove tecniche diagnostiche che tendono a sempre meglio individuare lo stato di diffusione, locale o generale, del tumore stesso. Un tale accertamento è di grande interesse per la scelta delle modalità del trattamento chirurgico e per il suo successo. Sovente a primo acchito un tumore appare localizzato in una sede ben delimitata; eppoi, approfondendo l'inchiesta diagnostica, ci si accorge che già altrove si sono infiltrati suoi tentacoli o che, come lanciati da invisibili fionde interne, alcuni suoi gruppi cellulari maligni sono andati a covare a distanza nuovi focolai.

L'esempio dimostrativo è quello che abbiamo colto quando, spentesi le luci nel salone, sono apparse sullo schermo a getto continuo immagini di scintigrafie, cioè specie di carte topografiche del corpo di pazienti con zone particolarmente segnalate dalla scintillazione locale di radioisotopi somministrati a scopo diagnostico; scintigrafie sorprendenti, perché dimostranti che un tumore segnalato con altri mezzi in un solo organo, come ad esempio la tiroide, già si trova diffuso in forma appena larvata, ma suscettibile di ulteriore sviluppo, in altri visceri, polmone e fegato ad esempio, senza che altri mezzi correnti di esame potessero fornirne serio sospetto.

Altri esempi analoghi potrebbero essere citati anche al di fuori di queste moderne tecniche di ricerca radioisotopica. Quel che vogliamo sottolineare è che con il ricorso a speciali «tests» o prove diagnostiche speciali il chirurgo è messo in grado di estendere o limitare il suo campo d'azione, risparmiare reinterventi od anche programmare il concorso curativo di altri mezzi terapeutici, radiologici o chemioterapici.

D'altronde il miglioramento della diagnosi preoperatoria può arrivare anche alla realizzazione di quella diagnosi cosiddetta precoce dei tumori, che è alla base della migliore tempestività dell'intervento e quindi dell'auspicata guarigione.

In altro campo una messe di importanti informazioni è scaturita dal Convegno nazionale di malattie infettive (pres. P. Fornara; moderatore A. Giunchi). Un campo quello scelto in cui la terapia, delicatissima, impone rapidissimo intervento. Si tratta di quelle sindromi (leggete pure: casi) in cui talune malattie infettive, inalberando sintomi improvvisamente allarmanti, esitano nell'asfissia. Varie sono le vie ed i meccanismi attraverso i quali la insufficienza respiratoria si innesta ed aggrava con rischio mortale. E' un argomento di cui ci riserviamo di ragguagliare non inutilmente i profani in «Cronache della medicina». Il De Mattia ne ha riferito nei confronti della difterite; F. Di Nola, G. Ricci, P. Nicola e M. Madon, F. Colonnello, rispettivamente per le nevrassiti, il tetano, certe forme dispneizzanti infettive del neonato, quelle simili del bambino e dell'adulto; mentre il Ciocatto si è soffermato sulla terapeutica della respirazione controllata e della rianimazione.

La «Giornata» di ieri ha segnato anche un buon lavoro di un Gruppo di studiosi nostri e stranieri delle vie biliari e di quelle pancreatiche sfocianti nel duodeno (pres. M. Battezzati); l'inaugurazione di un convegno di storici della medicina (pres. E. Benassi); la conclusione del Convegno della mamma (pres. G. Ceria); la conclusione del Simposio sulla terapia antireumatica non steroidea (pres. Beretta Anguissola). Più serenamente gli psichiatri (pres. D. De Caro), concluse le dissertazioni sulle psicosi alcooliche e dato qualche buon consiglio agli automobilisti, pena il controllo del loro tasso di alcool nel sangue ed eventuale arresto, sono partiti in autopullman verso il Monte Bianco. Mentre in Val d'Aosta ancor più serenamente, nella bella conca di Saint Vincent, da ieri si è traslocato presso le Terme il 51° Congresso nazionale di ostetricia e ginecologia (presieduto dal prof. G. Dellepiane).

Angelo Viziano

CRONACHE DELLO SPORT

Successi dei bianconeri e dei nerazzurri nelle due partite di ieri

Juventus ed Inter finaliste in Coppa Italia

Alla squadra bianconera il 140° derby con il Torino

Gara decisa dai difensori

Non è stata la Coppa Italia che abbia avuto successo, questa volta, ma piuttosto il fatto che si è trattato di un incontro stracittadino che aveva un po' il sapore di una «bella» fra Torino e Juventus: come pure della circostanza che sia i granata come i bianconeri avevano chiuso bene le loro ultime fatiche di campionato, e quindi l'avvenimento prometteva effettivamente parecchio.

Non si può dire che le promesse siano state integralmente mantenute. Di giuoco bello, nel senso tecnico del termine, per esempio, se ne è visto qualche poco nel primo tempo, poi più nulla. Di giuoco incisivo, assolutamente nulla, né nel primo tempo, né alla ripresa. A vincere la partita, è stata effettivamente la difesa della Juventus. Questa ha lasciato l'impressione di essere graniticamente salda, grazie anche al modo in cui la prima linea dei granata si è comportata.

Prima di tutto il Torino non è riuscito a liberarsi di quella specie di timor reverenziale che pare lo circondi e ne impedisca la scioltezza e la franchezza dei movimenti ogni volta che, in questi incontri degli ultimi tempi, viene a trovarsi di fronte ai bianconeri. Quello di ieri non è mai stato, nemmeno nei momenti suoi meno peggiori, il Torino che ci era restato nella memoria dalla partita sostenuta coll'Internazionale domenica scorsa.

La squadra aveva un che di lento, di impacciato, di involuto, di poco pratico, in tutto quello che faceva, al confronto. Il punto subito, quello che ebbe come significato e come risultato, l'eliminazione dell'undici dalla Coppa Italia, fu dovuto ad una parata che non si sa se definir come coraggiosa od imperfetta: furono due tiri, ed il portiere si trovava ancora a terra, sul primo tiro, quando il secondo venne scoccato a porta vuota.

Ma la prima linea ha insistito nei suoi attacchi tanto da poter vincere francamente l'incontro, comunque per ottenere un risultato di parità.

Non ci è riuscito, un po' per il solito difetto di tutto l'anno, la mancanza di forza penetrativa, e molto per la via seguita per portare le proprie avanzate. Si è fatta avanti in una quantità di occasioni, questa prima linea, ma ogni volta andava a finire con palloni alti nella zona centrale della difesa avversaria. E questa difesa è, non da oggi, una delle più forti d'Italia, ed al centro, con Salvadore e Castano essa appariva ieri sera impenetrabile o quasi. In tutto il primo tempo Hitchens e compagni non sono riusciti ad incrinarla nemmeno una volta.

La ripresa ha visto gli attaccanti granata monopolizzare a lungo il giuoco; due occasioni, in tutto e per tutto si sono presentate loro per realizzare, una a Meroni ed un'altra a Simoni che si era trasferito sulla sinistra. Meroni, al solito, tenne troppo a lungo la palla, e Simoni arrivò in loco una frazione di secondo troppo tardi, ma, davanti ad Anzolin, che si produsse in alcune parate di ottimo stile, stava una difesa composta sempre al minimo da sei o sette uomini, e nei momenti di maggior pericolo magari da nove.

Nel suo complesso, la partita è stata interessante, senza salire mai a grande levatura tecnica. Il primo tempo è stato indubbiamente migliore del secondo. L'impressione generale suona nel senso che un risultato di parità avrebbe, con maggior precisione, corrisposto all'andamento del giuoco, ma è un fatto incontrovertibile che, a dominare la situazione ed a decidere di ogni cosa, sia stata la estrema difesa dei bianconeri. La quale, una volta che la squadra è andata in vantaggio, pare abbia detto: «Basta così. Di qua non ci muoviamo più».

Ed il Torino ha, non diciamo supinamente, ma un po' ingenuamente, accettato la situazione, forse anche per uno stato di stanchezza generale non completamente smaltito da domenica scorsa. Da notare che i granata avevano adottato lo stesso schieramento a cui erano ricorsi a Milano: cioè con Moschino in posizione arretrata, come battitore libero e nello stesso tempo distributore.

La Juventus chiude la stagione, grazie al successo di ieri, con due finali da disputare: due finali di genere diverso, una nazionale — per la Coppa Italia —, e l'altra internazionale per la Coppa delle Fiere.

Vittorio Pozzo

Un goal iniziale di Menichelli e vani attacchi granata: 1-0

La squadra di Rocco non ha saputo ripetere la bella gara di San Siro - Il torinese Bertolio candidato alla direzione degli arbitri - Il presidente del Torino conferma che non cederà gli «assi» - Dichiarazioni di Giovanni Agnelli sulla Juventus

Folla eccezionale ieri sera allo Stadio. Anche il tempo era favorevole. Per il 140° derby tra Juventus e Torino, derby valevole quale semifinale di Coppa Italia, aveva persino smesso di piovere. Gli sportivi hanno risposto al richiamo dell'incontro accorrendo numerosi: circa 50 mila.

Folla anche nella tribuna d'onore, dove i dirigenti sono assediati in questi momenti di nuove nomine o di campagna acquisti e cessioni.

L'ex arbitro internazionale Bertolio lascia capire di essere il candidato n. 1 alla presidente della Caip (Commissione arbitri Lega professionale), ma aggiunge che vi sono alcune difficoltà da superare prima che la sua eventuale elezione diventi realtà.

Il presidente del Torino, Orfeo Pianelli, ripete una frase che ormai suona quasi come slogan: «Non venderemo nessuno dei nostri migliori giocatori. Se mai compreremo qualche rinforzo, purché le condizioni siano buone».

«Altafini, allora?».

«Se non è troppo caro».

«Si dice che Cinesinho sia ormai granata».

«Non è vero. Il calciatore del Catania è stato seguito da noi, ma non siamo sul punto di concludere».

Il presidente del Torino non aggiunge alcuna dichiarazione a proposito delle pesanti squalifiche toccate ai suoi giocatori juniores, per la partita del torneo «Umberto Caligaris» a Casale. Come si ricorderà l'undici giovanile granata venne ritirato per protesta contro alcune decisioni dell'arbitro.

«E' stato un episodio che voglio dimenticare presto», dice.

Catella, massimo dirigente della Juventus, si limita a osservare: «Questo incontro di Coppa Italia ha per la nostra squadra un valore notevole. Può dare un bilancio positivo a tutta la stagione che sta per concludersi». Nessun commento circa le richieste avanzate per Dell'Omodarme dal Palermo e per Mattrel da Roma, Cagliari, Napoli e Spal.

In quanto alla campagna-acquisti della Juventus, essa potrebbe in certo qual modo essere aperta quest'anno con l'iscrizione di due nomi che già da anni figurano sull'elenco dei bianconeri: di Salvadore cioè e di Sivori.

In proposito, l'ex presidente juventino, il dott. Giovanni Agnelli, che è venuto ad assistere al «derby», ha rilasciato delle dichiarazioni ben definite. Gli è stato fatto osservare come in questi ultimi tempi i tifosi bianconeri, in città ed anche al di fuori del Piemonte abbiano insistito per riaverlo alla guida del club e perché la squadra venga potenziata, per riavere cioè una grande Juventus.

«Penso che desiderino prima di tutto lo squadrone — risponde. — Comunque, escludo la possibilità di riassumere la presidenza del club. La squadra mi è cara e la seguo con interesse, ma non posso curarla a fondo, come una carica del genere richiede». Evidentemente l'ex presidente bianconero ha fiducia negli uomini che attualmente reggono la società.

In quanto alla campagna dei trasferimenti il dottor Agnelli ha aggiunto: «Non si possono spendere quest'anno grosse somme. Non credo pertanto che arriveremo ad acquisti clamorosi».

A proposito del terzo interrogativo, che oltre ad appassionare quasi divide in due parti i sostenitori bianconeri (cedere o no Sivori e Salvadore?), il dottor Agnelli ha affermato: «Io terrei tutti e due i giocatori. Salvadore ha offerto tali prove di serietà e di abilità che è forse superfluo parlarne. E' vero che ci vengono fatte proposte per averlo in sostituzione di altri atleti. Non scorgo però l'utilità di tali movimenti. Anche Sivori può essere recuperato, Omar deve dimostrare maggior giudizio e piegarsi alla disciplina di squadra. E' un elemento di classe, come ce ne sono pochi al momento».

«Ma i rapporti tesi fra l'allenatore e l'attaccante?».

«I due si devono mettere d'accordo. Io ritengo che non sia impossibile. Uno ha il polso per comandare, l'altro se vuol collaborare può rendersi utile a qualsiasi squadra, Juventus compresa. Ho parlato con Sivori che mi ha espresso il desiderio di rimanere in maglia bianconera, promettendo anche di non cadere negli errori della stagione appena conclusa».

Questo il pensiero dell'ex presidente il quale ha aggiunto che ha fiducia nell'eventuale e delicata opera di recupero. Abbiamo ancora chiesto: «Cambierebbe, in ogni caso, Salvadore con Altafini?».

«Ho già detto del difensore. Altafini potrebbe interessare al Club, ma occorre vedere quanto il Milan chiede per il centravanti».

«E di un eventuale cambio con Amarildo?».

«Amarildo è uno straniero. Inoltre incorre in punizioni troppo frequenti. Le squalifiche di Benitez e dello stesso Amarildo hanno avuto un peso forse determinante nel campionato perso dal Milan».

«Si è parlato, infine, di una duplice cessione, di Sivori al Bologna e Haller alla Juventus».

«A quanto ho sentito dire, il club bolognese cederebbe Haller soprattutto per una contropartita in denaro».

In conclusione, allo stato attuale dei fatti, è da ritenersi sicura la conferma di Salvadore. Per Omar soltanto eccezionali offerte da parte di altre società porterebbero ad una revisione della situazione.

Questo è il prologo che risponde ad una serie di quesiti insistentemente ripetuti dagli appassionati della Juventus. In quanto all'incontro tra granata e bianconeri, esso è stato vivace anche se povero di situazioni da goal.

L'azione decisiva si è avuta all'8' minuto del primo tempo, una tipica azione dell'attuale Juventus. Il gioco ristagnava a metà campo, mentre gli elementi di punta attendevano che si creasse un varco nella retroguardia granata per poter scattare. Alla fine Combin, quasi dalla linea centrale, lanciava il pallone a Leoncini portatosi nell'area di Vieri. Leoncini tirava con molta forza; il portiere granata non riusciva a trattenere; riprendeva Menichelli, mettendo a segno.

Tutto il resto del primo tempo è consistito in un assedio pressoché costante dei granata alla porta avversaria.

Nella ripresa il Torino continuava a premere, senza però riuscire a sferrare tiri veramente pericolosi. Al 19' un *cross* di Ferrini, male intercettato da Salvadore, finiva a Meroni, ma Anzolin salvava. Menichelli sfiora il palo al 20', poi il gioco si fa brusco. Scoppia qualche incidente fra i calciatori e l'arbitro richiama i due capitani perché invitino i loro atleti alla calma. I granata hanno una buona occasione al 37'. Un centro di Simoni verso l'area viene deviato in angolo da Gori, il quale evita così l'intervento di Meroni. Il *derby* termina sull'uno a zero. E' stato deciso da una rete segnata dopo appena otto minuti di gara.

Paolo Bertoldi

JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Salvadore, Castano, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Combin, Mazzia, Menichelli.

TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Rosato, Ferretti; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni.

Arbitro: Campanati di Milano.

Spettatori 50 mila; incasso 55 milioni.



Menichelli, autore del goal bianconero, contrastato da Poletti (Foto Moisio)

A Mosca, negli «europei» di pallacanestro

Per un solo punto gli azzurri cedono alla Jugoslavia: 82-83

I vincitori affrontano oggi l'Urss per il titolo - Italia-Polonia per il terzo posto

(Nostro servizio particolare) Mosca, 9 giugno.

La nazionale italiana di pallacanestro è stata sconfitta stasera a Mosca per un solo punto (82 ad 83) dalla Jugoslavia al termine di una drammatica partita nel corso del girone finale dei campionati europei. Gli azzurri, in svantaggio di nove punti a metà gara (41 a 50) non sono riusciti a prevalere in un finale accesissimo, seguito in piedi dal foltissimo pubblico moscovita. In precedenza, l'URSS aveva sconfitto la Polonia per 75 a 61; domani i cestisti russi affronteranno i jugoslavi per il titolo europeo, mentre l'Italia e la Polonia si batteranno per il terzo e quarto posto.

Jugoslavia ed Italia hanno dato vita alla più bella e emozionante partita dei Campionati europei. La fase più avvincente dell'incontro — disputatosi di fronte a 15 mila persone — si è avuta negli ultimi minuti, quando gli azzurri, che fino ad allora erano stati controllati dagli avversari, si sono improvvisamente scatenati.

In svantaggio per 63-74, gli italiani hanno segnato sei punti consecutivi riuscendo a portarsi sul 69-74, prima che i jugoslavi riuscissero a centrare nuovamente il cesto avversario. A sedici secondi dalla fine gli azzurri avevano ulteriormente ridotto il distacco portandosi sull'81 a 83, e rimettendo in discussione il risultato della gara. Purtroppo, Pellanera ha fallito uno dei due tiri liberi a disposizione perdendo, forse per l'emozione, una occasione preziosissima.

Formazioni di partenza delle due squadre: Jugoslavia: *Daneu, Djerdje, Korac, Raikovic, Djuric*. Italia: *Masini, Lombardi, Vianello, Bertini, Pellanera*. **p. a.**

Il Premio Automobile Club oggi pomeriggio a Vinovo

Una gara per le amazzoni ed il Premio Automobile Club, sono gli avvenimenti della riunione ippica di oggi, alla quale il pubblico sarà ammesso gratuitamente (inizio alle 15.45).

I favoriti: Premio cap. Dino Brocani (L. 300.000, metri 2500, cross country; 4 part.): Knight of Killarney-Moby Dick; Premio Monti della Luna (L. 400.000, metri 1200; 4 part.): Julius-Valencia; Premio Torrione (L. 660.000, m. 1100; 5 part.): Olivella-Cecilion; Premio Automobile Club (L. 700.000, m. 2000; 5 part.): Della Valle-Il Francia; Premio Municipio di Vinovo (L. 400.000, m. 1450; 7 part.): Sono Qua-Postumia; Premio Grugliasco (L. 120.000, m. 2200; 6 part.): Alleran-Brissac; Premio Collegno (L. 525.000, m. 1350; 5 part.): Manipur-Fils du Vent; Premio Cherasco (L. 400.000, m. 1900; 5 part.): Kazan-Oversea.

Motta vittorioso nel Giro del «Midi Libre» Stasera Adorni e Zilioli in pista a Torino

Il ciclista italiano si è imposto ieri a Rodez; l'olandese Janssen sempre primo in classifica - La Maglia rosa, ancora incerta sulla partecipazione al Tour - Aspro diverbio tra Gaiardoni e Bianchetto

Rodez, 9 giugno.

Gianni Motta ha vinto in volata la seconda tappa del Giro del «Midi Libre», la Millau-Rodez di 200 chilometri, precedendo nell'affollatissimo sprint il campione del mondo, l'olandese Janssen, l'asso francese Jacques Anquetil, l'inglese Wright, il belga Planckaert ed altri. Fra gli staccati l'altro italiano in gara, Fezzardi.

In classifica, Janssen è sempre al comando.

La riunione torinese (ore 21)

Questa sera — con inizio alle ore 21 — la Società Incremento Motovelodromo Luigi Bertolino organizza una interessante riunione ciclistica sulla pista di corso Casale. Superate alcune difficoltà che parevano mettere in dubbio la presenza di Balmamion, i responsabili della manifestazione hanno potuto confermare il programma stabilito in un primo tempo. Tale programma presenterà agli appassionati i protagonisti del recente Giro d'Italia, dalla maglia rosa Adorni a Zilioli, dalla giovane rivelazione Gimondi a Balmamion, dall'estroso Taccone a Dancelli, dai velocisti Durante, Mealli, Marcoli e Zandegù ad altri atleti che, in maggiore o minor misura, si sono messi in luce, come Balletti, Pambianco, Galbo, Sambi, Poggiali, Ferrari, Vigna, Mazzacurati, Boni e Ottaviani.

Molte le gare in tabellone. Adorni-Taccone, Zilioli-Balletti, Vigna-Poggiali e Mealli-Zandegù saranno le quattro coppie chiamate ad incontrarsi in un omnium su tre prove, velocità, individuale ed australiana. I corridori che non parteciperanno all'omnium si batteranno in un inseguimento a squadre su sei giri ed in una gara ad eliminazione. Tutti i professionisti iscritti alla riunione daranno vita al Giro d'Italia in pista.

L'incidente al Vigorelli

Milano, 9 giugno.

Nel corso della riunione ciclistica svoltasi al Vigorelli e alla quale ha partecipato anche Adorni, si è verificato stasera un increscioso incidente tra Bianchetto e Gaiardoni.

Nella finale della velocità riservata ai professionisti, Bianchetto ha commesso un'irregolarità nei confronti del campione d'Italia, che lo stava rimontando, ed è così riuscito a vincere. Subito dopo aver tagliato il traguardo, però, Gaiardoni si è scagliato sul rivale sferrandogli un pugno.

La giuria ha decretato la retrocessione di Bianchetto per volata irregolare, ma il gesto è costato a Gaiardoni il deferimento alla Commissione tecnica.

A proposito del Tour, si è appreso che Adorni non ha molte intenzioni di parteciparvi. La sua «Casa» terrà fede in ogni caso alle iscrizioni inviate da tempo a Parigi agli organizzatori; una decisione definitiva circa la partecipazione della «maglia rosa» alla corsa a tappe transalpina sarà presa entro dopodomani. Se Adorni finirà per aderire alle affettuose sollecitazioni dei suoi dirigenti, allora Taccone rimarrà in Italia e riposerà, giacché è intenzione di Pezzi di impegnarlo a fondo nel finale di stagione nelle corse in linea.

In ogni caso nove corridori sono già sicuri, e cioè: Babini, Pambianco, Mazzacurati, Minieri, Ronchini, Partesotti, Fantinato, Vendemmiati e lo svizzero Maurer.

I nerazzurri con i rigori superano la Roma: 8 a 6

I giallorossi vincevano per 2 a 0 nel primo tempo - L'Inter pareggia nella ripresa - Nessuna rete nei tempi supplementari

(Dal nostro corrispondente) Roma, 9 giugno.

L'Inter, che ha già vinto il campionato e la Coppa dei Campioni, è entrata in finale anche nella Coppa Italia battendo stasera all'Olimpico la Roma per 8-6 dopo i calci di rigore.

Sia i tempi regolamentari che quelli supplementari si erano conclusi con il punteggio di due a due. Cominciava quindi il duello a distanza tra Manfredini e Suarez, incaricati dei tiri dagli undici metri. Il nerazzurro riusciva a realizzare tutte e sei le «battute»; il giallorosso, invece, falliva il terzo tiro (che Sarti con intuito e felice scelta di tempo riusciva a neutralizzare), e mandava l'ultimo sopra la traversa. Otto a sei per l'Inter, che dovrà così affrontare in finale la Juventus.

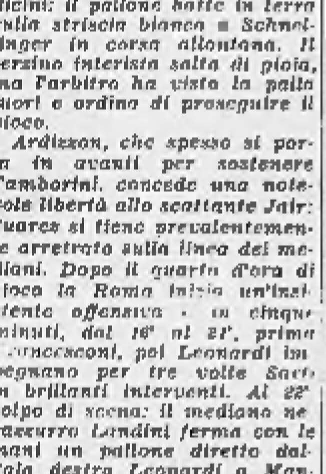
Primo tempo a sorpresa: l'Inter subisce due goals.

Al 10' un bel tiro di Facchetti un violento tiro di Facchetti colpisce l'interno della traversa della porta difesa da Cudicini: il pallone batte in terra sulla striscia bianca e Schnellinger in corsa allontana. Il terzino interista salta di gioia, ma l'arbitro ha visto la palla fuori e ordina di proseguire il gioco.

Ardizzon, che spesso si porta in avanti per sostenere Tamborini, concede una notevole libertà allo scattante Jair; Suarez si tiene prevalentemente arretrato sulla linea dei mediani. Dopo il quarto d'ora di gioco la Roma inizia un'insistente offensiva: in cinque minuti, dal 16' al 21', prima Francesconi, poi Leonardi impegnano per tre volte Sarti in brillanti interventi. Al 22' colpo di scena: il mediano nerazzurro Landini ferma con le mani un pallone diretto dall'ala destra Leonardi a Manfredini: siamo in area di rigore e De Marchi non ha dubbi nell'indicare il dischetto. Lo stesso Manfredini trasforma il rigore.

Al 29' Francesconi riceve un passaggio di Ardizzon al limite dell'area di rigore, avanza e batte Sarti con un tiro rasoterra diagonale.

Con due colpi preparati accortamente da Jair, l'Inter nella ripresa riacciuffa la Roma in poco più di dieci minuti. Al 5' Bedin irrompe sul traversone di Jair e segna da un metro, battendo inesorabilmente Cudicini. Soltanto sette minuti dopo, un tiro di Jair deviato da Ardizzon finisce ancora alle spalle di Cudicini che, forse ingannato dalla luce, resta a guardare, convinto che il pallone sia diretto fuori.



Il nerazzurro Suarez

La Roma insiste alla ricerca del goal, ma i nerazzurri riescono a sviare tutti i pericoli. Alla mezz'ora Manfredini, in area di rigore interista, rapisce un pallone all'accorrente Sarti sulla linea di fondo, tira e colpisce il palo, con la palla che ruzzola nell'area di rigore, poi Tagnin allontana. Il fischio di chiusura dei tempi regolamentari vede ancora le squadre in parità, sul due a due.

All'inizio del primo tempo supplementare è l'Inter che cerca con maggiore insistenza la via del goal, ma dopo i primi minuti la Roma rovescia il fronte e assume l'iniziativa. Tuttavia il punteggio non muta e si arriva ai calci di rigore. **l. z.**

ROMA: *Cudicini; Carpenetti, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Leonardi, Francesconi, Manfredini, Tamborini, Nardoni.*

INTER: *Sarti; Tagnin, Facchetti; Bedin, Landini, Malatrasi; Jair, Mazzola, Peirò, Suarez, Domenghini.*

Arbitro: *De Marchi di Pordenone.*

Data e sede della finale sono ancora da decidere

La Juventus dovrà incontrare l'Inter nella finale di Coppa Italia. Tale partita sembrava dovesse svolgersi sabato prossimo e a San Siro. Vi sono però gli impegni della Nazionale a spostare tale data. Una decisione per la finale verrà presa forse oggi in Lega. Le sedi possibili sono Milano o Torino (da sceglierai per sorteggio) oppure i campi neutri di Roma o Firenze. Per la data si parla dei primi di settembre.

* Il francese Michel Jazy ha migliorato ieri a Rennes il primato mondiale del miglio (metri 1609,32) in 3'53"6; il record precedente, stabilito ad Auckland il 17 novembre dello scorso anno, apparteneva al neozelandese Peter Snell con 3'54"1.

* Dieci giocatori juniores del Torino sono stati squalificati dal giudice sportivo in seguito agli incidenti avvenuti il 28 maggio a Casale nel corso della gara con l'Inter (torneo Caligaris): Cappellazzo è stato sospeso fino al 9 dicembre '65, Depetrini fino al 7 luglio '65, Baisi, Ballario, Carelli, Cereser, Colombo, Corni, Gola e Grechi fino al 30 del corrente mese. L'undicesimo giocatore, il capitano Fossati, non è stato punito in quanto si prodigò nel difendere l'arbitro dalla reazione dei compagni.

Convocata questa sera l'assemblea straordinaria

I soci del Genoa decidono l'avvenire della società

Probabile una conferma del dimissionario presidente Berrino - Anche il massimo dirigente della Sampdoria, Lolli Ghetti, ha rinunciato all'incarico

(*Dal nostro inviato speciale*) Genova, 9 giugno.

Parlare di crisi delle società di calcio genovesi è quasi un'abitudine, ad ogni fine di stagione. Questa volta però la situazione è gravissima: il Genoa è retrocesso in serie B ed ha il consiglio direttivo dimissionario; la Sampdoria, che si è salvata dal «naufragio» proprio con il pareggio di Bergamo all'ultima giornata, è senza dirigenti per le dimissioni del presidente dr. Lolli Ghetti e di tutti i consiglieri. Così Genoa e Samp, eterne rivali sui campi di gioco, sono accomunate nella difficoltà di trovare soluzioni logiche ed utili a queste crisi, che pare stiano diventando un malanno annuale.

Alla Samp è stata formata una commissione presieduta dall'ing. Garuffi, con lo scopo di trovare uomini esperti e volenterosi, disposti ad assumere l'eredità lasciata dal dr. Lolli Ghetti. Detta commissione ha come «tempo massimo» quindici-venti giorni, poi sarà convocata l'assemblea dei soci per le decisioni definitive. Il dr. Lolli Ghetti comunque ha assicurato il consiglio direttivo che non lascerà la società blucerchiata senza una guida sicura. Mentre si attendono gli sviluppi della crisi, i dirigenti rimasti in carica per l'ordinaria amministrazione stanno varando un programma «attuabile» (cioè senza voli pindarici che negli affari significano a volte fallimento) per la prossima stagione. Prevedere i punti di questo programma e voler anticipare le possibilità di realizzazione sarebbe assurdo in questo momento.

La crisi del Genoa invece è precipitata. Domani sera i quattrocentottantotto soci rossoblù saranno radunati in assemblea straordinaria per esaminare la situazione, a cominciare dalle dimissioni presentate dalla direzione presieduta dal dr. Berrino. Il Consiglio avrebbe dovuto rimanere in carica sino al giugno del prossimo anno, ma di fronte ai risultati tecnici del campionato (retrocessione della squadra in serie B) il dr. Berrino ed i suoi collaboratori hanno deciso di rassegnare il mandato all'assemblea, che potrebbe però respingere le dimissioni, confermando la fiducia agli uomini che sino ad ora hanno diretto, sia pure con alterna fortuna, le sorti del vecchio sodalizio rossoblù.

Quest'ultima, a quanto pare, è la tesi che gode quest'oggi maggiori pronostici negli ambienti sportivi della città ligure, una tesi logica per i sostenitori del dr. Berrino («E' un dirigente capace che deve rimanere»), ed anche per i suoi oppositori che in sostanza dicono: «Ha sbagliato portando la squadra in B, ora si adoperi per il ritorno fra le grandi, e poi vedremo».

Giulio Accatino

Oltre 4500 ore di volo dei soci dell'Aero Club Torino

Nell'assemblea generale dei soci dell'Aero Club di Torino tenutasi sotto la presidenza del commissario straordinario on. Vittore Catella, è stata esposta l'attività sportiva e turistica svolta nel '64.

L'Aero Club Torino raggruppa circa 500 soci, di cui 250 piloti che hanno svolto complessivamente nel 1964 un'attività di volo di oltre 4500 ore con un aumento del venti per cento rispetto all'anno scorso. Il Club torinese ha inoltre attive scuole di pilotaggio a motore, a vela, di acrobazia, di paracadutismo e di aero modellismo.

E' stato annunciato il programma futuro che comprende numerose competizioni, le più importanti delle quali sono il Giro aereo dei Castelli Piemontesi che si svolgerà domenica 13 giugno per apparecchi a motore e il Trofeo Città di Torino per alianti che avrà luogo dal 26 al 29 giugno 1965.

L'assemblea ha ieri eletto il nuovo Consiglio direttivo: presidente, dott. Giovanni Agnelli; consiglieri: Vittore Catella, Alberto Caprotti, Gaetano di Modica, Alfonso Isala, Luigi Marasso; Luigi Macina, Piero Novarese, Dario Rasero, Ercole Saccomani, Guglielmo Tagliapietra, Sergio Viano; revisori dei conti: Ercole Agosta, Tullio Allievo, Mario Scolari.

Per il centro-sinistra al Comune

Ad Aosta un invito ufficiale della dc all'Union Valdôtaine

Oggi un incontro fra i due partiti con l'adesione dei socialdemocratici e socialisti

(Dal nostro corrispondente) **Aosta,** 9 giugno.

La democrazia cristiana ha invitato ufficialmente l'Union Valdôtaine a partecipare alla formazione di una giunta di centro-sinistra al comune di Aosta. Se l'Union Valdôtaine accetterà o no non è dato ancora saperlo. Un incontro tra una delegazione della dc e una dell'Union Valdôtaine si avrà domani pomeriggio e solo alla fine della riunione potranno essere comunicate le decisioni.

La lettera dell'invito è pervenuta ieri al *leader* dell'Union Valdôtaine, avv. Severino Caveri. In essa il segretario regionale della dc, avv. Dante Malagutti, a nome del suo direttivo, ha invitato il movimento regionalista a valutare l'opportunità di costituire una giunta comunale che attui la collaborazione dell'Union Valdôtaine, della dc, del psi e del psdi, riscontrando piena possibilità di intesa programmatica fra i quattro partiti, nello spirito di un vigoroso rilancio autonomistico e di concreta attuazione statutaria.

L'avv. Caveri, esponente dell'Union Valdôtaine

Al Consiglio comunale di Aosta, dove i consiglieri comunali sono in totale 40, i neo consiglieri eletti della dc sono 16, quelli del psi 3, quelli del psdi 2. Il centro-sinistra è possibile per un totale di 21 su 40. Se ai 21 si aggiungessero i 3 consiglieri dell'Union Valdôtaine, la maggioranza passerebbe a 24. All'opposizione rimarrebbero i 15 consiglieri del pci e l'unico del pli, che, per altro, ha dichiarato, per bocca del suo partito, «la totale opposizione al comunismo».

In campo regionale, dove i consiglieri sono 35, eguale sorte toccherebbe al pci, che dispone di 9 consiglieri. La maggioranza, qui, sarebbe costituita da 7 consiglieri dell'Union Valdôtaine, 13 democristiani, 2 socialisti, uno del partito socialdemocratico e, forse, anche uno dei «campagnards». Maggioranza stabile ben definita, che disporrebbe di un totale di 24 consiglieri. All'opposizione, i 9 comunisti e i 2 liberali.

La decisione di invitare l'Union Valdôtaine a far parte della giunta di centro-sinistra al comune di Aosta è stata comunicata dalla dc anche al psi e al psdi, che si sono dichiarati d'accordo. **i. v.**

Appaltati altri due lotti dell'autostrada per Aosta

Nel tratto Quincinetto-Verrès

(Dal nostro corrispondente) **Aosta,** 9 giugno.

Stamane, a Châtillon, presso la direzione tecnica della Società autostrade valdostane, sono stati appaltati il primo e il secondo lotto del primo tronco dell'autostrada della Valle d'Aosta, Quincinetto-Verrès. I lavori del terzo lotto, che comprende la galleria di Bard, erano iniziati in febbraio, da parte della società Cogefar.

L'autostrada Quincinetto-Aosta sarà lunga circa 48 km. e costerà 48 miliardi e mezzo. E' divisa in due tronchi, Quincinetto-Verrès, comprendente 5 lotti, e Verrès-Aosta, di 7 lotti. Il primo lotto, che comprende un viadotto e quattro ponti, di cui uno sulla Dora, e va da Quincinetto a Carema (3 km. circa) è stato assegnato alla società Sogene di Roma, che già eseguì parte dei lavori del traforo del Gran San Bernardo; il secondo lotto, da Carema a Clapey (altri 3 km.), che comprende due ponti, uno sul torrente Lys e l'altro sulla Dora, oltre ad altre opere per il superamento delle canalizzazioni idroelettriche, è stato assegnato alla società Condotte acqua di Roma, che ha portato a termine i lavori del traforo del Monte Bianco. I lavori avranno inizio entro un mese circa.

Sul terzo tronco, intanto, gli operai sono giunti a perforare le due gallerie di Bard attaccando la montagna su quattro fronti. Le gallerie, come si sa, saranno lunghe [illegible] metri circa e doppie per consentire il traffico unidirezionale.

La progressione dei lavori è stabilita in modo che la costruzione dell'autostrada proceda da Quincinetto verso Aosta per avviare il traffico sui tratti che man mano saranno terminati. Eseguiti i lavori dei primi tre lotti, che giungono fino a Hône, sarà possibile tracciare un raccordo che reinserisca il traffico sulla vecchia statale.

I lavori sui due restanti lotti verranno appaltati a breve scadenza. Per il quinto è stata annunciata anche la data: il [illegible] giugno. Il tratto Quincinetto-Hône potrà essere così completato entro l'anno prossimo.

Per quanto riguarda il secondo tronco da Verrès ad Aosta, l'intendimento della Società Autostrade valdostane è di appaltare entro l'anno altri lotti su questo tratto, che sarà il più impegnativo. La necessità di fare presto è divenuta impellente. Il traforo del Gran S. Bernardo è ormai entrato in funzione da un anno, quello del Monte Bianco verrà inaugurato fra una quarantina di giorni. Al traforo del Monte Bianco proseguono infatti a ritmo intenso gli ultimi lavori. E' già stata ultimata da qualche giorno la bitumatura dell'intera carreggiata e sono in corso le operazioni di messa a punto della segnaletica stradale. Contemporaneamente vengono installati gli impianti di illuminazione con grosse lampade al neon, dislocate ogni dieci metri, al centro del soffitto della galleria. Viene inoltre messo a punto l'apparato di controllo, nel traforo, dell'inquinamento atmosferico. I primi automobilisti troveranno i servizi di dogana e biglietteria in baraccamenti prefabbricati, sul versante italiano, in attesa della realizzazione dei locali in muratura. Alla fine del mese avranno inizio le prove di passaggio degli autoveicoli. Il 16 luglio, se non interverranno contrattempi, Saragat e il generale De Gaulle inaugureranno il tunnel.

Un'altra lieta novità per gli automobilisti che da Aosta si portano a Courmayeur è costituita dall'apertura al traffico di numerosi tronchi sulla rimodernata statale 26, nel tratto Aosta-Pré St. Didier. Con gallerie e un imponente viadotto sono state eliminate decine di curve e abbandonate strettoie che, col traffico intenso, avevano sempre creato seri guai alla circolazione. Adesso il traffico corre veloce su una arteria larga 13 metri e perfettamente asfaltata, esclusi brevi tratti, dove si lavora con ritmo frenetico. **i. v.**

Arrestate 11 persone (quattro donne) per spaccio di dollari falsi a Napoli

Sequestrate banconote per cento milioni - La banda acquistava anche auto e gioielli rubati per rivenderli all'estero - Interessati alle indagini l'Interpol e l'FBI

(Dal nostro corrispondente) **Napoli,** 9 giugno.

La squadra mobile di Napoli ha scoperto una banda di spacciatori di dollari falsi, che trafficava anche in pietre preziose ed auto rubate. Undici persone, tra cui quattro donne ed un cittadino belga, sono state arrestate. Sono state sequestrate anche banconote false americane per un valore nominale di cento milioni di lire che dovevano essere cedute a spacciatori napoletani al venti per cento del loro importo. Nelle investigazioni la Questura di Napoli ha chiesto la collaborazione dell'Interpol e dell'Fbi per rintracciare altri complici residenti all'estero.

In aprile un sorvegliato speciale della polizia, Giuseppe Fusco di 37 anni, venne sorpreso mentre tentava di pagare un benzinaio con una banconota falsa di [illegible] dollari. Il Fusco fu incarcerato, dopo che ebbe riferito alla polizia in quali circostanze era venuto in possesso del denaro falsificato.

Le indagini proseguirono e la scorsa notte, un funzionario della mobile veniva a conoscenza che in un albergo cittadino doveva avvenire un incontro tra uno straniero ed alcuni napoletani, che dovevano acquistare una grossa «partita» di dollari falsi.

E' stato, pertanto, predisposto un rigoroso servizio di sorveglianza e verso le tre, vi è stata l'irruzione della polizia. Gli arrestati sono: Luciano Schisa, di 31 anni, i fratelli Salvatore e Giovanni De Falco, di 30 e 25 anni, Roberto Tarantino di 37, Francesco Trapani di [illegible], Anna Petrucci di 21, Wilma Santi di 35, Maria Caruso di 45, Nilde Palladino di 18, e lo studente universitario Alberto Auricchio, di 29 anni, oltre naturalmente allo straniero, il belga Armand Immermand di 37 anni.

Nilde Palladino, una delle donne interrogate a Napoli per il traffico di dollari falsi (Telefoto Ansa)

E' stato accertato che la banda avrebbe spacciato in Italia più di cinque milioni di dollari contraffatti. Nelle perquisizioni compiute nelle abitazioni degli arrestati, sono state sequestrate pietre preziose per un valore di venti milioni di lire. La banda non disdegnava di occuparsi di generi alimentari e di macchine di grossa cilindrata, le quali, dopo essere state abilmente contraffatte, venivano spedite e vendute all'estero.

Il traffico sembra facesse capo al belga che sovente si recava all'estero. Fino a qualche anno fa, infatti, egli aveva fatto parte dell'*équipe* belga della squadra nazionale di hockey su ghiaccio e i suoi spostamenti non avevano mai dato adito al minimo sospetto. **a. l.**

Alla Burgo di Maslianico

Operaio sedicenne muore schiacciato da rulli in cartiera

(Dal nostro corrispondente) **Como,** 9 giugno.

(l. p.) Una fine raccapricciante ha fatto oggi un ragazzo di sedici anni, operaio della cartiera Burgo di Maslianico. Il poveretto, Sergio Fasana, abitante a piazza Santo Stefano presso Cernobbio, mentre lavorava ad una calandra, andava a finire fra i cilindri della calandra stessa, rimanendo completamente schiacciato. La sua morte è stata istantanea.

Un'ora di sciopero alla Olivetti ieri per il premio di produzione

Nel 1957 era stato istituito un premio ferie di 15 mila lire, poi si è chiamato di "produzione" ed è salito alle attuali 75 mila lire, eguali per tutti - Il contrasto sta sul modo con cui legare il premio all'incremento produttivo dell'azienda

(Dal nostro inviato speciale) **Ivrea,** 9 giugno.

Una controversia, che finora non è stato possibile risolvere attraverso le normali vie sindacali, ha provocato oggi un'ora di sciopero negli stabilimenti Olivetti. La manifestazione è stata disciplinata e non ha dato motivo ad alcun incidente. Operai e impiegati si sono limitati, nei vari settori produttivi, a prolungare di un'ora la pausa di mezzogiorno, o ad anticipare d'un uguale tempo l'uscita dagli stabilimenti; in altri il lavoro è stato interrotto dalle 15 alle 16. La decisione dello sciopero è stata presa congiuntamente dalle tre organizzazioni sindacali: Autonomia aziendale, Cisl e Cgil.

I dipendenti delle officine Olivetti riscuotono ogni anno, con l'ultimo salario di luglio, un premio ferie, che dalle 15 mila lire del lontano 1957 è giunto oggi a 75 mila lire. Il premio ferie viene erogato nella stessa misura a tutti i dipendenti, qualunque sia la qualifica e la paga. Nel corso degli anni tuttavia esso ha cambiato nome, e da premio ferie è diventato premio di produzione. Questo spiega anche la progressiva ascesa della sua entità.

Qualche anno fa la direzione dell'azienda ha notificato la sua intenzione d'introdurre un «correttivo» nella formula del premio, vincolandolo alle altre voci del salario. Se queste aumentano in proporzione più della metà dell'incremento produttivo, il premio rimane bloccato. E altrettanto accade se aumenta la contingenza o se il dipendente riceve un aumento di salario. Le organizzazioni sindacali presentarono a suo tempo delle controproposte, rivendicando tuttavia l'integrità della formula del premio di produzione collegante il salario all'aumento della produttività. L'agitazione dura già da qualche settimana, e le due parti non sono riuscite a trovare finora un punto d'accordo. Non si tratta d'un tiro alla fune per poche migliaia di lire, affermano i lavoratori, ma della struttura stessa del premio.

La direzione, dal suo canto, non ha mancato di mettere in rilievo d'aver sempre dichiarato ai sindacati d'essere pienamente favorevole a realizzare un accordo sulla base di una formula proposta fin dal settembre scorso, e sullo schema della quale i sindacati avevano dato un assenso di massima.

Attraverso tale formula il premio viene collegato con l'andamento produttivo in modo da assicurare ai dipendenti una dinamica contrattualmente certa del premio stesso, nell'ambito d'un ordinato sviluppo delle retribuzioni. La direzione della Olivetti riafferma il suo desiderio di continuare con i sindacati il dialogo fattivo e responsabile svoltosi in tutti questi anni.

Come si è visto, i sindacati hanno respinto la nuova formula, e oggi hanno attuato un'ora di sciopero. Da fonte sindacale, nei vari stabilimenti di Ivrea e del Canavese l'astensione dal lavoro è stata dal 75 al [illegible] per cento. I dati forniti dalla direzione della Olivetti sono sensibilmente diversi. Fra gli 11 mila operai della produzione hanno scioperato il 65 per cento. Dei [illegible] attrezzisti hanno aderito il [illegible] per cento. Presso i 3 mila impiegati, l'astensione dal lavoro è stata dello 0,5 per cento. **g. f.**

Il Cotonificio Valle Susa fermo per lo sciopero delle dogane

A Borgone e Sant'Antonino non è arrivato il materiale greggio

Condove, 9 giugno.

Le maestranze del Cotonificio Valle Susa di Borgone e Sant'Antonino, con un totale di millecento dipendenti, ieri ed oggi non hanno lavorato. La fermata dell'attività lavorativa è stata causata dal mancato arrivo negli stabilimenti del materiale greggio bloccato alle frontiere dall'agitazione delle dogane. Oggi lo «sciopero bianco» è stato sospeso: c'è da sperare che tutto ritorni alla normalità entro i prossimi giorni.

L'impresario di Novara è fuggito per i debiti

Questa l'opinione diffusa in città - Timore fra i creditori e i proprietari degli alloggi del "condominio"

(Dal nostro inviato speciale) **Novara,** 9 giugno.

Ormai la prolungata assenza del geom. Tovo incomincia a preoccupare anche i meno pessimisti. Ci si chiede infatti come mai l'impresario non si decida a comparire, dopo tutto il clamore che si è fatto per la sua scomparsa. Solo la sua presenza potrebbe riportare la serenità e agevolerebbe tutti coloro che si adoperano per trovare una soluzione soddisfacente.

Il geom. Tovo non era in effetti un impresario, e neppure un imprenditore. Era un promotore ed un amministratore di società immobiliari. Quando vedeva la possibilità di acquistare un appezzamento di terreno a prezzo conveniente, si dava d'attorno per trovare soci che finanziassero la impresa. In genere si rivolgeva a persone notoriamente danarose: il loro finanziamento veniva integrato con i mutui concessi dagli istituti bancari.

Era il Tovo che si interessava alle pratiche presso gli istituti di credito, che sceglieva le imprese edili, che sorvegliava i lavori durante l'esecuzione. Il geometra ricorreva sempre a piccole imprese in crisi, disposte a lavorare al minimo del profitto pur di realizzare qualcosa. Una delle fonti di guadagno dell'impresario, e dei suoi soci, sembrerebbe essere stata proprio questa: all'atto della vendita il geometra lucrava la differenza fra costo reale e prezzo di vendita dell'appartamento, il profitto veniva diviso fra l'amministratore e i soci.

L'attività del giovane professionista era convulsa: sovente, stando ai «si dice» che circolano in certi ambienti, è ricorso a prestiti presso privati, giungendo a pagare interessi anche del 25 per cento sul capitale. L'alea del rischio gravava sulle imprese del Tovo: lo dimostra anche l'impegno messo in ogni sua opera, i lavori fatti con ritmo quasi frenetico, spinto dalla necessità di realizzare per far fronte a scadenze sempre più pressanti. Negli ultimi tempi però vendere è diventato sempre più difficile: gli alloggi ci sono, ma il geometra aveva bisogno di liquido per tacitare i creditori. La situazione si è fatta pesante e il Tovo ha preferito andarsene. Ormai a Novara ne sono sicuri tutti.

Oggi al rag. Eligio Albertini, nominato ieri curatore speciale dal tribunale, sono giunte parecchie istanze presentate dai condomini della società «Immobiliare centro», che richiedono la regolarizzazione della vendita con un normale rogito notarile che sostituisca, e legalizzi, il «compromesso». Interrogato sulla questione, il rag. Albertini ha risposto: «*Non posso dire nulla sulla faccenda Tovo, perché ne sono ancora all'oscuro. Tanto meno posso rilasciare dichiarazioni sull'ammontare del dissesto. E' bene ricordare che la nomina a curatore speciale non comporta altri impegni che quello di rappresentare l'amministratore della società, attualmente introvabile*». **f. for.**

Non vi sarà una nuova inchiesta nel Novarese sul «caso» Holohan

Il maggiore americano (paracadutato fra i partigiani nel 1944) fu ucciso e gettato nel lago d'Orta - Il fratello, ora, è giunto dagli Stati Uniti per visitare i luoghi della tragedia - Dice: «Il mio è un pellegrinaggio, non un'indagine»

(Dal nostro inviato speciale) **Omegna,** 9 giugno.

Non ci sarà un'altra inchiesta sul «caso Holohan», la tragica storia dell'ufficiale americano paracadutato nel 1944 fra le formazioni partigiane del Novarese, ucciso in circostanze misteriose e gettato nel lago d'Orta: la vicenda è chiusa, e per sempre. Lo ha dichiarato il fratello dell'ufficiale, l'agente di cambio Joseph Holohan, di New York, venuto di recente in Italia e che ha trascorso una decina di giorni ad Orta: «*Il mio viaggio qui è stato soltanto un pellegrinaggio nei luoghi dove William visse i suoi ultimi giorni*».

I fatti sono noti. Il maggiore William Holohan, di 40 anni, capo della «missione Chrysler», era stato paracadutato nel Novarese assieme a due italo-americani, il tenente Aldo Icardi, di lontana origine astigiana, e il sergente radiotelegrafista Carlo Lo Dolce. Nel dicembre 1944 Lo Dolce comunicò per radio al proprio comando che il maggiore Holohan era morto in uno scontro con i nazifascisti. In realtà l'ufficiale era stato ucciso a rivoltellate, chiuso in un sacco a pelo e gettato nel lago d'Orta. L'inchiesta, aperta alla fine della guerra, portò all'incriminazione di due partigiani italiani: Giuseppe Manini, di Pettenasco, e Gualtiero Tozzini, di Gozzano, entrambi trentatreenni. L'Assise di Novara però li prosciolse per non aver commesso il fatto; condannò invece all'ergastolo l'Icardi e a 17 anni di carcere il Lo Dolce. Il tenente e il sergente, secondo l'accusa, avrebbero ucciso il maggiore per rivalità e interesse. La sentenza non fu eseguita perché i due condannati si trovavano già negli Stati Uniti; dal canto loro i giudici americani, per questioni di procedura, non poterono procedere nei confronti dell'Icardi e del Lo Dolce.

Quando giorni fa, a ventun anni di distanza dal misterioso fatto, è giunto ad Orta il fratello di William Holohan è sorta subito la voce che l'agente di cambio intendesse far aprire una nuova inchiesta sul tragico episodio. La voce parve trovare conferma nel fatto che Joseph Holohan si era incontrato con uno dei due partigiani che avevano appartenuto alla «missione Chrysler», Giuseppe Manini. Questo avvenne il 3 giugno. Il giorno dopo Joseph Holohan lasciava Orta e la sera stessa Giuseppe Manini si toglieva la vita, nella sua abitazione di Pettenasco, impiccandosi ad una fune fissata alle scale di casa.

C'era una relazione tra i due fatti? Che cosa si erano detti Joseph Holohan e Giuseppe Manini durante il loro incontro? La verità non ha tardato a venire a galla. Joseph Holohan, già dal Natale scorso, aveva scritto a Manini ed a Tozzini per avvertirli che sarebbe venuto in Italia a vedere i posti dove aveva combattuto e dove era stato ucciso il fratello. Arrivato sul lago il 3 giugno, l'agente di cambio si incontrò con Manini all'imbarcadero dell'albergo «Orta». I due uomini si abbracciarono, piangendo in silenzio. L'uomo d'affari americano affittò un tassì e lo mandò a Gozzano, a prendere in fabbrica Gualtiero Tozzini. Poco dopo tutti e tre, con un interprete e due altri amici, noleggiarono il motoscafo di Aldo Anchise e Joseph Holohan, che non era mai stato in Italia, volle farsi condurre nei luoghi dove aveva vissuto William.

L'ex-partigiano Tozzini intervistato ieri (Foto Moisio)

Prima andarono alla villa di Castelnuovo, ad Orta San Giulio, dove la «missione Chrysler» aveva la sua base, e qui visitarono le stanze e il parco; poi si recarono alla villa di Santa Maria dove era stata impiantata la radiotrasmittente, infine allo specchio acqueo di località «Pilone» dove il cadavere dell'ufficiale, ucciso con un colpo di pistola alla nuca, venne gettato dagli assassini. Joseph Holohan ascoltò in silenzio il racconto dei due ex partigiani e volle che glielo ripetessero più volte. Soltanto a sera, l'agente di cambio lasciò Orta, diretto alla volta di Cernobbio.

«*E' venuto qui soltanto per piangere suo fratello*» dice Gualtiero Tozzini. «*Nessuna inchiesta. Manini s'è tolto la vita perché era stato operato di recente, temeva di essere incurabile; aveva anche difficoltà nel suo lavoro di capomastro. Nessuna inchiesta perché, ormai, quello che la giustizia doveva fare lo ha fatto. Io sarei contento, però, se si indagasse di nuovo sul "caso" Holohan. Nessuno mi ha ancora pagato i tre anni e mezzo di carcere che ho scontato innocente*».

Giuseppe Mayda

Sessantenne s'uccide per timore d'ammalarsi

(Dal nostro corrispondente) **Novara,** 9 giugno.

(p. b.) Una donna di 60 anni, Egle Boriolini, temendo di cadere ammalata e di soffrire prima di morire si è uccisa.

Stamane poco prima di mezzogiorno in via dei Cattaneo 8, un operaio, avvertiva un forte odore di gas provenire da un alloggio. Suonava e non ottenendo alcuna risposta entrava nell'abitazione attraverso una finestra.

In casa egli trovava la proprietaria, Egle Boriolini, che si era tolta la vita, dopo aver lasciato un biglietto con poche parole: «Non voglio fare la fine di mia cugina Jolanda e perciò compio l'ultimo gesto che mi rimane».

Richieste del P. G. al processo per il «crac» Nicolay-Sfiar

Proposto l'aumento di pena ai tre ex agenti di cambio

(Dal nostro corrispondente) **Genova,** 9 giugno.

(c. m.) Il sostituto procuratore generale dott. Tiana ha concluso questa sera, in Corte d'Appello, la sua requisitoria al processo di secondo grado per il «crac» borsistico Nicolay-Sfiar.

Il magistrato ha chiesto un aumento di pena per l'aggiotaggio del quale sono accusati i tre ex-agenti di cambio G. B. Gualco, Orfeo Succio e Rinaldo De Ferrari. In primo grado il Tribunale aveva riunito in un unico addebito il reato di aggiotaggio penale e quello di aggiotaggio societario infliggendo 2 anni e 2 mesi al Gualco, 1 anno e 9 mesi al Succio e un anno, 8 mesi e 10 giorni al De Ferrari. Il dott. Tiana ha invece sostenuto che è legittima la suddivisione in due reati distinti ed ha domandato un aumento di pena di 2 anni per Gualco e Succio e di un anno e 8 mesi per De Ferrari.

Il P. G. ha quindi proposto l'assoluzione con formula piena, perché il fatto non costituisce reato, per quanto concerne l'aumento di capitale della Sfiar.

«*Non è reato* — ha detto il dott. Tiana — *se il pubblico è accorso agli sportelli del Banco di Sicilia per acquistare le azioni Sfiar: ciò è dovuto all'aggiotaggio che c'era sotto quei titoli, ma non ha in questo alcuna responsabilità il Banco di Sicilia. Non hanno truffato nemmeno i cinque soci fondatori della società perché l'operazione bancaria appare regolare*».

Il P. G. non ha formulato una richiesta precisa, a questo proposito, ma è apparso evidente che proponeva il proscioglimento del dott. Caropreso, direttore della sede genovese del Banco di Sicilia e del dott. Barone, funzionario dell'istituto stesso. Il P G. ha infine proposto che si dichiari estinto per prescrizione il reato di tentata truffa imbastito sul progettato Zuccherificio del Sannio e per il quale è imputato Francesco Canale.

Per tutti gli altri reati il dott. Tiana si è rimesso alla Corte richiedendo la conferma delle condanne inflitte in primo grado. Il processo è stato aggiornato a venerdì.

Morto il pensionato di Cuneo ustionato da una fiammata

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo,** 9 giugno.

(n.m.) E' deceduto stamane al nostro ospedale dopo due giorni di atroci sofferenze il pensionato Alessandro Isaia, di 68 anni, residente in frazione Madonna delle Grazie.

L'altro ieri era stato trasformato in una torcia da una vampata sprigionatasi da un recipiente di benzina mentre stava travasando, in cantina, del carburante da un fusto. Una favilla della sigaretta che l'Isaia teneva in bocca era caduta nel recipiente che s'era incendiato.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag 6)

PERMUTASI casa 59 camere, borgata Paradiso, con terreno costruibile Torino. Telef. 471-177, 853-405.

PIAZZA d'Armi vecchio palazzo signorilissimo panorama incantevole alloggio tripli servizi 310 mq. unibile altro 110 mq. vendo. Tel. 535-801.

PINO Torinese strada Camandona 58 vendesi o affittasi villa 8 camere doppi servizi, parco mq. 2500. Telefonare 688-724. O167

PORTA Palazzo alloggi magazzini negozi vendonsi mutuo facilitazioni. Telefonare 881-805. O421

PORTA Palazzo privato vende alloggio nuova costruzione panoramico due vani tinello cucinino. Telef. 514-983.

PRIVATO svende alloggetti [illegible] occupati via Salbertrand 82, ore 15-19.

PRIVATO vende alloggetto panoramico, camera servizi, 2.450.000 trattabili, corso Spezia. Telef. 695-709.

PRIVATO vende via Colli alloggio 3 camere, cucina, doppi servizi 10 milioni. Facilitazioni. Telefonare ore ufficio 511-562. O227

RIVOLI, costruzione primaria impresa. Prezzi eccezionali, vendiamo 1 milione 700.000 - 1.850.000 camera, compreso mutuo. Visite cantiere Strada Antica Alpignano (100 metri corso Susa). Tel. 553-483. O958

S. DAMIANO casa rurale trasformabile per villeggiatura, adatta 2-3 famiglie vendesi. Telefonare 515-318.

SATRAGNI, Cernaia 26, vende alloggi accuratissimi 1-2 camere via Benevagienna 20. Visite pomeriggio.

SAUZE d'Oulx vendesi appartamenti Condominio Sayonara finizioni signorili, esposizione soleggiatissima ampia veduta panoramica, zona centrale, facilitazioni pagamenti. Per informazioni: Avir, via Cibrario 6, Torino. Tel. 485-005. O903

SOFFITTA libera centralissima volendo due vendo. Telefonare 327-445.

TERRENI industriali Beinasco convenzionati tutti servizi estensioni diverse vendonsi, lunghe dilazioni combinazioni. Telef. 271-959, 393-297.

TERRENO collina Val S. Martino progetto approvato vendesi direttamente, facilitazioni. Telef. 271-959, 988-445. O937

TERRENO industriale Settimo fronte strada statale o vicinanze Orasi vendesi. Tel. 273-571. O815

TERRENO mq. 2500 meraviglioso parco, splendida posizione, Pino Torinese costruibili 3 alloggi signorilissimi. mq. 400 caduno vendiamo. Telefonare ore pasti 326-968.

TERRENO Orbassano Fiat Indesit vendesi lotti terreno mq. 500 adatto villette lire 1.100.000 dilazioni pagamento. Telefonare 673-284.

TERRENO, permessi approvati 90-150 camere, antistante nuovissimi corso e piazza, permuterei con camere. Telefonare 579-889.

ULTIMI alloggi costruttore vende Fiat Mirafiori con mutuo rateazioni. Telefonare 890-979. A59371

ULTIMI 2 appartamenti saloncino, letto, soggiorno, cucinotta vendesi a prezzi assoluta concorrenza zona Beinasco. Tel. 527-496. O275

VENDESI in Murisengo casetta con giardino. Telefonare 769-432.

VENDITA diretta alloggi signorili 3-4 camere servizi uffici zona Cibrario, mutuo San Paolo, consegna luglio, visite cantiere. Telefonare 760-214.

VILLA 2 piani 5 camere, 2 saloni cucina, doppi servizi, garage, giardino cintato vendesi 15.000.000. Tel. 581-594. O453

VILLE Nordiche tutti tipi, garanzia sessantennale da 1.900.000, visibile Rivoli. Tel. 98-445. 23749

VENDESI lotto mq. 1000 zona Bosconero. Telefonare ore pasti 284-194

1.250.000 camera ammobiliata spaziosa indipendente zona Statuto svende Rossin. Telef. 487-055.

2.000.000 CONTANTI SALDO PREZZO 50.000 MENSILI, APPARTAMENTO 2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI, NUOVO, TINTEGGIATO, PIANO QUARTO, VENDESI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61. TELEF. 511-356, 641-160.

3.500.000 alloggio tre camere termo servizi interni zona Statuto svende Rossin. telef. 487-055. O371

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

A coniugi piemontesi urgono San Paolo Campidoglio due camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 218 — Torino». 24105

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. O993

CERCASI locale zona S. Paolo, Francia mq. 100-150, falegnameria. Telefono 756-028. A62814

SPOSINI torinesi cercano alloggio libero 1° luglio, 2 camere tinello cucinino servizi, S. Paolo, Parella, S. Rita. Telefonare 383-870 ore pasti.

VENETI fratello e sorella 40enni referenziati cercano alloggio con pulizia scale zona Parella Francia. Telefonare 759-913. O380

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AFFITTASI alloggi vuoti. Argus, Lagrange 40. O952

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A. AFFITTANSI alloggi [illegible] due camere tinello servizi paraggi corso Francia oltre dazio (cavalcavia) 23.000. Telefonare 784-770.

A pochi passi chiesa S. Rita affittiamo alloggio, tre camere, tinello, cucinino, servizi. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198 ore 15-17.

A Settimo affittansi alloggi 1-2 camere tinello, cucinotto servizi moderni. Via San Mauro ang. via Gribaudia. Telefono 527-420.

ABBIAMO 1-2-3 camere, Maccase, Arsenale 42, telefono 546-439.

ADATTO generi diversi affittasi negozio una vetrina. Digione 8 portineria. O290

ADIACENZE Fiat Mirafiori suo via Montecengio affittansi ultimi alloggi nuova costruzione 2 camere, tinello, servizi L. 28.000 mensili, Telefonare 773-757 O743

AERONAUTICA affitto camera tinello cucinino. Telefonare 785-562.

AFFITTANSI alloggi due tre camere corso Francia, Leumann. Telefonare 632-597. A57308

AFFITTANSI in costruzione signorile via San Francesco da Paola 40, alloggi tre quattro camere, cucina, servizi. Negozio, magazzino. Telefonare 847-502. O958

AFFITTANSI locali, uffici signorili centralissimi, posteggio. Tel. 521-886.

AFFITTANSI 5 locali (3 camere, 2 cucine) Cavoretto Torino anche stagione estiva. Rivolgersi Ristorante Nuccio, telefono 690-911 Cavoretto.

AFFITTASI alloggio centrale 1 piano. 6 camere, cucina, tripli servizi, vasto terrazzo. Telefonare 644-144 ore ufficio. A61896

AFFITTASI ampio luminoso locale uso officina magazzino. Rivolgersi ore ufficio alla B. S. Frigo, via Santhià n. 37, Torino (interno cortile).

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-895, negozio De Martino. A50161

AFFITTASI due camere tinello servizi, via Viterbo. Telefonare 84-172.

AFFITTASI locali 1300 metri, 700 coperti divisibili, zona Unica. Telefonare 760-538. A61327

AFFITTASI negozi magazzini adatti esposizione vendita laboratorio generi diversi. Via S. Donato 58.

AFFITTASI negozio angolare 4 vetrine con locale comunicante, 300 mq. adatto bar, tavola calda, ristorante corso Orbassano fronte Fiat. Telefonare 384-414. O987

AFFITTASI, via Foligno 81, magazzino laboratorio luminoso scantinato carreggiabile mq. 220. Telef. 293-283.

AFFITTASI villette precollinare Moncalieri cinque camere doppi servizi telefono garage giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3497 — Torino». A63019

ALLOGGI due tre camere tinello cucinotta affitta impresa. Corso Traiano 64. Telefonare 334-933.

ALLOGGIO ammobiliato signorilissimo precollinare offro. Tel. 885-556.

AFFITTASI 2 alloggi casa nuova con 10.000 mq. terreno adatto giardinaggio tra S. Mauro e Settimo. Tel. 273-041. A61153

ALLOGGI 2-3 camere servizi, abitazione ufficio, corso Peschiera 63-65 fronte Politecnico. O917

AMMOBILIATO camera soggiorno servizi, libero subito, signorile. Disvina, Sant'Anselmo 13. O332

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telef. 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663 Corino-Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. O1321

CAPANNONE industriale mq. 550 strada Settimo affitto. Telefonare pasti 870-278. A63973

CAPANNONE industriale 200 mq. coperti, cortile, affittiamo. Tel. 271-559.

CASCINE Vica affittansi locali m. 600-300 industria magazzini. Telefonare 752-551. A61993

CORSO Galileo Ferraris 63 affittasi signorilissimo alloggio mq. 250, tripli servizi, doppi ingressi, terrazzi, garage. Rivolgersi in portineria.

CORSO Regina Margherita affittasi alloggio signorile angolare 4 entrate da 2 scale, composto da: grandioso ingresso, salone con bar annesso, sala da pranzo, 6 camere da letto padronali, alloggetto servitù, tripli servizi. Tel. 644-144 ore ufficio.

DA 40.000 A 46.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTI TINTEGGIATI 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-160.

GIARDINI Reali piano rialzato alloggio ufficio tre camere cucina. Telefonare 61-058. A59227

LOCALE luminoso metri 1000 fronte due strade, semicentrale. Telefonare 774-564. A61364

LOCALE mq. 200 carraio già industria 75.000. Custode corso Francia 119. A61626

LOCALI affittasi vendesi mq. 1500, 1200, 60 Mirafiori. Telef. 389-167.

LOCALI luminosi, piano terreno, Duchessa Jolanda superfici varie, affittansi. Tel. 558-556 (pasti).

MIRAFIORI Bordighera 4 affittasi negozio ufficio servizi. Telefonare pasti 326-542. A61963

MIRAFIORI, via Monteponi, urge affittare locale seminterrato adatto magazzino. Telefonare 510-077.

NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente affittiamo, agevolazioni. Via Signorini 14, telef. 271-959.

NEGOZI semicentrali nuova costruzione ultimati zona commerciale, affitto. Telef. 553-483 O958

NEGOZI vecchia costruzione adatti elettrauto, gommista, deposito corrieri affitto. Tel. 553-880.

NEGOZIO 4 vetrine ampio retro et sotterraneo corso Giulio Cesare 261 affittasi buone condizioni. Rivolgersi custode. A58089

NICHELINO centro affittansi alloggi finiti due camere, tinello 22.000. Telefonare 547-502. O958

NICHELINO, via Mameli 6 affitto 2 magazzini e garage in casa nuova. Telefonare 545-673. A61190

NUOVO centro residenziale «L'Hermitage» Borgata Sestriere. Affittansi alloggi vuoti 1-2 vani servizi e ammobiliati (meublé anche per brevi periodi). Neve sole pinete tranquillità assoluta. Telefono 760-759.

PANORAMICO tre camere, servizi, quarto piano senza ascensore, zona Mauriziano, libero 1° luglio affittasi 30.000. Telefonare 634-423.

PIANO rialzato 2 camere cucina casa signorile affitta impresa 33.000. Traiano 64/4. O367

PORTA Palazzo negozi magazzini seminterrati accesso carraio affittansi. Telefonare 881-805. O421

PRECOLLINARE alloggio signorile salone, due camere, cucina, bisservizi, garage, affittasi 80.000 mensili. Tel. 581-694. O453

S. RITA [illegible] 2 camere cucina servizi 30.000. Tel. Maccase 546-439

SEMINTERRATO Crocetta luminoso sano adatto qualsiasi attività affitto. Tel. 535-601. O191

SEMINTERRATO luminosissimo ed ampio uso laboratorio o deposito affittasi o vendesi. Telefonare ore pasti 753-093. O360

VALENTINO affittasi tre camere salone doppi servizi. Telef. 682-895.

34.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO DUE CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. TELEF. 511-356, 644-160. O632

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A.A. CIRIE' affittiamo camere ammobiliate sole o con pensione tutti confort affitti miti. Tel. 682-822.

AFFITTASI alloggio tre camere servizi, Selvaggio (Giaveno). Telefonare n. 280-275 ore 12,30-14.

AL mare impresa Murialdo-Sarà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S.S. Minimi L. 2.800.000. Arredati. Scrivere: Condominio «Ornella», via Aurelia, Borghetto S.S. (Savona). A48762

ENTRACQUE Cuneo altitudine m. 904 affittasi alloggio ammobiliato 2 camere tinello servizi. Telefonare Torino 380-242. A63998

ANDORA affittansi alloggi sul mare arredati confortevoli grande terrazzo. Telefonare 393-796. A64016

LOANO affitto luglio alloggetto ogni confort moderno, vicino mare. Telefonare ore serali 594-522.

PECETTO collina torinese altitudine 700 affittansi splendidi alloggi signorili 3-4 camere servizi vuoti, ammobiliati. Rimborso decorazioni. Telefonare 657-158. A61193

TORRE Pellice affittasi luglio agosto villa signorile ogni confort, telefono, grande parco. Telefonare 872-275.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, «Angela», via Torino 29, tel. 42-706, vicinissimo mare, ottima cucina, giardino. Prezzi convenientissimi. 24097

ALBERGO Centro Campo Canavese tutte le comodità posizione riposante cucina casalinga ampio giardino prezzi modici. Telefonare 53-01.

ANTEY (Aosta), mt. 1080, Hotel Matterhorn, telefono 48-244, nuovissimo, comforts, disponibilità, riduzioni giugno luglio, dopo Ferragosto. Prenotarsi. A61670

ANTEY Fiernaz 1100 (Aosta) Hotel Bellevue, pensione familiare, Luglio prezzi eccezionali. 23854

BELLARIA Albergo Rubicone, completamente rimodernato vicinissimo mare. Prezzi ragionevoli. Interpellateci. 23970

BELLARIA Pensione Milleluci, vicina mare, autoparco, prezzi modici, gestione propria. Interpellateci.

BORDIGHERA nuova piccola pensione familiare informazioni telefono 593-868 Torino. A63598

CATTOLICA Albergo Murex, telefono 61-296, sul mare, moderno, confortevole, posizione tranquilla, ampio giardino ombreggiato, autoparco. Interpellateci. 23744

CATTOLICA Hotel Carlton moderno, al mare. Bassa stagione 2100, alta 3200. 23970

CATTOLICA Hotel Consul, telefono 52-668, modernissimo. Veramente vicinissimo mare. Camere con servizi. Ascensore. 23854

CATTOLICA Hotel La Rosa, modernissimo, Direttamente mare. Camere bagno, doccia, balcone. Ascensore. Autoparco. 23659

CATTOLICA Hotel Nautilus, tutte camere bagno, doccia, WC privati; balcone vista mare, ascensore, giardino, parcheggio. Richiedere prospetti. Direzione Mara Giorgio Polazzo.

CATTOLICA Hotel Nord-Est, telefono 61-293, 2ª categoria. Ogni camera con bagno, telefono, balcone. Direttamente mare senza strada da attraversare. Cucina internazionale con menù alla carta senza supplementi. Prezzi equi.

CATTOLICA Hotel Panorama, telefono 62-100. Modernissimo. Sul mare. Camere con servizi. Autoparco. Prezzi convenienti. 23854

CATTOLICA Hotel Savoia, telefono 61-174. Direttamente mare. Ogni comfort. Ascensore. Speciali combinazioni per famiglie. Trattamento signorile. 233397

HOTEL Plaza, Miramare Rimini, vicino mare, tutti comfort. Tel. 30-587.

CATTOLICA Pensione Venezuela, telefono 62-213, 100 m. mare, tranquilla, tutte camere acqua corrente calda fredda, parte con servizi. Bassa 1500, alta 2200. Interpellateci.

CERES Procaria albergo Fontana ottima cucina prezzi convenientissimi. Telefonare 51-92. A61003

HOTEL Derby, Cattolica. [illegible] tranquilla. Camere con doccia, WC, balcone. 23462

IGEAMARINA, Hotel Degliangeli, telefono 44-213, vicinissimo mare, autoparco, prezzi convenienti.

LOANO pensioncina familiare luglio 1900, agosto 2350. Telefonare Torino 83-993. A63911

MIRAMARE, Rimini, Pensione Annabella, vicino mare, giugno 1700, luglio agosto 2500, settembre 1500 complessivo. 24105

RICCIONE, Hotel Feldberg, via Fucini, Luglio 2300, agosto 2800 complessivo. 24087

RICCIONE Pensione Felice, viale Ceccarini, 140. Villa signorile. Cucina ottima. Giugno 1500, luglio agosto 2400. Interpellateci.

RIMINI Albergo Prater, vicino mare. Giugno 1400, luglio 2000 comprensive. 24056

RIMINI Hotel Consul, tel. 27-162. Moderno. Sul mare. Prezzi moderati. Gestione propria. Interpellateci.

RIMINI Hotel Diamond, tel. 25-551, Regina Elena, fronte mare, giardino, terrazzo, parcheggio. Giugno settembre 1600-1800, alta interpellateci.

RIMINI Pensione Adriana via Nicolini, vicinissima mare, prezzi modici. Interpellateci. 24087

RIMINI Pensione Belsoggiorno, vicinissimo mare. Maggio giugno 1500 tutto compreso. 22678

RIMINI Pensione Fiorella, bassa stagione 1400, alta 1800-2300 complessive. 24087

RIMINI, Pensione Maly, via Laurentini, moderna, tranquilla, prezzi modici. Prenotatevi. 24087

RIMINI Pensione Miami, centrale, tranquilla, ampio giardino, prezzi 1964. Prenotatevi. 23624

RIMINI Pensione Sabrina. Maggio giugno L. 1500 tutto compreso. Interpellateci. 22678

RIMINI Pensione Villavera, autoparco, giardino ombreggiato. Giugno 1600. Informazioni telef. 386-349, 884-483 Torino. A30458

RIMINI Rivabella Hotel Pensione Chez Vous, vicinissima spiaggia, confortevole. Interpellateci.

RIMINI Villa Renieri, tel. 24-223, pensione familiare. Prezzi modici. Interpellateci. 24056

RIVAZZURRA Rimini Hotel San Remo, fronte mare, gestione propria, [illegible] cucina, prezzi ottimi.

SANREMO Hotel Villa Roger, Solaro 29, telefono 83-194, giugno pensione completa 2500.

SPOTORNO Pensionato estivo dell'Educatorio della Provvidenza, giardino e spiaggia riservati. Rivolgersi alla Sede di Torino, corso Trento 13, telefono 563-490. Esigonsi referenze.

TORREPEDRERA Rimini Hotel Ideal, sul mare. Telefono 38-305. Prezzi modici. 24026

TORREPEDRERA Rimini Pensione Aurora, sulla spiaggia. Tel. 38-048. Prezzi modicissimi. 24026

TORREPEDRERA, Rimini, Pensione Ombrella, al mare. Bassa stagione 1400 complessive. 23149

VARAZZE Hotel Derby, tel. 97-670. Centralissimo. Confortevole. Giugno 2200. Interpellateci. 23926

VARIGOTTI Hotel Plaza, tel. 80-078. Nuovo proprietario: Guido Costantino. Interpellateci. 23789

VISERBA Pensione Deluigi, telefono 38-868, vicinissimo mare, ottimo trattamento. Interpellateci.

VISERBELLA Pensione Cadiz, sul mare. Giugno 1600. Sconti speciali luglio. 23970

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale, Via Nizza 9. O28

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tintura. Impieghi assicurati, scuole autorizzate consorzio Dante Mario, via Pio V 5, Telef. 687-006 corsi diurni serali.

ACCONCIATORI ex tecnico Oresi Frolli, specializzato scuole acconciatura femminile, piega, taglio, ondulazione aria. Corsi diurni, serali, Diploma consorziale. Tel. 488-365. Piazza Statuto 24, Torino.

ALASSIO «Alma Mater» Mameli 14 ospita studenti, famiglie. Giugno 1600. Ripetizioni, corsi ricupero. Tel. 40-801. O327

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori oxiacetilenici, elettrici. O45

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

SCUOLA Ballo Gemma, tel. 80-220, Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5000. [illegible]

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. 27527

AFFITTASI bella camera ammobiliata vicinanze Mole persona singola. Telefonare 871-888. A63494

(Continua a pag. 18)

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Perché l'auto sia veramente uno strumento di svago

Prudenza al ritorno dalla gita domenicale

Lunghe code [redacted] ingorghi impongono disciplina e pazienza - Anche l'eccessiva lentezza può essere pericolosa - Accendere tempestivamente le luci di posizione

Nonostante il tempo ancora incerto, pochi rinuncia[redacted] alle gite domenicali fuori città. Rispetto [redacted] pochissimi anni fa, le strade sono notevolmente più affollate, e certe arterie di traffico sfiorano la paralisi nel tardo pomeriggio dei giorni festivi, quando la massa dei gitanti si addensa nel volgere di poche ore sulla via del ritorno.

Sono proprio queste le ore più pericolose, critiche, della giornata, perché all'intensità del traffico si aggiungono la tensione e il nervosismo provocati dalla lenta marcia in colonna e l'inevitabile stanchezza del guidatore. Tutte cose che annullano i benefici ripro[redacted] da una giornata di distensione.

Eppure, con un po' di attenzione, di pazienza, di comprensione da parte della maggioranza (disgraziatamente c'è sempre qualche spericolato irresponsabile che getta lo scompiglio), non dovrebbe [redacted] impossibile raggiungere sulla strada quella pacifica convivenza che oltre tutto avrebbe il vantaggio [redacted] sveltire la circolazione.

Codice stradale a parte, esiste tutta una serie di precauzioni e di attenzioni che [redacted] dovrebbero considerare; [redacted] forse [redacted] sufficiente attenersi a poche norme fondamentali, che vanno dal controllo generale della vettura prima della partenza al comportamento in [redacted]cia, con particolare riguardo al ritorno serale [redacted] nelle [redacted] notturne.

Potranno, i nostri, sembrare consigli ovvi, banali; non abbiamo la pretesa di insegnare nulla di nuovo, soltanto tracciare un piccolo promemoria per gli automobilisti di buona volontà. Coloro che hanno una lun[redacted] esperienza di guida sono portati a sentirsi anche troppo padroni di [redacted], [redacted] proprio per questo si dimenticano sovente [redacted] non tengono conto di certe semplici regole di comportamento da cui può dipendere la sicu[redacted] di tutti. E i neo-automobilisti, di fresca patente, sono in genere presi [redacted] una sorta di soggezione verso la macchina, che ne concentra l'attenzione a scapito di quanto avviene sulla strada.

Agli uni [redacted] agli altri dedichiamo questa nota. L'applicazione intelligente delle poche norme che indichiamo, se non potrà essere [redacted] antidoto infallibile contro gli incidenti, servirà certamente a ridurne la probabilità e le conseguenze.

Quando [redacted] marci [redacted] parallele, dunque, evitare di uscire dalla [redacted] lungo la quale si procede per guadagnare zigzagando [redacted] 30 metri: non soltanto non si risolve nulla, [redacted] si costringono gli altri a improvvise frenate [redacted] bruschi scarti, generando una confusione che rallenta ulteriormente la velocità di scorrimento. Prevedere molto per tempo il punto [redacted] cui si dovrà eventualmente svoltare [redacted] «precanalizzarsi» con tutto l'anticipo possibile, in modo da evitare di tagliare la corrente di traffico [redacted] semmai arrestare, in attesa di poter voltare, soltanto la fila che segue.

Tener conto della «distanza di sicurezza», cioè di quello spazio davanti alla vettura che consenta in qualsiasi momento di arrestarsi s[redacted] tamponare chi precede o di farsi tamponare da chi segue. Segnalare tempestivamente [redacted] il lampeggiatore ogni eventuale necessità di spostarsi dalla propria fila. Se un'altra macchina ferma davanti a noi stenta a riprendere la marcia, [redacted] inutile tempestare nervosamente il clacson: può capitare [redacted] tutti che il motore [redacted] spenga e recalcitri ad avviarsi.

Ma evitare anche di procedere [redacted] eccessiva lentezza quando i sorpassi sono difficili o pericolosi: molti «guidatori della domenica» credono che [redacted] prudenza consista unicamente nella bassissima velocità, mentre talvolta proprio questo [redacted] portamento induce gli altri a manovre azzardate di [redacted] passo.

Ricordarsi di accendere le luci [redacted] posizione secondo quanto prescrive il codice (da mezz'ora dopo il tramonto del sole a mezz'ora prima del suo sorgere, [redacted] anche di giorno sotto le galle[redacted] stradali e in ogni caso [redacted] scarsa visibilità). Ora, il sole tramonta, [redacted] questi giorni, alle [redacted] circa, [redacted] un caso di [redacted] visibilità può essere dato da un acquazzone improvviso. Non esiste comunque [redacted] norma costante sul momento preciso di accensione dei fanali: soccorra il buonsenso, tenendo conto che in genere si dovrà accendere quando non [redacted] riescono più a leggere i numeri degli strumenti sul cruscotto.

Un ultimo consiglio pratico quando si [redacted] lentamente [redacted] lunghe file, con frequenti arresti. Per evitare il pericolo che l'acqua nel radiatore [redacted] surriscaldi, approfittare dei momenti di sosta per dare qualche colpo di acceleratore [redacted] vuoto, che aumentando la velocità di rotazione del ventilatore attiverà il flusso d'aria attraverso il radiatore stesso.

Ferruccio Bernabò

Le gioie del week-end

Non sarebbe meglio tornare a casa, caro?... (Robt Day)

UN FATTO DI COSTUME CHE PREOCCUPA LE AUTORITÀ

In Inghilterra sono adesso di moda le scritte sul finestrino posteriore

La mania è cominciata con le ultime elezioni politiche («un laburista vi ha appena superato», «si va più in fretta con un conservatore») - I giovani alla guida di macchine sportive irridono con striscioni spesso offensivi gli altri automobilisti - Ne nascono rischiose gare di velocità

(Nostro servizio particolare)

Londra, 9 giugno.

Fino a qualche [redacted] fa, era molto [redacted] moda in Inghilterra la targa automobilistica [redacted] «personale», formata cioè dalle iniziali del proprio nome e dalla data di nascita, [redacted] dall'indirizzo di casa, o dalle proprie [redacted] anatomiche, come usava la celebre e stravagante ballerina Sabrina.

Si tratta di uno dei privilegi concessi dal codice britannico [redacted] chi, considerando l'automobile una seconda dimora, vuole conferirle la propria personalità, ed è disposto a pagare per questo una piccola tassa di diecimila lire. Adesso, tuttavia, la moda [redacted] stata scalzata da un'altra nuova, che non costa quasi nulla: quella delle scritte o dei manifestini sul finestrino posteriore della vettura, alla cui lettura sono praticamente costretti tutti quelli che vengono dietro, soprattutto quando si formano [redacted] lunghe [redacted].

Questa craze, questa pazzia, [redacted] ben dicono gli inglesi, ha assunto, nel giro di poche settimane, proporzioni allarmanti. Si moltipli[redacted] infatti le vetture recanti sul retro scritte più [redacted] meno spiritose, che hanno il duplice effetto di ridurre la visibilità dall'interno della vettura stessa, [redacted] di distrarre chi segue, sollecitandone la curiosità. Il Royal Automobile Club ha già consigliato ai suoi soci di rifuggire da tale forma di esibizionismo, ma senza successo. Le scritte [redacted] i manifestini posteriori [redacted] diventati parte integrante [redacted] linguaggio del moderno automobilista, un segno di distinzione, un simbolo d'indipendenza. [redacted] fanno [redacted] gara a chi li cambia più di frequente, collezionandone a dozzine. La polizia stradale ha incominciato a dare multe ogni qual volta s'è imbattuta in scritte o manifestini di proporzioni [redacted]cessive, tali da impedire una visibilità completa a tergo.

La moda è nata durante le ultime elezioni, quando alcuni automobilisti pensarono di fare delle vetture un mezzo di propaganda per il proprio partito. Un giorno apparvero per le vie di Londra delle macchine con la scritta: «Si [redacted] più in fretta con un conservatore». Il giorno dopo arrivò [redacted] risposta dal finestrino posteriore di altre macchine: «Un laburista vi [redacted] appena superato».

A causa della congiuntura, dell'instabilità della sterlina e del deficit della bilancia internazionale dei pagamenti, l'ultima parola sembrano averla avuta però i conservatori. «Non date la colpa a me — dice infatti l'ennesima scritta di questi giorni — io non ho votato laburista». Come mezzo di propaganda questo è micidiale. L'ex ministro dei Trasporti Marples fu quasi [redacted]stretto a dare le dimissioni dopo che migliaia [redacted] automobilisti, irritati da alcuni suoi provvedimenti sulla circolazione stradale, presero a protestare: «Marples deve andarsene». Un ex lord dell'Ammiragliato fu distrutto da una sola battuta: «Basta con l'abominevole uomo delle navi».

La pubblicità di una nota marca di benzina ha fornito di recente l'occasione per nuove spiritosaggini. «Ho messo una tartaruga nel motore» ammonisce un vecchio macinino; evidentemente incapace di raggiungere i trenta all'ora. Scritte e manifesti servono poi egregiamente agli automobilisti nella guerra fredda ingaggiata contro i «wardens», i componenti di un corpo speciale che controlla la regolarità dei parcheggi. «Non toccatemi, [redacted] velenosa» procla[redacted] una vettura lasciata in una [redacted] proibita della città. Un settimanale umoristico, «Private Eye», ha messo [redacted] vendita battute anche più caustiche [redacted] questo proposito. «Non ci si può più fermare con la macchi[redacted] [redacted] nessuna parte della città» ha spiegato [redacted] direttore. I «wardens» [redacted] dappertutto, stanno in agguato, alla minima infrazione appioppano una grossa multa [redacted] fanno portare [redacted] la vettura.

I giovani hanno approfi[redacted] della moda [redacted]deri ogni genere [redacted] libertà. Vi sono ragazze che scrivo[redacted] sul retro della macchina: «Perché [redacted] mi seguite?». I più ingegnosi usano le scritte e i manifesti [redacted] inserzioni commerciali: «Motocicletta usata vendesi. Telefonare...». La moda ha anche scopi pratici. Qualcuno disegna due frecce, una a destra [redacted] una a sinistra, [redacted] do[redacted] non si deve sorpassare lugubremente scrive: «Per i suicidi».

Molte case costruttrici sono preoccupate perché certe scritte acuiscono l'agonismo e l'imprudenza di molti automobilisti. I guidatori delle Mini-Cooper, vetturette assai veloci, [redacted] divertono a sorpassare, anche in curva, vetture assai più grosse. Sul loro vetro posteriore si legge: «You have been Mini'd», espressione intraducibile in italiano, che equivale a: «Questa Mini vi ha [redacted] k. o.». Capita che alcuni guidatori, seccati, si lancino al loro inseguimento, facendone nascere una corsa pericolosa.

Se questa pazzia non calerà di tono prima della fine dell'anno, il ministro dei Trasporti sarà probabilmente [redacted] costretto a intervenire. [redacted] una moda certamente divertente ma [redacted] troppo inno[redacted]. Si può ridere o sorridere al volante, ma non quando si va a cento all'ora, lungo strade affollate. Tutto sommato [redacted] targa «personale», malgrado il suo snobismo, era migliore.

Ennio Caretto

Presentata ieri [redacted] Torino

Una nuova resina sintetica per carrozzerie

E' stata presentata ieri a Torino, proveniente da Parigi e Francoforte, una vettura sportiva con carrozzeria interamente realizzata in una nuova resina sintetica, [redacted] Cycolac, che rispetto alle scocche in poliestere rinforzato con fibre di vetro offre [redacted] costo di attrezzatura e di stampaggio notevolmente più basso. La scocca della vettura [redacted] composta di due parti costituite [redacted] lastre di Cycolac, [redacted] un tempo di formatura di 15 minuti circa ciascuna. L'assemblaggio delle [redacted] sezioni [redacted] effettuato [redacted] i sistemi convenzionali, cioè a mezzo [redacted] bulloni, ribattini e graffe.

La resina di questo nuovo tipo [redacted] al tempo stesso leggera e molto resistente; il [redacted] impiego non avviene soltanto nell'industria automobilistica, ma [redacted] estende a numerose altre applicazioni pratiche (elettrodomestici, valigeria, tubazioni, telefoni, macchine per ufficio).

La vettura, che si avvale di gruppi meccanici Rootes, ha [redacted] linea sfuggente, aerodinamica; [redacted] stata costruita da due società americane associate: la Jentzen-Miller [redacted] e la Centaur Engineering Corp. Alla presentazione della interessante novità erano presenti, tra gli altri, il prefetto di Torino e l'ing. Dante Giacosa.

Gli stilisti pensano al futuro

La più recente «auto del futuro» disegnata dagli stilisti della Chrysler [redacted] chiama «V.I.P.». Questo modello avveniristico è caratterizzato dal padiglione di cristallo sostenuto da una travatura metallica longitudinale

Problemi tecnici che sarebbe utile conoscere

I guidatori di vetture da turismo siano comprensivi verso i camionisti

Autocarri [redacted] autobus richiedono per la loro [redacted] particolari accorgimenti di condotta - Il peso del veicolo influisce quanto la velocità sulle distanze di arresto

Nella formula che dà [redacted] valore della energia cinetica, [redacted] della forza viva posseduta da un veicolo [redacted] movimento, i fattori sono due, e precisamente la velocità ed il peso: la formula è la [redacted] nota $E=1/2\ m\ v^2$; in altri termini l'energia è uguale alla metà del prodotto della [redacted] per il quadrato della velocità.

E' chiaro che raddoppiando la velocità, l'energia risulta quadruplicata, [redacted] tutte le conseguenze immaginabili e chiaramente visibili negli incidenti più gravi. Tuttavia, esaminando la dinamica di un veicolo in movimento, si [redacted] troppo poco all'influenza della massa, cioè del peso. Ora, [redacted] è ve[redacted] che [redacted] aumento modesto [redacted] velocità produce un aumento più grande dell'energia cinetica, un peso [redacted]giore ha effetti uguali o superiori: una vettura pesante [redacted] tonnellata avrà una energia quattro volte superiore quando passa da 50 a 100 km/ora, ma un autocarro da venti tonnellate [redacted] pur sempre [redacted] energia venti volte superiore, anche alla stessa velocità.

Gli effetti di [redacted] pesante autotreno che sfugge al controllo del conducente [redacted] sono paragonabili a ciò che può fare [redacted] vettura, per veloce che sia, così come [redacted] può paragonare [redacted] difficoltà di manovra [redacted] primo veicolo rispetto al secondo. Che gli autocarri figurino meno frequentemente [redacted] casistica degli incidenti, [redacted] deve al loro minor numero [redacted] alla maggiore specializzazione degli autisti: chi guida [redacted] autocarro [redacted] questo mestiere tutto il giorno, mentre l'automobilista normale ha generalmente un'altra occupazione, e la guida è solo [redacted] esercizio necessario.

E' quindi opportuna [redacted] comprensione del problema da parte di tutti gli utenti della strada: [redacted] si può fidare della bassa velocità di un autocarro, sperando nella sua frenata in una discutibile questione di precedenza: molto spesso [redacted] valutazione di chi guida [redacted] automobile [redacted] del tutto errata per ciò che riguarda i veicoli pesanti. Ed [redacted]: un autotreno carico accelera molto lentamente, perché il rapporto peso-potenza è solo di pochi cavalli per tonnellata, quindi [redacted] autisti [redacted] di rallentare il [redacted] possibile per non perdere tempo: qualche volta lo fanno [redacted] torto, ma un po' di comprensione da parte degli automobilisti [redacted] sta[redacted] m[redacted].

Tuttavia, la nozione dell'effetto congiunto del peso e della velocità deve [redacted] compresa anche dagli autisti dei veicoli industriali: [redacted] differenza tra veicolo [redacted]rico e carico [redacted] molto grande, spesso il carico può [redacted]sere uguale alla tara, per cui il peso [redacted] veicolo carico diventa doppio di quando è scarico. A questo punto le condizioni sono molto diverse, sia per la stabilità direzionale che per la frenata. E se a vuoto [redacted] può contare su distanze di frenata paragonabili a quelle delle automobili, a pieno carico i freni hanno bisogno di più spazio per smaltire l'enorme quantità [redacted] calore che si produce in una [redacted] frenata.

Gianni Rogliatti

DUE NOTIZIE CURIOSE

Gas di scappamento al profumo [redacted] rosa

Santa Monica, 9 giugno.

L'assessorato per la motorizzazione [redacted] Santa Monica (California) ha escogitato [redacted] sistema [redacted] precedenti per migliorare l'atmosfera cittadina: da questa settimana gli autobus del servizio urbano [redacted] provvisti [redacted] uno speciale miscelatore che introduce es[redacted] rosa nei gas di scarico.

I benefici si sono fatti immediatamente sentire: da lunedì non è stato presentato un solo reclamo motivato da aria maleodorante, e i cittadini passeggiano più volentieri per [redacted] vie centrali, fiutando con evidente soddisfazione il profumo di cui è impregnata l'aria.

Lava l'auto [redacted] domenica un parroco lo denuncia

Bonn, 9 giugno.

Un impiegato tedesco è stato condannato a pagare una multa di [redacted] marchi (circa 12.500 lire italiane) [redacted] aver lavato [redacted] propria automobile [redacted] domenica. Era stato denunciato da [redacted] parroco di confessione evangelica per «flagrante violazione della quiete domenicale».

La polizia aveva poi accertato che l'incauto automobilista aveva prodotto «uno sciacquio molesto ai vicini» durante il lavaggio [redacted] propria vettura in [redacted] cortile [redacted] centro cittadino.

RISPOSTE [redacted] LETTORI

Il prototipo «Vallelunga»

Su «Cronache dell'automobile» del 27 maggio scorso, avete pubblicato la fotografia del coupé De Tomaso «Vallelunga», scrivendo però [redacted] errori che ci hanno procurato amara sorpresa. Vi facciamo presente che il prototipo di detta vettura [redacted] era stato realizzato [redacted] noi più di un anno fa, ed aveva fatto la sua apparizione al Salone di Torino, poi alla rassegna di Modena delle [redacted] sportive e ancora al Salone di Ginevra del marzo scorso.

Il coupé «Vallelunga» è costato alla Carrozzeria Fissore una somma enorme di sacrifici tecnici e finanziari, affrontati [redacted] tutta la dedizione che portiamo [redacted] lavoro. Possiamo provarlo con disegni, planimetrie scala 1:1, fotografie, eccetera. Vorremmo soltanto, anche a [redacted]e delle maestranze, che ci deste atto di quanto sopra.

(Bernardo Fissore - Savigliano)

Riconosciamo volentieri alla Carrozzeria Fissore la priorità nella realizzazione del modello De Tomaso «Vallelunga». Nella nostra nota alla fotografia della vettura non avevamo affatto parlato di «progettazione» del prototipo da parte della Ghia, ma di inizio della sua costruzione in serie, in collaborazione con De Tomaso. Fatto che entrambi gli interessati ci hanno confermato.

Marcia per file parallele

Di fronte al discorde parere di alcuni vigili del traffico e di due addetti a scuole guida, mi rivolgo a voi per un autorevole parere sulla disciplina a cui è soggetta la marcia per file parallele. In particolare: se, quando imbocco una strada urbana a tre corsie per ogni senso di marcia, la corsia di destra è libera, devo percorrerla? Per svoltare a sinistra o per superare altre macchine devo portarmi sulla corsia di centro o di sinistra? Se, trovandomi sulla corsia di sinistra, non do strada alla macchina che [redacted] chiede il sorpasso, perché questo può effettuarsi sulla destra, cado in contravvenzione? (V. M. - Torino)

La marcia per file parallele, introdotta in Italia con gli articoli 104 [redacted] 106 del Codice Stradale, [redacted] effettivamente [redacted] poco conosciuta nella sua disciplina. Essa costituisce una deroga ai tradizionali obblighi di legge (tenere costantemente [redacted] destra [redacted] superare a sinistra) per poter meglio sfruttare la capacità [redacted] traffico delle vie più larghe, suddivisibili in almeno tre corsie per ciascuno dei due sensi di marcia. La direttiva principale di questo sistema circolatorio si legge nell'articolo 83 del Regolamento: «Ognuna delle file deve procedere entro la propria corsia come su un binario». Ciò significa che l'utente è libero di scegliere la corsia più gradita o meno affollata; dopo di che non ha più da preoccuparsi di quanto avviene nelle due corsie parallele. Egli sorpassa o si lascia sorpassare senza mai spostarsi dalla sua corsia, anche se ciò viene a configurare un sorpasso sulla destra.

Solo per eccezione, in caso di forte rallentamento o d'ingorgo dei veicoli antistanti, nonché per incanalarsi secondo il criterio della predirezione nell'approssimarsi ai crocevia, è permesso cambiar di corsia per superare o per disporsi alla svolta: ma la manovra [redacted] fatta con particolare cautela, senza limitarsi al lampeggiatore di direzione, ma assicurandosi nello specchio retrovisore di non intralciare altri veicoli percorrenti il vicino «binario». Ed a scatto compiuto bisognerebbe rimanere nella nuova corsia. E' ovvio infatti che se per ogni sorpasso dovessimo portarci a sinistra, e per farci sorpassare stringere a destra, cadrebbe ogni ragion d'essere di questo speciale sistema di marcia, e tanto varrebbe sopprimere ogni divisione in corsie.

Non essendo previsto un apposito cartello segnalatore per l'obbligo di marciare per file parallele, s'intende automatico tale invito dovunque un unico senso di marcia sia suddiviso in tre corsie; salvo avvertenza in [redacted]trario, come sull'autostrada Torino-Milano, dove come è noto la corsia di sinistra è riservata ai sorpassi, ed è comunque vietato superare sulla destra.

Aldo Farinelli

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura		
	giorni 15	L. 650
	mesi 1	» [redacted]
	mesi 1½	» 1850
	mesi 2	» 2400
[redacted] NUMERI SETTIMANALI	mesi 2½	» 2950

TALI [redacted] POSSONO DECOR-[redacted] [redacted] QUALUNQUE [redacted] E [redacted] [redacted] LOCALITA' DELL'INTERNO

I [redacted] relativi p[redacted] essere effettuati [redacted] il [redacted] de «La [redacted]» (via Roma ang. via Bertola) [redacted] 9 [redacted] 12 e d[redacted] 15 [redacted] e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto [redacted] n. 2/29710.

[redacted] abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che [redacted] eseguito gratuitamente, [redacted] pregati di far per-[redacted] la fascetta [redacted] la correzione voluta [redacted] anticipo [redacted] almeno cinque giorni e precisando la durata che [redacted] potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

ANNUNCI ECONOMICI

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

(Continua da pag. 10)

AFFITTASI elegante ammobiliato pied-à-terre, S. Rita, Tel. 390-566.

PIED-A-TERRE nuovissimo signorile libero subito, serietà. Disvino, S. Anselmo 13. 0332

VITTO [redacted] camere [redacted] fortevoli pensione 45.000 tutto compreso. Telefonare 760-456.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. IMPIEGATA 22enne presenza pratica lavori ufficio volenterosa serietà assoluta offresi. Telefonare 364-009.

ABILE disegnatore architettonico diplomando geometra referenziato offresi subito qualsiasi impiego. Telefono 792-810. A63394

[redacted] stenodattilo pratica lavori ufficio impiegherebbesi [redacted] ditte. Telefonare 8[redacted].

ABILE venditrice ex indossatrice offresi anche come impiegata dattilografa pratica qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 528-9[redacted]. A63356

CAPO cantiere 40enne dinamico pluriennale esperienza lavori stradali, movimenti terra, rilievi topografici, contabilità offresi a serie impresa. Telefonare 482-661. A63945

CAPO cantiere 44enne, ottime referenze, serietà, capacità, offresi serie società lavori stradali industriali edili. [redacted] lavori, rilievi topografici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8405 — Torino». A63221

CAPO magazzino 44enne origine veneta energico dinamico capacità comando esperto grande movimento merci entrate uscite controlli contabilità spedizioni trasporti conti depositi libero subito disposto trasferirsi esaminerebbe serie offerte, curriculum referenze controllabili. Scrivere «Pubblicità Stampa 8394 — Torino». A63164

CAPO officina, attrezzature, stampi, macchine speciali, progetti, preventivi, conoscenze maggiori industrie, pratica decennale offresi subito direzione media, piccola industria. Scrivere: «Pubblicità [redacted]mpa 8458 — Torino». A63829

CAUZIONANDO, geometra 26enne occuperebbesi mansioni fiducia pat. B. Telefonare 368-858.

COMPUTISTA, steno dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 334-339. A62836

CONTABILE ventitreenne militesente pratico esazioni, auto, disposto viaggiare offresi. Telef. 783-888.

CONTABILITA', costi aziendali, paghe contributi esperto ragioniere disponendo tempo libero offresi. Telefonare 578-065. A63070

CORRISPONDENTE commerciale francese inglese spagnolo 1º impiego offresi. Telefonare 278-030.

CORRISPONDENTE espertissima inglese francese conoscenza tedesco spagnolo offresi mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8431 — Torino». A63371

DATTILOGRAFA contabile [redacted]rebbesi possibilmente con impresa edile. Telef. 771-281 pomeriggio.

DATTILOGRAFA complometrista contabilità meccanizzata, licenza commerciale, 1º impiego offresi. Telefonare 60-095. A63771

DATTILOGRAFA diplomata occuperebbesi subito 30enne bella presenza per lavori ufficio. Tel. 733-991.

DATTILOGRAFA ventenne pratica ufficio e centralino referenziata offresi. Telefonare 389-665 ore 10-17.

DATTILOGRAFA 16enne 1º impiego offresi. Telef. [redacted] A63468

DATTILOGRAFA 17enne 1º impiego offresi. Telefonare 755-656.

DATTILOGRAFA 18enne, offresi per lavori ufficio. Scrivere: Gerrone Anna, via Franco Bonelli 8.

DICIANNOVENNE, bella presenza, referenziata, offresi impiego o cassiera. Tel. 255-988. A63352

DICIANNOVENNE militesente pratico lavori ufficio dattilografia [redacted] contabile impiegherebbesi, ottime referenze. Telefonare 662-773. A63961

DICIANNOVENNE pratico lavori ufficio conoscenza paghe impiegherebbesi. Telefonare 362-459.

DICIANNOVENNE secondo impiego pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 250-144. A63769

DICIASSETTENNE bella presenza 1º [redacted] offresi aiuto impiegata, com[redacted]. Referenze. Telefon. 287-915.

DICIASSETTENNE steno dattilografa secondo impiego offresi. Tel. 799-612.

DIPLOMATA inglese francese, buona cultura, bella presenza, 2º impiego, offresi come corrispondente, interprete anche per breve periodo o mezza giornata. Tel. 582-132.

DIPLOMATO geometra ventottenne ex funzionario compagnie assicurazioni offresi adeguata sistemazione qualsiasi ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3528 — Torino».

DIPLOMATO perito [redacted]rario et esperto commercio estero, primo impiego, libero subito offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3535 — Torino». A63531

DIPLOMATO tecnico conoscenza inglese francese esperienza 6 anni presso banca canadese offresi. Telefonare 764-413. A62737

DIPLOMATO 26enne militesente, inglese correntemente parlato scritto Lower e Proficiency conseguiti a Londra, conoscenza francese et telescrivente offresi impiego ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3489 — Torino».

DIRETTORE negozio calzature, vasta documentabile esperienza ultradecennale, conduzione importanti negozi, pratica acquisti offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3556 — Torino».

DIRETTORE vendite, ispettore, offresi. Importazione e attuazione programmi, selezione addestramento controllo venditori, statistiche, responsabilità, apicoltà doti persuasive, pubblicità, disposto anche trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3524 — Torino». A63470

DIRIGENTE tecnico esperto organizzazione produzione et lavorazioni, referenziato, offresi industria meccanica o elettromeccanica. Scrivere «Pubblicità Stampa 3558 — Torino». A63959

DISEGNATORE meccanico esperienze impianti termici, macchine utensili e carpenteria offresi. Telefonare 854-577. A63542

GEOMETRA pratica quinquennale costruzioni civili industriali contabilità prefabbricati urge impiego. Telefono 332-461. A63577

GEOMETRA 22 anni militesente 1º impiego, auto propria, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 236-673.

GEOMETRA 37enne pratico direzione assistenza cantieri civili industriali stradali, fognature, tracciamenti, finiture; referenziato offresi. Telefonare mattino 551-347. A63426

GIOVANE signora dinamica, praticissima ufficio approvvigionamenti e lavori ufficio in genere, conoscenza francese, referenziatissima, libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8446 — Torino».

GIOVANE 26enne scuola media superiori, esperienza triennale in ufficio commerciale grande azienda, occuperebbesi lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8449 — Torino».

GIOVANE 26enne maturità scientifica università impiegherebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3529 — Torino». A63488

IMPIEGATA ventenne seria volenterosa, pratica lavori ufficio, offresi. Telefono 242-245. A63486

IMPIEGATA 22enne pratica ufficio e magazzino, libera subito, offresi. Telefonare 525-504. A63373

IMPIEGATA 23enne offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8353 — Torino». A62477

IMPIEGATO magazziniere media [redacted] lunga esperienza, preciso, referenziato offresi. Telefonare 83-401.

[redacted]TO statale diplomato disegnatore meccanico, libero pomeriggio, impiegherebbesi qualsiasi genere. Patente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3537 — Torino», telefonare 667-612 ore serali.

MAGAZZINIERE contabile ventiseienne esperto referenziatissimo occuperebbesi subito. Telef. 389-111 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 3562 — Torino». A64012

PERITO chimico decennale esperienza direzione tecnico-commerciale amministrativa esamina proposte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8452 — Torino». A63808

PERITO chimico 25enne militesente con 18 mesi di esperienza nella lavorazione della gomma offresi per qualsiasi lavoro, eventualmente anche a mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3499 — Torino».

PERITO elettrotecnico militesente volenteroso disposto trasferirsi impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8396 — Torino».

PERITO industriale 28enne, esperienza pluriennale progettazione, costruzioni apparecchiature elettriche bassa e alta tensione, automatismi, lavorazioni meccaniche varie, buona pratica ufficio tecnico e direzione officina, esamina adeguate proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8422 — Torino». A63338

RAGIONIERA 22enne II impiego offresi. Tel. 671-405. A63774

REFERENZIATISSIMA bella presenza occuperebbesi cassiera presso grandi magazzini. Tel. 733-991.

SEDICENNE primo impiego stenodattilografa offresi. Telefonare 97-825 ore 12-15. A62378

SEDICENNE, steno-dattilografa, computometrista, paghe e contributi offresi come 2º impiego. Telef. 766-831.

SEGRETARIA d'azienda diciottenne II impiego pratica contabilità. Telefonare 664-358. A63505

SIGNORA distintissima cultura offresi galleria d'arte gioielleria boutique e centralinista. Telef. 753-440.

TELEFONISTA receptionist praticissima lunga esperienza introdotte referenziatissima, voce perfetta, impiegherebbesi miti pretese anche mezza giornata anche altri lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8453 — Torino». A63817

VENTICINQUENNE diploma tedesco luogo origine impiegherebbesi. Telefonare 725-174. A63228

VENTISEIENNE fatturista pratico lavori ufficio offresi. Telef. 732-907.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

DITTA commerciale cerca contabile già pratica, libera subito, Telefonare 887-329. A63578

CENTOCINQUANTAMILA mensili società americana offre ad esperti giovani produttori di libri. Presentarsi corso G. Ferraris 117.

FATTURISTA stenografa massimo 30enne preferibilmente residente zona Madonna Campagna cerca industria locale. Telefonare 290-306.

GEOMETRA, capo cantiere, esperto lavori stradali, libero entro mese, cerca impresa. Specificare età, referenze, pretese, mansioni svolte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3487 — Torino». A62792

IMPORTANTE azienda nuovo stabilimento cerca disegnatori pratici progettazione stampi ed attrezzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3412 — Torino». A61812

SIGNORINE, signore libere subito Società internazionale offre seria sistemazione e guadagno assicurato per vendita e propaganda a domicilio, zone Torino e Piemonte. Spese trasferta con auto società più provvigioni. Manoscrivere e precisare età a: «Pubblicità Stampa 189 — Torino».

[redacted] MI [redacted] ET RIVESTIMENTI PROTETTIVI ETA' 30-40 ANNI DINAMICO, DISPOSTO VIAGGIARE [redacted] NOTA AZIENDA PER SETTORE COMMERCIALE. INDISPENSABILE RESIDENZA TORINO. OTTIMO STIPENDIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8427 — TORINO».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA con Leoncino ribaltabile offresi ditte, privati, fisso, ore, giornate. Telefonare 768-959.

A. COMMESSA piemontese offresi panetteria. Telefonare 371-911.

A. GIOVANE signora offresi a laboratorio, lavori cucitura e altri. Telefonare 256-749. A63761

ABILE compositore tipografo I categoria 27enne an[redacted] pratico macchine stampa, libero subito, offresi. Telefonare 336-530. A63376

ABILE magazziniere e fattorino offresi. Telefonare 523-962.

ABILE sarto offresi laboratorio o ditte. Telefonare 523-962.

[redacted] macchine fornitore offresi. Telefonare [redacted]. A63033

AGGIUSTATORE meccanico ventennale esperienza stampi attrezzature pratico tornio fresa limatrice mansioni di responsabilità, libero offresi serie Ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3540 — Torino».

AGGIUSTATORE I anziano abile fresatore specializzato manutenzione revisione macchine utensili e attrezzature offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3552 — Torino».

AIUTANTE sarta abilissima mezza giornata e privato offresi. Telefo[redacted] 232-280. A63498

ASSISTENTE pratico lavori civili e industriali offresi a impresa. Telefonare 234-273. A62842

ASSISTENZA infermo, sorvegliante, autista referenziato offresi lavoro notturno. Telefonare 792-825 ore 14,30-15,30. A63765

AUTISTA con patente B pratico offresi anche da fattorino. Telefonare 257-520. A63844

AUTISTA meccanico patente D pratico ribaltabile offresi. Tel. 735-018.

AUTISTA mezza età offresi anche custode casa. Tel. 253-832.

AUTISTA patente C praticissimo Torino e provincia offresi. Telefonare 950-238. A63220

AUTISTA patente E pubblica offresi anche privato. Telefonare 276-622.

AUTISTA trentenne piemontese patente E pratico offresi. Tel. 232-120.

BALIA asciutta cerca bambini casa propria. Telefonare 785-387.

BELLA presenza 53enne offresi a persona sola come infermiera governo casa preferibilmente riviera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3527 — Torino». A63485

BARRIERE serio, dinamico, età 50, presenza giovanile, esperienza professionale trentennale, referenziato, disponibile subito offresi. Tel. 337-662.

CAMERIERE 26enne conoscenza lingue offresi ristorante albergo caffetteria. Telefonare 527-830.

CERCO impiego mezza giornata pulizia o fattorino. Telef. 876-284.

CINQUANTENNE pratico commercio fornito macchina referenziato massima serietà offresi come esattore mansione fiducia seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3545 — Torino».

CINQUANTACINQUENNE massima serietà, offresi magazziniere fattorino impiego di fiducia. Tel. 876-074.

CONIUGI cercano portineria [redacted]rito dipendente Fiat. Telefon. 522-845 ore 13-20. A62778

CONIUGI senza prole offronsi custodia stabilimento. Telef. 291-419.

CONIUGI torinesi 39enni offronsi custodi stabilimento casa o pulizie scale. Telefonare 894-733.

CUOCO offresi stagione estiva a piccolo albergo o pensione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3543 — Torino».

DECORATORE tappezziere referenziato ed albergo istituto privato ditta offresi. Telefonare 510-303.

DECORATORE tap[redacted]re offresi impresa lavoro a [redacted], Tel. [redacted]1-510.

INGEGNERE elettrotecnico [redacted]reato università Padova frequenza corso perfezionamento Politecnico Torino abilitato conoscenza inglese militesente offresi incarico tecnico out tecnico commerciale anche estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3522 — Torino». A63456

INGEGNERE trentottenne ampia pratica direzione tecnica e commerciale, coordinamento e controllo servizi amministrativi acquisita oltre 14 anni esperienza particolarmente settore automobilistico e costruzioni lamiera, primaria referenze, consuetudine trattative alto livello, presenza, relazioni personali, esaminerebbe proposte concrete adeguata azienda primaria importanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8423 — Torino».

MAGAZZINIERE contabile 42enne scopo miglioramento offresi. Telefonare 70-249. A63183

PERITO elettrotecnico militesente primo impiego offresi. Tel. 485-763.

[redacted] fotografic 23enne neodiplomato militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8450 — Torino».

PERITO meccanico 22enne militesente, patentato, III impiego, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8418 — Torino». [redacted]

QUARANTENNE, cultura media, praticissima mode, conoscenza dattilografia, offresi. Telefonare 596-964.

RAGIONIERA 22enne stenodattilo presenza volontà cerca serio impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8375 — Torino». A62834

RAGIONIERE esperto organizzazione commerciale direzione vendite disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3534 — Torino».

RAGIONIERE praticissimo contabilità parte fiscale disponendo ore libere offresi. Telef. 287-534.

RAGIONIERE ventennale esperienza contabile sindacale offresi subito. Telefonare 372-190.

STENODATTILOGRAFA 17enne volenterosa precisa offresi subito a ditta seria. Telefonare 431-536.

STUDENTESSA III ragioneria occuperebbesi periodo vacanze. Telefonare 377-675 pomeriggio.

TECNICO meccanico 32enne, progettazione, guida personale, lavorazioni meccaniche, lunga esperienza problemi pratici produzione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8358 — Torino». A62489

TECNICO meccanico 41enne esperienza costruzione attrezzature, macchine utensili, organizzazione lavori, assistenza clienti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8406 — Torino».

TRENTASETTENNE pratico lavori ufficio, paghe contributi, corrispondenza, contabilità anche meccanizzata, perfetto francese, patente auto offresi seria ditta. Tel. 394-010 dopo 19,15.

TRENTENNE con garanzia beni immobiliari offresi per incarichi di [redacted], Telefonare 277-072.

A.A.A. [redacted] Agenzia Feven, gra[redacted] di opere Fratelli Fabbri editori assume ambosessi media cultura presenza per formazione nuovi gruppi sub-agenti. Lavoro continuativo possibilità carriera. Presentarsi: A.R.T.E. via Bogetti 35, ore ufficio.

AZIENDA cosmetici trasformandosi società cerca amministratore-amministratrice capacità adeguata buon stipendio preferenzialmente disposto partecipare aut finanziare sviluppo con capitale debitamente garantito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3561 — Torino». A64010

AZIENDA ingrosso tessuti per signora assumerebbe commessa possibilmente già pratica. Indicare età, stato civile, posti occupati, titolo studio a «Pubblicità Stampa 3541 — Torino».

CERCASI impiegata II categoria militesente pratico lavori ufficio e conto lavorazione, referenze e curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3491 — Torino». A62826

IM[redacted] giovane [redacted] 1º impiego per segreteria di officina cercasi urgentemente. Presentarsi venerdì 11 ore 14: Fess, via Pesaro 15. Evitare assolutamente di telefonare e di presentarsi in ore o date diverse da quella fissata. O419

IMPIEGATA stenodattilo, giovane bella presenza, non 1º impiego, pratica paghe contributi, cercasi urgentemente. Presentarsi venerdì 11 ore 14: Fess, via Pesaro 15. Evitare assolutamente di telefonare e di presentarsi in ore o date diverse da quella fissata. O419

IMPORTANTE società cerca qualificato corrispondente amministrativo 25-30enne ragioniere libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3553 — Torino». A63953

IMPRESA riscaldamento cerca impiegata massimo 30enne pratica ramo. Presentare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8457 — Torino».

ELETTRICISTA 24enne offresi. Telefonare 889-195. A63798

ESPERTO elettromeccanico pratico montaggio apparecchiature manutenzione macchine utensili offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3507 — Torino».

FACCHINO o cameriere piani 30enne presenza offresi. Telef. 850-561.

FATTORINO ventiduenne patente B pratico città offresi. Tel. 391-883 dalle 14 alle 21. A63399

GARAGISTA giovane offresi. Telefonare 692-293. A63032

GARAGISTA 17enne pratico lavaggi offresi. Scrivere: «Pubblicità [redacted] pa 8428 — Torino».

GIOVANE ex-sottufficiale offresi guardiano notturno. Telef. 519-648.

IDRAULICO veramente capace piemontese offresi serie ditte. Telefonare 232-120. A63332

(Continua a pag. 17)

[redacted] sentenza della Corte Costituzio[redacted]

[redacted] di lavoro è lecito licenziare [redacted] il preavviso

I supremi giudici dichiarano che l'art. 2118 del codice civile (che autorizza la rescissione del contratto) non contrasta con la Costituzione - Tuttavia ritengono opportuno che il legislatore [redacted] nuove norme tuteli in modo efficace la continuità dell'occupazione

(Nostro servizio particolare) Roma, 9 giugno.

Non contrasta con la Costituzione e, pertanto, rimane pienamente in vigore la norma del Codice civile (art. 2118) [redacted] consente al datore di lavoro di licenziare il lavoratore occupato [redacted] contratto a tempo indeterminato, dando il preavviso nel termine e nei modi stabiliti dagli usi e secondo equità. Tuttavia il legislatore dovrà adeguare [redacted] disciplina dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato al fine ultimo di assicurare a [redacted] la continuità della prestazione. Dovrà inoltre circondare di efficaci garanzie e di opportuni temperamenti in casi in cui [redacted] renda necessario far luogo [redacted] licenziamenti, soprattutto per quanto riguarda i principi fondamentali di libertà sindacale, politica e religiosa, immediatamente immessi nell'ordinamento giuridico [redacted] efficacia «erga omnes» e dei quali, perciò, i pubblici poteri devono tenere conto anche nell'interpretazione ed applicazione del diritto vigente.

Così [redacted] oggi la Corte costituzionale in una sentenza su un procedimento promosso d'ufficio del pretore di Scalea in merito alla presunta illegittimità costituzionale del primo comma dell'art. 2118, il quale stabilisce c[redacted] *«ciascuno dei contraenti può recedere dal contratto di lavoro a tempo indeterminato, dando il preavviso nel termine e nei modi stabiliti dagli usi e secondo equità».* Il pretore aveva espresso l'avviso che tale norma fosse in contrasto col principio fondamentale [redacted] diritto al lavoro sancito nel primo comma dell'articolo 4 della Costituzione, che, a suo giudizio, *«porta sicuramente la rottura della regolamentazione del potere [redacted] recesso, quale questa fu concepita nell'ambito di un ordinamento che, dietro l'apparenza altisonante della Carta del lavoro, celava la realtà di un mondo di lavoratori respinto ai margini della società statuale».* La [redacted] costituzionale, può consentire — secondo [redacted] pretore — di configurare il diritto del lavoratore alla conservazione del posto e quindi l'ammissibilità di un sindacato giurisdizionale sull'esercizio del potere di recesso.

Invece la Corte ha affermato che non esiste contrasto tra l'art. 2118 [redacted] Codice civile e l'art. 4 della Costituzione. Dal complessivo contesto della norma costituzionale si [redacted] che il diritto al lavoro, riconosciuto ad ogni cittadino, è da considerare quale fondamentale diritto di libertà della persona umana, che si estrinseca nella scelta e nel modo di esercizio della attività lavorativa. A questa situazione giuridica del cittadino fa riscontro, per quanto riguarda lo Stato, da una parte il divieto di [redacted] o di lasciare sussistere nell'ordinamento norme che pongano [redacted] consentano di porre limiti discriminatori a tale libertà, ovvero che direttamente o indirettamente la rinneghino, dell'altra l'obbligo di indirizzare l'attività di tutti i pubblici poteri, e dello stesso legislatore, alla creazione di condizioni economiche, [redacted] e giuridiche che consentano l'impiego di tutti i cittadini idonei [redacted] lavoro.

Da questa interpretazione, secondo la Corte, deriva che l'articolo 4 della Costituzione, come non garantisce a cia[redacted] cittadino il diritto [redacted] conseguimento di un'occupazione, così non garantisce il diritto alla conservazione del lavoro, che nel primo dovrebbe trovare il [redacted] logico e necessario presupposto. D'altro canto, anche in riferimento ai recenti accordi sindacali sul licenziamenti individuali, la Corte ha sottolineato che *«le condizioni economico-sociali [redacted] Paese consentono una nuova disciplina, verso la quale l'evoluzione legislativa viene sollecitata pure da raccomandazioni internazionali».*

Giancarlo Fossi

Il governo prepara [redacted] legge per modificare l'articolo 2118

Roma, 9 giugno.

Appena conosciuta la sentenza della Corte Costituzionale [redacted] problema dei licenziamenti individuali, il ministro del Lavoro on. Delle Fave si è recato dal presidente del Consiglio Moro. Egli ha esposto le conclusioni [redacted] lui ricavate dalla consultazione delle organizzazioni sindacali in vista della predisposizione di un disegno di legge che abroghi l'articolo 2118 del [redacted] civile che legittima il licenziamento in tronco [redacted] introduca il principio [redacted] giusta [redacted] nei licenziamenti individuali secondo quanto già concordato in dirette trattative [redacted] i sindacati dei lavoratori e la Confindustria.

Negli ambienti governativi si ritiene che entro la fine [redacted] questa settimana [redacted] Consiglio dei ministri approverà un disegno di legge su questa materia.

La Cgil conferma lo sciopero dei postelegrafonici domani

Durerà 24 ore - Gli altri sindacati non vi hanno aderito

(Nostro servizio particolare) Roma, 9 giugno.

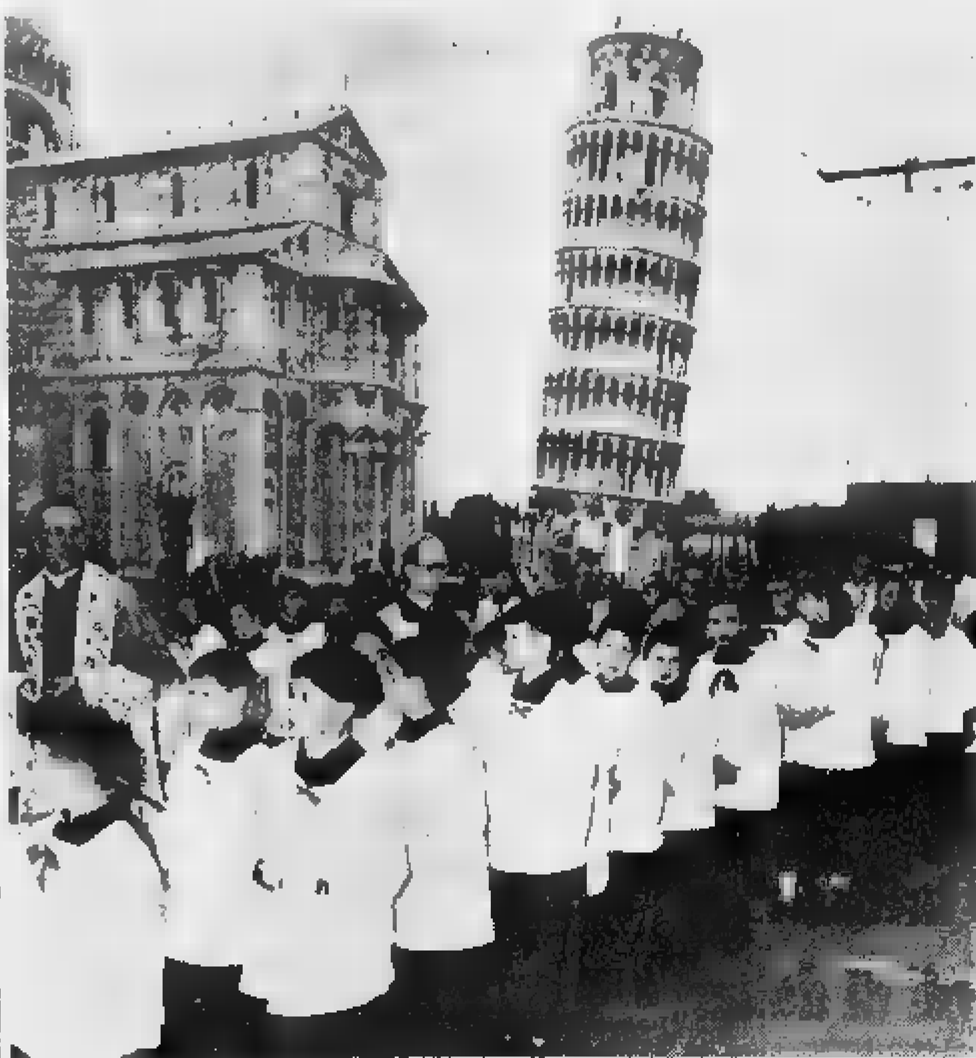
(p. f.) Il sindacato di categoria della Cgil ha confermato per venerdì prossimo la astensione dei postelegrafonici per ventiquattro ore, in segno di protesta contro il mancato accoglimento di alcune rivendicazioni economiche e normative. Il personale degli uffici centrali e principali sospenderà il lavoro dalle 0 [redacted] 24 di venerdì; il personale viaggiante anticiperà alle [redacted] di giovedì l'inizio della manifestazione, che terminerà alla stessa ora di venerdì. I dipendenti degli uffici locali ed agenzie ed i telefonici dell'Azienda di Stato parteciperanno all'agitazione con forme articolate, con modalità decise a livello provinciale.

La Cisl, la Uil e il sindacato dirigente [redacted] hanno aderito a questa azione. Il segretario generale del Silp-Cisl, Bruni, ha rilevato la *«crescente strumentalizzazione della Cgil alle esigenze di lotta contro il centro-sinistra proprie del partito comunista». «Non si spiega altrimenti* — ha aggiunto — *che con un attacco personale all'on. Nenni e al governo di cui fa parte, la decisione della Federazione postelegrafonici della Cgil [redacted] effettuare questo nuovo sciopero, a meno che [redacted] si voglia tentare di influenzare in senso di parte le ormai imminenti elezioni regionali in Sardegna, alle quali il pci è direttamente interessato, dopo il recente insuccesso di quelle svoltesi [redacted] Val d'Aosta».*

Lo sciopero [redacted] telefonici dipendenti della Sip (Telve, Ti[redacted], Stipel, Set e Teti) [redacted] svolgerà nella prossima settimana, con modalità e tempi in corso di definizione: ha lo scopo di [redacted] l'accoglimento delle richieste per [redacted] rinnovo contrattuale. La Sip [redacted] noto che sono stati presi i provvedimenti necessari a ridurre al minimo il disagio degli utenti.

Paolo VI oggi pomeriggio [redacted] Un discorso sulla scarsità [redacted] vocazioni

Nell'aereo viaggeranno con [redacted] Papa anche dodici seminaristi dei collegi romani - All'aeroporto pisano sarà ad attenderlo il presidente Moro - Una sosta nel tempio-sacrario di Kindu



Una cerimonia davanti alla cattedrale di Pisa ieri per il Congresso Eucaristico (Tel.)

(Nostro servizio particolare) Roma, 9 giugno.

Alla vigilia del viaggio a Pisa Paolo VI è rimasto lunghe ore nel suo studio per la stesura definitiva del discorso che pronuncerà domani in piazza dei Miracoli durante la Messa. L'allocuzione affronterà uno dei maggiori problemi della Chiesa: la scarsezza del clero e la riduzione delle vocazioni. Più volte il Pontefice ha trattato l'argomento, definendolo «assillante e urgente». Domani, che il XVII Congresso Eucaristico nazionale ha riservato alla «Giornata del sacerdozio», sarà una occasione per riproporre alla meditazione dei fedeli un tema di tanto impegno.

Stamane Paolo VI, in una lettera al card. Florit suo legato alle celebrazioni pisane, ha espresso la fiducia che i congressisti preghino per il *«felice compimento del Concilio Ecumenico e per un rinnovato ardore religioso».*

Il viaggio [redacted] un carattere «pastorale» che anche il protocollo esteriore tende a sottolineare. Il seguito papale [redacted] limitato: ne faranno parte il segretario di Stato Cicognani, il vicario di Roma card. Traglia, alcuni prelati, il direttore dell'*Osservatore Romano* Manzini. A rimarcare la natura pastorale della visita, sul *Caravelle* (affidato ai primi comandanti Tarroni e Birenti, con equipaggio di soli uomini) viaggeranno dodici seminaristi di [redacted] collegi pontifici: il seminario «Romano» (maggiore e minore), l'Accademia ecclesiastica che prepara i diplomatici, il «Capranica», il «S. Eugenio» per vocazioni tardive, il «Lombardo» che è un po' il seminario di papa Montini.

Il volo s'inizierà [redacted] Ciampi[redacted] alle 15,30 con arrivo a San Giusto alle 16,15. All'aeroporto di Pisa il Papa sarà ricevuto dal presidente del Consiglio Moro, reduce da una cerimonia mattutina a Castellammare di Stabia e in procinto di partire in aereo per Padova, dove visiterà la Fiera.

l. f.

Il Papa si fermerà a Pisa quattro ore, dalle [redacted] 20

Pisa, 9 giugno.

Pisa è in festa per l'annunciato arrivo del Sommo Pontefice. Paolo VI giungerà all'aeroporto domani pomeriggio pochi minuti dopo le 16 in forma privata, per cui, dopo le indispensabili formalità del cerimoniale, si soffermerà per alcuni minuti in preghiera nel tempio sacrario dedicato ai martiri di Kindu. Saranno presenti i parenti dei tredici aviatori scomparsi tragicamente nel Congo quattro anni fa. Appena avrà lasciato il tempio, il Santo Padre prenderà posto [redacted] di un'auto scoperta e attraverso la città, percorrendo i lungarni, giungerà in piazza del Duomo.

Qui celebrerà la Messa e terrà un discorso ai fedeli e ai pellegrini partecipanti al 17° Congresso eucaristico nazionale in [redacted] di svolgimento. Terminata [redacted] manifestazione [redacted], Paolo VI si recherà al [redacted]lazzo arcive[redacted]vile.

Alle 20, dopo quattro ore di permanenza in [redacted]tà, il Sommo Pontefice ripartirà alla volta di Roma.

L'ex gerarca fascista Rossoni morto a Roma ad [redacted] anni

Il 25 luglio '43 votò l'ordine di Grandi e venne condannato a morte a Verona in contumacia

(Nostro servizio particolare) Roma, 9 giugno.

E' morto ieri a Roma Edmondo Rossoni, uno fra i più importanti personaggi del regime fascista. Aveva 81 anni, essendo nato nel 1884 a Tresigallo, in provincia di Ferrara. Dopo una lunga permanenza all'estero per ragioni di studio e di lavoro, rientrato in Italia, prese parte alla guerra come fante.

Al termine del conflitto, del quale era stato [redacted] ardente fautore, aderì al partito fascista, venendo nominato prima segretario generale delle Corporazioni e poi presidente della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti. Fondato [redacted] giornale «Il Lavoro d'Italia», collaborò in seguito con Bottai alla compilazione della Carta del Lavoro.

Fu sottosegretario alla presidenza del Consiglio dal 1932 al 1935 e ministro dell'Agricoltura dal 1935 al 1939. Membro del Gran Consiglio del fascismo, il 25 luglio [redacted] 1943 votò l'ordine del giorno proposto da Grandi e al processo di Verona fu condannato a morte in contumacia.

r. s.



Maria José di Savoia [redacted] l'Italia dopo 20 anni

E' giunta a Napoli di passaggio [redacted] non ha las[redacted] la [redacted]

(Dal nostro corrispondente) Milano, 9 giugno.

(o. m.) Per la prima volta dopo vent'anni, Maria José di Savoia ha potuto rivedere l'Italia.

Come rivela nel suo nuovo numero il settimanale *Gente*, l'ex sovrana ha compiuto una breve sosta nel porto di Napoli nel corso del viaggio che la sta portando verso il Libano, dove seguirà una campagna di scavi archeologici.

Imbarcata sulla nave greca «Massalia», Maria José ha potuto rivedere da vicino, pur senza scendere a terra, [redacted] città in cui risiedette per lunghi anni come Principessa [redacted] Piemonte. Le autorità italiane che erano informate del viaggio, hanno mantenuto [redacted] contegno cortese e riservato; da parte sua, Maria José ha osservato con commozione [redacted] sua antica residenza napoletana (il Palazzo reale) e la villa Rosebery, dove trascorreva un tempo le vacanze estive, ma è rimasta sul ponte della [redacted], per non violare la norma costituzionale che impedisce agli ex sovrani e ai loro eredi di metter piede sul [redacted] d'Italia.

Sulla nave l'ex sovrana ha ricevuto alcune nobildonne, e, più tardi, un redattore [redacted] *Gente* che per una fortunata circostanza si trovava a Napoli e aveva appreso della presenza di Maria José. Al giornalista l'ex sovrana ha illustrato lo scopo del [redacted] viaggio, ha confermato che Umberto si è ripreso benissimo dalla recente malattia e ha smentito alcuni pettegolezzi, [redacted] specialmente dalla stampa francese, sulle figlie Maria Gabriella e Maria Beatrice.

Misterioso attentato sul lago di Costanza

Console jugoslavo in Germania ferito [redacted] rivoltellate [redacted] è [redacted]

Il diplomatico, 35 anni, è grave - La giovane, 27 anni, fugge [redacted] viene arrestata - La polizia tedesca dichiara: «Due sconosciuti l'affrontarono all'uscita da [redacted] locale [redacted] gli spararono quattro colpi» - Una bimba dodicenne smentisce: «L'uomo era in auto con la [redacted] compagna» - Vendetta politica o passionale?

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 9 giugno.

Il console jugoslavo a Monaco di Baviera, Andreas Klaric, 35 anni, ammogliato e padre di un bambino di quattro anni, è stato ferito gravemente iersera a Meersburg, sul lago di Costanza, da misteriosi attentatori armati di pistole calibro 9. Andreas Klaric, colpito da due proiettili, a un polmone e alla coscia destra, è stato operato la notte scorsa all'ospedale di Meersburg e trasportato questo pomeriggio con un elicottero dell'esercito tedesco all'ospedale di Monaco di Baviera.

Per ragioni [redacted] sicurezza, l'autoambulanza nella quale si trovava il ferito, è stata scortata da una pattuglia di polizia in motocicletta [redacted] il campo sportivo di Meersburg, nel quale l'elicottero è atterrato, è stato circondato [redacted] una cinquantina di agenti armati di «maschinenpistole». Per maggiore sicurezza, poi, l'elicottero [redacted] con il diplomatico [redacted] stato scortato fino a Monaco da altri due elicotteri dai quali sporgevano canne di armi da fuoco.

Sul ferimento di Andreas Klaric vi sono due versioni nettamente contrastanti, una della polizia criminale di Friburgo [redacted] l'altra di una bambina di 11 anni, Monika Untermann, che insieme con la madre è stata l'unica testimone dell'episodio. Mentre [redacted] madre, invitata dalle autorità a non parlare con i giornalisti, [redacted] tenuto fede all'impegno, la piccola ha raccontato tutto ciò che ha visto.

Ecco la versione della polizia: Andreas Klaric, venuto sul lago [redacted] Costanza per organizzare [redacted] manifestazione folcloristica jugoslava, era andato a cena con una connazionale, una certa Rogic, di 27 [redacted], [redacted] in un albergo di Meersburg. All'uscita dal ristorante, verso le 21, nel momento in cui Klaric si chinava per aprire la porta della sua automobile, due uomini gli sono andati incontro e gli hanno sparato quattro colpi di pistola. Quando hanno visto Klaric a terra, i due si sono dati alla fuga. Anche la giovane donna è fuggita. La polizia l'ha però catturata a poche centinaia di metri. Dei due attentatori — secondo la versione ufficiale — non vi è la minima traccia.

Questa è la versione della piccola Monika Untermann: all'altezza delle antiche mura della città, non davanti [redacted] un ristorante, all'arrivo di un'automobile [redacted] bambina e sua madre, che erano [redacted] nella strada, hanno sentito due spari. Il guidatore deve essere stato probabilmente colpito. Infatti la macchina ha sbandato ed è uscita di strada, abbattendo due cespugli e fermandosi contro un albero. Quando si è fermata, dopo un centinaio di metri, la bambina ha udito altri due spari, questa volta accanto alla vettura ferma, poi ha visto una donna aprire una portiera e allontanarsi di corsa. La bambina ha precisato che né lei [redacted] madre hanno visto [redacted] persone che avevano sparato, ma che secondo la madre dovevano essere almeno due, lontane oltre cento metri l'una dall'altra. Monika Untermann ha aggiunto che al momento dei primi due spari sono volati accanto all'automobile «molti fogli di carta».

Quale delle due versioni è la vera? I giornalisti accorsi a Meersburg in gran numero non sono ancora riusciti ad accertarlo. La chiave del misterioso ferimento dovrebbe essere in possesso della giovane cameriera jugoslava. Ieri l'altro, mentre serviva a tavola il diplomatico jugoslavo, all'albergo «Schuetzen», la ragazza aveva attirato l'attenzione della proprietaria su [redacted] uomini che non perdevano di vista il console Klaric. Accortisi di venire osservati, i due si erano allontanati. Ieri poi, due ore prima di andare all'appuntamento [redacted] il Klaric, la Rogic aveva detto alla padrona: «Stasera può accadere qualcosa di pericoloso. Ho l'impressione che [redacted] accadere un grave incidente».

Attentato terroristico compiuto da esuli jugoslavi che non condividono [redacted] politica di Belgrado o vendetta passionale? La polizia tedesca si è rifiutata di fare qualsiasi dichiarazione e la giovane Rogic, che potrebbe dare indicazioni, è inavvicinabile. Il riserbo della polizia e le straordinarie misure di sicurezza prese per proteggere il console ferito fanno ritenere che gli inquirenti sospettino, se già non [redacted] convinti, che si tratti di un attentato di natura politica. Lo confermerebbe anche il fatto che la polizia ha ordinato di ricercare e di interrogare tutti gli esuli jugoslavi in Baviera e nel Baden-Wuerttemberg.

Se si tratta di un attentato politico (forse come protesta per la visita del maresciallo Tito alla Germania comunista), non sarebbe il primo nella Repubblica Federale. Due anni e mezzo fa, il 29 novembre 1962, un gruppo di esuli jugoslavi lanciò [redacted] bomba contro la sezione jugoslava presso l'ambasciata di Svezia, a Bad Godesberg, presso Bonn, incendiando poi l'edificio e uccidendo a rivoltellate il portinaio.

t. s.

[redacted] console jugoslavo a Monaco trasportato [redacted] ospedale dopo l'attentato (Telefoto A.P.)

Il P.M. del processo per l[redacted] Sanità [redacted] la [redacted] requisitoria

Chiederà la condanna per tutti gli imputati - Ieri si è soffermato su due episodi a carico del prof. Marotta: la vendita del centralino telefonico e l'ampliazione della sede dell'Istituto [redacted] l'autorizzazione ministeriale

(Nostro servizio particolare) Roma, 9 giugno.

Entro la giornata di domani, il pubblico ministero dott. Renato Ricciardi concluderà la sua requisitoria nel processo per [redacted] irregolarità amministrative che, secondo l'accusa, sarebbero state riscontrate nell'esaminare [redacted] gestione dell'Istituto Superiore della Sanità. Il magistrato chiederà la condanna dei [redacted] imputati e soprattutto quella a pene particolarmente severe dei maggiori dirigenti dell'Istituto: il prof. Domenico Marotta e il prof. Giordano Giacomello, già direttori generali; [redacted] dott. Italo Domenicucci, già direttore amministrativo; il dott. Adolfo [redacted] già cassiere centrale.

Oggi, proseguendo nel suo intervento, il P.M. [redacted] sottolineato altre circostanze che, a suo dire, costituiscono una ennesima prova della responsabilità del prof. Marotta nell'avere dissipato in spese inutili il denaro dello Stato. In particolare egli si è soffermato su d[redacted] episodi: quello relativo alla sostituzione di un centralino telefonico nella sede romana dell'istituto e quello relativo ai lavori di ampliamento dell'edificio con gli uffici della direzione generale.

«L'istituto era servito da un centralino che era stato acquistato nel [redacted] — ha ricordato [redacted] P.M. —. *Dopo [redacted] anni, il prof. Marotta decise di sostituirlo con uno più moderno anche se il vecchio funzionava bene. Era necessaria l'approvazione del ministero del Tesoro il quale la rifiutò, ma il prof. Marotta [redacted] rivolse ugualmente alla Soc. Siemens che offrì per rilevare [redacted] centrale prima 18 milioni. Le trattative furono lunghe e alla fine la società acquistò la centrale soltanto per 9 milioni, mentre nella sede dell'Istituto ne fu impiantata [redacted] nuova con una spesa di 29.549.000 lire. La Siemens, entrata in possesso della centrale, l'ha ammodernata e l'ha venduta al ministero dei Lavori Pubblici per 65 milioni di lire. Ed è tanto efficiente che è stata istallata all'aeroporto internazionale di Fiumicino».*

«Successivamente, il prof. Marotta — ha proseguito il P.M. — *decise di ampliare l'edificio dove ha sede [redacted] direzione generale dell'Istituto. Il ministero del Tesoro dette parere negativo. Ma Marotta non rinunciò all'idea. Tutto questo soltanto perché potesse soddisfare la propria ambizione: voleva, coprendo la terrazza, un giardino d'inverno».* Poi, il magistrato ha rinviato la conclusione della sua requisitoria a domani.

Guido Guidi

Un [redacted] a [redacted] potrà [redacted] far perdere [redacted]

Oggi l'opposizione decide - [redacted] invalidare [redacted] del [redacted] sindaco sarebbe inutile: alla prossima riunione [redacted] maggioranza dc (22 consiglieri [redacted] 40) lo rieleggerebbe

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 9 giugno.

Il nuovo sindaco di Cuneo, cav. Tancredi Dotta Rosso, [redacted] compiuto stamane il primo atto ufficiale, dopo l'investitura ricevuta ieri [redacted] dal Consiglio [redacted]nale: in forma privatissima si è recato a deporre due corone di fiori con i colori [redacted] e cittadini al monumento ai Caduti delle guerre di indipendenza e al Sacrario dei partigiani presso il cimitero. Poi ha raggiunto il suo ufficio in municipio, dove l'attendeva il disbrigo delle normali incombenze, specie quelle da tempo in attesa della ratifica del successore del prof. Dal Pozzo. Nel tardo pomeriggio ha presieduto una riunione di giunta.

Naturalmente il cav. [redacted] Rosso esplica [redacted] funzioni non ancora nella pienezza della condizione giuridica: infatti la delibera relativa alla sua elezione, votata ieri sera, dovrà essere ratificata dall'organo prefettizio di tutela: dopo di che sarà convocato per il giuramento dinanzi al prefetto, dott. Fabris. Al momento attuale s'ignora se l'opposizione intenda impugnare la votazione di ieri sera.

Come è noto, i diciotto consiglieri di minoranza hanno ripetuto il gesto del 1° giugno, abbandonando l'aula al momento del voto per protestare contro la decisione della giunta di procedere alla votazione con la sola maggioranza assoluta. L'opposizione, socialisti in testa, sosteneva infatti che, non essendosi effettuata alcuna votazione nella precedente seduta — indispensabile, stando alla lettera della legge —, ma una semplice constatazione di mancanza [redacted] numero legale anche in seconda convocazione si rendeva necessaria la votazione [redacted] i due terzi dei presenti.

I propositi di invalidare l'elezione del sindaco con un ricorso alla Giunta provinciale amministrativa appaiono oggi più attenuati: comunque, i capigruppo della minoranza si incontreranno domani per concordare il comune atteggiamento. Resta tuttavia il fatto che l'eventuale opposizione si ridurrebbe a [redacted] sterile affermazione di principio, a un atto di ostruzionismo non suscettibile di modificare [redacted] sostanza delle cose — Dotta Rosso verrebbe in ogni modo rieletto fra quindici, venti giorni o poco oltre — e nocivo agli effetti della gestione degli affari comunali, specie per quegli atti urgenti — [redacted] l'accensione di mutui con lo Stato — che richiedono l'intervento tassativo del sindaco in carica a tutti gli effetti.

Nel suo breve discorso programmatico di ieri, il cav. Dotta Rosso ha rivolto un appello — anzi un ringraziamento — anche agli avversari politici, che da poco avevano abbandonato l'aula, augurandosi «una *opposizione sempre costruttiva*».

Questi concetti il neosindaco ha ribadito in una intervista concessaci oggi: «*Desidero [redacted] anzi tutto ringraziare gli organi di stampa, che hanno seguito, con interesse direi non solo professionale, i problemi cittadini balzati in evidenza in questi giorni. Ora il mio primo impegno sarà quello di superare questo momento cruciale, i contrasti talora aspri che hanno turbato [redacted] serenità del Consiglio comunale. Chi mi conosce sa che non ho preclusioni per nessuno, per cui tengo a ribadire che cercherò la collaborazione di tutti, fedele a quella che [redacted] costante della mia attività, il metodo da me preferito: il lavoro di équipe.*

«*Pertanto, lavoro in comune in giunta, in consiglio e negli enti e organizzazioni rappresentative dei vari ceti della popolazione, con larga partecipazione delle minoranze. Il Comune siamo "tutti noi" e da tutti possono venire concreti e obiettivi suggerimenti da seguire. Infine, vorrei riaffermare la [redacted] fedeltà al mondo del lavoro, dal quale provengo e al quale ho dedicato la mia vita. Una fedeltà senza demagogie, ma consapevole del naturale interesse che lega i lavoratori di ogni settore al buon andamento dell'amministrazione cittadina*».

n. m.

Dal Tribunale di Cuneo

Per oltraggi al sindaco condannato un messo comunale

Cuneo, 9 giugno.

(n. m.) [redacted] tribunale di Cuneo ha inflitto oggi quattro [redacted] di reclusione [redacted] la condizionale [redacted] messo comunale di Aceglio, Giovanni Battista Matteoda, di 44 anni, imputato di oltraggio al sindaco e [redacted] abbandono ingiustificato delle mansioni di addetto a pubbliche funzioni.

Secondo l'accusa il 14 giugno di due anni addietro, il Matteoda apostrofò con epiteti ingiuriosi il sindaco [redacted] gli aveva rimproverato il mancato recapito di alcune notifiche.

Il Matteoda è stato ritenuto responsabile di oltraggio a pubblico ufficiale.

Borse economia e finanza

Per superare le difficoltà del settore

L'industria tessile all'esame del governo

La riunione di ieri, presenti i ministri Pieraccini, Colombo e Del[redacted] Fave, ha avuto «carattere conclusivo» - I risultati saranno esposti ai rappresentanti dei datori di lavoro [redacted] dei sindacati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 giugno.

(ar. ba) La situazione dell'industria tessile è stata oggetto stamane di una lunga riunione alla quale hanno p[redacted] parte i ministri del Bilancio Pieraccini, del Tesoro Colombo, del Lavoro Delle Fave, nonché i sottosegretari Caron (Bilancio), Donat Cattin (Partecipazioni Statali), Valsecchi (Finanze) e il direttore generale dal [redacted]castero dell'Industria Carbone.

Lo stesso Pieraccini, che ha presieduto la riunione, ha poi dichiarato che essa ha avuto carattere conclusivo *«nell'ambito del governo»*. Vi sarà una nuova riunione, a data ravvicinata, con l'intervento sia degli imprenditori sia del sindacati; nel corso di essa i rappresentanti del governo esporranno le conclusioni alle quali si è pervenuti dopo i numerosi incontri a livello interministeriale di questi giorni.

Un convegno a Roma sui tessili nel Mec

Proposta una maggiore concentrazione delle aziende itali[redacted] Su 24 Società quotate in Borsa, solo quattro superano i dieci miliardi di capitale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 giugno.

Le difficoltà dell'industria tessile sono oggetto di due delle relazioni presentate al convegno su «I tessili nel quadro competitivo europeo», i cui lavori hanno avuto inizio oggi a Roma con la partecipazione di circa 160 giornalisti specializzati italiani e stranieri.

Per il superamento della crisi in corso si sono avuti suggerimenti alquanto diversi. Il dott. Carmelo La Rosa, direttore generale del ministero del Commercio [redacted] l'Estero, ha molto insistito sull'intensificazione degli sforzi di promozio[redacted] delle vendite e sulla necessità di un «certo coordinamento», in senso s[redacted] verticale sia orizzontale, fra le attività facenti parte del grande settore tessile (produzione di tessuti, abbigliamento e moda). Nonostante tutto, le esportazioni di tale settore continuano a rappresentare (con 556.4 miliardi nel 1963 e 644.7 miliar[redacted] nel 1964) circa un quinto d[redacted] esportazioni complessive italiane.

Iniziative recenti, come il Mitam di Milano e il S[redacted] di Torino, s'iscrivono nella giusta direzione; occorre, però, affinché diano tutti i frutti possibili, che si arrivi [redacted] più presto ad un'intesa circa il calendario delle Fiere nel Mec e ad un'azione comune delle industrie della Comunità sui mercati dei Paesi terzi. In vista di questo obiettivo il dott. La Rosa ha perciò auspicato l'avvio ad una moda «europea» e non più nazionale».

Secondo un altro relatore, il dott. Marcello Di Falco, il male più grave dell'industria tessile italiana consiste nelle dimensioni aziendali troppo piccole che [redacted] causa ed effetto ad un tempo della loro debolezza finanziaria. Il capitale nominale delle 24 società tessili quotate in Borsa ammontava, alla fine del 1964, a 169,5 miliardi, ossia ad appena il 4,8 per cento del capitale di tutte le società [redacted] alle quotazioni ufficiali. Su 24 imprese tessili, cinque disponevano di un capitale sociale compreso fra 5 e 10 miliardi e solo quattro superavano i [redacted] (fra queste la Snia Viscosa con oltre 56 miliardi).

L'insufficiente ammodernamento tecnologico sarebbe quindi la conseguenza dell'eccessivo frazionamento, fenomeno che a sua volta riflette il carattere prevalentemente familiare di troppe imprese.

Arturo Barone

I lavoratori stranieri diminuiti [redacted] 7,5% nel Cantone di Ginevra

Il loro numero è sceso da 57 mila a meno di 53 mila dopo le misure adottate dal governo

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 9 giugno.

Le recenti misure adottate dal Consiglio Federale per ridurre la mano d'opera straniera in Svizzera hanno cominciato a dare i loro frutti. Secondo recenti statistiche, la diminuzione del 5 per cento stabilita dal decreto governativo [redacted] stata raggiunta in numerosi Cantoni e [redacted] altri perfino superata.

A Ginevra, [redacted] esempio, le statistiche stabilite alla fine [redacted] maggio [redacted] rivelano che [redacted] numero dei lavoratori stranieri [redacted] diminuito del 7,5 per cento. In effetti, mentre alla fine del maggio 1964 il Cantone di Ginevra ospitava 57.008 lavoratori stranieri, alla fine dello scorso mese il loro numero era sceso a 52.717.

In merito alla questione dei lavoratori stranieri e alla diminuzione del loro effettivi, [redacted] Camera di Commercio di Zurigo, pur sostenendo [redacted] necessità di giungere ad una stabilizzazione e ad una progressiva riduzione, si è pronunciata contro le misure restrittive adottate dal Go[redacted] federale. La Camera di Commercio zurighese ritiene infatti che tali misure resteranno problematiche fino a quando una gran parte della popolazione lavorativa svizzera non sarà pronta a dedicarsi nuovamente ad attività poco qualificate, poco gradevoli [redacted] poco remunerative. Nel suo rapporto annuale la Camera zurighese afferma che «reazioni passionali» non aiuteranno a risolvere il complesso problema della mano d'opera straniera, ma che soltanto [redacted] esame obiettivo della situazione economica permetterà di giungere ad una equa soluzione del problema. *(Ansa)*

«Tavola rotonda» sui problemi europei

Oro e monete di riserva in un convegno a Bruxelles

Il rappresentante italiano conferma la fiducia nell'attuale sistema internazionale [redacted] nella funzione del dollaro per gli scambi mondiali

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 9 giugno.

(s. d.) Si sono chiusi oggi a Bruxelles i lavori della 15ª Tavola rotonda per lo studio dei problemi dell'Europa. Sul tema in discussione «I movimenti dei capitali e la stabilità monetaria internazionale» si sono avuti diversi interventi.

Il dott. Franzoni, consiglie[redacted] finanziario dell'ambasciata d'Italia a Bruxelles, a nome del dott. Ossola, direttore degli studi economici della Banca d'Italia, ha affermato che l'Italia non può accettare il principio secondo il quale il [redacted] di cambio oro («gold exchange standard») non corrisponde più alla realtà attuale e occorre pertanto sostituirlo. L'oratore ha rilevato che, accanto all'oro, le monete di riserva hanno una funzione da svol[redacted] negli scambi internazionali, [redacted] su basi mondiali, come il dollaro americano, sia su basi regionali come la sterlina e il franco francese.

L'Italia ha dato il suo accordo alla cooperazione monetaria fra i governi e le banche centrali, sia sul piano bilaterale sia su quello multilaterale, e tale linea di condotta è risultata essere preferibile alle alternative del momento che [redacted] dal cambiamento delle parità monetarie per i Paesi le cui divise [redacted] soggette a pressioni, all'adozione degli scambi fluttuanti.

Un mutuo [redacted] per due miliardi concesso alla «Bianchi-Velo»

Roma, 9 giugno.

Un mutuo per due miliardi e 300 milioni, dal Fondo speciale Imi, è stato concesso alla società per azioni «Bi[redacted]chi-Velo». A questo finanziamento seguirà una sottoscrizione di nuovo capitale azionario Imi per la ristrutturazione della «Bianchi-Velo» che uscirà dall'attuale amministrazione controllata.

Un altro contratto di mutuo per 200 milioni è stato firmato tra l'Imi e la società «Lamac» costituita dalla «Bianchi-Velo» per la gestione degli impianti della «Motomeccanica Milano».

«Le aziende del Mec devono concentrarsi»

Dichiarazioni del ministro francese [redacted] dell'Industria, Bokanowski

Parigi, 9 giugno.

Il ministro francese dell'industria, Michel Maurice Bokanowski, prendendo la parola ad una riunione della Camera di Commercio Americana in Francia, ha sollecitato gli interessati [redacted] Mercato Comune a costituire grandi complessi industriali internazionali per cercare di ridurre l'invasione del capitale straniero.

Un aumento del 530 per cento in 20 anni

Oggi gli americani comprano tutto a rate hanno debiti per 882 miliardi di dollari

La cifra corrisponde a 551.000 miliardi di lire - Negli Stati Uniti si vive in base allo "slogan": «Godi oggi ciò che speri di pagare domani» - [redacted] un sistema che ha dato grande impulso allo sviluppo economico - [redacted] pericolo è che [redacted] si basa sull'aumento costante dei redditi, senza tener conto dell'eventualità [redacted] una recessione

(Nostro servizio particolare)
New York, 9 giugno.

Il debito privato negli [redacted] Uniti, vale a dir[redacted] il totale degli impegni in corso da parte dei cittadini per acquisti a rate di ogni genere: dalle case ai nuovi apparecchi di televisione a colori, dagli elettrodomestici alle automobili, ammonta oggi a 882 miliardi di dollari (oltre 551 mila miliardi di lire), secondo un'inchiesta della rivista «U. S. News & World Report». In venti anni, rispetto ai 140 miliardi di dollari del 1945, si è avuto un aumento del 530 per cento. Nello stesso periodo, il debito pubblico è salito appena del 42 per cento, passando da [redacted] miliardi a 418 miliardi di dollari.

Tutti gli americani, o almeno tutti gli americani che possono appena appena disporre [redacted] un buon reddito, vivono in base allo slogan: «Godi oggi quello che speri di poter pagare domani». E' ormai normale che la famiglia americana media contragga un'ipoteca sulla casa, un'altra sulle automobili e paghi a rate l'arredamento, la tv e perfino le vacanze e gli studi dei figli.

Un banchiere — riferisce il settimanale americano — ha citato [redacted] caso limite di un tale che guadagna [redacted] mila dollari all'anno, ha un'ipoteca di 40 mila dollari sulla casa, è debitore di 3200 dollari per un'automobile e di 1900 dollari per la «seconda auto». Ora il nostro uomo ha deciso [redacted] contrarre [redacted] prestito di 4 mila dollari per acquistare un'imbarcazione che ne costa 4 mila. Il banchiere non ha ancora deciso se un prestito del genere si possa fare. Per contro, [redacted] stesso banchiere cita il caso recente di un immigrato che, guadagnando «appena» 3200 dollari l'anno, ha chiesto ed ottenuto un prestito di 2600 dollari che ha estinto nel giro di appena due anni.

Negli istituti [redacted] credito americani vige la norma che i prestiti, non garantiti da valori immobili o mobili, non debbano superare il 15-20 per cento del reddito netto complessivo del richiedente. Su questa base, i banchieri accolgono l'85-90 per cento delle richieste. Ora qualcu[redacted] comincia a richiamare l'attenzione dei responsabili sul fatto che tali prestiti vengono concessi in un periodo [redacted] espansione, quindi di reddito crescente. Ma [redacted] la tendenza si capovolgesse, il debito tollerabile oggi potrebbe trasformarsi domani in [redacted] grave peso.

Il noto economista Walter E. Hoadley [redacted] detto recentemente: «Pochi sembrano rendersi conto del grande impulso impresso allo sviluppo economico dalle vendite a credito rateali». E' vero, ma negli ultimi [redacted] in alcuni settori (per esempio le automobili), le vendite a rate hanno superato di gran lunga l'aumento dei redditi. E' una situazione che non può non provocare inquietudini. Che cosa accadrebbe se, dopo questo prolungato «boom» economico, gli Stati Uniti dovessero affrontare un periodo di recessione? Le conseguenze — scrive «U. S. News & World Report» — sarebbero assai gravi. **m. c.**

Confermata la vendita di camion francesi a Pechino

Parigi, 9 giugno.

I dirigenti della società «Berliet» di Lione hanno confermato oggi la notizia provenienti da Pechino secondo cui saranno venduti alla Cina comunista mille autocarri per trasporti pesanti del valore complessivo di trenta milioni di dollari (18 miliardi e 750 milioni di lire).

In un breve comunicato, Paul Berliet ha dichiarato che la Cina comunista ha firmato un contratto per l'acquisto dei pesanti autocarri francesi, usati principalmente in lavori edili.

L'indice generale passa da 64,51 a 64,04 (—0,70%)

Pochi affari e tendenza debole nella riunione di ieri in Borsa

Un tentativo iniziale di rialzo non ha avuto seguito - Chiusura [redacted] minimi della giornata - Migliore il reddito fisso - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	9	Variaz.
VALORI DI [redacted]		
Rendita 5%	104 15	—
» con	104 05	—
Redimibile 3½	98 50	—
» con	98 40	—
Ricostruz. 3½	85 50	—
» con	85 40	—
Ricostruz. 5%	99 05	— 0 15
» con	98 95	— 0 15
Rif. Fond. 5%	98 —	—
Fr. B. 5% Tr.	97 95	— 0 10
» '54	98 —	—
B.T.N. 5% '66	100 —	—
» » '68	100 40	+ 0 05
» » '69	100 50	+ 0 10
» » '70	101 02	+ 0 02
» » '71	101 —	—
» » '73	101 25	+ 0 20
B.T.S. 5% '46	100 —	— 0 02
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 50	—
» (54) 6%	99 50	—
» vent. 6%	98 10	— 0 20
» (56) 6%	99 40	+ 0 15
» '57 O. 6%	99 10	—
» (59) 6%	98 [illegible]	— 0 20
» (74) 6%	98 10	+ 0 30
» '59 5½%	91 15	—
» '60 5½%	90 55	—
» '61 5½%	90 15	+ 0 05
» '63 5½%	90 10	— 0 15
» '64 6%	98 55	— 0 05
» Side% opt.	99 —	+ 0 10
» Elettr. 5½%	105 50	—
» » 5½% opt.	90 20	—
» Sider 5½	95 50	—
Ener (III) 4½	98 50	—
Ener (IV) 5%	91 70	—
FF. SS. 5½	94 30	—
» » '53	93 50	—
» » '55	93 20	—
» » '59	92 60	— 0 20
» 5½ '60	87 20	—
» 5½ '61	87 —	+ 0 20
P.S.Agr. 5% I	86 15	—
» » 5% II	91 25	—
» » 5% III	91 —	—
» » 6% '64	95 075	—
OO.PP. 5%	86 40	—
» 5½%	90 60	—
» 6%	94 75	— 0 10
» » m. 66	98 —	—
EniPetrolio 6%	98 20	—
» » 6% '57	97 20	+ 0 30
» » 6% '58	96 50	— 0 20
» Sp. 6% '58	96 60	+ 0 30
» Buil 6%	96 35	— 0 05
» » 5½%	90 20	—
» » 5½ '61	89 75	— 0 45
» » 5½ 61 4ª	88 70	—
» » 5½ 62 5ª	88 70	—
» » » 62 6ª	88 70	— 0 20
» » » 63 7ª	88 70	—
» » » 63 8ª	90 50	—
» » 6% 64 9ª	96 70	+ 0 20
» Gaia 5½%	88 80	— 0 30

Titoli	9	Variaz.
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5½	96 50	—
» O.P. 6%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	93 —	—
Miglioram. 5%	83 80	—
» 5% '63	84 40	—
» Olt. 5%	90 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 45	—
» » OO.PP. 5%	95 45	—
Cr. F. Sardo 5%	85 50	—
C.P.B. Nap 5%	87 —	—
Isveimer 5½	99 80	—
» 6% '58	99 20	—
» 5½ '61	89 —	—
» 5½ 62 4ª	88 —	—
» » » 5ª	88 —	—
» » » 6ª	88 —	—
» » 63 7ª	88 20	—
» » 63 8ª	88 —	—
» 6% 64 9ª	95 —	—
» » 64 10	94 55	—
Cassa RPL 5%	95 —	+ 0 25
OO. PP. » 5%	94 80	—
Telpu vent. 6%	95 85	—
» Edison 6% 51	98 60	—
» » 6% 55	[illegible] 50	—
» » 6% 66	[illegible] 50	—
Telpu Cal. 6%	[illegible]	—
IMI XII 6%	99 70	—
» XV loc.ª	100 —	—
» XVIII 6%	97 25	—
» XIX 6%	99 25	+ 0 25
» XX 6%	97 45	—
» XXI 5%	91 10	—
» XXII 5%	87 10	—
» XXIII 5%	86 25	— 0 05
» XXIV 5½	88 80	—
» spec. 1964	95 80	—
» Cr.N 6% 1ª	94 85	—
Torino '57 5%	99 50	—
» '52 6%	96 50	—
» AEM 5½ 60	88 20	—
» » » 62	87 60	—
Genova 6% '59	96 25	—
» 5½% '61	86 75	—
Fiat 6% '49	98 80	—
Fiat 6% '56	98 80	+ 0 40
Fiat 6% '57	99 —	+ 0 05
Fiat 5½% '60	90 85	— 0 35
RIV 5½%	86 40	—
Pirelli 6% '48	99 50	—
» 5½% '62	88 —	+ 0 50
Oliv. 48-49 7%	102 —	—
» '53 7%	102 50	—
» '55-'75 7%	103 40	— 0 35
» 1953 7%	103 50	—
» '59 6½%	99 50	—
» 62 5½ 1ª	85 70	+ 0 10
» » » 2ª	85 —	— 0 30
» Buil 5½%	85 [illegible]	—
Magneti 7%	102 50	—
» 49 7%	102 50	—
» 58 7%	101 50	—
Sierni 7%	104 —	—
» 6% 1960	95 50	—

Titoli	9	Variaz.
Sierni 5½ '63	86 50	— 0 50
Viberti 7% '56	100 50	—
» 7% '57	100 50	—
» 7% '59	100 50	—
» 7% '59 I	100 50	—
Cast-Com. 7%	106 —	—
Westingh. 7%	104 —	—
SADE 6%	97 —	—
Ferrara 7%	102 25	—
Ferrara 7% 56	108 —	—
Ang.-Fran 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	102 50	—
» » 5½ 62	85 50	—
Saltisi 6%	99 25	—
» 6% '58	96 25	—
» 5½% '60	87 25	—
» 5½% '61	87 10	—
» 5½% '62	87 10	— 0 10
Meridelett. 6%	95 50	—
[illegible] 6%	97 75	—
» 6% '57	95 25	—
» 6% '64	95 30	— 0 25
Stipel 6%	98 —	—
Timo 6%	98 —	—
Tetve 6%	96 50	—
Terni 6%	95 80	—
Sira 6%	99 75	—
Esso 6%	99 50	—
SIP 6%	97 40	—
Philips 4½%	96 50	—
[redacted] 7%	98 50	—
Fergat 8%	108 —	—
C.Pozzi 5,75 59	82 50	—
» 5,50 62	78 25	—
Rumianca 5½	84 80	+ 0 10
» 5,50 62	83 —	—
Lanola 5½% 60	85 50	—
» » 62	83 20	—
Liquigas 6% 54	91 25	+ 0 25
Cave-Sav. 5½	87 70	—
OEM Italia 5½	86 20	—
M. Gas 5½ '61	89 —	—
Tr.O.S.Bor. 5½	89 70	+ 0 20
Autostrade 5½	87 30	—
Finsider O. 5½	97 10	+ 0 10
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Ass. Torino	5950	— 100
Ass. Tor. priv.	4115	— 105
Assic. Generali	98700	— 900
Pier. Finanz.	1150	+ 50
STET	2493	— 2
Invest	2980	—
Finsider	861	+ 6
Finelettrica	1220	—
Mediobanca	66400	— 100
La Centrale	9750	— 100
Merid. Finanz.	2220	+ 5
Ferr. Merid.	1690	—
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1750	—
N.A.I.	6800	—
Torino-Nord	20 25	— 0 25
SIP	2290	— 10

Titoli	9	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2055	— 15
FIAT priv.	1690	— 5
Nebiolo	609	— 1
Moncenisio	1200	—
Italsider	1055	+ 15
Westinghouse	986	+ 16
Fomara	425	—
Dalmine	1608	+ 6
Olivetti priv.	1795	+ 1
Terni	553 25	— 0 75
M. Marelli	695	—
M. Morelli	920	—
TESSILI		
Borgosesia	7600	—
Viscosa	4355	— 16
Viscosa priv.	3500	—
Châtillon	6800	—
Cotonificio Mer.	—	—
Fisac	290	—
CHIMICI		
Italgas	995	+ 5
Ferrania	1010	—
Schiapparelli	4610	—
Mira Lanza	41800	+ 300
SAFFA	5750	—
ANIC	1212	+ 3
Rumianca	1647	+ 1
Montecatini	1496	— 10
Liquigas	185	— 0 75
Pibigas	78	— 0 75
S.A.R.O.M.	940	—
Cir	3100	—
MINERARI		
Monteponi	695	—
Talco Grafite	[redacted]	—
[redacted]	13650	— 80
ALIMENTARI		
[redacted] Zuccheri	190	—
Florio	85	—
Venchi-Unica	180	+ 5
Eridania	2120	—
Motta	12600	+ 350
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2800	—
Silos	2950	—
Risan. (Napoli)	5700	—
Immob. Roma	422 50	+ 0 75
Girardini	1980	—
Ferro	130	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	690	—
D. Acqua Roma	482	—
Acq. DeFerr.-G.	1040	—
Cartiere Ital.	1500	—
Cartiere Burgo	16775	—
Fornaci Riv.	11100	—
Sternit	5500	—
Pirelli	2935	—
Ceram. Pozzi	191	— 5
[redacted]	502	+ 2
Rinascente pr.	402	— 8
Ind. Stura	1700	—

Ieri, a Torino, dopo un'apertura in lieve vantaggio rispetto alle chiusure precedenti, l'attività si è arenata. Il listino ha accusato una più accentuata presenza di offerta — richiamata dalla nullità della giornata — di fronte ad una contropartita completamente praticamente inattiva. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari, con affari in diminuzione. Dopoborsa fiacco, sulle basi di chiusura di Milano.

Totali della giornata: *titoli [redacted] Stato per lire 6.000.000 c.n., obbligazioni per lire 25.000.000 c.n.,* [redacted] *n. 66.150.*

Milano, 9 giugno.

Nuova inversione di tendenza in Borsa con una seduta sempre povera di affari e prevalentemente cedente, dopo un breve tentativo iniziale di [redacted] stenutezza. Nessun nuovo elemento è venuto ad appesantire il mercato; [redacted] cause sono sempre le stesse: [redacted] di iniziative, scarsa partecipazione del denaro e prevalenza [redacted] alleggerimenti. L'avvicinarsi della risposta premi (martedì prossimo) ha contribuito naturalmente ad accentuare l'offerta. Chiusura sui livelli più [redacted] della giornata.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 64.51 della vigilia [redacted] 64,04, con una flessione dello 0,70 %. Nei valori di Stato calma la rendita 5 %. Migliori alcune scadenze dei buoni del Tesoro; limitate fluttuazioni nel settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 128 milioni di lire, obbligazioni per 475 milioni di lire, azioni n. 1.219.850, per un valore di L. 2290 milioni.

Dopoborsa calmo e senza affari. Corsi informativi rilevati: Fiat 2028-2032, Montecatini 1482-1485, Edison 2075-2080, Viscosa 4330-4340, Generali 88.000-88.400.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 9 giugno.

Ordinaria amministrazione nel settore delle banconote libere, a corsi stabilizzati: sterlina [redacted]0; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,20-144; franco francese 128,60-128,80; marco occ. 156,50-158,50.

Scarso interessamento per l'oro fino, quotato sempre da 706 a 718 lire al grammo; ben tenute le monete: sterlina [redacted] vecchio e nuovo conio 6100-6300.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

Titoli	Prezzo	Titoli	Prezzo
[redacted]IARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	65.800	Pirelli & C.	3285
Giat	4090	Bifir	1090
Centrale	[redacted]	Stet	2495
Invest	3000	Italpi	2135
Bastogi	1704	Generali	88.450
Sviluppo	1540	Ras	37.425
Finmare	463	Incendio	8890
Finelettr.	1206	Assicur.	57.500
Finsider	837	Ass. Tor.	6000
Breda	3420	Ass.Tor.pr.	4180
Selep	142	Ass. Milan	20.010
SME	2220	Ass.Mil.pr.	13.900
Generalfin.	950	Fond. Vita	20.400
COMUNICAZIONI			
4. Milano	750	Ausiliare	2990
Alitalia	1700	Sip	2306
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Bassetti	13.300	Lanerossi	2600
Val Ticino	24,50	Titano	150
Olcese	600	Fisac	235
De Angeli	2220	Cascami	3550
Cucirini	6745	Bemberg	1200
Linificio	622,50	Châtillon	6880
Rossari	19.700	Snia Visc.	4340
Rolandi	19.400	Viscosa pr.	3489
Tosi	2000	Pacchetti	560
Col. Mer.	—	Scotti	124
Unione M.	28.700	Marz. pr.	1931
Gavazzio	1500		
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1053	Siele	6200
Magona	1060,50	Broggi-Iz.	865
Metallurg.	3500	Falck	4010
Amiata	13.685	Falck pr.	3900
Montecat.	1485	Trafileria	680
Monteponi	699	Isa-Viola	765
Dalmine	1615	Terni	552[redacted]
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	—	Fr. Tosi	958
Fiat	2031	Westingh.	988
Fiat priv.	1695	Olivetti	1785
Nebiolo	612		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli	2450	Magrini	866
Emiliana	1920	Tecnom.	1480
Orobia	2041	Ita Ven.	1495
Marelli	688		
ALIMENTARI			
Cirio	1960	Carlotta	1620
Eridania	2050	Motta	12.400
Zu. Molini	1249	I. Zucch.	173
CHIMICI			
Anic	1205	Rumianca	1651
Saffa	5750	Sarom	920
Italgas	945	C. Erba	7000
Liquigas	184	Erba priv.	4950
Nap. Gas	646	Brioschi	16.200
Pibigas	80	Caffaro	172,50
Lardarello	2440	Ledoga	2850
Mira L.	41.640	Ledoga pr.	[redacted]
Ossigeno	[redacted]	Coge	[redacted]
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Andes	1780	Milano C.	34.500
Istalstim.	2100	Sides	2720
Sagi	1455	Bon. Ferr.	595
Beni Stab.	2750	Risan. N.	5690
Gen. Imm.	423		
DIVERSI			
Edison	2075	Smeriglio	109
Baroni	28,50	Pir. SpA	2905
Bindi	45.000	T. Acqui	6510
Burgo	16.500	Rinasc.	500
Cineri	530	Rinasc. pr.	402
Ciga	3650	C. Acqua	486
Italcem.	14.450	De Ferrari	900
Cementir	5820	Ses	3340
Car. Pozzi	194,50	Sges	1414
Sternit	5430	Centrali	6580
Rejna A.	1240		

A Wall Street ondata di vendite e nuovi ribassi delle quotazioni

La media Dow Jones degli industriali è [redacted] da 889,05 a 879,84, sui minimi dell'anno - A Londra, Parigi, Francoforte, Zurigo tendenza debole

New York, 9 giugno.

Il mercato azionario ha perduto oggi ulteriore [redacted]reno — dopo avere [redacted] [redacted] il declino più forte dell'anno — e i corsi hanno subito ribassi che giungevano in prevalenza fino [redacted] un punto. L'indice Dow Jones dei valori industriali è declinato di altri 9,21 punti, scendendo a 879,84 (dopo aver toccato un minimo di 875,00 nel corso della seduta). Il livello più basso raggiunto in chiusura dall'indice dalla metà dello scorso gennaio. L'indice Dow Jones dei valori ferroviari ha chiuso ad un [redacted] minimo per il [redacted] di 196,35, con una ulteriore perdita di 1,32 punti. Il volume degli affari è stato [redacted] di 7,07 milioni [redacted] azioni trattate, con un aumento di 2,41 milioni di azioni rispetto alla vigilia, ed ha così raggiunto il totale più alto d[redacted] principio di marzo. Alcuni circoli [redacted] Wall Street si chiedono se quella di oggi non sia effettivamente stata l'«ondata di vendite» che alcuni attendevano.

Medie Dow Jones (tra parentesi [redacted] medie di ieri): industriali 879,84 (889,05); ferroviari 196,35 (197,67); obbligazioni interne 89,70 (89,82); pubbliche utilità 155 (156,75).

Azioni scambiate n. 7.070.000 (ieri 4.660.000).

Londra, 9 giugno.

Indice dei titoli industriali 429,5 (ieri 430,5).

Quotazioni di chiu[redacted] (tra parentesi le chiusure di ieri): Snia Viscosa 35 1/2 (35 1/2); Snia Visc. pr. 44 1/2 (45 1/2); Montecatini 19 1/4 (19 1/4).

Parigi, 9 giugno.

I corsi hanno perduto oggi ulteriore terreno.

Indice dei valori nazionali 89,8 (ieri 90,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Olivetti 14,10 (14,30); Finsider 6,75 (6,75); Pirelli 23,20 (23,40); [redacted] Viscosa 34,80 (34,20); Fiat 15,70 (n. q.); Fiat priv. 12,50 (n. q.); Montecatini 11,65 (11,70).

Francoforte, 9 giugno.

Affari molto calmi e tendenza lievemente debole.

Indice generale industriale 124,30 (ieri 124,42).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Edison 13,10 (n. q.); Fiat 12,90 (13); Fiat priv. 10,70 (10,75); Magneti Marelli 5,75 (5,65); Montecatini 9,50 (9,60); Olivetti 11,25 (11,40); Pirelli 18,50 (18,75); Snia Viscosa 27,40 (27,75).

Zurigo, 9 giugno.

Il mercato [redacted] apparso oggi debole, con affari sempre poco attivi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Carlo Erba 50,25 (50,25); Rumianca 11,80 (11,80); Italcementi [redacted],50 (103,50); Snia Viscosa 31 (31,50); Bastogi 12,20 (12,20); Condotte 3,45 (3,45); Fiat 14,55 (14,75).

Unione Banche Svizzere [redacted] (2975); Società di Banca Svizzera 2070 (2080); Credito Svizzero [redacted] (2410); Electrowatt 1620 (1635); Interhandel 4630 (4600); Italo-Suisse 283 (284); Aare-Tessin 1025 (1005); A. Saurer 1330 (1330); Bally 1430 (1430); Brown Boveri 1790 (1790); Ciba [redacted] (4630); Fischer 1380 (1380); Lonza 1405 (1410); Nestlé 2725 (2745); Sulzer 2650 (2700).

Voce in Borsa: Johnson ha [redacted] attacco cardiaco

Per smentirla, [redacted] Presidente si è fatto vedere a Washington, nel [redacted] di una conferenza-stampa: [redacted] apparso in salute

New York, 9 giugno.

Questa mattina in Borsa di New York, che già da alcuni giorni [redacted] palesato una tendenza al ribasso, ha registrato un forte declino in seguito a due voci circolate tra gli operatori economici: che il presidente Johnson era stato colpito da un attacco cardiaco e che truppe cinesi erano entrate nel conflitto vietnamita. Successivamente, la Borsa ha registrato una parziale ripresa quando lo stesso Johnson ha smentito le voci che lo riguardavano. Il Presidente [redacted] è fatto vedere dai giornalisti che erano in riunione con il capo dell'Ufficio stampa della Casa Bianca George Reedy. Johnson ha chiamato in disparte Reedy ed ha avuto con lui una breve conversazione prima di fare ritorno nel suo ufficio. Il Presidente è apparso [redacted] buone [redacted]dizioni di salute.

Saranno [redacted]si il 25 giugno

Buoni del Tesoro annuali per [redacted] miliardi di lire

Roma, 9 giugno.

La «Gazzetta Ufficiale» reca il decreto del ministro per il Tesoro con il quale si fissa in [redacted] miliardi di lire l'importo massimo di Buoni del Tesoro ordinari [redacted] 12 mesi che verranno emessi il 25 giugno prossimo.

Nei primi 5 mesi del 1965 in Italia

La produzione di acciaio salita del 22,5 per cento

Quasi 5 milioni di tonnellate, contro 4 milioni nello stesso periodo del 1964 Per la ghisa incremento del 46 %: da 1.379.000 [redacted] 2.014.000 tonnellate

La siderurgia italiana [redacted] tutto maggio
(in migliaia di tonnellate)

MESI	GHISA 1964	GHISA 1965	GHISA Var. %	ACCIAIO 1964	ACCIAIO 1965	ACCIAIO Var. %
Gennaio	305	376	+23,4	858	840	+10,5
Febbraio	287	384	+33,6	842	835	+11,1
Marzo	263	402	+52,8	828	1.025	+23,8
Aprile	247	411	+67,6	736	1.050	+42,7
Maggio	277	441	+59,2	[redacted]	1.030	+27,9
Totale	1.379	2.014	+46,0	4.070	4.888	+22,5

FONTE: Assider (i dati relativi [redacted] maggio 1965 sono provvisori).

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 giugno.

Nei primi cinque mesi [redacted] 1965 l'industria siderurgica italiana ha prodotto circa 2 milioni di tonnellate di ghi[redacted] e 5 milioni di tonnellate d'acciaio grezzo, con incrementi vistosissimi [redacted] confronti [redacted] corrispondente pe[redacted] del 1964: + 46 per cento nel [redacted] della ghisa; + 22,5 per cento in quello dell'acciaio. Anche [redacted] do come termine [redacted] riferimento il 1963, che è sinora l'anno che detiene tutti i primati in campo siderurgico, i progressi risultano eccezionali: + 32,1 [redacted] la ghi[redacted] e + 15,4 per l'acciaio.

I dati provvisori di maggio, sebbene ancora lusinghieri, pare tuttavia siano alquanto inferiori alle grandi speranze [redacted] due mesi or sono, quando si puntava su una ripresa più vivace della domanda interna e vi era, a breve scadenza, [redacted] possibilità di un compatto sciopero dei siderurgici americani. Tale sciopero, [redacted] dovesse verificarsi in autunno, costringerebbe le industrie americane utilizzatrici di acciaio a massicce importazioni, [redacted] sul [redacted] avvantaggerebbero — direttamente [redacted] indirettamente — i produttori siderurgici di tutto il mondo.

La nota mensile dell'Assider, naturalmente, non accenna neppure a simile evenienza (che in verità non sembra più tanto probabile) per occuparsi di fatti più vicini nel tempo e nello spazio. L'affluenza degli ordini dall'interno, sebbene abbia registrato [redacted] maggio solo un miglioramento «molto limitato», [redacted] [redacted] oggi il punto più incerto.

«Grosse preoccupazioni desta invece — afferma il comunicato dell'Assider — lo sciopero delle dogane; gli stabilimenti siderurgici [redacted] cusano una situazione che senza tema di esagerare può essere definita assai grave. Le conseguenze dell'agitazione si fanno sentire infatti in modo pesante sull'approvvigionamento di materie prime dall'estero la cui prolungata interruzione potrebbe portare [redacted] a sospendere la attività di qualche azienda o reparto, sia ad incidere sulle spedizioni dei prodotti finiti destinati all'esportazione». «Già si parla — aggiunge il comunicato — di risoluzione [redacted] contratti da parte di acquirenti stranieri, con danno tanto più grave in quanto le correnti [redacted] esportazione — sviluppate con sforzo costante e notevole — contribuiscono non poco alla ripresa produttiva nei momenti di domanda interna meno sostenuta».

ar. ba.

In libertà provvisoria il finanziere Munoz

Venne arrestato per il dissesto delle due banche svizzere - Non rivelato l'ammontare della cauzione

Zurigo, 9 giugno.

Il finanziere spagnolo Ju[redacted] Munoz, figura chiave del recente scandalo bancario elvetico, è stato [redacted] in libertà provvisoria. Ieri, l'ufficio della Procura di Stato aveva comunicato che la cauzio[redacted] fissata per il Munoz era di 1 milione di franchi (circa 144 milioni di lire). Oggi nell'annunciare il rilascio [redacted] Munoz, la Procura [redacted] Stato si è rifiutata di confermare se la grossa somma sia stata versata.

L'annuncio dice che Munoz è stato [redacted] in libertà perché la denuncia nei suoi [redacted]fronti era stata presentata dalla Commissione bancaria federale il cui presidente Max Hommel è stato sospe[redacted] [redacted] presunti rapporti illegali con il finanziere spagno[redacted]. «La denuncia della Commissione sembra ora [redacted] minor peso» afferma la dichiarazione senza aggiungere particolari. Ciò sembr[redacted] indicare che la somma della cauzione è stata ridotta.

Lo spagnolo era stato arrestato nove giorni fa in seguito al fatto che due banche svizzere (la Banca di Credito e Risparmio di San Gallo e la Banca di Commercio di Ginevra), di cui Mu[redacted] era un importante azionista, erano state costrette a chiedere [redacted] moratoria ed a sospendere tutti i pagamenti. *(Ass. Press)*

Un penoso aspetto della vita quotidiana in Urss

Ogni giorno le donne russe perdono due ore per la spesa

Finito il lavoro in fabbrica o in ufficio, comincia per milioni di sovietiche l'assillo della caccia al cibo, al vestito, al paio di scarpe - Mancano negozi e commessi; davanti ai magazzini si formano code interminabili - Il governo tenta, ma per ora senza successo, di ovviare a questa situazione: l'apparato distributivo è troppo antiquato

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 9 giugno.**

Le folle di moscoviti che vagano da un capo all'altro della metropoli in caccia di cibarie e di buone merci, restano fra i quadri più penosi della vita sovietica. Sono centinaia di migliaia le persone che muovono ogni giorno dai quartieri più remoti della città alla ricerca di beni di consumo, viaggiando sui treni della metropolitana, sugli autobus e sui tassì, carichi di borse, sacchi e valige. Nei negozi del centro la folla è strabocchevole e di frequente si formano code di gente in lunga e paziente attesa. I ristoranti, le tavole calde e gli stessi caffè sono assediati dalla folla, al pari dei negozi di alimentari, di tessuti e di scarpe. Le code lungo i marciapiedi ormai possono stupire soltanto i turisti che giungono nelle settimane d'estate dai paesi occidentali: è questo, si sente ripetere, il paese che in pochi anni avrebbe dovuto raggiungere il livello di vita dell'America? Il disagio delle autorità prende evidenza nelle inchieste e nei commenti dei giornali, che proprio in questi giorni hanno cominciato a dibattere a fondo il problema.

Le prime constatazioni sono fondate su dati obiettivi di cui bisogna prendere atto: la situazione è certamente migliorata rispetto agli anni passati. La politica dei consumi è fra gli impegni della nuova direzione sovietica. Trecento nuove fabbriche di generi alimentari, secondo i piani del governo, dovrebbero venire costruite entro quest'anno (ma la *Pravda* ha già denunciato la lentezza delle nuove realizzazioni). La rete di distribuzione commerciale viene migliorata di continuo, i negozi si moltiplicano; si stanno scoprendo infine i vantaggi dei super-mercati, dei prodotti surgelati e dei *poly-fabrikati*, dei cibi «semi-preparati» pronti per la cottura.

Eppure i pasti quotidiani rappresentano tuttora un problema per le famiglie russe. Le inchieste hanno stabilito che l'acquisto dei beni di consumo comporta per le donne sovietiche un enorme dispendio di tempo: di quel tempo, cioè, che le donne russe (per la maggior parte occupate negli uffici e nelle fabbriche) dovrebbero dedicare invece al riposo e agli svaghi. A Novosibirsk, grande centro industriale, la sola spesa quotidiana richiede due ore di tempo al giorno e due ore di coda, nella media, sono necessarie per consumare un pasto alla tavola calda. In altre città, probabilmente, la situazione non è migliore. I generi alimentari, assicurano i giornali, non mancano (però lo scorso inverno a Mosca non si trovava la farina). Quella che fa difetto, invece, è l'organizzazione del commercio. I depositi di generi alimentari sono insufficienti, tanto che l'ottanta per cento dei prodotti dev'essere immagazzinato dagli stessi negozi. Nei negozi non c'è posto a sufficienza e così le merci deperiscono con facilità, specialmente la frutta e la verdura. Alcuni negozi sono sprovvisti di generi alimentari, in altri, invece, la roba marcisce.

«*La situazione è preoccupante* — scrivono le Izvestia — *per la costruzione di magazzini e depositi sono stati stanziati quest'anno un miliardo di rubli, ma i risultati del primo trimestre del '65 appaiono sconfortanti. A Kuibiscev ed a Kastrona, per esempio, non sono bastati quattro anni per finire la costruzione di grandi magazzini. Se si continuerà di questo passo, per completarne la costruzione, occorreranno altri dieci anni*».

Non è solo questione di negozi. *Voprossi Filosofii*, una rivista di studi filosofici e sociologici, ha appurato che difettano anche i commessi: «*Se la gente perde troppo tempo nelle code e nelle peregrinazioni di negozio in negozio, lo si deve anche all'insufficiente numero di commessi. Ci vorrebbe un commesso per ogni centocinquanta abitanti, oggi invece il rapporto è di uno su 250-600, a seconda delle città e delle regioni*».

L'organizzazione commerciale quindi non funziona, il disagio è grande per la popolazione. Finito il lavoro in fabbrica e in ufficio comincia per milioni di russi l'assillo della caccia al cibo, al vestito, al paio di scarpe. E' un quotidiano esercizio di pazienza e di rassegnazione che perdura ormai da secoli.

Massimo Conti

Sotto il fuoco delle guardie fugge a nuoto da Berlino Est

Ha attraversato di notte il fiume Sprea - Benché ferito ha raggiunto l'altra sponda

Berlino, 9 giugno.

Una drammatica fuga da Berlino Est è avvenuta la scorsa notte quando un giovane di 22 anni è riuscito ad attraversare a nuoto lo Sprea, sotto il nutrito fuoco delle guardie di frontiera della Germania orientale.

Ferito alle gambe, alle braccia e al torace, il giovane è riuscito a raggiungere la sponda occidentale del fiume, dove è stato trovato solo qualche ora dopo. Egli è attualmente ricoverato in gravi condizioni in un ospedale di Berlino Ovest.

Il comandante americano a Berlino Ovest, generale John Franklin, ha vivacemente protestato contro la *brutalità* del regime di Ulbricht, precisando inoltre che numerose pallottole sono finite nel settore americano della città.

Il giovane profugo è troppo debole per parlare. In un momento di lucidità, ha dichiarato di chiamarsi Neumann.

A Leuchow, alcuni passanti hanno scoperto ieri sera sulla sponda occidentale dell'Elba il cadavere di un giovane. Si ritiene che egli sia morto tentando di fuggire nella Germania occidentale: la morte però non è stata causata dalle armi delle guardie della Germania orientale, ma da annegamento.

Dovevano rispondere di corruzione al tribunale di Alessandria

L'amnistia al capitano ed al maresciallo accusati d'avere venduto esoneri militari

Gli imputati erano un ufficiale di amministrazione e un furiere - Il reato è stato degradato in quello di abuso di ufficio - Un esposto alla Procura fece aprire l'inchiesta sui presunti illeciti alle visite di leva

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria, 9 giugno.**

Con la degradazione del reato di corruzione in quello di abuso d'ufficio e l'applicazione dell'amnistia si è concluso questa sera dinanzi al tribunale di Alessandria il processo per quello che era stato definito il «traffico» degli esoneri militari.

Dovevano rispondere di corruzione il capitano d'amministrazione Sergio Robino di 45 anni da Alessandria, il maresciallo Edoardo Metti di 51 di Lu Monferrato, la madre di questi Teresa Verri vedova Metti di 71 anni, e gli agricoltori Clarice Capra in Poggio di 55 anni, Pietro Mazzoglio di 51, e Luigi Ferrero di 36, tutti di Lu Monferrato. Nei loro confronti il Tribunale ha dichiarato non doversi procedere in merito al reato di concorso in abuso d'ufficio per amnistia.

Il maresciallo e la madre sono stati invece riconosciuti colpevoli di circonvenzione d'incapace e condannati la Verri a un anno e 5 mesi, il Metti a un anno e 4 mesi; ad entrambi è stato concesso il condono di un anno. Dovranno risarcire i danni alla parte civile Clarice Poggio, da liquidarsi in separata sede.

Il P.M., dott. Parola, aveva chiesto la condanna del maresciallo Metti a 2 anni e 9 mesi di reclusione per circonvenzione di incapace e corruzione; della madre, per la sola circonvenzione, a un anno e 5 mesi; del capitano Robino a un anno e 6 mesi, del Mazzoglio e del Ferrero a un anno e 4 mesi; aveva chiesto infine l'assoluzione della Capra.

Il procedimento era stato provocato da un esposto alla Procura della Repubblica nel marzo 1962. L'agricoltore Pietro Poggio, marito della Clarice Capra, affermò che la moglie, ottenuti prestiti per un milione e 300 mila lire dalla Verri, era poi stata costretta a firmare cambiali per 10 milioni e 250 mila lire. Ricevute le cambiali, la Verri e il figlio ottennero un decreto ingiuntivo dal tribunale e l'autorizzazione ad ipotecare i terreni della Capra.

Venne iniziata un'inchiesta e la donna disse anche che aveva dato alla Verri cambiali per un milione per aver ottenuto, tramite il maresciallo Metti, l'esonero del figlio Guglielmo dal servizio militare. L'indagine si estese allora per accertare un eventuale traffico illecito di esoneri. Si venne così a sapere che il Metti, in servizio ad Acqui, aveva ricevuto il Guglielmo Poggio e un suo coetaneo, Pietro Raiteri, che dovevano passare la visita militare, e li aveva condotti da un sottotenente medico. L'ufficiale, secondo l'accusa, avrebbe constatato le pessime condizioni della dentatura del Raiteri e avrebbe consigliato al Poggio l'estrazione di alcuni denti per assicurarsi la riforma dal servizio militare. I due vennero poi presentati al capitano Robino, che prestava servizio al distretto militare di Alessandria. Alla visita vennero dichiarati di «ridotte attitudini militari».

Analogo interessamento il maresciallo e il capitano lo avrebbero avuto per altri due giovani di Lu Monferrato, Angelo Mazzoglio e Franco Ferrero. Secondo l'accusa, l'ufficiale e il maresciallo agirono dietro promessa di un compenso, che venne versato dalla Clarice Capra, dal Pietro Mazzoglio e dal Luigi Ferrero, dopo che i figli erano stati esonerati. Costoro, assieme al Robino e al Metti, vennero così rinviati a giudizio per corruzione.

Il maresciallo inoltre, e la madre, furono incriminati per circonvenzione di incapace: la Clarice Capra è definita da una perizia del consulente di parte civile una «incapace» e, pertanto, avrebbe firmato, senza sapere cosa faceva, le cambiali per i dieci milioni.

La donna stamani ha ammesso di aver ricevuto prestiti dalla Verri, ma di non essersi mai preoccupata di segnare l'importo delle varie somme. «Firmavo delle cambiali e basta, ma certamente non ho ricevuto tutti quei milioni. La notte del 31 agosto ho firmato cambiali per dieci milioni perché terrorizzata dalle minacce del Metti di dire tutto a mio marito». *Circa l'esonero del figlio, ha affermato di aver voluto fare un regalo al capitano, senza che nulla le fosse stato richiesto.*

La Verri ha sostenuto di aver concesso prestiti alla Capra dal 1954 al 1960 per almeno cinque milioni di lire. «Non segnavo le cifre in quanto la Capra firmava le cambiali anche per gli interessi fissati nella misura del dieci per cento; fra capitale e interessi si giunse appunto alla somma di dieci milioni e 250 mila lire». *Lo stesso ha ribadito il Metti, precisando che fece firmare le nuove cambiali alla Capra la notte del 31 agosto* «perché quelle vecchie che mia madre restituì alla donna non erano in regola con il bollo. Non feci alcuna minaccia».

Il capitano Robino ha respinto di aver trattato compensi per raccomandazioni. «I giovani mi vennero presentati dal Metti e mi raccomandai affinché fossero sottoposti a visita accurata. Non feci pressioni per farli riformare. I loro genitori vollero farmi un regalo in seguito, ma io non chiesi nulla e accettai soltanto dopo le loro insistenze».

La stessa tesi è stata ribadita in linea di massima dal Mazzoglio e dal Ferrero.

f. m.

Oggi requisitoria del P. M. al processo degli studenti ladri

Roma, 9 giugno.

(g. g.) Domani, al processo in tribunale ai 58 giovanotti che si sono trasformati in ladri per evitare di annoiarsi o per avere il brivido dell'emozione, pronuncerà la requisitoria il pubblico ministero dott. Mario Bruno. Tutto lascia presumere che l'accusatore chiederà la condanna dei quattro quinti degli imputati (saranno chiesti, infatti, anche dei proscioglimenti) a pene oscillanti fra il minimo di 1 anno ed un massimo di 7 anni.

Fermato un giovane sospettato d'avere ferito la turista tedesca

E' un ventitreenne di Albenga uscito dal carcere da pochi giorni - Si sarebbe presentato ai carabinieri quando ha appreso d'essere ricercato - Si protesta innocente

(Dal nostro corrispondente) **Albenga, 9 giugno.**

Il maggiore indiziato per il ferimento della studentessa tedesca Johanna Limmer, vittima d'un colpo d'arma da fuoco sparato domenica sera da uno sconosciuto in un campeggio di Alassio, è stato rintracciato nel pomeriggio di oggi e fermato. I carabinieri mantengono il più assoluto riserbo sia sull'identità del giovane, che pare si sia presentato spontaneamente ai carabinieri di Albenga, sia sull'esito dei primi interrogatori cui il giovane, che si dichiara innocente, è stato sottoposto.

Stando ad alcune indiscrezioni, si tratterebbe d'un giovane di 23 anni di Albenga, condannato per furti, porto abusivo di armi e tuttora in attesa di giudizio per violenza e resistenza alla forza pubblica e contrabbando.

Arrestato il 1° maggio scorso dopo un'aspra colluttazione con i carabinieri per l'istruttoria del procedimento penale a suo carico, venne posto in libertà provvisoria una ventina di giorni fa.

Un grave indizio contro di lui è costituito dai suoi tratti caratteristici che sembrano coincidere con la descrizione fornita dalla Limmer. La ragazza lo avrebbe anche riconosciuto in fotografia. Infine egli è rimasto irreperibile per tre giorni. Non è esclusa naturalmente l'eventualità che egli possa presentare un alibi ineccepibile ed essere di conseguenza rilasciato.

Non si può pertanto affermare che le indagini sul caso Limmer siano giunte ad una svolta decisiva. I carabinieri intendono infatti interrogare ancora altre persone tra cui lo stesso fidanzato di Johanna, il ventiquattrenne Eichner Diethard.

g. m.

E' una pensionata di Novi la sconosciuta di Acqui Terme

(Dal nostro corrispondente) **Novi Ligure, 9 giugno.**

(g. c.) La sconosciuta rinvenuta la notte di lunedì da un vigile urbano ad Aqui Terme, semiassiderata, seduta su un gradino con accanto una valigetta contenente effetti personali, è stata identificata.

Trasportata in ospedale, dapprima non aveva risposto alle domande rivoltele, poi aveva accennato di chiamarsi Angela Serra. Su segnalazione dei carabinieri di Acqui Terme la squadra di polizia giudiziaria di Novi è riuscita ad accertare che effettivamente la donna è Angela Serra, di 49 anni, abitante sola a Novi Ligure.

Condannati sei esercenti Tenevano nei loro locali «macchinette mangiasoldi»

Biella, 9 giugno.

(p. m.) Sei esercenti residenti a Coggiola, denunciati alcuni mesi or sono dai carabinieri, sono stati processati oggi in Pretura per avere tenuto nei loro bar delle «macchinette mangiasoldi»: Aldo Mazzone, 53 anni, Adele Aimone Ceschin, 61 anni, Ermenegilda Guelpa Bonario, 46 anni, Angelo Passuello, 43 anni, Celso Fava D'Anna, 42 anni, e Carlo Marchina, 37 anni.

Le macchinette venivano messe in funzione con una moneta da cinquanta lire e i giocatori per vincere avrebbero dovuto allineare su un apposito quadrante tre frutti o fiori dello stesso genere. L'accusa mossa agli esercenti era di detenzione abusiva di apparecchi automatici da gioco.

I difensori hanno sottolineato, in particolare, la buona fede degli esercenti, che avevano noleggiato le macchinette senza sapere che si trattava di congegni proibiti dalla legge di P.S.

Il pretore ha ritenuto i sei imputati colpevoli e li ha condannati a 20 giorni di arresto e 30 mila lire di ammenda ciascuno.

Una ragazza si uccise per l'arresto del giovane omicida del benzinaio

La rivelazione fatta da un teste in Assise a Sanremo - Il secondo imputato (accusato di correità per l'accoltellamento di una donna) incriminato anche per il delitto?

(Dal nostro corrispondente) **Sanremo, 9 giugno.**

E' continuato questa mattina davanti alla Corte d'Assise di Sanremo il processo contro Vincenzo Oliva, l'immigrato che nella notte fra l'8 ed il 9 maggio dello scorso anno uccise, all'età di soli 17 anni, il benzinaio quarantaquattrenne Ottavio Perrone, al quale sottrasse circa 20.000 lire che il poveretto teneva nel cassetto del suo chiosco.

Il giovane assassino, originario di Melicucco (Reggio Calabria) ma residente a Riva Ligure, deve anche rispondere di tentata rapina ai danni della commerciante cinquantaquattrenne di Castellaro, Virginia Nuvoloni e di rapina e tentato omicidio ai danni di Giovanna Coralli, di 30 anni, ferita al petto con un coltello a serramanico e depredata della borsetta contenente poco più di 4000 lire.

Sul banco degli imputati siede anche Gioacchino Zilli, di 19 anni, il quale deve rispondere di correità nel tentato omicidio e nella rapina alla Coralli.

L'udienza odierna era dedicata all'escussione dei primi testi. Da questi sono emersi due particolari che, seppure non riusciranno a mutare la fisionomia del procedimento, contribuiranno certamente a renderlo più «comprensibile».

Il primo è prettamente umano ed è un amore sconosciuto del principale imputato; un amore che è divenuto tragico per il suicidio della ragazza. Il secondo è più importante per gli avvocati: si tratta infatti di alcune deposizioni che hanno contribuito a rendere più pesante la posizione dello Zilli.

La prima teste ad essere sentita questa mattina è stata Giuseppina Laganà, detta «Pina»; la giovane, in quella tragica sera, venne fermata dai due amici ma non li seguì. La donna ha raccontato di avere notato verso l'1,30 di quella notte, mentre si trovava ad Arma di Taggia sull'auto di un individuo, due giovani che transitavano ad una velocità definita «pazzesca» a bordo di un motoscooter.

Uno dei due aveva una maglia rossa. La Laganà non ha saputo precisare, però, se i due fossero o meno l'Oliva e lo Zilli.

«*Si vede che sognava* — è intervenuto con la massima calma l'Oliva — *come ha fatto a vedermi vestito in quel modo?*». La donna, a questa uscita, non si è sentita più tanto sicura, ed ha lasciato il dubbio nei giurati. «*Non li ho potuti distinguere bene*», ha detto.

Questa testimonianza, è evidente, assume molta importanza soprattutto per lo Zilli, il quale — se fosse provata la circostanza solo in parte detta dalla teste — potrebbe vedersi anch'egli incriminato per l'uccisione del benzinaio.

Un altro duro colpo alla tesi difensiva dello Zilli è stato, subito dopo, portato da Vincenzo Castagno e da Sergio Siccardi; il primo uomo soccorse la Coralli e la portò all'ospedale ed il secondo è l'uomo del garage in cui venne affittata la «1300» ed in cui lavorava anche lo stesso Zilli.

Vincenzo Castagno si è limitato a dichiarare di avere soccorso la donna verso le 0,15-0,20; mentre Sergio Siccardi ha raccontato di avere udito suonare al campanile, di una chiesa vicina, la mezzanotte e quindi, dopo circa una mezz'oretta, di avere udito i due ragazzi che riportavano la macchina in garage.

Entrambe queste deposizioni contrastano nettamente con quanto, a più riprese, ha dichiarato lo Zilli riguardo all'ora: secondo l'imputato infatti, egli sarebbe stato riaccompagnato dall'amico a casa sua, a Taggia, non più tardi di mezzanotte, mezzanotte e cinque minuti.

Il Siccardi, però, ha anche raccontato di avere notato, il mattino dopo, qualcosa di strano nel ragazzo. Gli chiese se non sapeva nulla dell'omicidio avvenuto durante la notte, a brevissima distanza dal garage. Allora il giovane lesse il giornale e parve molto preoccupato.

Siccardi: «*Sospettai ancor più di lui e lo consigliai di andare al commissariato. Quando lo interrogai mi diede delle risposte contrastanti, confuse*».

Presidente (rivolgendosi allo Zilli): «*Perché aveva cercato di mentire con il Siccardi?*».

Zilli: «*Mentivo perché volevo sganciarmi dall'Oliva*».

Presidente: «*Lei, comunque, deve sempre una spiegazione sulla differenza di orario*».

Zilli: «*Avevo paura di essere sospettato anche dell'omicidio del benzinaio*».

Sono stati quindi sentiti il commissario capo dott. De Nozza ed il maresciallo di P.S. Leoni. E' stato appunto il maresciallo Roberto Leoni che ha raccontato di aver saputo della ragazza dell'Oliva, il quale sarebbe stato pazzamente innamorato di lei.

Quando però il giovane immigrato fu processato una prima volta per dei furti, la ragazza subì un profondo «choc», tanto profondo che, quando l'Oliva venne messo in prigione per l'episodio del benzinaio, si suicidò.

E' questo l'unico lato umano di tutto il processo, il quale si è perso finora dietro aride cifre di soldi rubati e di proiettili esplosi.

Domani verranno sentiti altri testi.

m. b.

Gli imputati Piero Zilli, a sinistra, e Vincenzo Oliva in aula a Sanremo (Telefoto)

Il «re del caffè» incriminato a Genova con altri 13 per contrabbando in porto?

E' l'industriale Giacomo Tubino - Assieme a lui sono accusati guardie di finanza e funzionari della Camera di commercio - Per tutti il magistrato inquirente ha chiesto il rinvio a giudizio

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 9 giugno.**

Quattordici persone finiranno in tribunale per lo «scandalo del caffè» se il giudice istruttore dott. Francesco Castellano accoglierà le richieste che ha avanzato, con una requisitoria di un centinaio di pagine, il Pubblico Ministero dott. Nicola Marvulli: l'istruttoria per il clamoroso contrabbando di caffè nel porto di Genova è infatti praticamente conclusa e si attende soltanto il decreto di rinvio a giudizio.

Le indagini erano iniziate nel luglio scorso quando una pattuglia di carabinieri, indagando su un presunto furto di sacchi di caffè, bloccò una notte, in via della Mercanzia, un camion pilotato da Giovanni Ponta e sul quale viaggiavano l'elettricista Giuseppe Labate e Silvano Nesti. Sull'autocarro i carabinieri scoprirono 70 quintali di caffè.

Alle indagini fu interessata anche la polizia tributaria, la quale nel giro di poche ore accertò che il caffè era uscito dai magazzini del «porto franco» gestiti dalla Camera di commercio ed era destinato a uno dei depositi dell'industriale Giacomo Tubino, considerato allora il «re del caffè».

Il commerciante fu convocato negli uffici della Guardia di Finanza dove gli vennero contestati i primi reati: contrabbando e corruzione. Giacomo Tubino cercò di lasciare precipitosamente l'ufficio, ma fu bloccato da un ufficiale e dichiarato in arresto. Quasi contemporaneamente venivano arrestati due funzionari della Camera di commercio addetti al magazzino portuale — Giovanni Donadeo di 29 anni e Giuseppe Guzzo di 37, entrambi abitanti a Sestri Ponente — e due guardie di finanza, Quirino Grasso e Demetrio Pennestri.

L'inchiesta stabilì che i contrabbandieri — con la complicità di guardiani, finanzieri e funzionari — trasbordavano di notte ingenti partite di caffè dal magazzino di porto franco in quello «naziona[illegible]ato. Occorre spiegare, a questo punto, che il deposito è praticamente uno solo, diviso a metà da due porte di ferro che scorrono su una rotaia. Ogni mattina due guardie di finanza e due funzionari della Camera di commercio constatano la originalità della chiusura e dei sigilli.

Fu scoperto che i contrabbandieri, durante la notte, smontavano la rotaia e riuscivano a smuovere la porta senza intaccare chiusura e sigilli.

Ora, a indagini concluse, il P.M. Marvulli ha chiesto il rinvio a giudizio di quattordici persone. Un primo gruppo comprende il Tubino; Giuseppe Labate (che fu arrestato in Francia); lo spedizioniere Giuseppe Polleri (latitante); Silvano Nesti (latitante); l'autista Giovanni Ponta (latitante); i due funzionari della Camera di commercio Giovanni Donadeo e Giuseppe Gozzo; le guardie di finanza Quirino Grasso e Demetrio Pennestri; i guardiani Luigi Panciatichi (latitante) ed Elio Panattone (in arresto) e Bruno Mignani arrestato nel settembre scorso. Costoro dovrebbero rispondere di contrabbando continuato ed aggravato, violazione di sigilli, corruzione, collusione, associazione a delinquere e concorso in furto.

Per altri due finanzieri, recentemente scarcerati e in libertà provvisoria, il P.M. ha chiesto il rinvio a giudizio soltanto per corruzione. Essi sono Alberto Panza e Silvio Zeni.

c. m.

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-orientali, su quelle adriatiche e sulla dorsale appenninica nuvolosità variabile con rovesci temporaleschi. Sulle altre regioni annuvolamenti irregolari comunque uniformi. Temperatura: in lieve diminuzione. Venti: moderati e variabili. Mari: mossi il mar di Sardegna, il basso Adriatico e lo Jonio; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	11	18	Pescara	10	25
Bolzano	10	21	L'Aquila	6	17
Trento	11	19	Roma	9	22
Verona	11	20	Campob.	10	16
Trieste	13	19	Bari	16	25
Venezia	13	18	Napoli	16	20
Milano	11	23	Potenza	13	16
Genova	13	20	Catanzaro	16	21
Bologna	12	23	Reggio C.	19	24
Firenze	11	15	Messina	20	23
Pisa	14	18	Palermo	19	22
Ancona	13	19	Catania	17	25
Perugia	7	16	Cagliari	12	21

ULTIME NOTIZIE

Rimane tesa la situazione politica

Incontro fra Moro e Corona per l'articolo 5 sul cinema

Il ministro socialista dichiara: «Difficile dire se e quando si potrà arrivare ad un accordo» - E' sorto un altro contrasto fra dc e psi, riguarda la richiesta comunista di partecipare al Parlamento europeo

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 9 giugno.

Moro ha discusso della legge sul cinema col ministro dello Spettacolo, Corona, e col segretario del partito repubblicano La Malfa. Si è trattato soltanto di un sondaggio sulla possibilità di trovare una intesa tra dc e i partiti laici sull'emendamento all'articolo 5. Un sondaggio di carattere prevalentemente tecnico, sulle vie procedurali da seguire, sul come superare le difficoltà opposte dal fatto che, ancora oggi, nei discorsi pubblici e nelle prese di posizione ufficiali, gli uni e gli altri rimangono sulle proprie posizioni. I socialisti, cioè, chiedono, ufficialmente, il ripristino del testo originario dell'articolo 5, i democristiani vogliono salvare qualcosa del proprio emendamento.

Le dichiarazioni rilasciate dal ministro Corona alla fine del colloquio con Moro fanno chiaramente capire che niente è ancora acquisito: «*Ovviamente* — ha detto Corona — *stiamo cercando un accordo: non so se e quando potremo raggiungere un'intesa*».

Quel che non viene detto è se convenga o no fare la crisi. La certezza dei giorni scorsi sulla volontà comune di evitare comunque la crisi, si è attenuata. Si va sempre più attenuando via via che ci si avvicina alle elezioni in Sardegna del 13 giugno.

In realtà è soltanto sulla base dei risultati elettorali in Sardegna che la decisione potrà esser presa. La conferma è implicita nella previsione, ormai generale, che il dibattito sulla legge del cinema, fissato per il 14 giugno, verrà di nuovo rinviato di qualche giorno. Vi sono anche preoccupazioni che superano gli stessi contrasti sulla legge per il cinema. Il governo ha bisogno di esser sicuro della compattezza della maggioranza su tutta una serie di problemi che si porranno nelle prossime settimane.

Di questi problemi, il più delicato è quello della designazione, da parte della Camera e del Senato, della rappresentanza italiana al Parlamento europeo. I democristiani intendono mantenere l'esclusione nei confronti dei comunisti (sempre contrari al Mec), i socialisti invece dicono di non essere disposti ad accettare il principio di discriminazioni a priori. Bisognerà decidere fra un mese: l'occasione della legge sul cinema, che impone confronti e chiarimenti, è buona per vedere se si può essere d'accordo sul resto. Se non si avrà la certezza di una intesa, ad esempio, sulla questione della rappresentanza al Parlamento europeo, il presidente del Consiglio potrebbe ritenere inutile impegnarsi a fondo sulla legge del cinema. E' suo interesse cedere sul cinema piuttosto che sulla rappresentanza al Parlamento europeo. Nel primo caso il centro-sinistra potrebbe essere ricostituito, nel secondo caso la rottura fra socialisti e democristiani sarebbe troppo grave per consentire una immediata ripresa della formula.

Michele Tito

La maggioranza laburista scesa da tre voti a uno per malattia di due deputati

Londra, 9 giugno.

La maggioranza laburista alla Camera dei Comuni è scesa oggi da tre voti a uno, in seguito all'improvvisa malattia di due deputati. Un deputato, Malcolm MacPherson, ha avuto un attacco cardiaco e si trova all'ospedale di Edimburgo ove dovrà restare per almeno tre mesi. L'altro, James Dempsey, ha una bronchite e rimarrà a letto per almeno una settimana.

Per fortuna del governo, la Camera dei Comuni ha sospeso i lavori fino a lunedì prossimo per la Pentecoste, ma la situazione si presenterà drammatica appena saranno ripresi i lavori. *(Ansa)*

Washington conferma: i marines se richiesti combatteranno i ribelli

L'annuncio precisa che le truppe americane hanno sempre avuto il potere di intervenire nel conflitto, ma che finora non è stato necessario - Il segretario di Stato Rusk dichiara: «I nostri soldati non staranno a guardare come conigli ipnotizzati in attesa che i guerriglieri li colpiscano» - Le decisioni di Johnson criticate da alcuni senatori al Congresso

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 9 giugno.

Il portavoce della Casa Bianca, George Reedy, ha letto oggi ai giornalisti il testo di una dichiarazione ufficiale nella quale si sostiene che non c'è stato nessun cambiamento nella missione delle truppe americane nel Vietnam del Sud che rimane quella stabilita a suo tempo. «*Il compito primario di queste truppe* — dice il testo del documento — *è di assicurare e salvaguardare importanti istallazioni militari come la base aerea di Da Nang. Hanno il compito associato di pattugliare attivamente e di agire nelle vicinanze delle aree che controllano. Qualora venisse loro richiesto aiuto da parte dei comandi vietnamiti, il generale Westmoreland* (il comandante delle truppe americane in Vietnam) *ha l'autorità, nel quadro della missione assegnata, di impiegare queste truppe in appoggio alle truppe vietnamite*».

Ieri un portavoce del Dipartimento di Stato aveva dichiarato che, dietro ordine del presidente Johnson, era stato stabilito che le truppe americane avrebbero potuto essere impiegate in azioni offensive contro i guerriglieri del vietcong, cosa che fino a questo momento non era mai avvenuta. Il comunicato della Casa Bianca afferma invece che il generale Westmoreland aveva sempre avuto il potere di decidere interventi di questo genere, ma che finora non se ne era sentita la necessità. Nulla di cambiato dunque: questa la conclusione del comunicato.

Ma, si fa osservare, il fatto stesso che il numero dei soldati americani nel Sud Vietnam sia passato da 17 mila a oltre 53 mila nel giro di quattro mesi comporta una modifica della situazione. Se non ci sono ordini di impiegare queste truppe in azioni offensive vere e proprie, è comunque difficile in guerra stabilire una distinzione rigida tra offesa e difesa.

In realtà il comunicato della Casa Bianca finisce con il confermare ciò che ha detto il Dipartimento di Stato sia pure insistendo per usare altre parole: la sostanza delle cose è che i militari americani potranno essere impegnati in appoggio alle truppe sudvietnamite nei combattimenti in corso. Il loro compito non è più soltanto di proteggere una serie di basi e di istallazioni militari, ma di agire. E il segretario di Stato Rusk lo ha confermato oggi alla tv quando ha detto: «*I nostri soldati nel Vietnam non se ne staranno come ipnotizzati a guardare in attesa che i vietcong li attacchino*».

La cosa ha un'importanza assai maggiore di quanto potrebbe apparire a prima vista, e si innesta su una difficile questione di politica interna e di diritto costituzionale americano. Il Presidente nell'agosto scorso ha ricevuto l'autorizzazione dal Congresso ad agire per «*respingere l'aggressione comunista*» nell'Estremo Oriente. Questa autorizzazione gli venne data in seguito agli incidenti nel Golfo del Tonchino nei quali delle siluranti nordvietnamite attaccarono delle navi americane della Settima Flotta, attacco che provocò la prima rappresaglia aerea contro il Vietnam del Nord. Ora alcuni critici del Presidente sostengono che Johnson è andato al di là dei limiti stabiliti dalla risoluzione del Congresso e che il paese in realtà si sta impegnando in una guerra non dichiarata. E per la Costituzione americana soltanto il Parlamento ha il diritto di dichiarare guerra.

Questa tesi è stata illustrata oggi al Senato dal senatore Javits, repubblicano, il quale ha detto che le decisioni prese da Johnson sarebbero indubbiamente appoggiate dal Congresso, ma che senza questo «mandato» il Presidente corre il rischio di uscire dai limiti della Costituzione e di provocare quindi malcontento nel paese. Lo stesso punto di vista è stato sostenuto dal senatore Gruening, dell'Alaska. McGee, del Wyoming, invece, ha appoggiato Johnson affermando che nel Vietnam non è in corso una vera guerra.

Nicola Caracciolo

I guerriglieri comunisti minacciano di chiedere l'aiuto di «Paesi amici»

Tokio, 9 giugno.

I guerriglieri comunisti del Sud Vietnam hanno oggi minacciato di chiedere l'intervento di truppe alleate se le forze armate americane combatteranno a fianco di quelle sudvietnamite.

Una dichiarazione ufficiale del Fronte di Liberazione, trasmessa oggi da Radio Hanoi, afferma: «*Se il governo americano si arroga il diritto di ordinare alle proprie truppe di prender parte ai combattimenti nel Vietnam del Sud, il Fronte di Liberazione nazionale del Vietnam del Sud si arroga il diritto di richiedere — qualora necessario — l'intervento di volontari delle forze armate del Vietnam del Nord e di paesi amici perché vengano al Sud a contrastare l'aggressione Usa*».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Lo sciopero di Milano non è riuscito

Un esiguo numero di dimostranti si è riunito sotto la pioggia ieri in Piazza Castello a Milano durante il fallito sciopero generale che era stato organizzato dalla Cgil (Telefoto Ansa. Il servizio in prima pagina)

Il terrorista altoatesino Klotz autorizzato ad abitare in Tirolo

Sospeso dalle autorità il domicilio coatto a Vienna - In settembre, nuovo processo al capo dei dinamitardi, Burger

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 9 giugno.

Le autorità di sicurezza austriache hanno deciso — a quanto informa oggi il *Kurier* — di autorizzare il trasferimento in Tirolo del *maggiore* Georg Klotz, uno dei maggiori esponenti del terrorismo altoatesino, nei confronti del quale era fino ad ora in vigore il regime di domicilio coatto a Vienna. Il documento che sancisce il diritto a soggiornare nella regione che confina direttamente con l'Italia non è stato consegnato ancora personalmente all'interessato: «*Perché da due giorni è irreperibile*» all'indirizzo della capitale.

Come si ricorderà Klotz, in occasione del permesso rilasciatogli a Natale dal ministero per incontrare ad Absam (Tirolo) i suoi familiari, si era rifiutato di rientrare a Vienna per cui si era dovuto ricorrere — con viva rimostranza di certi circoli di Innsbruck — alla traduzione coatta.

Successivamente aveva compiuto un tentativo di ottenere il trasferimento in Tirolo — dove è considerato tuttora un «eroe» della lotta di liberazione del Sudtirolo — affermando che a Vienna si trovava «*spiritualmente disambientato*».

Intanto è stato annunciato che il processo contro il docente universitario Norbert Burger e i suoi complici — celebrato lo scorso mese e conclusosi con una dichiarazione di non competenza del tribunale — sarà celebrato nel prossimo settembre dinanzi alla Corte d'Assise di Graz.

b. t.

Saragat sabato prossimo si recherà da Paolo VI

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 9 giugno.

E' reso noto il protocollo che verrà seguito per la visita ufficiale a Paolo VI del presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, sabato prossimo, 12 giugno, alle ore 10,30.

Saragat sarà accompagnato da un seguito di sedici persone, tra le quali Fanfani, ministro degli Esteri, il sottosegretario Lupis, il segretario generale della presidenza avv. Picella, i consiglieri diplomatici e militari. Il corteo delle automobili si fermerà in piazza San Pietro, tra schieramenti di guardie svizzere, gendarmi e guardie palatine in alta uniforme, poi lentamente proseguirà all'interno del Vaticano.

Paolo VI si farà incontro a Saragat sulla soglia della biblioteca privata. Seguirà il colloquio a porte chiuse, senza testimoni, dopo verranno introdotti e presentati al Papa i personaggi del seguito presidenziale. Paolo VI leggerà un discorso, per il quale è naturalmente molto viva l'attesa. L'incontro si concluderà con uno scambio di doni.

Prima di lasciare il Vaticano, l'on. Saragat si incontrerà anche con il Cardinale Segretario di Stato e discenderà nella basilica di San Pietro.

Circola con insistenza la voce che Paolo VI si recherà in Quirinale per ricambiare la visita al Presidente della Repubblica italiana.

f. p.

ULTIME DI CRONACA

Lastra di due quintali precipita dal 6° piano

Sfiora una donna che sviene per lo spavento

Una lastra di marmo pesante due quintali si è staccata dalla facciata di una casa ed è piombata in strada sfiorando una passante, che è svenuta per lo spavento. E' accaduto poco prima di mezzogiorno di ieri in corso Traiano 15, dove vi è un elegante palazzo di dieci piani.

La lastra si è staccata dal sesto piano, accanto al balcone della famiglia Croveri-Morano e si è abbattuta con grande fragore sul marciapiede, pochi centimetri alle spalle della signora Luigia Sandri, 52 anni, corso Unione Sovietica 243. Atterrita, la donna ha perso i sensi. Con un'auto l'hanno trasportata alle Molinette: non aveva ferite, ma un forte stato emotivo ed è stata trattenuta all'ospedale per alcune ore.

— Ida Fascio, di 63 anni, abitante in via Lanzo 49, si è presentata ieri pomeriggio al pronto soccorso dell'Astanteria Martini, lamentando un lancinante dolore al braccio destro. Dopo un esame radiografico il medico le ha riscontrato la frattura del polso, guaribile in un mese. La donna ha dichiarato che il 29 maggio scorso, nel corso di una lite con un vicino, certo Santo Mauceri, era stata afferrata per il braccio con un violento strattone. Il dolore, con il passare del tempo è andato aumentando finché ieri, dopo 11 giorni, si è finalmente decisa a farsi visitare da un medico.

— Per un eccesso di dose di sonnifero, Mario Avalle, di 71 anni, abitante in via Nizza 32, ha dovuto essere ricoverato alle Molinette. I sanitari si sono riservata la prognosi.

Svaligiata in collina la villa dei De Vecchi di Val Cismon

Parecchi oggetti d'arte sono stati rubati nella villa dei conti De Vecchi di Val Cismon, in vicolo Ravelli 2 a Reviglasco. Il furto è stato scoperto dal figlio dei De Vecchi, Vittorio, di 26 anni, che era giunto ieri mattina a Torino dall'abitazione romana, per trascorrere un breve periodo nella villa sulla collina, che di solito è disabitata. Il valore degli oggetti rubati è ingente, e di difficile stima: sono state portate via specchiere, «appliques», e altre suppellettili artistiche; tutte pezzi di antiquariato.

— Gli agenti del commissariato Castello hanno arrestato ieri sera, in via Gaudenzio Ferrari angolo via Riberi, tre giovani che cercavano di rubare la «850» del medico dott. Edoardo De Pasquale, corso Massimo d'Azeglio 61. Sono Antonio Tassone, 19 anni, il cugino Aurelio Tassone, 18 anni, e Riccardo Scaramuzzino, 19 anni, abitanti in via Po 3. Due facevano da «palo», il terzo apriva lo sportello con una chiave falsa.

Per i Caduti Alpini — Una cappella votiva in memoria dei Caduti, fatta sorgere ai piedi del forte di Exilles dai reduci dei battaglioni alpini Exilles, Val Dora, Monte Assietta, sarà consacrata domenica 20. Alla cerimonia sono invitati tutti gli ex appartenenti ai suddetti battaglioni.

Sono 1.620.262 gli elettori chiamati domenica alle urne in Sardegna e altre regioni

Roma, 9 giugno.

Alle elezioni di domenica 13 giugno per il rinnovo del Consiglio regionale della Sardegna, dei Consigli provinciali di Gorizia e di Rovigo e dei Consigli comunali di 211 comuni (fra cui Cremona, Bolzano e altri 43 con popolazione superiore a 5000 abitanti e 167 con popolazione sino a 5000 abitanti) partecipano complessivamente: 1.620.262 elettori (maschi 784.436 e femmine 835.826) così ripartiti; 847.453 in Sardegna; 133 mila 869 elettori per elezioni comunali e provinciali abbinate; 497.207 per le sole comunali; 141.731 per le sole provinciali.

Panico su di un treno per il locomotore in fiamme

Alla stazione di Lissone - Il convoglio, proveniente da Chiasso, è ripartito dopo un'ora e mezzo - L'incendio causato da un corto circuito

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 9 giugno.

Attimi di panico sono stati vissuti oggi dai passeggeri del direttissimo Chiasso-Milano che è entrato alle 12,30 nella stazione di Lissone col locomotore in fiamme.

Il conducente del convoglio, rendendosi conto del pericolo, si è fermato oltre l'edificio della stazione e quindi, aiutato dal personale subito accorso, ha staccato il locomotore dalle carrozze, mentre venivano avvisati i vigili del fuoco di Milano e di Desio. Mentre alcuni ferrovieri cominciavano ad affrontare le fiamme con gli estintori del convoglio, tra i passeggeri vi sono stati momenti di panico; ma gli agenti della polizia ferroviaria hanno subito riportato la calma. Solo alle 13,20 i vigili sono riusciti a spegnere l'incendio. Il locomotore rimaneva però irreparabilmente danneggiato al motore, per cui si rendeva necessario l'invio da Milano di un'altra motrice.

Il treno — che era partito alle 11,35 da Chiasso e doveva giungere a Milano alle 12,40 — è pertanto ripartito con un'ora e mezzo di ritardo, dopo la sostituzione del locomotore. L'inchiesta ha accertato che l'incendio è stato provocato da un corto circuito.

g. m.

L'ex premier Ferhat Abbas è stato liberato in Algeria

Algeri, 9 giugno.

L'ex capo del governo provvisorio algerino Ferhat Abbas è stato liberato e si troverebbe attualmente ad Algeri.

Lo scorso ottobre egli era stato posto in residenza coatta a Adrar, nell'Algeria meridionale.

Oltre a Ferhat Abbas sarebbero stati liberati anche l'ex ministro della giustizia Amar Bentoumi e vari altri capi dell'opposizione a Ben Bella. *(Ass. Press)*

Stato Civile di Torino

8 giugno 1965

NATI — Farlazzo Mariarosa; Repossi Roberto; Palmariello Annamaria; Marazzi Gianmario; Chiesullo Giancarlo; Ghirardotto Maria; Sertino Roberto; Giordana Lidia; Pena Pierpaola; Disderi Laura; Pecchio Cinzia; Messina Patrizia; Giuliano Paola; Scoditti Endrio; Magnetta Rita; Gerbaudo Paolo; Frache Stefania; Marte Domenico; Manfredi Luca; Corsini Stefania; Erbine Paola; Zanellato Pietro; Silvestri Lorenza; Serra Donatella; Lega Lucia; Giugia Claudia; Montiero Giulio; Merlino Roberto; Fassato Valerio; Mittea Paola; Susca Daniela; Zanotti Claudio; Caredda Barbara; Moreno Roberto; Manieri Rocco; Erriquez Antonio; Spagnolo Patrizia; Pellegrino Antonio; Tassi Flavio; Demasi Angelo; Butturi Mauro; Greco Giancarlo; De Maglie Gaetano; Daniele Maria Teresa; Ullu Alessandra; Saniere Gian Luca.

Becca Roberto; Luchino Laura; Revello Barbara; Dal Bo Valter; Grassi Laura; Cariel Grazia; Zurlo Donatella; Nettuno Franco; Sciuti Davide; Barbi Fabrizio; Medda Massimiliano; Gambarini Paolo; Brien Massimiliano; Viaggi Idilia; Garribba Gabriella; D'Agostino Maria; Rossano Pasquale; Fassano Livio; Clarichetti Giuseppina; Clarichetti Andreina; Zamara Alessandro; Oro Andrea; Manai Nicola; Baldino Paolo; Camanni Stefano; Dionigio Nadia; Stievano Ivana; Bianco Claudia; Pegliano Marco; Salvaleri Adriana; Scapin Roberta; Vico Cecilia; Cherenti Roberto; Calderone Lucia; Cassatella Graziella; Rabino Monica; Ferrino Mariella; Richichi Francesca; Curridori Isabella; Cattarello Paola; Fedda Cristiana; Fanizzi Marco; De Santis Gennaro; Rocci Maria; Stefanuto Valentino; Barberis Donatella; Fani Cinzia; Farisi Domenica; Bocca Rossanna; Squizzato Giorgio.

MORTI — Piacco Emma in De Francisco, di anni 50, nata a Ronsecco, casalinga, abitante in corso Vittorio Emanuele n. 190; Ferrero Marco, a. 39, Torino, commerciante, v. Valgioie 7; Artusio Anna in Napione, a. 83, Torino, casalinga, v. Pagno 8; Meggiorin Rosina, a. 44, Pressana, insegnante, str. Mongreno 180; Dossi Santo, a. 83, Trieste, pensionato, v. Pietro Cossa 18; Fassi Giuseppa ved. Borghi, a. 50, Avellino, pensionata, v. Frejus 108; Kalderara Antonia ved. Zovich, a. 82, Veglia (Jugoslavia), pensionata, v. Sansovino 90; Gabetti Enrico, a. 76, Alessandria, pensionato, v. Borgomanero 5; Uselle Teresa in Viola, a. 62, Torino, pensionata, v. Cruto 18; Marazzi Romolo, a. 62, Torino, pensionato, v. S. Domenico 34; Giordano Angela ved. Bianco, a. 72, Cossano Belbo, pensionata, v. Nizza 373; Rossotto Oreste, a. 71, Torino, pensionato, v. Luserna 17; Tealacca Ernestina ved. Bertoldo, a. 74, Locana Canav., casalinga, v. Pietro Giuria 40; Sezzi Maria ved. Colombrita, a. 58, Catania, pensionata, v. Guala 8; Degnibene Angiola ved. Peyretti, a. 89, Torino, casalinga, v. Cibrario 81.

Deceduti in ospedale: Castagno Domenico, a. 42, S. Maurizio, operaio; Ferrarie Rosmina in Data, a. 62, Alfiano Natta, casalinga; Rinaudo Ugo, a. 82, Torino, pensionato; Breccardo Giovanni, a. 74, Quarto d'Asti, commerciante; Fieroni Colombo, a. 72, Roma, pensionato; Ceraglia Battista, a. 69, Montaldo Roero, pensionato; Guglielmino Severino, a. 70, Giaveno, pensionato; Fennacino Felicino, a. 60, Torino, impiegato; Remotif Edoardo, a. 68, Chiomonte, operaio; Lotto Anna in Santi, a. 22, Torino, impiegata; Bellus Ernesto, a. 50, Azzano Decimo, operaio; Grosso Teresa in Fausone, a. 61, Turquoia (Usa), pensionata; Degiacotti Alessandro, a. 55, La Loggia, pensionato; Vergnano Battista, a. 57, Trofarello, artigiano; Stroppiana Giuseppe, a. 65, Govone, pensionato; Silvestrello Giulio, a. 63, Vicenza, pensionato; Castagna Marcello, a. 61, Marcaria, pensionato; Tosto Federico, a. 80, Canale, pensionato; Reimondetti Eligia ved. Revel, a. 74, Torino, pensionata; Semeraro Francesco, a. 50, Brindisi, verniciatore; Cavaliere Pasqua, ved. Pizzo, a. 70, Cavarzere, pensionata.

Nati 96 - Matrimoni 44 - Morti 38

Dopo tanto soffrire è mancato il
PILOTA
Geom. Giuseppe Robecchi
Medaglia d'argento al V. M.
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la mamma, le sorelle e i parenti tutti. I funerali partiranno da Moncalieri - Villa Roddolo alle ore 15 di oggi giovedì 10 giugno. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Felizzano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 giugno 1965.

Luisa Robecchi prende viva parte al dolore per la perdita del cognato
Geom. Peppino Robecchi
— Torino, 9 giugno 1965.

Silvana e Alfonso Bianchi Mario San Pietro piangono il caro
Zio
— Torino, 9 giugno 1965.

Partecipano gli amici: Fratelli Bertoletti, Capello, Landriscina, Fratelli Novero, Prampolini, Vergnano, Luigina Passione, Famiglia Gallesio.

Maura e Gioachino Arnaudi si associano al dolore per la scomparsa del cognato
Geom. Giuseppe Robecchi
— Torino, 9 giugno 1965.

Serenamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari
Emanuele Corino
Lo piangono affranti, la moglie Rosa, la figlia Irma, il figlio Ettore con la moglie Emma e figlie Lucetta e Bettina, la sorella Giuseppina, i nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Italo Bergamasco per le amorevoli cure prestate. I funerali venerdì 11 corr. alle ore 9 dall'abitazione via Morosini 10.
— Torino, 9 giugno 1965.

Piangono il carissimo zio i nipoti Adelina Piero Pinuccia Dino Giordano.

Luigi e Germana Feudelle prendono profondamente parte al dolore che ha colpito il Sig. Ettore Corino e famiglia per la morte del caro Papà
Emanuele Corino
— Biella, 10 giugno 1965.

La «Lanifici Feudelle S.p.A.» partecipa al dolore del proprio rappresentante Sig. Ettore Corino per la scomparsa del caro Papà
Emanuele Corino
— Biella, 10 giugno 1965.

I Titolari del Lanificio Fossati Biella prendono parte al dolore della famiglia Corino per la morte del padre sig.
Emanuele Corino
— Biella, 10 giugno 1965.

Prendono parte al dolore di Ettore Corino per la perdita del
Papà
gli amici: Francesco Valerio, Mario Rocco, Primo Gardeni.
— Torino, 10 giugno 1965.

Ludovico Piccoli e famiglia si uniscono al dolore dell'amico fraterno Ettore Corino per la perdita del
Padre
— Torino, 9 giugno 1965.

Munito dei conforti religiosi, alla età di 90 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Giuseppe Pasquero
Lo piangono le sorelle Enrichetta, la cognata Eugenia Bruno, Viola Sobrino e Margherita Sibona, con le rispettive famiglie, gli adorati nipoti e pronipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Corneliano d'Alba venerdì 11 giugno alle ore 16.
— Corneliano d'Alba, 9 giugno 1965.

Giovanni Riolfo e Franco Pallechini partecipano al dolore dell'amico dott. Pier Maria Pasquero per la perdita dello zio
Dott. Giuseppe Pasquero
— Alba, 9 giugno 1965.

E' cristianamente mancato
Luigi Arturo Barberis
Pensionato Aim
Lo annunciano la moglie Maria Cassani, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì alle 14,30 da via Arquata 22/54. La cara Salma proseguirà per Ottiglio.
— Torino, 8 giugno 1965.

Le famiglie De Magistris, Dolcrno si associano al dolore della Famiglia.

Dirigenti e Impiegati della Naugatuck-Euminocce S.p.A. partecipano al profondo dolore del Dr. Bruno Rebora per la morte della cara Mamma
Margherita Borgatti vedova Rebora
— Torino, 9 giugno 1965.

Dott. Bruzzone Pietro e Luigi, dott. Ghio ed Collaboratori G.A.R.T. partecipano al dolore del dott. Bruno Rebora per la morte della
Mamma
— Torino, 10 giugno 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Colzio
di anni 78
Pensionato FF. SS.
Ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe con la moglie Anna Marocco e figli, Teresa con il marito Francesco Cucchi e figlio, il fratello Paolo, Cognati, Cognate, Nipoti, Pronipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle famiglie Ornella e Tito Falconi e Dottor Carlo Nosenzo. Il funerale avrà luogo giovedì 10 giugno 1965 alle ore 14,30 in via S. Michele del Carso 26. La salma proseguirà per Pino Torinese. Servizio pullman. La presente serve anche per ringraziamento.
— Torino, 8 giugno 1965.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari
Pietro Pentenero
Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Bonino; i figli Albertina, Alfredo e Wilma, i generi Edoardo Ostellino e Walter Wuillermoz, i nipoti Piero, Marisa e Tiziano e il pronipote Luca. I funerali avranno luogo a Brandizzo oggi alle ore 17.
— Torino, 10 giugno 1965.

Cristianamente è mancata
Erminia Villosio nata Massaro
Ne danno triste annuncio la nipote Nuccia Amerio col marito Luigi, la figlioccia Teresanna col marito, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 11 corr. ore 14,30 dall'abitazione: via Nicola Fabrizi 106.
— Torino, 9 giugno 1965.

E' mancato
Pietro Corisolo
Premio Fedeltà FIAT
Addolorati lo annunciano: l'adorata nipote Pierluisa, il genero Raffaele Lamartire, parenti tutti. Funerali venerdì ore 14,30 da via Padova 12. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 giugno 1965.

E' mancata
Luigia Vaula ved. Dusnasco
L'annunciano figli, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 via Pianezza 311.
— Torino, 10 giugno 1965.

Nel 1° Anniversario della dipartita dell'
Ing. Alberto Donini
la moglie, fratelli, sorelle e nipoti, lo ricordano con affetto a quanti lo conobbero e lo stimarono. La S. Messa in suffragio, avrà luogo nella Chiesa di S. Bernardino alle ore 7,30.
— Torino, 11 giugno 1965.

Nel 1° Anniversario della scomparsa dell'
Ing. Alberto Donini
le Off. Mecc. Ing. A. Donini, e la S.p.A. Donini Darwin & C., ricordano con profondo e commosso rimpianto il loro fondatore. Dirigenti, Impiegati, Maestranze.
— Torino, 11 giugno 1965.

La Direzione e il Personale della SAI - Società Assicuratrice Industriale partecipano con profondo cordoglio al lutto del dr. Italo Pujatti, Direttore della Società, per la morte del padre
Cav. Agostino Pujatti
— Torino, 9 giugno 1965.

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa del
Cav. C. Battista Bausano
la famiglia con immutato rimpianto ne rinnova la memoria; la S. Messa in suffragio verrà celebrata l'11 corrente alle ore 8 nella Parrocchia di Pozzo Strada.
— Torino, 10 giugno 1965.

E Gesù disse
Lascia i giochi lascia la barca vieni con me.
Agostino Mathis
Nel sesto anniversario della tragica scomparsa Mamma Papà inconsolabili lo ricordano ai buoni.
— Torino, 7 giugno 1965.

1960 1965
Arnaldo Franceschelli
La moglie lo ricorda con immutato dolore. S. Messa venerdì 11 giugno ore 7 Parrocchia di San Mauro.
— Torino, 10 giugno 1965.

RINGRAZIAMENTO
La Famiglia Frisetti, commossa, ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al suo profondo dolore per l'immatura dipartita del
Dott. Guido Frisetti
— Torino, 10 giugno 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il
DOTT. ING.
Giacomo Boggetto
Angosciati lo annunciano la moglie Ernestina Genovese, il fratello Giovanni colla moglie Maria Gaja, la sorella Maria col marito Antonio Savant, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali venerdì 11 corr. alle 14,30 da via Visconti 2, indi la Cara Salma proseguirà per Lavone Canavese, ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Servizio pullman.
— Torino, 9 giugno 1965.

Mario Bellorte e i figli Dott. Concetta, Ing. Antonio, Dott. Franco e Guido, partecipano al dolore per la morte dell'amico carissimo
Ing. Giacomo Boggetto
— Torino, 9 giugno 1965.

Le Famiglie Papetti e Giuseppe Bellorte si associano al dolore.

La Officina Ing. Carlo Bellorte s.r.l. partecipa la scomparsa dell'
Ing. Giacomo Boggetto
per tanti anni Socio e amministratore della Società.
— Torino, 9 giugno 1965.

I Dipendenti dell'Officina Ing. Carlo Bellorte prendono parte al dolore per la perdita dell'
Ing. Giacomo Boggetto
— Torino, 9 giugno 1965.

Condomini ed Amministrazione di via Marchese Visconti 2 partecipano al lutto della Signora per la scomparsa del caro congiunto
Ing. Giacomo Boggetto
amato Consigliere dello stabile.
— Torino, 9 giugno 1965.

Martedì 8 giugno è mancata ai suoi cari
Angiola Loralda Dognibene ved. Peyretti
Addolorati l'annunciano a funerali avvenuti, come suo espresso desiderio, le figlie Maria ved. Basile con i figli Nanni e Gietty, Lydia con il marito Adolfo Ferrato e figli Ernesto e Giovanna, Carlina e Anna Maria e nipotini Marco e Adolfo.
— Torino, 10 giugno 1965.

Si uniscono al dolore di Maria e Lydia: Canepa, Demovino, Dazzetti, Gazzano, Marchis, Quadre.

Alberto e Lele Debernochi partecipano commossi al dolore delle care Maria e Lydia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Danzi
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, le sorelle e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Tregnago, Verona, alle ore 15,30 del 10. La salma partirà da Torino, via M. Pasubio 11, alle ore 10,30 del 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 giugno 1965.

La Direzione ed il Personale della Sede di Torino dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale partecipano al profondo dolore della famiglia per l'immatura perdita del collega sig.
Giuseppe Danzi
— Torino, 9 giugno 1965.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della S.p.A. Magazzini Standa partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il Cav. Uff. Carlo Gabetti per la perdita del padre
Enrico Gabetti
— Torino, 9 giugno 1965.

I Direttori della S.p.A. Magazzini Standa: Paolo Galli, Giuditta Berghezani, Renato Pozzi, Pierside Acchiappati, Guido Melis, Alberto Cogliati, i Dirigenti e i Funzionari della Centrale, partecipano al lutto del Direttore delle Vendite della Società Cav. Uff. Carlo Gabetti per la scomparsa del padre
Enrico Gabetti
— Torino, 9 giugno 1965.

Il Personale della Direzione Vendite della S.p.A. Magazzini Standa:
Carlo Quattrocchio
Dania Brugnoli
Eliseo Arsaini
Aldo Madruzza
Michele Scardi
Vinicio Candino
Maria Luisa Turconi
prende parte al grave lutto che ha colpito il Direttore delle Vendite Cav. Uff. Carlo Gabetti per la perdita del padre
Enrico Gabetti
— Torino, 9 giugno 1965.

I Procuratori di Zona, gli Ispettori, i Gerenti e il Personale di tutte le Filiali della S.p.A. Magazzini Standa partecipano con sentito cordoglio al lutto del Direttore delle Vendite della Società Cav. Uff. Carlo Gabetti per la dolorosa perdita del padre
Enrico Gabetti
— Torino, 9 giugno 1965.

Il Gruppo Anziani Standa partecipa al dolore del Cav. Uff. Carlo Gabetti per la morte del
Padre
— Torino, 9 giugno 1965.

Carla Nebiolo e Famiglia si uniscono al dolore della Famiglia Gabetti.

Emma Ferreri Audisio, Lisa Gambetto Ferreri, Giovanni Franco Ferreri prendono parte al dolore della famiglia per la morte della signora
Teresa Arbuffo ved. Pallo
— Torino, 10 giugno 1965.

Le Famiglie Edili Olivieri partecipano al dolore della famiglia Serra per la morte della signora
Teresa Arbuffo ved. Pallo
— Torino, 9 giugno 1965.

Le Famiglie Lavazza Pagliani prendono viva parte al dolore delle famiglie Cottino e Serra per la scomparsa della Mamma
Teresa Arbuffo ved. Pallo
— Torino, 9 giugno 1965.

Ida e Carlo Rossi e Concetta e Candido Turchio prendono viva parte al dolore di Maria Serra e Famiglia per la perdita della
Mamma
— Torino, 9 giugno 1965.

A soli tre mesi è andata a raggiungere suo adorato figlio Gino
Marcellina Tebaldi ved. Delfini
Addolorati lo annunciano: figlia, figli, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 10 ore 16,15 da via Muzio Clementi 21. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 giugno 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Andrea Gallo
Angosciati lo annunciano la moglie Giuseppina Vassena, la figlia Virginia col marito Renido Taminetti e figlio Sergio, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Tirreno 141/5.
— Torino, 10 giugno 1965.

Ha lasciato i suoi cari
Umberto Corsi
Lo piangono la moglie Gina Drovetti, il figlio Alberto, parenti tutti. I funerali oggi ore 16 da via Vanchiglia 15 per S. Antonino di Susa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 giugno 1965.

L'Ospedale Ostetrico Ginecologico «Sant'Anna» partecipa al grave lutto dell'Assistente Dott. Renzo Cagliero per la perdita del padre
Cav. Onorato Cagliero
— Torino, 9 giugno 1965.

PROF. DOTT.
Giovanni Jacometti
Nel primo anniversario della scomparsa la famiglia lo ricorda. Santa Messa 14 giugno, ore 10, Chiesa Del Carmine.
— Torino, 10 giugno 1965.

La famiglia De Francisco Piacco commossa per la grande manifestazione di affetto tributata alla loro adorata
Emma
ringraziano quanti hanno partecipato al loro immenso dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Magnano Biellese alle ore 9,30 di martedì 6 luglio e nella Chiesa di S. Pellegrino Laziosi alle ore 9 di mercoledì 7 luglio.
— Torino, 9 giugno 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO — L. 45 per parola

(Continua da pag. 12)

GIOVANE [redacted] presenza offresi occupazione come infermiera presso ambulatori, ospedali, cliniche o privati. Tel. ore pasti 773-167.

INFERMIERA offresi assistenza infermi. Tel. 285-590 [redacted] 6,30-15, 20-22. A62780

KINDERSCHVESTER lunga pratica neonati, libera subito, referenze, disposta villeggiatura, ovunque offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3547 — Torino». A63918

MAGAZZINIERE ventitreenne, pratico francese, offresi subito, anche altro lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8421 — Torino».

MAGAZZINIERE 30enne serio volonteroso lunga esperienza referenze offresi. Telefonare 720-374.

MARITO e moglie offresi custodi giardiniere, autista patente B. Telefonare 732-116 ore 9-11, 14-17.

MECCANICO generico offresi anche autista patente C. Indirizzare Di Lorenzo, via Pollenzo 26, Torino.

MODELLISTA sarta abilissima offresi ditte anche esterne. Tel. 326-965.

OFFRESI abile panettiere 26enne, impastatore, fornaio, volendo consegne pane, con patente, miti pretese. Telef. 754-127. A63507

OFFRESI autista 19enne patente C pratico Tigrotto 642 ditta. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3492 — Torino». A62832

OFFRESI autista 38enne residenza a Torino da 20 anni libero subito offresi. Tel. 845-136 dopo ore 10.

OFFRESI commessa 21enne bella presenza qualunque genere. Telefonare 337-397. A63509

OFFRESI domestico patentauto, eventualmente con moglie tuttofare. Telefonare 566-205. A63997

OFFRESI donna lavori domestici ore mattino piccola famiglia o persone sole o pulizia ufficio preferibile centro. Telefonare 234-662.

OFFRESI fattorino diciannovenne volenteroso con patentino. Tel. 732-593

OFFRESI giovane ventiquattrenne patente B pratico città, qualsiasi lavoro. Telefonare 522-952.

OFFRESI giovane signorina commessa buone referenze. Telef. 644-242.

OFFRESI giovane 24enne patentato praticissimo città, Telefonare 522-952.

OFFRESI giovane 24enne racchiatore paichetti. Telefonare 522-952.

OFFRESI piemontese patente C autista o magazziniere ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3533 — Torino». A63921

OFFRESI verniciatore a spruzzo. Telefonare 579-611. A64013

OFFRESI 43enne addetto macchine, portiere, guardiano notturno, qualsiasi lavoro, pratico elettricità. Telefonare 555-437. A63438

OPERAIO addetto macchine, pratico aiuto elettricista altro lavoro offresi. Telefonare 331-146. A63990

OPERAIO elettricista offresi. Telefonare n. 238-132. A63925

OPERAIO motorista esperienza teorico pratica 6 anni navigazione disposto trasferirsi occuperebbesi presso seria ditta. Cassetta 1487 D, Sip, Genova. 24061

OPERATORE presse idrauliche e meccaniche esperienza trentennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3532 — Torino». A63496

PENSIONATO ex carabiniere pratico esazioni offresi anche saltuario. Telefonare 382-638. A63927

PENSIONATO 53enne offresi come fattorino o magazziniere, massima onestà, cauzionando. Telef. 353-333.

PIEMONTESE 24enne con patente B offresi autista magazziniere garagista. Telefonare 289-156.

QUARANTATREENNE guardiano notturno magazziniere spedizioniere autista B referenziato offresi. Telefonare 271-942. A62846

RAGAZZO 15enne [redacted] apprendista meccanico subito qualsiasi lavoro. Telefonare 699-886.

REFERENZIATA offresi commessa o qualsiasi lavoro. Telefon. 685-548.

SALDATORE 27enne elettrico ossigeno offresi a seria ditta. Telefonare 756-377. A63041

SIGNORA giovane seria referenziata libera anche domeniche offresi tuttofare giornata zona P. Nuova. Telefonare 896-000. A63355

SIGNORA 42 anni, piemontese, indipendente, patente, offresi tuttofare persona sola esclusa domenica, o altri lavori decorosi. Tel. 368-828.

SIGNORINA 28 offresi intera giornata commessa qualsiasi altro lavoro decoroso. Tel. pomeriggio 528-655.

TECNICO officina 30enne collaudatore meccanico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8461 — Torino».

TORNITORE attrezzista prima categoria anni 25 libero subito offresi. Telefonare 665-216. A62513

TORNITORE specializzato lunga esperienza attrezzista ritorno Svizzera offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8443 — Torino».

TRENTADUENNE piemontese bella presenza massima serietà offresi anche ore con patente B. Tel. 877-724.

TUTTOFARE occuperebbesi 2-4 ore pomeriggio zona Piazza Castello esclusi lavori pesanti. Tel. 886-395 pomeriggio. A63472

TUTTOFARE offresi ore 6,15-17. Tel. 651-588 dalle 9-10, 15-16.

VENTICINQUENNE con patente B offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 480-603 ore pasti.

VENTICINQUENNE offresi verniciatore in mobili a stoppino e poliesteri o qualsiasi lavoro. Telef. 286-909.

VENTIDUENNE piemontese referenziato disposto trasferirsi libero subito nozioni tre lingue offresi ad albergo, pensione, bar anche stagionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3555 — Torino». A63869

VENTISETTENNE veneto offresi seria ditta come trattorista praticissimo qualsiasi trattore industriale o agricolo. Telef. ore pasti 699-316.

VENTITREENNE operaio ottime referenze bisognoso cerca qualsiasi dignitosa occupazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8436 — Torino».

VENTITREENNE, perfetto francese, offresi come cameriere, od altro, ore serali. Telefonare 687-727.

VERNICIATORE nitro et fuoco pratico anche catalie offresi. Telefonare 998-024. O63095

VERNICIATORE 40enne offresi seria ditta esclusa carrozzeria. Telefonare 321-196. A63757

ASSUMIAMO rettificatore tangenzialista massimo capacità stampi, attrezzature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8444 — Torino». A63436

BARISTA pratico cercasi. Presentarsi bar Portorico, Piazza Vittorio Veneto 1. 24089

CARROZZERIA riparazioni cerca verniciatore e battilastra. Tel. 668-983 pomeriggio. A63511

CENTOMILA mensili oltre vitto alloggio offresi a governante donna età 30-55, per assistenza diurna notturna persona paralizzata. Telefonare 588-036. A63856

CERCASI aggiustatore stampista I categoria. F.lli Rinaldi, via Venezia 13, [redacted]inasco. [redacted]

CUOCA capace andamento sola cucina referenziata, a giornata, cerca famiglia quattro persone zona Gran Madre. Telefonare 876-666.

ELETTRAUTO referenziato cercasi. Telefonare 273-630. A61613

FABBRO meccanico veramente capace assumesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8438 — Torino».

FAMIGLIA cerca tuttofare referenziata ottimo trattamento camera indipendente. Telefonare ore ufficio 82-274. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3538 — Torino». A63544

GIOVANI coniugi con bambino cercano tuttofare fissa referenziata anche [redacted] giugno settembre. Telefonare 500-944. A63360

NEOCROM [redacted] pulitori se esperti. Presentarsi via Albenga 80 Cascine Vica prossimità Castor.

OTTIMO stipendio offrono due signore sole per direzione casa a tuttofare fissa capace cucina età 25-40. Referenziata. Tel. 521-127.

PER leggero aiuto casalingo oltre co[redacted] comodità stipendio. Telefonare 522-650. A63976

PRATICO tornio aggiustaggio manutenzione mansioni capo squadra lavorazione lamiere cercasi. Tel. 293-144

REFERENZIATISSIMA tuttofare amante bambini cercano sposi con bimbo disposta trasferirsi vicinanze Torino poi mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3432 — Torino».

AMBOSESSI, presenze, auto, serietà, cerca affermate ditte cosmetici, prodotti acconciature. Telefon. 81-833.

CONCESSIONARIA importanti Case estere confezioni, abbigliamento uomo, donna, bimbo, cerca agenti regionali Piemonte, Liguria, Lombardia. Richiedesi documentate introduzione migliori negozi dettaglio. Scrivere curriculum: «Pubblicità Stampa 8276 — Torino». A61573

DITTA dolciaria importanza nazionale assume ottimo elemento, introdotto ramo, munito auto, per propria Filiale Torino. Assicurasi stipendio, rimborso macchina, incentivo. Presentarsi sabato 12 c. m. 9-12, 14-16 via Saluzzo 106 bis.

FABBRICA apparecchi termoventilazione cerca rappresentanti di zone introdotti presso installatori riscaldamento. Scrivere: Pubblimen, Casella 433, Bergamo. 24026

IMPORTANTE casa cucine componibili cerca rappresentante zona Piemonte. Scrivere: Casella Postale 66, Poggibonsi. A46793

INDUSTRIA dolciaria cerca agenti Torino città. Richiedesi introduzione laboriosità automezzo. Offresi concorso spese provvigioni premi produzione. Manoscrivere curriculum a: «Pubblicità Stampa 8281 — Torino».

INDUSTRIA internazionale noti radiatori acciaio cerca agenti qualificati introdotti installatori termoidraulici. Casella 308 A Sip Milano. 24026

RAPPRESENTANTE referenziato introdotto casalinghi, provvigione massimo, cercasi da società import-export. Telefonare 518-409.

SPA con filiale Torino assume produttori. Est gradita fotografia non restituibile. Assicuriamo stipendio provvigioni rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8404 — Torino». A63219

SMARRIMENTI — L. 180 per parola

MANCIA competente chi riporta barboncino nero coda corta smarrito mercoledì sera paraggi corso Siccardi. Risponde nome Ricki. Tel. 522-542.

SMARRITO setter bianco-grigio nome Bill, mancia, [redacted] via Isiglio. Telefonare 331-675. A63540

INFORMAZIONI — L. 180 per parola

A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio Emme, ricerca prova infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati. Informa ovunque. Nuovitalia, Pio V 20. Telef. 682-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE «Trofer» specializzato settore infedeltà, separazioni legali. Prove documentate. Ovunque inchiesta, sorveglianze, rintracci. Riservatissimo. Nizza 102, telef. 633-146.

ABBIATE presente Istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pattenati, telef. 876-109. Accademia Albertina 1. O403

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORM di Gianni Barbero. Investigazioni industriali, commerciali, private. Testimonianze su infedeltà coniugali, Vittorio Amedeo 21. Telefono 544-176, 528-051.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

TROFER istituto internazionale investigativo, affidate indagini complesse, informazioni. Telefonare 633-146.

AUTOMOBILI — L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19, potete acquistare minimo anticipo autovetture garantite. Occasioni formidabili, prezzi imbattibili. O62

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo. Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivoluzionaria garanzia speciale A/1 durata due anni sinora mai attuata. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Aperture anche mattinate festive. Ford Atauto, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A.A. ANCHE mattinata festiva autovetture. Corso Siracusa 158.

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80. Consegne rapide. O13

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateaimente garanzia 6 mesi. Corso Grosseto 55, telefono 293-392. O746

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, contanti, vendiamo permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati). O308

A. ANTICIPO minimo 24 rate: ASA 1000 GT, DAF, coupé Flavia da immatricolare, Flavia Zagato; spider, sprint, Giulia '64, Flaminia Zagato, 1100 H, 1100 '57, 500 D. Madama Cristina 93. O318

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 1958, Dauphine. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, B.M.W., Simca 1000, 1100 special, permute, garanzie. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100-103, Appia, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000, 1300-1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permuto rateazioni. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo: 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchina, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. AUTONOLEGGI vetture nuove Simca e Fiat prezzi ridotti. Gruppo Marello. Telef. 651-544, 694-714.

A. AUTONOLEGGI Ariston senza autista vetture 1965. Torricelli 4, telefono 501-051. A59826

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100 giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80.

A. PRESTITI IMMEDIATI SU AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TELEFONO 750-203, 779-826.

A. RATE vendiamo le più belle occasioni del giorno. Vigone 44.

A. 850, 4 porte, coupé - spider, pronta consegna Autoguaraldi Commissionaria, via S. Francesco d'Assisi 23, tel. 527-970. O894

A. 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila troverete ottime occasioni 500, 600, 103, Appia, giardinette, Ferrucci 80. O13

ABBIAMO Alfa 2600 recentissima, Fulvia 2 C, Porsche, Giulia GT, sprint, spider, Flaminia, Flavia coupé, altre occasioni. Volta 8, telef. 546-681.

ABBIAMO autovetture nuove da immatricolare Fiat Lancia Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 24. Massime facilitazioni pagamento. O414

ACQUISTIAMO contanti autovetture vendiamo permutiamo rateizziamo, Giuliette, Volkswagen, Dauphine, Bianchina panoramica giardiniere, Topolino, diverse 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19. O62

ACQUISTO 1100, 600, 500, camioncini, pagamento contanti. Via Saluzzo 52. O656

(Continua a pag. 18)

OFFERTE LAVORO — L. 180 per parola

A. ABILE tuttofare cercasi fissa, giornate, referenze controllabili, disposta villeggiatura mare montagna. Telefonare 762-846. A63992

A. ASSUMIAMO cameriera fissa tre persone alto stipendio. Tel. 390-902.

A. TUTTOFARE fissa cercasi trattamento famigliare. Telefon. 515-998.

A coniugi soli occorre tuttofare fissa buon mensile niente villeggiatura. Telefonare 759-913. O380

ABILE tuttofare fissa giovane referenziata coniugi soli cercano. Telefonare 590-690. A63499

ABILE tuttofare fissa, referenziata coniugi con ragazzo cercano ottimo stipendio zona Crocetta. Tel. 595-798.

AIUTANTE pasticciere cercasi. Boelli, corso Casale 52. A63754

APPRENDISTA profumeria cercasi. Fasola, via Saluzzo 2, tel. 60-480, 694-432. A61109

APPRENDISTA 15-16 anni [redacted] pettinatrice (Perella). Telef. 759-045 ore pasti. A61804

AUTORIMESSA cerca garagista 18 anni, anche apprendista meccanico. Telefonare 694-284. A61549

CERCASI coniugi donna tuttofare marito giardiniere, mezza giornata, per villetta precollinare. Telef. 535-085.

CERCASI donna fissa mezz'età referenziata per parrocchia periferia Torino. Telefonare 80-088.

CERCASI donna tuttofare fissa ottime referenze. Telefonare 547-586.

CERCASI lattonieri cottimisti oppure operaio qualificato. Tel. 890-244, 544-508. A63353

CERCASI ragazze bella presenza per formazione rivista e spettacolo. Telefonare 561-538 dalle 17 alle 19.

CERCASI tuttofare esperta persona sola, inviare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8426 — Torino». A63346

CERCO fattorino mezza giornata con bicicletta. Via Manzoni 27 C.

CERCO gastronomico per salumeria veramente capace. Referenziato. Telefonare 465-876. A61632

COMMERCIANTE cerca signorina fissa fidata governo alloggio. Presentarsi 15-16: Capello, Carnaia 36.

CONIUGI cercano tuttofare fissa referenziata ottimo trattamento. Telefonare 547-543. A63947

CORRIERE giornaliero Rivoli Milano cerca autista. Telefonare 95-750.

DUE persone cercano tuttofare bella presenza orario 8-18,30. Telefonare pasti 380-338. A63935

FAMIGLIA 2 persone cerca tuttofare seria abile cucina, referenze. Telefonare 331-997. A62667

IMPORTANTE FONDERIA ALTAMENTE MECCANIZZATA ASSUME: TRACCIATORI BENESTARISTI, COLLAUDATORI MECCANICI, FORMATORI A MANO E A MACCHINA, ANIMISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI, FONDITORI IN CONCHIGLIA, FONDITORI PRESSOFUSIONE, SBAVATORI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3437 — TORINO». A61886

IMPORTANTE mertelleria assume battilastra prima e seconda, apprendisti. Telef. 683-818. [redacted]

INDUSTRIA grafica [redacted] macchinisti litografi macchine Romayor. Tel. 679-717. A63385

LAVORANTE esperta taglio confezione giacche renna e lana cerca maglificio ottima retribuzione. Telefonare 535-186. A61911

MAGLIFICIO cerca magliarista esterna con macchine 12/100 talione alto basso. Telefonare 485-247.

MECCANICO specializzato revisione riparazione macchine utensili cercasi disposto inserirsi settore macchine caffè espresso, patente auto. Dettagliare referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3551 — Torino». A63946

RAGAZZA 15-35 orfana, sola, desiderosa affetto famiglia, amante lavori casa, scrive: Crenna, via Ridolfi 44, San Mauro Torinese, tel. 524-988.

RISTORANTE cerca ragazza massimo 18enne. Vitto alloggio. V. Cibrario 21

TAPPEZZIERI cercansi abili lavorazione gommapiuma. Telef. 480-292.

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi. Massimo stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8430 — Torino». A63367

TUTTOFARE giornata intiera cerca famiglia via Peyron. Tel. 774-257.

TUTTOFARE pratica referenziata cerco giornata. Presentarsi mattino Gillio, Boucheron 8. O452

TUTTOFARE referenziatissima disposta trasferirsi cerca famiglia 3 adulti con domestico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3539 — Torino».

PIAZZISTI, RAPPR. — L. 180 per parola

A pratici conduzione organizzazione personale et abili venditori affidasi incarico ispettivo ogni provincia Piemonte. Telefonare 669-601.

IMPORTANTE bottonificio assume agente regionale munito automezzo se veramente introdotto mercerie, confezionisti e specialisti bottoni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8285 — Torino». A46795

VOI RISPARMIATE *nei supermercati* STANDA

DA DOMANI, QUESTE **OFFERTE SPECIALI** DI ECCEZIONALE CONVENIENZA:

EMMENTAL AUSTRIACO 1 etto	L. 95
TONNO all'olio d'oliva 2 etti netto	L. 175
PROSCIUTTO crudo nostrano - 1 etto	L. 240
COPPA DI PARMA stagionata - 1 etto	L. 190
CAFFE' DO BRASIL grammi 95 netto	L. 150

ALCUNE OFFERTE CONTINUATIVE DI GRANDE SUCCESSO:

POMODORI PELATI al naturale - grammi 240 netto	L. 60
POMODORI SALSATI grammi 240 netto	L. 65
CARNE DI MANZO lessata in gelatina - grammi 240 netto	L. 180
SUCCHI DI FRUTTA "Okay"	L. 50
SCIROPPI DI FRUTTA "Isolabella" - gr. 460 netto	L. 275
BIRRA "GASTHAUS" bottiglia da 4 bicchieri	L. 120

STANDA
PREZZI MINIMI E QUALITÀ SELEZIONATA !

una IBM è una IBM

Una macchina per scrivere IBM è un perfetto strumento di scrittura. E' fatta per scrivere molto e bene, per dare a chi legge una impressione immediata di armonia e di chiarezza. Con le macchine IBM, tutte elettriche, il lavoro di scrittura si fa con criteri di produttività. Rapidi, ordinati, eleganti, i dattiloscritti IBM parlano al di là dello scritto, parlano di voi; comunicano il senso dell'organizzazione, della piena funzionalità di un'azienda, di un'impresa, di uno studio professionale.

IBM

la prima macchina per scrivere elettrica IBM: 1933
la prima macchina a scrittura proporzionale IBM: 1941
la prima macchina a «sfera di scrittura» IBM: 1961

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

ALFA arcioccasionissime Giulietta, Giulia TI, sprint, spider, permute rateazioni. Saorgio 37. O286

ALFA nuove ed usate tutti i tipi sportivi di marche estere ed italiane. Autosalone Sport, via Monfalcone 13. Telefono 352-686. O360

ALLA Italcar c'è la vettura d'occasione che cercate al giusto prezzo, vetture di tutte le marche utilitarie e di media cilindrata da L. 80.000 a L. 950.000. Permute rateazioni senza cambiali minimi acconti garanzia tagliandi di revisione. Corso Unione Sovietica 63. O714

ALLA Sala concessionaria Opel ottime occasioni, Flavia coupé perfettissima, Fiat 1100 D '65, Fiat 850, Simca 1000, Giulietta T.I. Piazza Adriano 11. Telef. 759-924, 779-647.

ALLA Sala, Società automobili italiane ed estere, salone dell'usato con completo assortimento di ogni tipo di vetture. Prezzi convenienti ed eccezionali facilitazioni di pagamento. Garanzia ed assistenza gratuite per sei mesi. Piazza Adriano 11, Torino. Telefono 759-924. 761-080.

ALL'AUTORIMESSA Stadio esposizione vastissimo assortimento vetture usate ogni tipo, condizioni di pagamento con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Corso Giovanni Agnelli 22 C. Telefono 322-493.

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telef. 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. O595

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline coupé Appia, Fulvia, Flavia, Flaminia. Corso Francia 341. O557

APPIA bianca III serie giugno 1960 unico proprietario privato vende. Telefonare 882-270. A63964

APPIA I, Appia II, Appia III serie, vere occasioni, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telef. 593-182.

APPIA III ultima serie modificata, dicembre 1962 nera come nuova privato vende 730.000 eventuali agevolazioni. Telefonare 323-913.

ARCIOCCASIONISSIME Innocenti 950 spider, 1100 special perfetti, 1500, 1300, 600, 500, Appia II, III serie, Giulietta TI, Giardiniera 500, assortimento 1100. Permute, rateazioni. Via Malta 36/10. Telefonare 386-847. O849

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244 vasto assortimento compra vende cambia. O61

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 (cortile). Vasto assortimento 1300, 1500, Giulietta, 103 special, lusso, Simca 1000 '65, Dauphine, 103 familiare '62, Appia II e III seminuove, R 8, 850, 750, 500, 500 Bianchina panoramica, 103 '55-'56-'57, 500 C. Rateazioni, visitateci.

AUTOAGENZIA Conisla, Groscavallo 3, telefonare 774-226, Appia III seminuova, 1800 B '62, 1500 '63, 1100 special, pulmino, 600, 500, Giardiniere, Bianchina, 615 seminuovo '63. O913

AUTOCARRI 682 tre assi, 682, 642, 640, 645 lungo, 615, Tigrotti, Super Taurus, Leoncini, vende Ferrero, c.so Traiano 170, tel. 661-470.

AUTOGIACOSA ACQUISTA 500, 600 1100, PAGAMENTO CONTANTI. GIACOSA 28. O236

AUTOGIACOSA VENDE PERMUTA RATEIZZA VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, GIACOSA 28.

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo, marca, tipo. Garanzia speciale A/1 durata due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Aperture anche mattinate festive. Ford Ataato, via Barletta 133 (S. Rita). O320

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. O832

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O757

AUTONOLEGGIO Volkswagen 1200, 1500, Sicurezza comodità economia. Grazzi, Saluzzo 29. O398

AUTORIMESSA vende garantite, 500 giardinetta, 1100 familiari, Appia ultimissima, Giulietta sprint, Mercedes, Taunus 17 M, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare 657-134.

AUTOSALONE Nizza vende Buik skylark 1 anno vita, tutta automatica, km. originali 19.000. Nizza 133. Telefonare 633-765. O443

AUTOSALONE Nizza vende, permute, rateizza, Flaminia 3 C spider '63, 1300 S '62, Giulia TI cambio cloche, Giulia spider, 1200 spider, Giulietta spider, TI, sprint, diversi 1300, 1500, 1500 coupé Farina, Flavia 1961, Triumph Italia 2000, Aurelia B 20. Nizza 133, telefono 633-765.

AUTOSALONI Rodes, corso Palermo 85, Casale 158, telef. 233-992. Ferrari 2+2, Ferrari 250 GT., 2300 S e berlina, Flaminia berlina, 1500 coupé, Giulia '64 vastissimo assortimento Fiat, Lancia, Alfa. Permute, rateazioni. Massima garanzia.

AUTOTORINO vende con garanzia permuta rateizza A 40 combinata 1963, IM 3 1964. O261

AUTOTORINO vende permuta rateizza spider 950 S 1962 e 1100 1964. O261

AUTOTORINO vende R 4L 1964, Floride 1963. Siracusa 40, telefono 396-851. O261

BELLISSIMA elaborata coupé 750 Vignale 9000 km. C.so Siracusa 158.

BOGGETTI autosalone vetture nuove ed occasioni con garanzia acquisto, cambio, rateizza. Madama Cristina 66, tel. 60-819. O927

BRANCA nuova Commissionaria Alfa Romeo, corso Torino 197, Rivoli, vende permuta rateizza nuovo ed usato, vere occasioni con prove e dimostrazioni. Visitateci. Officina e personale altamente specializzato. Telefonare 950-433. O433

B 24 spider, privato vende permuta. Telefonare 655-715. O360

CAMIONISTI attenzione la ditta Carrara con sede Torino e Cuneo concessionaria Battaglino applica III e IV asse su qualsiasi autocarro. Torino, tel. 661-479; Cuneo, tel. 34-16.

CAMIONISTI vendo tutti i tipi d'autocarri revisionati e nuovo con garanzia, Fiat 639, Tigrotto doppia trazione, rimorchi, escavatori Ruston, Jumbo, pala cingolate e gommate, mietitrebbia. Carrara, corso Roma 46 borgo S. Pietro, Torino. Tel. 661-479.

CYCLETTE dell'automobilista evita l'obesità, elimina la cellulite. Vendita, noleggio Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O307

COMPRO autovetture vendo cambio, corso Siracusa 158 ang. Orbassano 244. O61

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244, compra vende autovetture. O61

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158 mostra autovetture, visitateci troverete qualità, prezzo, facilitazioni. O61

COUPE' Fulvia in prova da Monzeglio corso Duca Abruzzi 10.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA ERICAR, C.SO UNIONE SOVIETICA 91. VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 600 D, 1100, 1300, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. APERTO ANCHE DOMENICA MATTINA.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo pronte consegne Giulia 1300 e nuove Giulia super. Giulio Cesare 213, Fabro 10 bis. O849

FLAVIA convertibile 1963 radio ed accessori privato vende. Telefonare 796-410. O129

FULVIA, Appia, Flavia ottime occasioni. Lancar Commissionaria Lancia, Saluzzo 88. Telefonare 687-355.

FULVIA coupé provatela da Monzeglio, Duca Abruzzi 10, tel. 547-485.

FULVIA preparata Nardi vendesi. Telefonare 519-682. O399

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 26, tel. 850-853.

GIULIA S.S. fine 1963 ottime occasione vendesi. Cottino, Fabro 10 bis. Telefono 519-682. O399

GIULIA T.I. cambio cloche occasione vendesi. Cottino, Fabro 10 bis, telefono 547-174. O399

JEEP, Jepponi, leoncino ribaltabile, 1100 10 quintali, 103 camioncino, Mercedes diesel, vende Coppa, Strada Maisino 51, telefono [illegible]709.

GRU idrauliche Met per autocarri e trattori, 5 - 10 - 20 - 30 ql. pratiche, economiche munite accessori per molteplici lavori garanzia 12 mesi. Pelissero, Francia 21. Telefono 753-989. O777

JEEP italiana. Autogarovini Commissionaria Torino, provincia. Vendite corso Regina Margherita 168, telefono 851-860. Assistenza, ricambi via Pisa 53 bis, telefono 287-075, 276-546. O979

MINIMO anticipo, consegna immediata tutti tipi Fiat, Alfa, Innocenti, Renault, Ford nuove usate, garanzie. Gioberti 17. O315

MONCALIERI 19 vende Topolino 40.000, 600 140.000, 1100 120.000 500 giardiniera 280.000, Volkswagen perfetta 480.000, Cortina seminuova 620.000, Giulietta 380.000, Dauphine 280.000. O62

MONCALIERI 19 vicinanze Gran Madre, vasto assortimento autovetture permute rateazioni. O62

MONCALIERI 19, vende cambia rateizza Fiat 1500 blu, Innocenti spider 950, BMW coupé. O62

MONZEGLIO Servizio Lancia, Duca Abruzzi 10, telefono 547-485. Appia II III, Fulvia, Flaminia Touring, 500, Bianchina, 1300, 1500, 2100 S, Giulia 1300, Ferrari.

OCCASIONE d'oro troverete all'autosalone più conosciuto per la sua organizzazione vendita, auto ogni tipo permuta garanzia 6 mesi. Ricordate via Vigone 44. O13

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.

OSI Innocenti Francia 21, telefono 753-989, vende Tigrotti, Leoncini, 615 tutti i tipi, Leoncino furgone, Lupetto allungato, Tigrotto lungo 40 ql., Fiat 650 ecc.

PEUGEOT 404 NUOVI PREZZI 1.480.000. CONCESSIONARIO DAIDOLA, VIA BOLOGNA 60. O163

PRIMULA Autobianchi, concessionario Renato Morelato, via Cigna 63. Tel. 237-717, 277-989. O474

O.B.S.A. vuol dire ordine, rispetto, serietà automobilistica, questo è l'indirizzo per comperare vendere qualsiasi automobile. Ricordate via Vigone 44. O13

PEK rinnovo parco automezzi vendiamo furgoni Leoncino e 615 Fiat. Rivolgersi: Giornale «La Stampa» reparto autorimessa. Telef. 57-78 interno 217. 24004

PRIVATAMENTE vendo 600 ottime condizioni 15.000 km Lire 225.000. Telefonare 251-381. O748

PRIVATI! Al salone dell'usato, corso Grosseto 55, telefono 293-992, troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi. O748

PRIVATI! Autorimessa conto clienti vende con garanzia rateaimente 500, 600, 1100 da 180.000 a 490.000. Saorgio 37 angolo Chiesa Salute. (Anche festivi). O286

PRIVATI per comprare e vendere rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.

PRIVATO vende bellissime 500, 3 600 visibili via Ormea 23 bis, Moretti. O333

PRIVATO vende Appia I [illegible] guida sinistra 130.000, Tel. 694-364.

PRIVATO vende bellissime 600 e 500 C Belvedere. Telef. 491-501.

PRIVATO vende privato 600 D '63 bellissima, facilitazioni. Tel. 755-103

PRIVATO vende 500 Belvedere bellissima vera occasione. Tel. 252-647.

PRIVATO vende 500 1960 unico proprietario. Via S. Donato 79.

PRIVATO vende 600 multipla 1960 Caprera perfetta rateaimente. Telefonare 758-227. [illegible]

PRIVATO vende 1100 Special e 600 D ottimo stato. Tel. 631-243.

RATEALMENTE Innocenti spider 950 mila, 600 120.000, 600 D 350.000, 1100 lusso 390.000, Giulietta TI, 500 270.000, Tel. 850-805.

ROULOTTES nuove occasioni permute noleggi. Centro Piemontese Roulottes Moncalieri, telefono 644-076.

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

RATEALMENTE 500, 600, 1100 da 120.000 a 380.000. Corso Corsica 6.

ROULOTTE Elnagh freni elettrici americani, rateazioni Sava da 23.000 mensili. Concessionario Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

SCOOTERISTI ALL'AUTOAGENZIA TROVERETE LA VETTURA IN CAMBIO DEL VOSTRO SCOOTER RATEIZZANDO LA DIFFERENZA. GIACOSA 28. O236

SENZA anticipo, pagamento 24 mesi, vendiamo recenti Fiat 500, 600, 1100, 1500, Volkswagen 1200, 1500, Alfa. Autorimessa Tripoli 153

SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telefono 652-662/3. Esposizione permanente del miglior usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA, Concessionario Locauto, Peschiera 342, vendite, rateazioni, permute. Telefonare 766-881.

TENDE campeggio, nuove e d'occasione, prezzi eccezionali. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, Telefono 644-076. O925

SPIDER 1200, Giulia 1963 perfetta vendo rateando. Telefonare 60-094.

VENDO bellissimo 1100 '54 gomme motore fodere nuove 200.000. Telefonare 551-920. A63981

VENDO 1500 Volkswagen familiare del 1964 km. 18.000. Tel. 751-959.

VISITATE vasta esposizione auto anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19. O62

VOLTURA 500: 9200; 600: 12.700; 1100: 15.700. Autoscuola RT, Massini 15. Telefonare 553-215.

VOLTURIAMO: 500, 9200; 600, 12.700; 1100, 15.700. Autoagenzia Pietro Micca 12, telef. 542-639.

VOLKSWAGEN Concessionario Pastorino carrozzeria specializzata prezzi concorrenziali. Sostituzione parafanghi anteriori L. 16.900, posteriori 13.500. Sebastopoli 227, telefono 363-060. 918

VOLKSWAGEN, Porsche: Autogarovini, corso Regina Margherita 168, tel. 851-860; via Pisa 53 bis, telefoni 287-075, 276-546. Assortimento usato garanzia come nuovo, minimi anticipi, lunghe rateazioni, permute.

VOLKSWAGEN, Porsche: Autogarovini ricambi via Pisa 53 bis, tel. 287-075, 276-546. Ricambi originali Volkswagen/Porsche, condizioni particolari per carrozzerie officine. O979

VOLKSWAGEN, Porsche: Autogarovini assistenza, ricambi originali: via Pisa 53 bis, tel. 287-075, 276-546. Sollecita, completa assistenza, elaborazioni speciali. O979

VOLKSWAGEN, Porsche: Autogarovini Concessionaria Torino, provincia. Vendite: corso Regina Margherita 168, tel. 851-860. Prenotazioni, permute, lunghe rateazioni. O979

VOLKSWAGEN Porsche concessionaria Grazzi, pratica maggio luglio sconti, facilitazioni speciali, nuovo usato vario. Saluzzo 29.

500 - 30.000, vendo 1200 Volkswagen 1963 km. 36.000. Telef. 722-525.

500 140.000, 103 183.000, Giulietta 280.000, occasionissime, corso Siracusa 158. O61

600 D unico proprietario, bella '65, vendo, facilito pagamento. Telefonare 725-000. O431

600 Fiat 1962 perfetta privato vende permuta. Telefonare 655-715.

850 S, 500 D, 600 D, 1100 D, 1500 C, FULVIA, SEMESTRALI, ANNUALI, VERAMENTE SELEZIONATE, REALE GARANZIA, RATEAZIONI, PERMUTE. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. O420

1100 Special 1962 bellissimo vendesi privatamente dilazionando. Telefonare 542-644. A63383

1100 D inizio 1963 privatamente vendo. Telefonare 654-380.

1300, 1500, 600, 500 vasto assortimento, visitateci corso Siracusa 158.

160.000 600 bellissima pochissimi chilometri privatamente vendo facilito. Tel. 775-785. A63510

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

DA Covolo c'è tutto per la Lambretta. Corso S. Maurizio 29, telefono 876-986. O825

LAMBRETTA anticipo vecchia moto, rateazioni, occasioni. Audino, Giulio Cesare 98, telefono 273-357.

LAMBRETTA senza anticipo lunghe rateazioni, procuriamo patente. Pasquero, Principe Amedeo 11.

MOTOFURGONCINI, vespe, rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61. Telefono 81-144.

PRIMAVERA in Vespa, minimi anticipi, rateazioni da 4300 mensili. Covolo, Giulio Cesare 157. Telefono 851-135. O887

VESPE nuove usate, motofurgoncini Ape cambi rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169. Tel. 393-628.

PRESTAZIONI DIVERSE
L. 180 per parola

PRATICA contabilità consulenza paghe contributi offresi lavoro a domicilio. Telefonare 588-137.

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. O873

A. MONETE antiche moderne vendo. Occasione principianti. Tel. 694-740 pomeriggio. A61832

A. RIGATTIERE acquista qualsiasi articolo ricommerciabile, anticaglie, vari. Telefonare 732-264. O415

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440.

A 50.000 scrivania metallica sedia tavolino dattilo taburet. Marco Polo 19. O897

AFFARONE svendo bellissima camera letto poliestere 175.000, cucina Formica 75.000. Tel. 882-396.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cibrario 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristalliere. Ricciardi, corso Vittorio Emanuele 74 angolo Re Umberto. O325

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O388

ARREDATEVI Casa del Mobile, Casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CAMPEGGIATORI visitate unica esposizione permanente tende, articoli campeggio, pic-nic, canotti. Mirabell «camping», corso De Gasperi 40 A, tel. 592-431. O272

CONFRATELLI San Vincenzo ricercano offerte gratuite o semi gratuite biciclette da camera rieducazione arti. Conferenza Parrocchia N. S. Pace, telef. 273-816.

CUCCIOLI pastore tedesco puri vendonsi. Telefonare 255-896.

CUCCIOLO barbone nano con pedigrée privato vende. Telef. 380-170.

GATTINI persiani cuccioli belli affettuosissimi vendo. Telef. 545-962.

IL Mobilificio Orap ribassa i prezzi scopo propaganda, camere da 116.000 alle famose poliestere 258.000, tinelli da 49.000 ecc. Ritiro mobili usati. Garibaldi 8 (cortile).

IMPERMEABILI, abiti uomo, donna, garantiti di primarie marche. Per fine serie: L. 5000. Occasione unica. Supermercato confezioni, via Mercanti 15 C (quasi angolo via Pietro Micca). 127

MACCHINE scrivere, calcolatrici ottime occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. O179

MERCATO dell'usato: lampadari, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi irrisori. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. Ingresso libero. O49

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere sale tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. O654

MOBILIFICIO ritiro commercio svendo grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti, Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161.

PIUMA d'oca e gallina usata compro. Telefonare 483-137, 485-440.

PRIVATO vende mobili vari '800. Telefonare 581-004.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 210-715.

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. O994

TELEMARKET, SUPERMERCATO TELEVISORI, ELETTRODOMESTICI. SCONTI, RATEAZIONI, VIA DE SANCTIS 61, TEL. 798-836.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia, L. 85.000. Telefonare 877-032, 82-501, 343-439.

VENDO tinello 25.000, televisore 30.000, frigo, tavolo Formica. Telefonare 212-313. A61229

VENDONSI cuccioli pastore tedesco. Telefonare 558-943. A61279

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telef. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina.

705 Coord unico tecnigrafo scale azzerabili assortimento tecnigrafi portatili per studenti. Livello Zenith rapido. Allemano Galleria Subalpina, Torino. O300